Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 12 gennaio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 265 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55955, 55255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5363): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

NELLA PROVINCIA SECESSIONISTA LE TRUPPE NIGERIANE CONTINUANO L'AVANZATA

Ore drammatiche in Biafra La guerra volge al termine

Gli Ibo, nella disperata resistenza, lasciano sul terreno decine di morti - Soldati e abitanti si rifugiano nella boscaglia - Durante il conflitto due milioni di persone sono morte di fame

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lagos, 11

Mentre il Biafra è sull'orlo del crollo totale, dopo che le truppe federali nigeriane hanno occupato il centro vitale di Owerri e marciano in due colonne verso la pista aerea di Uli, unico legame della provincia secessionista con il mondo esterno, il generale Odumegwu Ojukwu, capo dei secessionisti, ha lasciato il paese per cercare di salvare il salvabile.

Ojukwu ha dichiarato al suo popolo, gli Ibo che si rende perfettamente conto del fatto che i detrattori del Biafra parleranno di crollo, di fuga ignominiosa, ma ha spiegato che la sua missione di pace è assolutamente necessaria per salvare il paese e ha chiesto ai biafrani di pregare il Signore per la riuscita di questa missione. Nessuno sa dire dove sia andato Ojukwu. Nel suo messaggio registrato prima della partenza, il barbuto leader del paese, che ha 36 anni, ha anche detto che «alcuni amici di entrambe le parti hanno fatto nuove proposte per una soluzione della questione con la Nigeria, allo scopo di offrire al Biafra la sicurezza di cui ha bisogno, al fine di assicurare la pace alla regione».

Nonostante le secche smentite dei biafrani alle notizie secondo cui la loro fine è vicina, la dichiarazioni di Ojukwu sono molto chiare. Fra le righe si legge esplicitamente che la situazione è tragica, disperata. Ojukwu ha affidato il governo al capo di stato maggiore generale Philip Effiong, e con sé ha portato il proprio segretario e consigliere politico Michael Okpara. Secondo notizie giunte a Libreville, capitale del Gabon, il gen. Ojukwu avrebbe lasciato il Biafra nelle prime ore di stamane (alle 3 del mattino) diretto all'isola portoghese di Sao Tome, al largo della costa nigeriana.

Le notizie pervenute a Libreville confermano che la guerra tra Nigeria e Biafra è virtualmente conclusa. Sotto la massiccia spinta dei nigeriani, le truppe biafrane si stanno disperdendo nella boscaglia e ogni resistenza organizzata sembra essere cessata. Nel settore Sud, il crollo della resistenza sarebbe totale: le unità biafrane si disperdono davanti agli attacchi nigeriani ed è impossibile raggrupparle. Nel settore meridionale i combattimenti proseguirebbero. Il Biafra è ora completamente tagliato in due. Ad Occidente vi è una sacca abbastanza grande con al centro la città di Uli. Ad Est vi è una piccola sacca, di cui la cittadina di Aroshukwu è il centro più importante.

Caduta la città di Owerri, caposaldo dello scacchiere biafrano, le truppe federali hanno puntato su Orlu, la capitale della provincia secessionista, incalzando le truppe di Ojukwu che nelle ultime resistenze hanno lasciato sul campo decine di morti. L'aeroporto di Uli, unico legame del Biafra con lo esterno, è sottoposto ad un intenso bombardamento da parte dell'artiglieria nigeriana. In queste ultime ore la situazione si sarebbe fatta drammatica. La città sarebbe in preda al caos mentre la popolazione, a stento tenuta a bada dai soldati, si sarebbe riversata sulla pista dell'aeroporto nel tentativo di trovare posto sugli aerei che hanno lasciato in queste ultime ore il paese. Secondo quanto comunicato stasera da un portavoce del Comando militare nigeriano, Uli dovrebbe cadere fra poco. Alle prime ore di stamane i nigeriani si trovavano a soli 25 chilometri di distanza.

La scorsa notte è partito da Uli l'ultimo aereo con a bordo biafrani ammalati e dipendenti dei servizi assistenziali.. Una squadra di sei medici francesi, non ha voluto partire, perché 250 bambini gravemente malati non hanno potuto trovare posto sugli apparecchi. Il bombardamento cui è sottoposto lo aeroporto di Uli ha proibito fino a questo momento l'atterraggio o il decollo di altri aerei.

Intanto il generale Jakubu Gowon, capo di stato della Nigeria federale, ha espresso ufficialmente le sue congratulazioni alle truppe che hanno conquistato Owerri e le ha esortate a mantenersi fedeli al codice di condotta morale dell'esercito nigeriano. Ha chiesto che speciale cura sia messa nel trattare gli sbandati. Contemporaneamente Gowon ha chiesto alle truppe secessioniste di abbandonare le armi e presentarsi ai più vicini comandi federali. A questo punto, ha aggiunto il capo della Nigeria, ogni ulteriore resistenza sarebbe futile. A quanto viene riferito da un portavoce dell'ambasciata nigeriana a Parigi, il Governo ha già promesso agli Ibo l'amnistia generale e che potranno tornare al loro lavoro se si arrenderanno. Secondo l'ambasciata, è certo che, ormai finita la guerra convenzionale, non vi sarà più nemmeno una guerriglia.

L'ultimo dispaccio di agenzia giunto prima che venissero troncate le comunicazioni con l'aeroporto di Uli, parlava di esodo in massa delle popolazioni, di soldati in ritirata e di colonne di profughi che si dirigevano verso la boscaglia. L'esodo è cominciato nel pomeriggio di giovedì scorso, quando è apparso chiaro che le truppe federali nigeriane stavano spezzando nei vari settori la resistenza delle forze del Biafra. Owerri è caduta venerdì sera, e da sabato e stato un fuggi-fuggi generale. Malati e feriti si trascinavano come potevano, e molte donne incinte hanno dato alla luce per la strada i loro bambini.

La guerra civile in Nigeria ha causato un gran numero di vittime, soprattutto tra la popolazione civile, in particolare tra i bambini. Calcoli non ufficiali affermano che oltre due milioni di persone sarebbero morte di fame; non si hanno cifre per i caduti sul campo di battaglia. La situazione alimentare nelle zone dei combattimenti diventerà disperata nei prossimi giorni, se non giungeranno grandi quantitativi di viveri. Nelle quattro ultime settimane, le truppe federali, durante la loro avanzata, hanno raccolto circa 455 mila profughi, che vanno ad aggiungersi agli altri 500 mila contati dalle autorità federali sino a dicembre.

U. P. I.

IL PONTEFICE TEME
gli orrori di una strage

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 11

Il Papa, mentre la situazione precipita nel Biafra, teme che nella terra africana si verifichi un vero e proprio genocidio. Lo ha detto oggi, con voce mesta e grave, parlando dalla finestra del suo studio alle numerose persone convenute anche oggi in piazza San Pietro per l'incontro domenicale di preghiera. Paolo VI ha affermato di non poter nascondere «le trepidazioni del suo animo per l'inasprimento delle operazioni belliche nel Vietnam, nel Medio Oriente e nel Biafra».

A questa regione si è riferito in particolare quando ha detto: «Quest'oggi il punto più doloroso è l'Africa, dove la guerra sembra giungere alla sua conclusione, con lo spavento di possibili rappresaglie e di stragi di inermi popolazioni, stremate dagli stenti, dalla fame e dalla perdita di ogni cosa. Le notizie di questa mattina sono molto allarmanti».

Accennando all'opera svolta per aiutare le popolazioni, il Papa ha proseguito: «Abbiamo anche noi, in tutto questo tempo, mediante persone generose ed eroiche, che hanno sfidato ogni rischio, cercato di mandare soccorsi con assoluta imparzialità e con la sola preferenza del bisogno, dove era necessario e possibile recare qualche aiuto. Abbiamo anche noi tentato ogni via per far giungere senza sangue il conflitto ad una conclusione onorevole e pacifica. Oggi le armi decidono. Dio voglia che ciò sia almeno seguito dalla fine della guerra e dal ritorno della normalità e della concordia.

«Ma un timore tormenta la opinione pubblica: che la vittoria delle armi porti con sé la uccisione di innumerevoli persone; c'è chi teme addirittura una specie di genocidio. Noi vogliamo escludere tale orrenda ipotesi, per l'onore del popolo africano e dei responsabili, che l'hanno essi stessi esclusa con tante esplicite assicurazioni. Ma il momento è grave e la violenza può accecare». Il Papa ha esortato alla preghiera, perché «solo dall'aiuto di Dio può giungere il dono della pace vera, che il mondo desidera e non sa dare».

Ar. P.

INIZIATIVE UMANITARIE
dell'Italia per il Biafra

Roma, 11

In relazione ai recentissimi sviluppi della situazione nel Biafra, si apprende alla Farnesina che il Governo italiano, di concerto con altri paesi amici, ha immediatamente preso le opportune iniziative di carattere umanitario, affinché siano evitate ulteriori sofferenze alle popolazioni già così duramente provate dalla guerra.

L'azione italiana è rivolta in particolare ad interessare le più alte personalità del mondo africano, nonché le organizzazioni internazionali specializzate per una efficace opera di soccorso.

Treno bloccato nella bufera



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Mele — Circa 150 passeggeri del treno Ovada-Genova sono rimasti bloccati l'altra notte nella stazione di Mele a causa di una violenta bufera di neve. Soltanto alle due della notte, tutti intirizziti dal freddo, affamati e stanchi, hanno potuto raggiungere la loro destinazione grazie all'aiuto di carabinieri che hanno messo a disposizione dei passeggeri le «campagnole». Nella foto: una lunga fila di donne guidata da un ufficiale dell'Arma mentre si avviano in fila indiana verso le «jeeps»

DA DUE GIORNI TUTTO IL PAESE E' IN BALIA DELL'INVERNO

IL FREDDO POLARE UCCIDE 15 PERSONE NEGLI STATI UNITI

Nel Nord Dakota e nel Montana registrati 32 sotto lo zero
Le coste del Portogallo duramente investite dall'Atlantico

New York, 11

Una quindicina di morti, treni in ritardo, autostrade intransitabili a causa del ghiaccio, aeroporti bloccati, scuole chiuse e migliaia di appartamenti privi di riscaldamento sono il risultato dell'improvvisa ondata di freddo glaciale abbattutasi da due giorni su buona parte degli Stati Uniti.

Dall'estremo Nord alla Florida, dalle pianure del «Mid-West» alla costa centro-settentrionale, si sono avute temperature eccezionali. Nel Nord Dakota e nel Montana il termometro è sceso fino a 32 gradi sotto zero semiparalizzando i due Stati; in Florida il gelo ha gravemente danneggiato la produzione degli agrumi mentre migliaia di turisti al Sud per «svernare», hanno rifatto le valigie.

Sulla costa centro-settentrionale i grandi complessi urbani, come New York, hanno duramente risentito gli effetti del gelo. Questo ha provocato corti circuiti, ha bloccato scambi e trasformatori delle linee ferroviarie e della sotterranea — provocando ritardi da 40 minuti ad un massimo di tre ore — ha fatto esplodere caldaie per il riscaldamento in case e scuole lasciando al freddo migliaia di persone. Nella Carolina del Nord, il freddo ha provocato anche il congelamento dei serbatoi d'acqua potabile, lasciando a secco gli abitanti di numerose città.

Il Ministero degli Interni calcola che una quindicina di persone sono morte nelle ultime 48 ore in seguito alle basse temperature. I centri meteorologici prevedono per le prossime 24 ore un miglioramento della situazione, al quale però dovrebbe seguire una ripresa delle nevicate e del maltempo in generale.

In Europa l'ondata di maltempo ha colpito anche il Portogallo, causando danni in numerose località. Quattro persone sono disperse in seguito al rovesciamento di una barca sul Tago, presso Lisbona. Una tromba marina si è abbattuta su Oporto, provocando danni, mentre lungo tutto il litorale le imbarcazioni da pesca sono state costrette a rimanere nei porti, ed alcune di esse sono state scagliate contro i moli dai marosi.

In alcune località del litorale, il mare ha invaso le spiagge e le strade, scatenando panico fra gli abitanti che hanno abbandonato le case davanti all'irrompere dell'acqua. Il traffico ferroviario tra Lisbona e le Costa del Sole è interrotto in seguito al crollo di un muro.

PER STEWART I NIGERIANI
vogliono la pace

Londra, 11

Il Primo Ministro Wilson ha convocato questa sera, al numero 10 di Downing Street, una riunione di emergenza del Gabinetto per discutere le notizie relative al crollo del regime secessionista del Biafra. Successivamente, il Ministro degli esteri Stewart ha annunciato che Maurice Foley, Ministro per gli affari africani, è in volo verso Lagos per rendersi personalmente conto della situazione.

Stewart ha poi detto ai giornalisti, che secondo gli osservatori internazionali al seguito delle truppe federali, la fine del conflitto non porterà ad alcun genocidio. Stewart, che è in stretto contatto con il Governo nigeriano condivide questo punto di vista. Le truppe e quindi il Governo federale nigeriano più di una vittoria — secondo Stewart — cercano una pace duratura.

Stewart, parlando alla BBC, ha detto che se la Gran Bretagna avesse seguito una politica diversa, l'unica conseguenza sarebbe stato il prolungamento della guerra. Il Governo britannico, per tutta la durata della guerra civile, ha appoggiato il Governo federale con l'invio di armi, munizioni e rifornimenti in quanto Governo legittimo della Nigeria.

IL PEGGIORAMENTO DEI RAPPORTI CINO-SOVIETICI

Protesta di Pechino a Mosca per le due Cine

Una nota ufficiale parla di complotto con gli S.U. a sostegno di Formosa - Contrattacco della «Pravda»

Mosca, 11

La Cina comunista ha protestato ufficialmente con il Cremlino per quello che Pechino ha definito un complotto per dare origine, con la complicità «dell'imperialismo americano», a due Cine. La protesta, dice la agenzia ufficiale «Nuova Cina» è stata consegnata al Ministero degli Esteri sovietico, tramite l'ambasciata cinese a Mosca, il 9 gennaio scorso.

Il documento accusa i dirigenti sovietici di perpetrare «una politica di provocazione nei confronti dei 700 milioni di cinesi, a riprova della loro criminale complicità che li lega all'imperialismo americano ed ai reazionari dei vari paesi». La nota accusa i russi di aver sempre parlato della provincia di Taiwan (isola di Formosa), e quindi «sacrosanto territorio della Repubblica popolare cinese», come di un «paese» a se stante, in linea con il progetto degli imperialisti americani e teso a creare due Cine.

La nota ribadisce le pretese di Pechino su Formosa e continua: «Il vostro piano criminale per creare, con la collaborazione dell'imperialismo americano, due Cine, non si realizzerà mai». E conclude: «I revisionisti sovietici dell'imperialsocialismo che continuano ad essere ostili ai 700 milioni di cinesi, armati dell'invincibile pensiero di Mao Tse-tung, raccoglieranno l'amaro frutto di ciò che hanno seminato».

A sua volta la «Pravda» oggi ha rivolto un altro violento attacco, il terzo in sei giorni, ai dirigenti di Pechino, accusandoli di nutrire «rabbiosi sentimenti anti-sovietici» e di volersi preparare alla guerra.

«Pechino — scrive la "Pravda" — sta militarizzando l'intera vita del paese con il pretesto di «una minaccia sovietica», e la stampa non fa altro che invitare ripetutamente la popolazione a tenersi pronta in caso di guerra e di calamità naturali... e ad intensificare i preparativi bellici». La «Pravda» conclude accusando i dirigenti cinesi di perseguire «una politica da grande potenza, avventurosa, antisovietica e quindi provocatoria».

Il tenore della dichiarazione della «Pravda» coincide con una corrispondenza da Pechino dell'agenzia jugoslava «Tanjug». Soffermandosi sui rapporti fra i due giganti asiatici, il corrispondente jugoslavo pone l'accento sul peggioramento delle relazioni cino-sovietiche con una conseguente e negativa ripercussione sui colloqui per il regolamento dei confini tra i due paesi, tuttora in corso nella capitale cinese.

E' opinione generale qui a Pechino, scrive il giornalista jugoslavo, che questa seconda fase dei colloqui si svolga «in una atmosfera considerevolmente peggiorata». E ciò fa presagire un esito negativo dei negoziati. «Questa seconda fase, a differenza di quanto avveniva nella prima, vede i russi ed i cinesi scagliarsi in violenti attacchi, gli uni contro gli altri, per cui sarà inevitabile che questo clima si ripercuota negativamente sulle conversazioni in corso».

PER LA «GUERRA SANTA»

AUMENTANO LE TASSE
i colonnelli libici

Tripoli, 11

Il consiglio rivoluzionario libico ha deciso l'applicazione di speciali tasse per finanziare un «fondo per la guerra santa». Un decreto pubblicato a Tripoli dichiara che il fondo è stato istituito a causa della sfida di fronte alla quale si trovano le nazioni arabe, e a causa della necessità di rafforzare le forze armate per la lotta per la liberazione di territori arabi usurpati.

Il fondo sarà finanziato con contributi dello Stato, donazioni pubbliche e private, e speciali tasse sugli spettacoli, come quelli cinematografici e sportivi, sulle licenze rilasciate dai comuni, come le patenti di guida o quelle per svolgere attività commerciali, nonché sulle importazioni ed esportazioni di certi prodotti la cui lista sarà preparata dal Primo Ministro.

Gli osservatori a Tripoli hanno rilevato l'intensificazione dell'addestramento militare dei giovani e l'arrivo nella capitale di un alto ufficiale dell'esercito giordano, il quale ha avuto colloqui con i dirigenti libici. Il motivo della visita non è stato reso noto.

TERRIFICANTE INCENDIO NOTTURNO IN UN PAESE PRESSO IL GARDA

Sala da ballo in fiamme Bruciati vivi tre uomini

Forse un mozzicone di sigaretta ha scatenato il fuoco: in breve tutto il locale è diventato un rogo - Una ragazza si getta dalla finestra - Tre ustionati

Peschiera, 11

Tre persone sono morte in un incendio che alle 3 della notte scorsa ha distrutto la sala da ballo di un ritrovo notturno, il «Rainbow», di Ponti sul Mincio, un piccolo centro a tre chilometri da Peschiera sul Garda. L'incendio, secondo alcune testimonianze, si è propagato fulmineamente trasformando il locale di 160 metri quadrati in un rogo pauroso. La maggior parte degli ospiti, delle ballerine e del personale, circa 25 persone, era divisa tra la sala da ballo, il bar e una saletta ad esso attigua, locali, questi ultimi, raggiunti solo dal fumo densissimo ma non dalle fiamme. Vi sono state scene di panico e le persone che si trovavano nel locale si sono tutte accalcate vicino alle due piccole porte, attraverso le quali si accede al bar e quindi alla strada.

In tre punti differenti del salone sono stati trovati tre corpi carbonizzati. I morti, non ancora ufficialmente identificati, sono Gino Borgia di 43 anni, residente a Peschiera del Garda; Ercole Dalla Bella di 49 anni, commerciante in macchine agricole, di Gazoldo degli Ippoliti (Mantova); il meccanico Gian Candido De Corte di 32 anni, di Torino. Hanno riportato ferite o ustioni la ballerina Helen Pool di 25 anni, di Londra; lo impresario teatrale Fausto Brunetti di 42 anni, di Torino; il commerciante Francesco Marano di 28 anni, di Torino. La signorina Pool ha riportato estese ustioni al viso, alle spalle e alla mano destra, ed è stata giudicata guaribile in un mese; i due torinesi sono stati medicati e giudicati guaribili in dieci giorni. A mezzogiorno, dopo i primi accertamenti, le salme carbonizzate delle tre vittime sono state rimosse e trasportate nella cella mortuaria del cimitero di Ponti sul Mincio, dove domani sarà eseguita la autopsia.

Le fiamme sono divampate alle 3.15 in un angolo della sala da ballo, a causa — come presumono gli investigatori — di un mozzicone di sigaretta o di un fiammifero lasciato cadere sulla «moquette». Nella sala si trovavano in quel momento circa venticinque persone: dodici ballerine, tre camerieri e una decina di clienti. Una delle ballerine, Gilda Kizur di 25 anni, jugoslava, è stata la prima a rendersi conto del pericolo ed è corsa nella cucina attigua alla sala da ballo, a prendere un secchio d'acqua, con il quale ha tentato di spegnere il fuoco. Visto però che non c'era nulla da fare, è corsa al piano superiore per svegliare il titolare del locale, Paolo Selmin di 26 anni, che riposava nella sua camera. Mentre la Kizur, spaventata, si gettava dalla finestra, a quattro metri dal suolo, nel cortile retrostante il locale, il Selmin scendeva al pianoterra e telefonava ai carabinieri della vicina stazione di Monzambano (Mantova), per dare l'allarme.

La sala da ballo, frattanto, era stata completamente invasa dalle fiamme, propagatesi in pochi istanti ai drappeggi di raion infiammabilissimi, che tappezzavano il locale. Il fuoco ha trovato facile esca anche nella gommapiuma dei piccoli divani e delle sedie, ed in breve la stanza si è trasformata in un rogo. Presi dal panico, i clienti, le ballerine e il personale si sono precipitati verso l'uscita principale, passando attraverso il bar del locale. Nessuno ha avuto la presenza di spirito di aprire la porta di sicurezza, la quale dà direttamente nella strada.

Il padre del titolare, Aldo Selmin di 60 anni, il quale era nella stanzetta delle apparecchiature per la diffusione delle musiche registrate, ha acceso tutte le luci della sala prima di mettersi in salvo: questo accorgimento ha probabilmente consentito a un maggior numero di persone di raggiungere l'uscita. Nessuno si è accorto che tre clienti non erano riusciti a mettersi in salvo: il Borgia, il Dalla Bella e il De Corte sono rimasti asfissiati dal fumo e i loro corpi, carbonizzati, sono stati trovati soltanto quando i vigili del fuoco avevano terminato l'opera di spegnimento dell'incendio.

Primi a giungere sul posto sono stati il brigadiere Balestri e un carabiniere della stazione di Monzambano, che dista tre chilometri da Ponti sul Mincio. Davanti al locale, quasi tutti in preda a choc, erano le ballerine ed i clienti che nell'incendio non avevano subito danni; gli altri si erano fatti portare alla clinica chirurgica «Pederzoli» di Peschiera sul Garda, dove soltanto la ballerina Jeannet Helen Pool è stata ricoverata. Pochi minuti dopo sono arrivate due squadre di vigili del fuoco da Mantova: il lavoro di spegnimento delle fiamme è durato più di un'ora, ed ha permesso di circoscrivere l'incendio alla sala da ballo.

Un vigile del fuoco, quando si sono parzialmente diradati il fumo e il vapore acqueo, ha scorto un corpo carbonizzato, supino accanto alla porta del bar. Ha subito informato i carabinieri, i quali sono entrati nel salone ed hanno trovato altri due corpi, anch'essi supini, in due diversi punti del locale. Dal punto in cui è stata trovata una salma, nella tarda mattinata si è potuta stabilire la identità della vittima: Gian Candido De Corte. Le altre due vittime sono state identificate, in attesa del riconoscimento ufficiale che sarà compiuto domattina dai congiunti nella cella mortuaria di Ponti sul Mincio, sulla base delle dichiarazioni degli scampati e per la presenza di due automobili parcheggiate davanti al «Rainbow», una «Fiat 124» bianca ed una «850» azzurra, entrambe con targa di Mantova.

ORDIGNO INESPLOSO
alla Funkturm di Berlino

Bonn, 11

La polizia ha scoperto nelle prime ore di stamane un ordigno esplosivo, il cui sistema ad orologeria non ha funzionato, nel vestibolo del palazzo della «Funkturm» di Berlino, dove ieri sera si era svolto l'annuale ballo dell'associazione dei giuristi. La bomba inesplosa era contenuta in una borsa, che era stata lasciata al guardaroba. Insospettiti perché nessuno la aveva più ritirata, gli agenti di servizio hanno trovato la bomba, che sarebbe dovuta scoppiare alle 22 di ieri sera. Si tratta di un ordigno di fabbricazione uguale a quella delle bombe trovate alcune settimane fa nell'«Europa Center», dinanzi ad un ufficio della compagnia israeliana «El Al».

Si apprende inoltre che proprio verso le 23 di ieri sera, un'ora dopo quella prevista per l'esplosione della bomba, sempre nel palazzo della Funkturm, era stato trovato un volantino a firma di un non identificato «Kommando Kunzelman», nel quale era scritto: «Quest'azione di guerriglia cittadina è l'unico adeguato mezzo per rispondere al permanente terrore messo in atto dagli organi giudiziari contro i commilitoni gettati in carcere».

MENTRE DISPUTAVA UNA GARA CONTRO LA SQUADRA DI ORISTANO

Si accascia senza vita un calciatore in campo

Non si conoscono ancora le cause dell'improvviso decesso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 11

Il giocatore della «Tevere-Roma», Anzio Mancini di 25 anni, di Roma, è morto oggi a Oristano nel corso della partita del campionato di Serie «D» che la sua squadra giocava contro la Tharros di Oristano. A un dato momento, il giocatore si è accasciato al suolo; è stato subito trasportato negli spogliatoi dove un medico prontamente accorso gli ha apprestato i primi soccorsi. Il Mancini è stato quindi trasportato all'ospedale di Oristano, dove però giungeva senza vita. La sua salma si trova ora piantonata nella camera mortuaria dell'ospedale. Non si conoscono ancora le cause della morte.

Anzio Mancini apparteneva all'Avellino, che lo aveva ceduto all'inizio del campionato alla «Tevere - Roma» in prestito gratuito. Il calciatore era stato prelevato dalla Fiorentina con diritto di riscatto due anni fa. Nella società viola Mancini aveva disputato parecchie partite con la «De Martino» ed aveva anche esordito in Serie A.

Nella Fiorentina Mancini non ebbe fortuna, probabilmente a causa del suo temperamento insofferente della rigida disciplina, che si rifletteva sul campo attraverso prestazioni fortemente alterne. Ragione per cui la stessa società nella quale hanno trovato esaltante valorizzazione Merlo e Superchi — pure questi provenienti dal sodalizio romano — finì col restituire Anzio Mancini alla Tevere, la quale lo rimandò ad Avellino. Qui l'estroso attaccante entrò in una specie di conflitto tecnico con

P. E.

Continua in 2.a pagina



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il giocatore Anzio Mancini di 25 anni deceduto ieri

Nelle pagine interne

PICCOLO Sport

CALCIO

Mondiali del Messico conto alla rovescia con i gironi formati

Cagliari e Juventus vanno di corsa

L'Inter è caduta Zoppica il Milan

SERIE C

Autogol alabardato vince il Legnano

Un punto a Vicenza per il Monfalcone

PALLACANESTRO

Fa il bis la Splügen Cade la Snaidero

SCI

Patrick Russel si afferma a Wengen nello slalom speciale

Prime gare regionali a Cave del Predil

DONAT CATTIN ILLUSTRA I MOTIVI DELLA LIEVITAZIONE DEI PREZZI

Forse già quest'anno il via alla scala mobile sulle pensioni

La spinosa questione delle denunce a carico dei sindacalisti e dell'amnistia
Comincia una nuova fase nell'agitazione dei tranvieri - Scioperi nel parastato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Il Ministro del lavoro, in un discorso a Torino, ha fatto il punto sull'«autunno caldo» sindacale, sui suoi riflessi in campo economico, sulle sue ripercussioni in campo sociale. Donat Cattin ha in proposito dato una notizia di rilievo. Il Ministro del lavoro — egli ha affermato — ha preso in considerazione la necessità di anticipare a quest'anno il funzionamento della scala mobile per le pensioni di previdenza, tenuto conto dell'andamento del gettito dei contributi nettamente superiore alle previsioni.

Soffermandosi sui motivi che sono alla base dell'aumento dei prezzi, il Ministro ha affermato che non si possono avere due diverse politiche economiche, ma una sola, dal momento che si è scelta la via degli alti salari. Parlando dell'«autunno caldo» e delle sue conseguenze, il Ministro del lavoro ha voluto porre l'accento sul fatto che i sindacati «non hanno posto soltanto obiettivi economici, ma anche soprattutto obiettivi sulla strada del cambiamento della società italiana e della distribuzione del potere».

Quanto agli oneri derivanti dai nuovi contratti, essi non sono — ha osservato Donat Cattin — così gravi come si vorrebbe far credere: per il 1970, il costo effettivo dei nuovi contratti è di poco superiore al 12 per cento e sale attorno al 15 per cento con l'aggiunta dell'indennità di contingenza; ora — ha aggiunto il Ministro — questo aumento del costo del lavoro incide mediamente per il 10 per cento sul valore aggiunto e quindi «di per sé sarebbe pienamente compatibile a fronte di un incremento medio del 7 per cento annuo della produttività e del normale slittamento dei prezzi sull'ordine del 3 per cento all'anno». E — ha osservato ancora — «anche quando si assumessero altre rilevazioni, come quella del 17 per cento, che si traduce in poco più dell'11 per cento di incidenza sul valore aggiunto medio, la discussione sarebbe ridotta nei margini d'un punto o due in più sui prezzi». All'aumento dei prezzi hanno contribuito piuttosto l'aumentato costo internazionale delle materie prime, lo aumento del prezzo del denaro, l'inflazione dell'edilizia e anche il mercato comune.

Donat Cattin è tornato anche sulla questione delle denunce a carico di sindacalisti. «Sarebbe molto difficile, e anzi impossibile — ha osservato — far credere anche al più ingenuo fra gli italiani che non si è dato corso alla repressione. Ho ritenuto un dovere agire per evitare nei limiti del possibile questa eventualità, e non mi importa se per questo si tira al bersaglio. Accetto l'onore, ma denuncio l'obiettivo, che non è l'uomo, ma il simbolo di valori, di idee, di una linea politica».

Della questione delle denunce e di quella a essa immediatamente collegata dell'amnistia si è occupato anche Malagodi. Polemizzando con il quotidiano socialista, il segretario liberale ha osservato: «L',,Avanti!" di stamane presenta la proposta socialista di amnistia come la realizzazione anticipata di una riforma delle leggi penali, necessariamente lenta, che elimini da esse talune norme "ingiuste". Una corretta valutazione della proposta socialista richiede perciò che «,,L'Avanti!" indichi subito, in modo preciso, a quali norme si riferisce, e perché. Sono norme in contrasto effettivo con la Costituzione? In tal caso non vediamo chi potrebbe contrastarne l'abrogazione». Malagodi, in altre parole, ha ribadito la sua opposizione all'amnistia.

Vediamo ora, in rapida panoramica, la situazione sindacale quale si presenta all'inizio della settimana. Prima di tutto i trasporti urbani. Con giovedì, si dà il via alla nuova fase di lotta degli autoferrotranvieri, i quali, come è noto, hanno deciso una nuova serie di scioperi articolati per due ore complessive, che dovranno concludersi il 7 febbraio.

Confermato anche lo sciopero di tre giorni dei parastatali (martedì, mercoledì e giovedì) nonostante l'annunciata convocazione delle organizzazioni sindacali del settore al Ministero del Lavoro.

Sempre da martedì, cominciano le 48 ore di sciopero articolati che pastai e mugnai hanno deciso di attuare fino al 20 gennaio in segno di protesta contro il mancato rinnovo del contratto, che vogliono valido per tutta la categoria.

Si apre, intanto, la vertenza dei tessili. I sindacati della categoria hanno elaborato la piattaforma di rivendicazioni che domani illustreranno alla stampa. CGIL, CISL e UIL hanno già fatto sapere che i tessili «non consentiranno al padronato nessuna manovra al ribasso e nessun tentativo di far regredire o di arrestare il livello delle conquiste sindacali».

Roberto Perugini

PRIMA GIORNATA DI LIBERTA' NELLA CAPITALE DELL'EX ERGASTOLANO INNOCENTE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Antioco Satgia poco dopo il suo arrivo nella capitale.

Satgia riabbraccia il figlio che non vedeva da molti anni

Ha detto di essere sfinito per i giorni trascorsi in attesa della scarcerazione - «Bisogna seppellire tutto il passato»

Roma, 11

«L'uomo deve sempre contraccambiare il male con il bene», ha detto Antioco Satgia prima di partire dall'isola d'Elba, dopo aver lasciato ieri sera il penitenziario di Porto Azzurro, dove stava scontando la pena dell'ergastolo perché riconosciuto colpevole dell'uccisione del cognato Pasquale Manca, avvenuta nel 1938 e della quale si era sempre detto innocente.

Antioco Satgia è giunto a Roma alla stazione Termini, poco dopo le 16. E' sceso dal treno proveniente da Piombino con una valigetta che per precauzione aveva legato anche con uno spago perché non si aprisse. Col volto ansioso e sofferente, ha percorso in fretta il marciapiede; fatti un centinaio di metri, si è trovato faccia a faccia col figlio Antonio. Il giovane l'ha abbracciato con un sorriso radioso e lui l'ha baciato sulla bocca, come usano i sardi.

Antonio gli ha chiesto: «Comenti staisi?», e il vecchio ha risposto: «Istau beni. Comenti staidi tua madre?». La risposta del figlio è stata: «Staidi beni. T'aspettada». Antioco Satgia ha detto: «Imoi non sunfridi prusu».

Rassicurato Antonio che la madre non avrebbe più sofferto, il vecchio ha stretto le mani ai facchini della stazione Termini, che lo avevano atteso per festeggiarlo, e ad alcune anziane donne, che gli offrivano mazzetti di fiori; poi è salito insieme col figlio su un'auto, che si è diretta verso un albergo di via Veneto.

Questa sera, a Roma, l'ex ergastolano è stato intervistato dai cronisti. «La più grande impressione della mia prima giornata di libertà è aver trovato mio figlio Antonio, che non vedevo da piccolo: l'avrei tenuto abbracciato una giornata intiera, ma non è stato possibile». Con queste parole, Antioco Satgia ha tirato le somme di questa domenica di gennaio, la prima giornata interamente libera da lui trascorsa nell'ultimo ventennio.

E' sera, su Roma piove e Satgia è appena entrato in un albergo,di via Veneto dove trascorrerà la notte insieme col figlio. Vestito di nero, con cravatta a fiori azzurri, un berretto a visiera in testa e con l'impermeabile sul braccio, cerca di nascondere la stanchezza dietro un paio di occhiali neri; ma la sua stretta di mano è sorprendentemente vigorosa.

«Sono sfinito — continua — sono più di dieci giorni che non mangio e non dormo. Non ci crederete, ma ho i nervi a pezzi. Mi aspettavo di uscire per Natale e invece c'è stata ancora questa lunga attesa. Ho perduto una decina di chili, sto in piedi a forza di spirito, sono diventato un cencio per l'attesa estenuante di questi giorni. E' una cosa incredibile a descrivere». A questo punto, Satgia chiede da bere, un bicchiere di latte freddo. «Quanto è bello il latte!», dice bevendolo con gusto, e ne offre qualche sorso a chi gli sta vicino.

Poi riprende a parlare di questa sua prima giornata di libertà: «Stanotte sono giunto a Piombino col vaporetto, tutto sudato. All'uscita c'era un vento che sembrava di essere sul Gennargentu, non in queste parti, e mi sono sentito venire la polmonite; temevo di morire a Piombino subito dopo essere stato liberato. Per fortuna, mi hanno portato in albergo e ho potuto riposare».

Da Piombino Satgia è partito per Roma in treno perché l'automobile gli fa male; infatti, all'arrivo a Roma, quando è salito su un'auto per raggiungere gli studi della televisione, ha dovuto fermarsi più volte durante il tragitto. «Il primo contatto con Roma mi ha dato una bella impressione — è sempre l'ex ergastolano che parla — nel vedere la gente che partecipa alla sofferenza degli altri. Adesso, trovandomi in questo albergo, mi ricordo quando lavoravo con gli americani nel '45 e andai a Genova e a Firenze in alberghi come questo: mi ricordo il tempo della libertà di allora. La conclusione di questa mia esperienza è che ora bisogna seppellire tutto il passato.

PROSPETTIVE CONCRETE PER IL QUADRIPARTITO

Forlani prepara il nuovo vertice

Una serie di consultazioni del segretario della D.C. anche in vista del convegno dei dirigenti periferici

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Il segretario della DC Forlani ha avuto, tra ieri e oggi, una serie di consultazioni con esponenti del suo e degli altri partiti di centro-sinistra, sia per preparare il nuovo incontro al vertice, sia in vista del convegno dei 92 segretari provinciali e dei 20 segretari regionali della DC, che si svolgerà martedì o mercoledì.

In ambienti ufficiosi è stato reso noto che in questo convegno Forlani pronuncerà un discorso politico direttamente collegato ai problemi del momento e si soffermerà sui temi delle lezioni della prossima primavera, del programma del Governo e sui rapporti tra i partiti democratici e le opposizioni, ribadendo il concetto dell'autonomia e dell'autosufficienza, che tuttavia non deve disconoscere gli apporti costruttivi che possono venire da altre forze.

Oltre all'annunciato colloquio con l'on. De Martino, il segretario della DC ha avuto colloqui con il segretario del PSU Ferri e con quello del PRI La Malfa. Si è anche consultato con il Presidente del Consiglio Rumor e con altri esponenti della DC, quali Fanfani, Taviani, Moro, Colombo e Galloni. Della preparazione per il vertice ha parlato anche con i vicesegretari del partito Gullotti e De Mita.

La nuova riunione a quattro si terrà nella seconda metà della settimana, tra giovedì 15 e sabato 17. Forlani sarà libero dai suoi impegni del convegno dei dirigenti periferici del partito mercoledì sera. Tuttavia non è escluso che, prima di procedere al nuovo vertice, egli voglia consultarsi nuovamente con esponenti del suo partito, soprattutto per la definitiva messa a punto del documento che presenterà nell'incontro al vertice e che dovrà servire come punto di partenza per le ulteriori trattative. E' proprio in relazione a questo fatto che il nuovo incontro collegiale potrebbe essere spostato da giovedì a venerdì o anche a sabato. C'è anche chi fa l'ipotesi di uno slittamento nella prossima settimana.

Forlani è d'accordo con i vari esponenti della DC di riunire la direzione del partito subito dopo il vertice. Alla direzione prenderà parte il Presidente del Consiglio, che nei giorni immediatamente successivi, vagliati i risultati del nuovo colloquio quadripartito, prenderà le decisioni del caso per quanto concerne il Governo in carica. Ogni decisione, peraltro, sarebbe subordinata alle intese che si raggiungeranno nel vertice per le elezioni regionali. Si vuole evitare, infatti, che le varie decisioni sul piano politico e governativo portino a un rallentamento nei tempi previsti per il varo parlamentare delle leggi regionali. Sarà questo il principale tema in discussione dell'incontro a quattro. Com'è noto, la camera dovrebbe varare le leggi regionali entro il 25 gennaio. Di questo argomento e della situazione politica generale, nonché delle attuali prospettive si parlerà martedì nelle direzioni socialdemocratica e repubblicana.

La prospettiva di rilancio del quadripartito, divenuta molto più concreta con i passi compiuti la scorsa settimana, è stata, com'era facile prevedere, il tema di fondo della consueta serie di discorsi domenicali: esponenti dei quattro partiti hanno vagliato questa prospettiva alla luce delle rispettive posizioni, confermando ciò che, se pure il discorso della ripresa del quadripartito sembra concretamente avviato, sussistono valutazioni non del tutto coincidenti.

R. P.

DISPERSO IN MARE un marinaio fiumano

Siracusa, 11

Si è appreso soltanto oggi che l'8 gennaio scorso, mentre stava doppiando Capo Passero, la nave «Ozor» ha inviato un messaggio all'agenzia marittima siracusana Pipitone, che «appoggia» la società armatrice della nave, informandola che quattro giorni prima, il marinaio Floramino Grado, di Fiume, era caduto in mare e non era stato ritrovato.

L'agenzia ha trasmesso la segnalazione alla capitaneria di porto. Gli agenti non hanno saputo però precisare quale fosse la rotta della nave e la posizione che essa aveva al momento dell'incidente.

GRAVI DISAGI SULLE STRADE E LE FERROVIE CAUSATI DAL MALTEMPO E LE ABBONDANTI NEVICATE

Treno con 150 viaggiatori bloccato in una stazione sulle colline liguri

Solo dopo dodici ore il convoglio è stato raggiunto da un'autocolonna organizzata dalla Questura di Genova
Numerose località isolate in montagna - Traffico a rilento in Lombardia sulle vie di comunicazione ghiacciate

Genova, 11

Un'ondata eccezionale di maltempo imperversa sulla Liguria e sul Piemonte, con forti precipitazioni di neve. Un'avventura da zona artica, certamente inconsueta per l'entroterra ligure, è stata vissuata da 150 viaggiatori del treno locale «ET 811», che collega Ovada con Genova: per dodici ore, a partire dalle due del pomeriggio di ieri, essi sono rimasti bloccati nella piccola stazione di Mele, sulle colline, a una dozzina di chilometri dal mare.

Intirizziti, affamati, stanchi solo verso le due di notte, i viaggiatori sono potuti salire sulle «campagnole» di una autocolonna organizzata dalla Questura di Genova, alla quale gli spalatori avevano aperto la strada fra la «nazionale del Turchino» e la stazione di Mele, strada ostruita da una settantina di centimetri di neve fresca. All'organizzazione dell'autocolonna hanno partecipato anche vigili del fuoco e carabinieri.

L'«avventura» dei 150 viaggiatori dell'elettrotreno di tre carrozze (un treno locale, quasi sempre di «pendolari», che parte da Ovada alle 13.22) era cominciata verso le 14 di ieri, sul binario due, all'inizio della stazione di Mele. Proprio mentre l'elettrotreno era lì in sosta, si era interrotta la corrente ed era venuta quindi a mancare l'alimentazione sia alla stazione, sia al riscaldamento del piccolo convoglio. L'interruzione è stata causata dalla caduta di alberi e rami, che hanno danneggiato i cavi della corrente. Il vento, inoltre, ha accumulato mucchi di neve, alti in certi punti oltre un metro, e anche un metro e mezzo, e spezzato i fili telefonici.

Non rimaneva, in questa situazione, che affrontare dieci o dodici chilometri a piedi, nella neve soffice, per arrivare a Voltri e telefonare alla centrale del Dipartimento ferroviario. Il compito se l'è assunto un ferroviere dell'«ET 811». Il problema più grosso per il ferroviere non è stato solo la neve soffice, ma anche la visibilità, ridottissima a causa della tormenta. Il ferroviere è arrivato a Voltri, sul mare, che era ormai notte. Di lì ha chiesto soccorso al Compartimento. E' stato quindi inviato a Mele un locomotore per trainare il convoglio, ma esso non è arrivato, perché, a sua volta, è rimasto bloccato dalla neve sempre più fitta e sempre più alta.

A causa del freddo, intanto, poco alla volta i viaggiatori erano scesi dal treno, per ripararsi nella piccola stazione di Mele, una minuscola costruzione di una settantina di anni fa Quel che c'era nel piccolo posto di ristoro — biscotti, caffè, liquori — è stato subito consumato. Sul tardi, verso le 22, gli operai della stazione di Mele hanno ristabilito le comunicazioni telefoniche. La situazione però cominciava a diventare seria: le ore passavano, tutti avevano freddo e fame. C'erano anche parecchi bambini fra i viaggiatori.

Le Ferrovie, intanto, avevano di nuovo tentato di raggiungere con locomotori, sia da Genova sia da Ovada, il treno fermo, ma non c'è stato nulla da fare. Alle 23, i funzionari delle Ferrovie hanno avvertito la Questura che ha organizzato l'autocolonna, al comando del vice questore dott. Giusti. Essa era formata da dodici autocarri del reparto mobile di Pubblica sicurezza, da tre dei carabinieri, da due della Polizia ferroviaria e da due della Polizia stradale, oltre ad alcune «campagnole». Con l'autocolonna sono giunti finalmente anche i viveri: panini, gravva, frutta. Intanto, da Alessandria è giunto anche un locomotore, che ha riportato indietro, ad Ovada, lo elettrotreno.

Gravi disagi sono provocati dalle condizioni del tempo in molte zone dell'Italia settentrionale. Da Savona, si apprende che in molte località dell'Alta Val Bormida la neve è alta più di un metro e continua a nevicare intensamente. Sono numerose le frazioni isolate, raggiunte dai carabinieri, che vi hanno portato viveri. Sulle strade che da Savona portano a Nord, verso il Piemonte, il traffico avviene con difficoltà e quasi dappertutto con catene. Una colonna della Polizia stradale, al comando del col. Di Teodoro, ha raggiunto stasera, verso le 20, Campo Ligure, che è isolato. Sono occorsi quattro spartineve. La Polizia stradale è andata anche per rispondere all'appello d'una famiglia che ha una donna ammalata, da trasportare in ospedale.

Nevica dalla tarda serata di venerdì scorso sul Novese, la zona collinare e sui monti dell'Appennino ligure-piemontese. A Novi Ligure la neve ha raggiunto i trenta centimetri e i Passi della Castagnola e della Bocchetta, dove la neve è alta 70 centimetri, sono chiusi al traffico. La circolazione sulle varie strade della zona si svolge con notevole difficoltà e parecchi autoservizi di linea hanno dovuto sospendere le corse.

A Genova è piovuto moltissimo. L'episodio più rilevante causato dalla pioggia è la frana di un muro alto dieci metri, nell'elegante quartiere di Albaro, che ha sfondato un appartamento a pianterreno del caseggiato di via Pisa 31. Due bambine, Paola e Carola Di Giacomo, rispettivamente di sette e cinque anni, sono salve per caso: la stanza ove dormivano è stata invasa dal terriccio e bastava una pressione appena un po' superiore — secondo i tecnici — e le bimbe sarebbero rimaste soffocate dal terriccio.

Da Milano si segnala che il cattivo stato delle strade e delle autostrade ha fatto preferire a molti i viaggi in treno. Alla Stazione centrale di Milano le Ferrovie sono state costrette a organizzare 24 convogli straordinari, 13 dei quali sulla linea per Chiasso e quindi per la Svizzera e gli altri per le località del Centro e del Sud della Penisola. L'intenso traffico di viaggiatori e le difficoltà provocate dal maltempo hanno causato notevoli ritardi per quasi tutti i treni. Un treno Roma-Milano è giunto in Centrale con un'ora di ritardo a causa di una interruzione sulla linea Pontremolese, fra Sarzana e Fidenza.

Il traffico automobilistico è proceduto anche oggi con notevoli difficoltà, a causa del fondo stradale reso insidioso in molti tratti dalla neve che, frammista alla pioggia, ha formato un pantano. Anche improvvisi banchi di nebbia hanno contribuito a peggiorare la situazione, soprattutto sull'«Autostrada del sole», nel tratto fra Parma e Milano, e sulla provinciale Milano-Cremona.

A UN MESE DAGLI ATTENTATI TERRORISTICI DI ROMA E MILANO

I verbali degli interrogatori oggi a disposizione dei difensori

Un nuovo misterioso testimone è stato interrogato dal giudice istruttore
Voci su importanti ammissioni fatte da due degli imputati in carcere

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

La settimana che si apre domani, a un mese esatto dalla strage di Piazza Fontana, sarà decisiva per gli sviluppi delle indagini relative agli attentati terroristici di Roma e Milano. Dopo giorni e giorni in cui ci si è dovuti basare solo sulle voci, sulle indiscrezioni che filtravano goccia a goccia tra le maglie dello strettissimo riserbo mantenuto dal magistrato che sta conducendo la inchiesta, dott. Cudillo, e dagli altri inquirenti, domani forse si potrà avere qualche notizia più precisa, quando, come ha precisato lo stesso magistrato, saranno posti a disposizione dei difensori di Valpreda e dei suoi presunti giovani complici i verbali d'interrogatorio. Ciò induce a ritenere che entro la prossima settimana gli avvocati potranno anche finalmente recarsi nel carcere per prendere contatto con i propri assistiti.

Un'altra informazione, appresa da fonti attendibili, dà per certo che nei prossimi giorni il giudice istruttore disporrà una nuova perizia sui reperti degli ordigni. Si tratterà, stavolta, di un'indagine affidata a un collegio di periti e alla quale parteciperà anche la Difesa con alcuni consulenti di parte.

La decisione del dott. Cudillo di depositare i verbali, presa al termine di uno scambio di idee avuto ieri con il dott. Occorsio (il magistrato cui è stata affidata la prima parte dell'inchiesta), dimostra che, a giudizio del giudice istruttore, il voluminoso «dossier» può ormai considerarsi completo.

Un'ultima tessera si è aggiunta al complesso mosaico proprio ieri. Un nuovo testimone è entrato nella vicenda ed è stato interrogato lungamente dal dott. Cudillo, alla presenza anche del P.M., dott. Vittorio Occorsio. Tutti i tentativi per cercar di dare un volto e un nome al personaggio sono riusciti vani. Nessuna indiscrezione ovviamente anche su ciò che il testimone avrebbe detto. L'unica «indiscrezione» (se così può definirsi) raccolta negli ambienti giudiziari è una frase del P.M., il quale, pressato dalle insistenti richieste dei giornalisti, si è limitato a dire che «si tratta di un testimone piuttosto importante». Tutto qui.

Maggiori indiscrezioni si sono avute invece su ciò che gli inquirenti sarebbero riusciti a raccogliere interrogando i sei arrestati (il settimo imputato, Enrico Di Cola, è ancora latitante). Secondo queste notizie — peraltro ovviamente non ufficiali — due degli accusati, in particolare, avrebbero fatto delle ammissioni, che per l'Accusa costituirebbero «elementi di notevole gravità e significato». I due sarebbero Emilio Borghese e Roberto Mander. Specialmente il primo — sempre stando alle voci — avrebbe in sostanza attribuito a Pietro Valpreda e al Mander di avere avuto nei giorni immediatamente precedenti il 12 dicembre (all'interno del circolo «XXII Marzo») molti «scambi di idee» non solo sull'opportunità di compiere delle azioni terroristiche, ma addirittura sulla «scelta» degli «obiettivi».

Queste indiscrezioni hanno trovato conferma anche negli ambienti della polizia, come quelle riguardanti Roberto Mander, il quale, nell'apprendere da chi lo interrogava ciò che sarebbe stato dichiarato da Emilio Borghese, avrebbe replicato ritorcendo contro lo stesso Borghese e Valpreda la responsabilità dei «progetti» di attentato e della «designazione» dei luoghi in cui effettuarli.

I prossimi giorni dovrebbero permettere di tracciare un quadro abbastanza esatto della situazione, anche perché il giudice istruttore, dopo aver depositato i verbali, si recherà a Milano, con il Pubblico Ministero, per procedere — si è dichiarato negli ambienti giudiziari — ad alcuni «importanti accertamenti». Fra l'altro, il magistrato procederebbe, nella città lombarda, anche allo interrogatorio del prof. Liliano Peduicci, direttore generale del Patronato scolastico, che con dichiarazioni alla stampa ha precisato elementi che sarebbero in contrasto con talune asserzioni fatte da Cornelio Rolandi, il tassista che ha riconosciuto l'imputato Valpreda. Non si esclude che il viaggio dei magistrati a Milano avvenga nella stessa giornata di domani.

R. R.

DUE TRATTI IN ARRESTO per uno sciopero violento

Napoli, 11

Due dipendenti della clinica «Villa Russo» di Milano, che nel novembre scorso parteciparono, insieme con l'altro personale, a uno sciopero di categoria, sono stati arrestati da agenti della squadra mobile.

Sono Luigi Cacciapuoti, di 49 anni, da Qualiano, e Gaetano Tambaro, di 32, di Parete (Caserta), contro i quali è stato spiccato mandato di cattura, il sette gennaio scorso, dal giudice della sesta sezione istruttoria del tribunale di Napoli, per l'occupazione della clinica, blocco stradale e resistenza aggravata. I due furono denunciati all'autorità giudiziaria insieme con altri dipendenti della clinica.

Ciò che videro gli occhi del mago



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Genova — Una istantanea di Vittorio Scifo, meglio noto come il «Mago di Tobruk», da sette mesi in soggiorno obbligato a Urbe, in provincia di Savona. Secondo l'UPI, che ha distribuito questa foto, due anni fa, il «mago» aveva previsto per lo scorso 1969 i seguenti avvenimenti: la ricomparsa di Adolfo Hitler, il divorzio di Jackie Kennedy dall'armatore Onassis, la visita di Mao in Italia e il crollo del Colosseo. In questi giorni il «mago» ha asserito di aver vinto un premio a «Canzonissima»

DALLA PRIMA PAGINA

Si accascia senza vita un calciatore in campo

un altro giocatore, Cesero: entrambi centravanti per istinto, finivano per danneggiarsi a vicenda. Mancini pertanto ritornò ancora una volta alla «Tevere».

Il presidente dell'Unione Sportiva Avellino, Annito Abbate, appresa dall'«Ansa» la notizia dell'improvvisa morte del giocatore, ha fatto la seguente dichiarazione: «Sono molto addolorato per la morte di Mancini, che io stesso acquistai lo scorso anno. Conoscevo bene il ragazzo e posso affermare che era molto in gamba, un giovane tecnicamente dotato. Ad Avellino non era riuscito ad ambientarsi ed aveva accettato il trasferimento, perché sicuro che avrebbe sfondato, come già fecero nella mia squadra Mujesan e Ghio. Per Mancini già avevo avuto richieste da parte di società di serie superiori. Ricordo che era molto amico di De Sisti. Ora sono rattristato e non posso dire nulla. Quest'anno sembra che vada tutto male per l'Avellino».

A tarda ora si è appreso che Mancini nei giorni scorsi è stato ammalato di influenza. La notte scorsa — come hanno detto alcuni suoi compagni di squadra — il giovane giocatore è stato poco bene e pare abbia vegliato tutta la notte. Questa mattina a Oristano, a colazione si è limitato a mangiare alcuni bocconi di una bistecca e non ha voluto altro. Nulla però poteva far pensare che una indisposizione potesse avere un così tragico epilogo.

Anzio Mancini è sceso regolarmente in campo comportandosi egregiamente. Al 30' del primo tempo, il dirigente accompagnatore della «Tevere», Fernando Novella, e il massaggiatore Benito Bon notavano che Mancini si era curvato comprimendosi il petto. Quando è passato vicino alla panchina, il massaggiatore gli ha chiesto cosa avesse, e Mancini ha risposto che aveva preso una botta al petto e che per qualche minuto aveva avuto difficoltà di respirazione. «Vuoi essere sostituito?» — gli ha chiesto il dirigente. «No, ora sto bene, è passato tutto» ha risposto il centravanti. E subito dopo si è prodotto in una brillante azione applaudito dal pubblico.

«Improvvisamente — ha detto il dirigente Novella — Anzio Mancini si è accasciato al suolo. In quel momento il gioco era fermo, perché la palla era terminata fuori. Mancini era proprio al centro del campo e attendeva la rimessa laterale. Ci siamo precipitati subito per uno strano presentimento, io e il massaggiatore. Anche dalla panchina della Tharros è venuto il massaggiatore e l'allenatore Perati; tutti ci siamo subito resi conto della gravità del malessere.

«Anzio era bianco e il suo polso batteva debolmente, quasi non lo si sentiva. Lo abbiamo trasportato negli spogliatoi — ha proseguito il signor Novella — dove subito è venuto un medico, che ha ordinato l'immediato ricovero in ospedale. Ma non c'è stato niente da fare. Il medico di turno, dopo che lo ha visitato, mi ha rivolto lo sguardo e ha scosso la testa. Ho capito subito che Anzio era morto». Domani mattina o domani pomeriggio il medico legale farà la necroscopia del cadavere; si potranno solo allora conoscere le cause della morte.

P. E.

UN'AUTO VUOTA investita dal treno

Torino, 11

Il «Trans - Europe - Express», sulla linea Lione-Torino-Milano ha travolto ad un passaggio a livello vicino Condove una «Fiat 500», i cui due passeggeri erano scesi un momento prima: l'incidente non ha quindi causato vittime, ma soltanto la distruzione totale dell'auto e un lieve ritardo alla marcia del convoglio, rimasto soltanto lievemente danneggiato.

Sulla vettura viaggiavano lo impiegato torinese Franco Pavese, di 28 anni, e sua moglie; stavano recandosi a Bardonecchia quando, nei pressi di Beaulard, hanno attraversato un passaggio a livello sulla linea Torino-Modane, le cui sbarre erano sollevate. A causa dello spesso strato di neve, la «500» si è impantanata esattamente in corrispondenza dell'attraversamento delle rotaie, ed il Pavese non è stato più capace di smuoverla. Ad un tratto, le sbarre si sono abbassate e l'impiegato ha cercato disperatamente di spostare l'auto, senza riuscirvi. Allora è sceso, con la moglie; pochi istanti più tardi, è sopraggiunto il treno, che ha investito in pieno l'auto

Nessuno dei passeggeri del treno ha subito danni, nemmeno in conseguenza della brusca frenata; il treno è ripartito molti minuti dopo, con il «muso» leggermente ammaccato.

DEPOSITATI I MOTIVI DELLA CONDANNA PER BANCAROTTA FRAUDOLENTA

Inesperto, incapace, presuntuoso Felice Riva secondo la sentenza

Le perniciose conseguenze del disprezzo dimostrato nei confronti dello «staff» dirigenziale «Frutto di fantasia» l'ipotesi prospettata dalla Difesa di un complotto finanziario e politico

Milano, 11

«La scarsa esperienza», l'altrettanta «scarsa capacità» di Felice Riva, aggravata «indubbiamente dalla presuntuosità e dalla tendenza ad esercitare un dispotismo assoluto nell'esercizio della politica aziendale», sono all'origine del dissesto del cotonificio «Vallesusa». Questo giudizio è contenuto nella sentenza redatta dall'ex Presidente del Tribunale milanese dottor Luigi Bianchi D'Espinosa, depositata nella cancelleria del Palazzo di Giustizia, e con la quale l'industriale lombardo è stato condannato a sei anni di reclusione per bancarotta fraudolenta il 15 ottobre scorso dalla sesta sezione del Tribunale penale di Milano.

Copia della sentenza, un volume di 242 pagine, è stata consegnata all'avv. Michele Lener che ha difeso Felice Riva con un'arringa protrattasi per sei giorni. Come è noto, l'avv. Lener ha presentato ricorso in appello contro la sentenza di condanna. La prima parte della vicenda giudiziaria connessa al dissesto dello stabilimento cotoniero «Vallesusa», fallito nel dicembre del 1965, dopo un periodo di turbinosa gestione affidata a Felice Riva, che del complesso era consigliere delegato e direttore generale, oltre che maggiore azionista, si è conclusa nell'ottobre scorso dopo un processo durato alcuni mesi.

Con Riva erano sotto accusa tutti i membri del consiglio di amministrazione del cotonificio e del collegio sindacale, in tutto diciassette persone. Durante il processo morì, in seguito a malattia, il presidente del cotonificio, il dott. Roberto Meier. Gli altri imputati furono tutti condannati, ad eccezione del dott. Mino Spadacini, assolto per insufficienza di prove. Molti però ottennero l'applicazione della amnistia, mentre le pene più severe furono inflitte a Felice Riva, all'ex vicepresidente della azienda prof. Carlo Casale e all'ex direttore generale Giovanni Mosca. Inoltre la sentenza decise lo stralcio degli atti riguardanti il Riva, il Casale, il Mosca e l'ex direttore rag. Giovanni Buttini per l'eventuale accertamento di altre responsabilità penali. Tra gli imputati erano anche un fratello di Felice Riva, uno zio e un cugino.

Nei giorni scorsi il cotonificio «Vallesusa» è stato ceduto definitivamente alla società «E. T. I.» che lo gestiva fin dai tempi del fallimento, per 12 miliardi di lire. Come è noto Felice Riva è ormai da un anno in Libano, a Beirut. Una richiesta di estradizione da parte della Magistratura italiana è stata respinta dalle autorità libanesi. La sentenza depositata dal dott. Bianchi D'Espinosa che ricopre attualmente la carica di Procuratore generale della Repubblica di Venezia, si divide in due parti: la prima, di 26 pagine, racconta i fatti, mentre la seconda, di ben 216 pagine, affronta le tesi di diritto.

La seconda parte è divisa, a sua volta, in dodici capitoli, in ciascuno dei quali è trattato un aspetto della complessa vicenda, dall'attribuzione della proprietà del capitale sociale del «Vallesusa», alla crisi della società, dalle cause del dissesto all'applicabilità delle norme della legge fallimentare, fino ai singoli reati contestati agli imputati — bancarotta semplice e fraudolenta, ricorso abusivo al credito, indebita iscrizione di debiti inesistenti nella contabilità. A proposito di Felice Riva, la sentenza dice che egli «subito dopo la morte del padre, mostrò di considerarsi il successore di questi per quanto riguardava il «Vallesusa», benché gli altri fratelli insistessero nel considerare questa azienda appartenente all'asse ereditario indiviso, al pari delle altre».

«Va detto subito — prosegue la sentenza — che il suo comportamento non poteva che generare profonda sfiducia nei confronti di coloro che avrebbero dovuto finanziare l'azienda». Dopo la morte del padre, Felice Riva «assunse la direzione dell'azienda con giovanile baldanza, ma destò diffidenza, anche nei dipendenti, per la sua scarsa esperienza e per la scarsa capacità, immediatamente manifestatasi. Tale incapacità fu indubbiamente aggravata dalla presuntuosità e dalla tendenza ad esercitare un dispotismo assoluto nell'esercizio della politica aziendale e a non accettare perciò consigli.

«Ciò lo portava spesso a decisioni non meditate, che talvolta doveva in seguito abbandonare (come nello stabilire il trasferimento della sede del «Vallesusa» da Torino a Milano: episodio che provocò agitazioni) o a manifestazioni di impulsività, come nel caso del licenziamento del Drello (in seguito suicidatosi), direttore di uno stabilimento, solo perché non aveva provveduto a far pesare un camion in entrata. Tali manifestazioni — prosegue la sentenza — determinarono ben presto il contrasto con numerosi dirigenti, che non condividevano la sua politica aziendale, sì che numerosi di essi si licenziarono o furono posti in condizioni di dimettersi». Le conseguenti dimissioni dello «staff» dirigenziale, secondo la sentenza «non poté non determinare una frattura della conduzione della azienda».

La sentenza si occupa quindi ampiamente dei contrasti fra i tre fratelli Riva; Felice, Vittorio e Ida, accentuatisi dopo la morte del padre. «Felice Riva — è scritto — non poteva ignorare che, essendo il padre deceduto senza testamento, anche il cotonificio "Vallesusa" faceva parte dell'asse ereditario e che di conseguenza, i fratelli avrebbero potuto rivendicare le quote a loro spettanti». A proposito del comportamento di Felice Riva la sentenza afferma che egli nell'ultimo periodo della sua gestione «si disinteressò sostanzialmente delle sorti della azienda, giungendo a compiere una vera e propria sottrazione materiale di attività del cotonificio». Questo perché «egli, che considerava il "Vallesusa" come una cosa propria, allorché ebbe a sentirsi minacciato dall'azione dei coeredi in relazione alla società, si affrettò ad impoverirla per quanto possibile, in favore proprio e delle due società finanziarie di cui poteva disporre liberamente, e su cui i due fratelli non avrebbero potuto vantare alcun diritto».

La sentenza spiega inoltre le ragioni per cui il Tribunale non ritenne di dovere applicare in favore di Felice Riva le attenuanti generiche richieste dal suo difensore. Tali ragioni possono così sintetizzarsi: Insensibilità di fronte alla tragica situazione determinatasi specialmente tra i dipendenti e le loro famiglie a seguito della crisi del "Vallesusa"; l'avere continuato nel suo tenore di vita assai elevato nel momento in cui una sua attiva partecipazione avrebbe potuto evitare il dissesto».

La sentenza esclude infine la ipotesi — definendola «frutto di fantasia» — prospettata dalla difesa secondo la quale sarebbe avvenuta contro Felice Riva una congiura di enti finanziari e politici.

FORSE VALDONI opererà Reder

Roma, 11

Walter Reder, piantonato da una scorta rinforzata di carabinieri in una stanza del reparto chirurgico dell'ospedale militare del Celio, dove ieri è stato trasportato dal carcere di Gaeta, saprà domani l'esito degli accertamenti radiografici e clinici fatti subito dopo l'arrivo a Roma. Dai risultati degli esami dipenderà se l'ex maggiore delle «SS» condannato all'ergastolo per la strage di Marzabotto sarà sottoposto ad un intervento chirurgico. Reder nei giorni scorsi dopo aver avuto un attacco influenzale che gli ha provocato complicazioni polmonari è stato colpito da gravi disturbi all'apparato digerente, che hanno fatto sospettare ai sanitari del carcere militare di Gaeta una «ulcera duodenale perforata», come è scritto nel referto trasmesso ai medici del Celio.

I risultati degli esami saranno valutati dal col. Capobianco, capo del reparto chirurgico del Celio riservato agli ufficiali, il quale dovrà tuttavia rimettersi alle decisioni del col. Pona, direttore sanitario e amministrativo dell'ospedale militare di Roma. Se il col. Pona riterrà necessario che Reder sia sottoposto ad un intervento potrà chiedere l'autorizzazione al gen. Jadevaia, direttore della sanità militare, perché sia affidato l'incarico al prof. Valdoni o al prof. Ugelli, alle prestazioni dei quali ricorre di solito l'ospedale militare quando per gli ufficiali si richiede un complesso trattamento chirurgico.

DOPO UN ROCAMBOLESCO INSEGUIMENTO NELLE CAMPAGNE

Catturato a Udine uno zingaro omicida

Nel settembre scorso aveva ucciso un altro gitano presso Mantova Prima d'essere preso dai carabinieri ha avuto un incidente d'auto

Udine, 11

Un giovane zingaro di Udine, Sergio Hudorovic di 22 anni, ricercato per omicidio, tentativo di omicidio ed altri reati minori, è stato arrestato all'alba dai carabinieri di Udine dopo un rocambolesco inseguimento per i campi della periferia del capoluogo friulano.

Poco prima delle quattro il nomade ha avuto un incidente stradale mentre guidava un'automobile rubata a Mortegliano. L'auto, diretta a Palmanova, in località Paparotti, alla periferia di Udine, è uscita di strada ed è andata a sbattere contro un platano.

I carabinieri, accorsi sul luogo dell'incidente, hanno trovato la vettura vuota, ma alcuni testimoni hanno riferito di aver visto fuggire il conducente, ferito. I carabinieri hanno braccato il fuggiasco per alcune ore e alla fine lo hanno trovato, sanguinante e allo stremo delle forze, dentro un fosso a poca distanza da un casolare.

Il nomade, identificato successivamente per l'Hudorovic, è stato scortato a Udine, dove ha subito un primo interrogatorio. Successivamente, in attesa di essere trasferito alle carceri, sotto vigilanza, è stato ricoverato nell'ospedale di Udine.

Sul suo capo pendono quattro ordini di cattura. Il 13 settembre scorso, a Castiglione delle Stiviere (Mantova), durante una lite uccise con un fucile da caccia Giuseppe Hudorovic e ferì gravemente Carmelina Caldaras, entrambi componenti di una carovana di zingari.

DUE SOSPETTI CASI di meningite a Matera

Matera, 11

Due fratellini di tre e sei anni, originari di Montalbano Jonico (Matera) sono stati ricoverati nell'ospedale civile del capoluogo perché si sospetta che siano stati colpiti da meningite. A quanto si è appreso le loro condizioni non destano preoccupazioni, anche se vengono seguite attentamente dai sanitari. I due bambini — colti da improvviso malessere e con febbre — sono stati visitati dall'ufficiale sanitario di Montalbano Jonico, il quale ne ha ordinato successivamente il trasferimento a Matera a scopo precauzionale.

Dopo aver informato le autorità sanitarie provinciali, il medico ha disposto la disinfezione dell'abitazione dei fratellini; anche i loro familiari sono stati sottoposti a misure preventive. E' stato deciso, tra l'altro di sospendere dalla frequenza della scuola per qualche giorno una sorella più grande dei due bambini e di somministrare farmaci specifici anche ai compagni di scuola del bimbo di sei anni, che frequenta la prima elementare.

INCENDIO NEL QUOTIDIANO «La Provincia» di Cremona

Cremona, 11

Un incendio, causato probabilmente da un corto circuito, è divampato ieri sera nella sede del quotidiano «La Provincia» a Cremona. Da soli 10 minuti i linotipisti avevano cominciato il turno serale di lavoro, quando sono divampate le fiamme: improvvisamente una delle porte che conducono al reparto stereo e rotative si è spalancata ed una densa nuvola di fumo ha invaso il locale della linotype e della composizione.

Gli operai hanno dato subito l'allarme. Il lavoro dei Vigili del fuoco è stato particolarmente difficile in quanto le fiamme si erano sviluppate nel magazzino della carta attiguo alla sala rotative. Dopo oltre due ore, l'incendio è stato domato; le fiamme hanno provocato danni alle opere murarie. Nonostante i danni e le particolari condizioni createsi nella sede del quotidiano, «La Provincia» è regolarmente andata in macchina ed è stata distribuita come ogni giorno, sia pure con alcune pagine in meno.

CONSEGNATO IL PREMIO «Cortina - Ulisse»

Cortina d'Ampezzo, 11

In una solenne cornice è stato consegnato stamane ad Edouard Bonnefous il Premio «Cortina-Ulisse» per il suo libro «Il mondo è sovrapopolato?». La cerimonia ha avuto luogo nella sala consiliare del municipio ampezzano alla presenza di numerose autorità ed esponenti del mondo della cultura italiani e stranieri.

DAGLI SCALI DEI CANTIERI DI PALERMO

FELICEMENTE IN MARE IL TRAGHETTO «PASCOLI»

La «Tirrenia» avvia così a completamento la flotta per i collegamenti con le Isole e il Nord Africa

Palermo, 11

La motonave-traghetto «Pascoli» della «Tirrenia» di navigazione è scesa stamattina in mare dagli scali dei Cantieri navali del Tirreno e Riuniti di Palermo. Il varo della nuova unità è stato salutato dalle sirene di tutte le navi che si trovavano nel golfo palermitano che per l'occasione hanno inalzato il gran pavese. Madrina della nave è stata la signora Enza Fasino, consorte del Presidente della Regione.

La «Pascoli», che stazza 6.500 tonnellate, può trasportare mille passeggeri, ad una velocità d'esercizio di venti nodi. La nave è lunga 131 metri e larga venti; essendo la «Pascoli» una nave traghetto può imbarcare 110 autovetture e 42 semirimorchi, i quali, attraverso ampi portelloni sulla poppa e verso prua, accederanno nell'ampio garage direttamente dalla banchina. Le cabine per i passeggeri di prima classe sono ad uno, due o tre posti, con locale igienico privato e doccia. Nella seconda classe sono sistemate cabine a due o quattro posti.

Tra le altre caratteristiche della «Pascoli» sono da annotare due saloni-soggiorno, una piscina con annessa veranda, una sala ristorante per centoventi persone, una sala tavola-calda per 140 persone, un saloncino da gioco e una sala di lettura; ed inoltre una boutique, un ufficio turistico e un impianto TV e radiotelefonico. Un impianto di condizionamento automatico dell'aria sarà esteso a tutte le cabine ed ai locali comuni dei passeggeri e dell'equipaggio. Il movimento di rollio della nave è attutito da un sistema di stabilizzazione a pinne orientabili che ne ridurrà di un decimo l'intensità.

Con la «Pascoli» sono tre le navi traghetto scese in mare delle sei che la «Tirrenia» ha commissionato alla «Italcantieri» (di cui due sono in costruzione) e ai Cantieri navali del Tirreno e riuniti di Palermo (di cui un'altra ancora da varare). Queste sei navi sono tipizzate, cioè hanno caratteristiche uguali nella capacità e nella qualità del trasporto, potendo offrire ai passeggeri e agli automezzi un'ampia ed efficiente ospitalità. Una settima nave traghetto, di proporzioni inferiori (2.100 tonnellate di stazza lorda) è in via di ultimazione sugli scali del Cantiere Pellegrino di Napoli.

Dopo la «Boccaccio», la «Carducci» e la «Pascoli», le altre quattro nuove unità scenderanno in mare nei prossimi mesi in maniera che a cominciare dalla metà di quest'anno la «Tirrenia» potrà impiegare sulle proprie linee una moderna ed efficiente flotta di navi traghetto. Se poi a queste sette si aggiungono le altre quattro unità tradizionali, recentemente trasformate in traghetto («Lazio», «Calabria», «Sicilia» e «Sardegna»), la «Tirrenia» potrà disporre nei prossimi mesi di un potenziale trasporto che renderà più dinamici i collegamenti che tradizionalmente essa intrattiene fra i grandi e piccoli porti della penisola con quelli della Sicilia, Sardegna, Malta, Tunisia, Libia e Corsica.

«E' mio convincimento che il miglioramento dei collegamenti — ha detto, fra l'altro, nel suo discorso di saluto l'ammiraglio Stefano Pugliese, presidente della «Tirrenia» — influenzerà favorevolmente il movimento turistico e commerciale e, di conseguenza, anche la economia dell'Italia meridionale. Del resto — egli ha continuato — la fisionomia meridionalistica della nostra società deriva anche dal fatto che essa si considera, in buona parte, l'erede della famosa Compagnia di navigazione dei Florio, che nacque a Palermo e da Palermo, per moltissimi lustri, brillantemente operò raggiungento ottima meritatissima fama nel campo della marineria e dei traffici marittimi».



(Foto Alfredo Marin - V. Veneto)

Una veduta del Piancavallo, la stazione di sport invernali a «due passi» dalla città Pordenone

NEI CENTRI INVERNALI DI SPORT E SOGGIORNO DELLA REGIONE

Il Piancavallo è divenuto la «Cortina» dei pordenonesi

Vi accorrono però anche sportivi e turisti da tutti i centri del Friuli - Venezia Giulia Il Cansiglio, la montagna di Vittorio Veneto, naturale «dépendance» della nostra zona

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Piancavallo, 11

I pordenonesi lo considerano la loro piccola, personale, familiare «Cortina», a quaranta minuti da casa (28 km. di strada abbastanza agevole, tenuta sempre transitabile) il Piancavallo offre agli appassionati dello sci e della neve in senso lato, le sue belle distese ricoperte dal soffice manto nevoso e una attrezzatura turistica con annessi comforts che si fa di anno in anno sempre più importante. Ci diceva il cav. Zuliani, segretario della Fiera di Pordenone, e uno dei più antichi estimatori della località: «Oggi il Piancavallo è veramente un luogo ideale per coloro che durante la stagione invernale, vogliono praticare lo sport sulla neve; offre una discreta attrezzatura alberghiera, in via di ulteriore e sensibile sviluppo, piste da sci battute meccanicamente e di relativa difficoltà, comodità di collegamenti con il centro cittadino. Naturalmente non può reggere il confronto, allo stato attuale, con Cortina o Sappada, ma ha il gran vantaggio della vicinanza per cui senza grandi strapazzi chi viene al Piancavallo può passare la giornata intera sulla neve e poi la sera trovarsi in città, al circolo o al caffè con gli amici.

E in effetti la politica di valorizzazione della zona messa in atto sino ad ora dal Comune di Aviano (nel cui territorio essa si trova) e dalla Ediltur, la società cui è affidato lo sviluppo turistico e alberghiero, si è basata su di una caratterizzazione del Piancavallo di tipo fine-settimana. Due rifugi, il Bornas e quello del CAI, sono stati attrezzati ed alberghetti rustici (il primo è anche sede d'una caratteristica taverna dove i giovani si danno appuntamento per i tradizionali quattro salti) mentre una discreta ricettività offre il Park Hotel Montecavallo, modernissimo e dotato di tutti i comforts; numerosi bar, ristoranti e tavole calde sono sparse sull'altipiano che è a quota 1267 metri; anzi due rustiche malghe sono state trasformate e attrezzate ai bordi delle piste, con servizio di tavola calda self-service in modo che la gente può ristorarsi senza nemmeno togliersi gli sci dai piedi.

Sono in funzione cinque skilift e, per esperti e principianti, è in funzione una scuola di sci diretta nientemeno che da Gino Soldà, lo sciatore e alpinista vicentino famoso per le sue imprese tra le quali figura anche la conquista del K2 con la spedizione di Desio, Compagnoni e Marussi. Vi è anche un campo per il pattinaggio su ghiaccio, il pronto soccorso, negozi per articoli sportivi e una motosliitta che batte la neve sui molti sentieri che attraversano l'altipiano in modo da consentire a chi vuole fare qualche bella passeggiata, di seguire comodi tracciati. L'affluenza delle persone (se ne contano in genere anche sei-settemila) è costante durante tutti i giorni della settimana e durante i sabati e le domeniche aumenta per l'afflusso di altri turisti che giungono da Trieste, e dagli altri centri della regione; in poco tempo infatti, il Piancavallo è divenuto popolare presso molti sportivi e anche villeggianti per le possibilità di svago che offre sia d'inverno che d'estate. Il luogo, del resto, è destinato a uno sviluppo ancora ulteriore in quanto i tecnici stanno esaminando la possibilità di attrezzare anche le magnifiche distese prative che sorgono al di là degli attuali confini del nuovo centro turistico-invernale, e sembra che, fra non molto tempo, la regione si arricchirà di nuove possibilità turistiche con la razionale valorizzazione di tutta la zona del Monte Cavallo che svetta ad una altezza di 2250 metri. Del resto la grande viabilità che è collegata alla località permette di raggiungerla comodamente dai principali centri della nostra regione e anche del Veneto.

A proposito del Veneto, in questa panoramica di centri di sport e soggiorno invernali, non possiamo sottacere un'altra località che, come Sappada, posta al di fuori dei confini amministrativi della nostra regione, pure viene considerata come una naturale «dependance»: Vittorio Veneto e il Consiglio. Come il Piancavallo per i pordenonesi, il Cansiglio, con un vasto altipiano a 1000 metri, è per i veneziani il «week-end bianco» a portata di mano, anche se, come dicevamo, è una delle méte più frequentate dai turisti che provengono dal Friuli - Venezia Giulia. Superbo per bellezza di boschi che per secoli fornirono alla Repubblica di San Marco il legno per i lunghi e robusti remi della flotta adriatica, il Cansiglio soggiorno ideale sia d'estate che d'inverno, in questa stagione offre ai turisti due alberghi, due locande, cinque ristoranti caratteristici e tre sciovie. E' a circa un'ora di strada da Pordenone e offre piste di diversa difficoltà per favorire tutti gli sportivi.

Come ci spiegava il presidente dell'Azienda di Soggiorno di Vittorio Veneto, Dario de Bastiani e il direttore, cav. uff. Angelo Balbinot, soprattutto nei fine settimana vi è un afflusso di circa diecimila persone sulle piste di neve battute meccanicamente a cura dello Sci-Club del CAI. La località, inoltre, offre tutti i servizi annessi quali pronto soccorso, negozi ecc.; è molto frequentata dai bambini che, in grazia dei dolcissimi declivi, possono dedicarsi allo sport bianco senza alcun pericolo.

Concludendo questa serie di servizi possiamo dire che dal Matajur, al Tarvisiano, da Ravascletto a Sauris, da Forni Avoltri a Forni di Sopra, al Piancavallo, si contano nella nostra regione una nutrita serie di località in cui il turismo invernale, sia a carattere sportivo che di soggiorno, è in costante, anche se non troppo celere sviluppo e le numerose iniziative che tendono a valorizzare le risorse naturali lo dimostrano. Oggi lo sport bianco è in piena espansione e ad esso si avvicinano sempre più vaste categorie di persone e classi sociali: bisogna però stare attenti a non farsi prendere la mano dai grandi progetti e badare sempre alle concrete e reali risorse del luogo per non sprecare tempo e denaro.

Cesare Russo

L'ANNUALE SONDAGGIO NEL MONDO DELLA JET SOCIETY E DELLA MODA

GIANNI AGNELLI NELL'ELENCO DEGLI UOMINI PIU' ELEGANTI

Filippo di Edimburgo, Dean Acheson e la baronessa Rotschild giudicati degni di «citazione imperitura» Un solo altro italiano fra gli eletti: il gioielliere Gianni Bulgari - Tra le donne la Begun e Veruschka

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 11

Il Presidente della Fiat, Gianni Agnelli e il gioielliere romano Gianni Bulgari figurano tra gli uomini meglio vestiti del mondo, nelle classifiche annuali maschili e femminili diramate dopo un sondaggio fra duemila personalità del mondo della moda, dell'alta società, della jet society. Non figurano invece rappresentanti italiane nell'elenco del gentil sesso, mentre nomi nuovi, simbolo di una moda giovane e avventurosa figurano in entrambe le classifiche. Cinquanta nomi, di ventisei donne e ventiquattro uomini sono stati scelti per compilare le classifiche mentre sei personalità sono state promosse alla «Hall of Fame» lo olimpo dei più eleganti di sempre.

I sei promossi nell'olimpo per doti di eleganza classica tali da meritare la «citazione imperitura» sono il principe Filippo di Edimburgo, gli attori Douglas Fairbanks, Gary Grant, l'ex segretario di stato americano Dean Acheson, l'ex ambasciatore americano in Spagna e Danimarca Angier Biddle Duke e la baronessa Rotschild, moglie di Filippo Rotschild. I vincitori di quest'anno, sia in campo maschile che in campo femminile, sono stati divisi in due gruppi a seconda che siano dei professionisti, per così dire, facendo parte del mondo della moda, o esponenti della jet society, che vestono bene per scelta personale.

L'elenco degli uomini meglio vestiti in società è capeggiata in ordine alfabetico da Gianni Agnelli, seguito da Adolphus Andrews, un uomo d'affari di San Francisco, dal cantante e attore Harry Belafonte, un nuovo venuto, da Gianni Bulgari, Michael Butler, produttore di «Hair», di Chicago, dall'attore James Coburn, anch'egli esordiente, Wyatt Cooper di New York, dal telecronista sportivo americano Nofrank Gifford, dall'attore americano George Hamilton, dall'olimpionico di sci Jean Claude Killy, dal barone Eric de Rotschild e dal commentatore televisivo americano David Susskind. Nel campo della moda la classifica elenca le seguenti personalità: Bill Blass, Hubert de Givenchy, Luis Estevez, Robert Green, barone Nicholas de Ginzburg, Walter Halle, Sixten Herrgard, Bernard Lanvin, Patrick conte de Lichfield, Robert Sakowitz, Philippe Venet e John Weitz.

E passiamo alle classifiche femminili che comprendono quest'anno per la prima volta la famosa modella Veruschka, al secolo contessa Vera von Lehndorff, e l'attrice Ali McGraw. Anche qui è stata operata la divisione in esponenti della società internazionale ed esponenti dell'alta moda. Nella prima classifica figura in testa ma in ordine alfabetico, la signora Benhima moglie di Ahmed Benhima, ambasciatore marocchino all'ONU, la moglie di William McCromick Blair, ex ambasciatore americano, la moglie di Wyatt Cooper, Gloria Wanderbilt, la signora Douglas, moglie di Kirk, l'attore, la signora Ertegun, moglie dell'editore musicale, l'attrice Ali McGraw, la signora Guinness moglie di Patrick Guinness, la principessa Salima, la nuova Begum, la signora Mattison moglie brasiliana del finanziere americano, la signora Rayner di New York, Charlotte Niarchos, ex signora Ford, la signora Pamela Sakowitz, di Houston, e infine la signora Theodaracopulos, moglie americana dell'armatore greco

Come si vede sono numerose le mogli di uomini eletti tra i più eleganti, a formare delle coppie a dir poco eccezionali, almeno in questa classifica di eleganza. Dal mondo della moda sono state scelte Miss Marisa Berenson, Miss Berry Barenson, la signora Butler, la signora de La Renta, la signora Evins, Lady Pamela Harlech, moglie dell'ambasciatore inglese, la signora Kempner, madame Minouche le Blan, Miss Eve Orton, la signora Saltzman, la signora Schiff e infine Veruschka.

Wyatt Cooper, che oltre a risultare eletto, insieme con la moglie, faceva parte della commissione nominata per compilare i risultati del sondaggio, ha fatto notare come gli elenchi riflettano una nuova tendenza nella moda, una tendenza verso la moda «giovane e avventurosa».

A. P.

A MARCELLO CANDIA IL PREMIO «NOTTE DI NATALE»

Vendette un'industria per donare un ospedale

L'imprenditore abbandonò il suo mondo e si trasferì in Amazzonia per curarne di persona la costruzione

Milano, 11

Marcello Candia, l'imprenditore milanese trasferitosi in Amazzonia per terminare la costruzione di un ospedale da lui finanziato, ha ricevuto oggi il premio «Notte di Natale», fondato nel 1934 da Angelo Motta ed assegnato negli anni scorsi a illustri personalità, fra cui il Cardinale Leger. Il premio è stato consegnato al dott. Candia dalla signora Eleonora Motta d'Acquino, vedova di Angelo Motta. La cerimonia si è svolta alla presenza del Sindaco di Milano Aldo Aniasi e di mons. Monza, in rappresentanza dell'Arcivescovo di Milano mons. Colombo, in una sala del Circolo della stampa.

«Industriale abile e affermato — dice del dott. Candia la motivazione ufficiale del premio — perfettamente inserito nel mondo economico e produttivo, quattro anni fa decise di compiere una scelta lungamente meditata: rinunciò alla sua attività, alla sua fortuna, alla sua posizione, cedette la sua fabbrica e col denaro ricavato si trasferì a Macapà in Amazzonia per completare l'ospedale già iniziato grazie a sue precedenti donazioni. Così, con una coerenza totale, con la sua fede ed i suoi ideali, Marcello Candia ha rinunciato al mondo per servire coloro che il mondo ancora respinge».

Ricevendo il premio, il dott. Candia, che appariva commosso, ha detto di volere dedicare ad Angelo Motta la sala di chirurgia che sta per essere attrezzata nel suo ospedale. Il dott. Candia ha quindi invitato il Sindaco di Milano ad intervenire, a Macapà, alla cerimonia dell'inaugurazione della sala. Il dott. Marcello Candia è nato a Portici nel 1916. Fino a venti anni rimase nell'industria del padre, ma già allora aveva dimostrato viva simpatia verso il mondo missionario. Terminata la guerra e congedatosi, pur continuando la sua attività nell'industria chimica paterna, il dott. Candia fondò l'«Associazione di laici in aiuto alle missioni»

Nel 1950, dopo un viaggio in Brasile, cominciò ad occuparsi delle condizioni degli abitanti dell'Amazzonia, ed in particolare di quelli di Macapà. Nel 1965 cedette la sua industria, e col capitale realizzato si recò a Macapà continuando i lavori dell'ospedale «San Camillo e San Luigi», i nomi dei suoi genitori, che erano cominciati con i fondi da lui donati.

Il comitato che ha assegnato il premio «Notte di Natale» al dott. Candia era composto da Carlo De Martino, Salvator Gotta, Ferruccio Lanfranchi, Anna Maria Lombardi, Severino Pagani, Emilio Pozzi, Carlo Ravasio, Angelo Saraceno, Antonio Valeri, Dino Villani, Guglielmo Zucconi ed Ennio Campironi.

ASSIEME ALL'AUTOMOBILE DI UN RAPPRESENTANTE

Rubate a Jesolo pericolose medicine

Sono preparati paralizzanti - Un appello al ladro

Jesolo, 11

Trenta flaconi di medicinali paralizzanti molto velenosi — destinati ad alcuni ospedali del Veneto ai quali avrebbero dovuto essere consegnati domani — sono stati rubati la scorsa notte a Jesolo assieme ad una auto nella quale erano custoditi. La vettura, una «Giulia 1600», targata VE 174309, di proprietà di Alessandro Graziani, collaboratore scientifico e farmaceutico della «Farmacosmici» di Milano, era stata posteggiata poco prima di mezzanotte sotto l'abitazione del Graziani, a Jesolo.

Il furto è stato scoperto stamani alle 10.30 e, verso le 11 il Graziani lo ha denunciato al Commissariato di Jesolo il cui dirigente, dott. Cozzi, resosi immediatamente conto del pericolo costituito dalla eventuale messa in circolazione di questi medicinali, oltre alle solite indagini previste in caso di furti, ha fatto diramare per radio un appello al ladro affinché tali preparati non vengano usati.

VOLEVA MORIRE ANCHE LEI

VEGLIA SEI GIORNI la salma del marito

L'Aquila, 11

Per sei giorni, rinchiusa in casa, senza mangiare e bere, una donna ha vegliato la salma del marito. Il pietoso caso è avvenuto a Popoli. Protagonista è stata Annina Alpino, di 66 anni, la quale, affranta dal dolore per la morte del marito, Antonio Venti, di 67 anni, che soffriva di disturbi all'apparato respiratorio, voleva morire d'inedia.

SETTE ARRESTI CONCLUDONO UN'OPERAZIONE DELLA G.D.F.

Intrappolata in Puglia una nave contrabbandiera

Aveva a bordo non meno di dieci tonnellate di sigarette

Bari, 11

Una nave contrabbandiera con a bordo circa dieci tonnellate di sigarette estere è stata sequestrata e sette persone sono state arrestate dalle guardie di finanza durante un'operazione in una località costiera della Puglia, a metà strada tra Mola di Bari e Monopoli. Gli arrestati sono: Hector Ramos di 35 anni, di Gibilterra; Andrea Sklavenitis di 40, del Pireo; Marques Loringuillo di 38, di Malaga; José Manuel Martin Fuentes di 34, di Sant'Andrea di Tenerife; Manuel Nieto Valle di 43, di Malaga; Jan Notis di 28, di Carditea (Grecia) — tutti componenti l'equipaggio dell'imbarcazione — e Francesco Saccotelli di 28, di Andria (Bari).

Nelle prime ore di stamani la nave — la vedetta veloce «Mayford» battente bandiera panamense — è stata avvistata dall'equipaggio di una motovedetta della Guardia di Finanza. L'imbarcazione, ferma con le luci spente a poca distanza dalla costa, è stata accostata dai militari i quali hanno dovuto sparare in aria vari colpi con le armi in dotazione per sventare un tentativo di fuga. Mentre le guardie di finanza salivano a bordo della «Mayford» per identificare i marittimi e verificare il carico, via radio è stato disposto un servizio di controllo a terra. Una pattuglia di militari ha infatti trovato sulla spiaggia il Saccotelli, fermo nei pressi di un autocarro targato Napoli, che è stato sequestrato.

Successivamente la nave è stata trainata nel porto di Bari, dove sono state scaricate le casse di sigarette. Il peso esatto non è stato ancora accertato; si ritiene, comunque, che superi le 10 tonnellate. Con la nave sono stati sequestrati anche due battelli pneumatici con motore fuoribordo che si presume dovessero essere utilizzati per il trasbordo del tabacco a terra. I marittimi stranieri e il Saccotelli sono stati rinchiusi nelle carceri giudiziarie di Bari.

Il «centro operativo» dell'11.a Legione della Guardia di Finanza — che ha coordinato la operazione — ha disposto successivamente l'invio di un elicottero della sezione aerea di Taranto, per un sopralluogo lungo la costa. Sono state, infatti, recuperate altre casse di sigarette di contrabbando, che probabilmente erano state gettate in mare da bordo della «Mayford» al momento della cattura.

TROVATO IN MESSICO un tempio atzeco

Città del Messico, 11

Un intero tempio, dedicato al dio atzeco dei venti «Ehecatl-Quetzalcoatl», è stato ritrovato quasi intatto durante gli scavi in corso per la metropolitana di Città del Messico. Al centro di quello che si presume sia stato il patio del tempio gli archeologi hanno rinvenuto una statuetta raffigurante la divinità.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

STAMANE L'ANNUALE RITO INAUGURALE

Bilancio e problemi dell'attività giudiziaria

A tracciarli sarà il Procuratore generale nella sua relazione sull'annata decorsa

Stamane avrà luogo al Palazzo di Giustizia, la cerimonia inaugurale del nuovo anno giudiziario per il distretto della Corte di Appello di Trieste, la cui giurisdizione comprende lo intero Friuli - Venezia Giulia.

Il tradizionale rito di apertura si svolgerà nella vasta aula della Corte di Assise, con la solennità del cerimoniale che pone in risalto i valori ed i simboli della Giustizia nel fastoso corteo dei magistrati, aperto dagli ufficiali giudiziari ed al quale renderanno gli onori picchetti dei Corpi preposti alla tutela dell'ordine.

Particolare accento conferisce alla cerimonia la relazione del Procuratore generale ed è particolarmente atteso il bilancio che il dott. Renzi trarrà dall'andamento dell'attività giudiziaria nella decorsa annata, per i riflessi che in esso avranno tanti aspetti della vita sociale, con riguardo alle vertenze civili, alla morale, alla criminalità. Terminata la relazione sarà il dott. Palermo, reggente la presidenza della Corte di Appello a dichiarare formalmente aperto il nuovo anno giudiziario.

All'inizio della cerimonia saranno anche rese note le nuove composizioni degli organi giudicanti, della stessa Corte di Appello, dei Tribunali e della Pretura della regione.

Prima della cerimonia, e precisamente alle 9, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, l'Arcivescovo mons. Antonio Santin officerà una Santa Messa propiziatrice a cura della Unione giuristi cattolici di Trieste.

«Progetto adriatico» per i problemi portuali

In occasione del recente convegno dei porti adriatici, alla Camera di commercio veneziana, nella sua interessante relazione, il generale Stocchetti, nel rilevare la mancanza di un organico studio sul sistema portuale adriatico, in alternativa ai vari studi e progetti redatti negli ultimi tempi ed aventi per oggetto la politica portuale nazionale, ha appunto lanciato l'idea di un «progetto adriatico» per i problemi portuali. Ciò allo scopo di riunire osservazioni e studi in una sintesi coerente, dando in questo modo una forma alla visione del problema d'insieme.

«Assistiamo — ha detto il gen. Stocchetti — alla divulgazione di studi e progetti che possiedono spesso un alto significato tecnico e trovano in genere un'ampia risonanza, non soltanto presso qualche iniziato della materia, ma anche presso un vasto pubblico che, il più delle volte, non è però in grado di seguire la vita ed i fenomeni di un così particolare settore dell'economia nazionale».

Ad esempio dell'interesse destato dai problemi portuali a livello nazionale, il generale Stocchetti ha citato il posto di rilievo dato a tale materia nei documenti della programmazione economica. Ha ricordato anche lo studio della Svimez (Sviluppo industria Mezzogiorno) sulla «entità e prospettite del traffico marittimo del Mezzogiorno». Ed ha soggiunto: «a mio vedere manca ancora nella pubblicistica un documento chiaro e compiuto nel quale sia rispecchiata la visione adriatica del problema portuale italiano. Manca, cioè, per la valutazione del quadro d'insieme un'ottica adriatica.

«E l'obiettivo da usarsi deve essere gradangolare, in modo che i problemi dei porti adriatici italiani possano essere visti in un campo il più ampio e profondo possibile, nel quale siano compresi anche gli scali marittimi dell'altra sponda, che hanno fatto notevoli progressi nella competitività, non soltanto per il minor costo della manodopera, ma pure per l'efficienza delle attrezzature, nonché i paesi di oltre confine che naturalmente gravitano su questo mare e che vanno assumendo una parte di sempre maggiore rilievo nel commercio mondiale via mare».

Un plaid è stato rubato la scorsa notte dalla vettura del dott. Emilio Guastalla, medico, abitante in via Cordaroli 21. Il professionista ha denunciato il furto agli agenti del commissariato di Barcola.

RIUNIONI IN TRE FACOLTÀ E DOMANI ALTRETTANTE

Animata da assemblee studentesche l'odierna ripresa all'Università

Terminato il periodo delle festività natalizie, riprendono domani le lezioni all'Università, in quasi tutte le Facoltà. Entro la fine di questa settimana, o comunque con l'inizio della prossima, dovrebbero aver luogo anche i primi esami della sessione invernale.

L'atmosfera all'Università, dopo le vivaci battute che hanno caratterizzato il periodo immediatamente precedente alle vacanze, è assolutamente tranquilla, anche se gli studenti, già prima dell'inizio delle lezioni, hanno avuto modo di riunirsi per discutere i vari problemi che sono stati al centro delle recenti agitazioni. C'è stata infatti giorni fa una riunione della commissione interfacoltà, nel corso della quale è stato deciso tra l'altro di convocare per questi giorni le assemblee delle facoltà. Alcune avranno luogo proprio questa mattina. Così per la Facoltà di lettere, per quella di geologia e per quella di scienze politiche. Domani invece dovrebbero riunirsi gli studenti di giurisprudenza, di medicina e di economia e commercio.

E' probabile poi che, verso la fine della settimana, si svolga un'assemblea generale di tutti gli iscritti all'Università. A questo proposito, nel corso della recente riunione della commissione interfacoltà, erano emersi contrastanti pareri.

Alcuni avrebbero voluto convocarla comunque; altri, che hanno finito poi con il prevalere, sono stati dell'avviso che si dovesse procedere prima alle assemblee nelle singole facoltà, sulla base delle quali sarebbero poi stati studiati i modi e i termini di convocazione dell'assemblea generale. Nel corso della riunione c'è stato anche chi ha proposto di vivacizzare sin dall'inizio lo svolgersi delle lezioni, ma lo atteggiamento dei moderati sembra aver poi prevalso.

Uno dei temi principali, che saranno al centro dei dibattiti di questi giorni, sarà senz'altro quello della ristrutturazione dei piani di studio, cui, in alcune facoltà si è già dato l'avvio. In sostanza, da parte degli studenti, si vorrebbe limitare al massimo il numero degli esami obbligatori, lasciando quindi la più ampia libertà di scelta per quanto riguarda il corso di studi.

Prorogato il termine per l'esame di daziere

Il termine per la presentazione delle domande per sostenere gli esami di abilitazione alle funzioni di agente delle imposte di consumo (sessione 1969-1970), già stabilito al 31 dicembre 1969, è stato prorogato al 15 gennaio. Le domande su carta da bollo di 400 lire e vidimate dal segretario comunale, dovranno pervenire alla prefettura. I candidati devono avere età superiore ai 18 anni ed essere in possesso del diploma di istruzione secondaria di primo grado o di un titolo equivalente. Per informazioni circa i documenti da allegare e le altre modalità, gli interessati potranno rivolgersi alla prefettura, stanza n. 75.

La riunione del Lions Club

Nell'ultima riunione del Lions Club, oltre al tema della minacciata chiusura del Consolato S. U., è stato trattato il problema dei nuovi indirizzi verso i quali si sta orientando la Facoltà di economia e commercio della locale Università. Su relazione del socio dott. Silvio Alesani, l'argomento ha dato origine ad un ampio dibattito, a conclusione del quale è stato formulato l'auspicio che, fra le varie materie integrative in relazione ai diversi indirizzi in programma, venga inclusa anche quella attinente al settore marittimo; e ciò, per ovvie ragioni, che non possono essere ignorate da coloro cui stanno a cuore le sorti future della nostra città, in relazione alla sua funzione di emporio marittimo e all'esigenza di creare adeguati posti di lavoro per le nuove leve giovanili qualificate, al loro ingresso sul mercato del lavoro, al termine degli studi. Tale voto verrà fatto pervenire alle competenti autorità accademiche.

Infine, il Lions avv. Mario Davanzo ha richiamato l'attenzione dell'assemblea sulla necessità che vengano salvaguardati e adeguatamente tutelati i resti dell'antico acquedotto romano di Bagnoli della Rosandra.

E' finito al fresco il centauro ubriaco

Guidare in istato di ebbrezza è pericoloso non solo per gli incidenti che si possono provocare, ma anche per le conseguenze d'ordine penale cui si va incontro, e cioè l'arresto immediato. Ne sa qualche cosa Vittorio Segolin di 40 anni, abitante in via del Molino a Vento 45, il quale, l'altro giorno, guidando ubriaco il proprio ciclomotore, è andato a sbattere contro una macchina, che si trovava in sosta. Per sua fortuna non s'è fatto male, tanto che si è subito rialzato e rimesso in sella, riprendendo la propria corsa. Senonché è stato inseguito e raggiunto da alcuni agenti in macchina, che erano stati spettatori del suo incidente. Trattenuto in istato di arresto, l'uomo è stato denunciato all'autorità giudiziaria per ubriachezza e guida di motoveicolo in stato di ebbrezza.

LA COMMOSSA TESTIMONIANZA DEL PRESIDENTE DELL'ALPINA DELLE GIULIE

RICOSTRUITO IL TRAGICO LUNEDÌ DEGLI SPELEOLOGI SCOMPARSI SUL CANIN



Anche su questo versante del Bila-Pec si sono estese da ultimo le ricerche dei tre speleologi scomparsi nella zona del Canin, benché si tratti di un percorso sul quale incombono minacciose le slavine e che assai difficilmente le vittime avrebbero affrontato, nella consapevolezza del pericolo gravissimo: ma nessuna ipotesi, neanche questa, è stata scartata dai ricercatori. In effetti, la via che i tre hanno con tutta probabilità impegnato, corre al di là del monte, dov'è anche precipitata la valanga che può averli sepolti mentre dall'abisso Gortani (che sorge dietro le alture indicate dalla freccia, a destra) si portavano verso il rifugio, indicato (fuori campo) sulla sinistra. *(«Giornalfoto»)*

Anche ieri numerosi volontari impegnati nelle vane ricerche

Tre vite per un record. La montagna colpisce spesso inesorabilmente i violatori delle sue vette, ed anche delle sue profondità. La spedizione speleologica organizzata dalla Commissione grotte dell'«Alpina delle Giulie» nell'abisso Gortani, nella zona del Canin, si è conclusa con il conseguimento di un primato in profondità: 882 metri; ma nel viaggio di ritorno, in quel tratto di un paio di chilometri appena che separa l'imbocco delle cavità dal più vicino rifugio, tre giovani triestini si sono smarriti, se n'è perduta ogni traccia; e dopo sei giorni di disperate ricerche, è calato ieri il sipario della tragedia, definitivamente.

Soltanto ieri sera gli amici di Marino Vianello, di Enrico Davanzo e di Paolo Picciola, si sono arresi abbandonando ogni ricerca, nonostante la sospensione delle operazioni di soccorso fosse stata decisa già sabato. Ormai a titolo «privato», una quindicina di superstiti ricercatori hanno proseguito nella loro opera, insieme ad alcuni amici romani e perugini di Vianello, ed alcune squadre di valligiani. Ma niente; neanche ieri le ricerche hanno avuto risultato, neanche il più minimo indizio, benché gli ultimi, irriducibili ricercatori abbiano battuto e sondato zone nuove, tratti di terreno che in un primo tempo erano stati scartati essendo assai improbabile che le tre vittime vi potessero mai essere transitate. Ieri, inoltre, le condizioni atmosferiche sono ancora peggiorate; dal monte Bila-Pec si sono staccate altre slavine, comunque senza costituire pericolo per le ultime squadre.

Particolari sul drammatico episodio, ipotesi sulle cause della tragedia, dettagli sulla generosa gara di soccorso: sono altrettanti quesiti che abbiamo posto ieri sera stessa al notaio Giovanni Tomasi, presidente della Società Alpina delle Giulie, al suo rientro in città. Chi ci parla è un uomo affranto da una dolorosa stanchezza, gli occhi lucidi di commozione, sul volto i segni di un tensione drammatica. «Vianello, che aveva organizzato la spedizione, aveva voluto recar il primo saluto ai suoi ragazzi che risalivano dalla voragine dopo aver stabilito il prestigioso record. E con Davanzo e Picciola — ricorda il dott. Tomasi — era sceso nell'abisso, fino a quota 90, al primo campo-base. L'incontro era stato entusiasmante: abbracci, congratulazioni, reciproche feste. E avevano dormito tutti assieme, la notte del 4. Il mattino dopo, i tre dissero: "Noi ora torniamo al rifugio, e domattina saremo qui di ritorno". A Davanzo — racconta il presidente dell'«Alpina» — la RAI-TV aveva affidato l'armamentario necessario per una serie di riprese; aveva con sé la cinepresa, i proiettori e gli accumulatori; già il giorno prima, con Marini e Zambon, aveva girato alcune scene anche all'interno della grotta. C'era una cosa che preoccupava Vianello: sull'entrata dell'abisso incombeva minacciosa una immensa "cornice" di neve; se fosse caduta, avrebbe ostruito l'imboccatura, imprigionando gli speleologi entro la cavità. Sarebbero occorsi due o tre giorni, almeno, per rimuovere tutta quella neve, se fosse precipitata. Forse per questo, Vianello decise di uscire così presto, trascinando con sé Davanzo e Picciola, per essere pronti al caso, dall'esterno, a far scattare il dispositivo d'allarme. O forse era Davanzo ad aver fretta, per consegnare le preziose bobine che aveva girato».

Da quel momento che cosa può essere accaduto? Mistero. Solo dal ritrovamento dei corpi, dalla loro posizione, potranno essere ricavati gli elementi per una ricostruzione della tragedia; ma per il momento l'inferno bianco racchiude gelosamente questo segreto dentro di sé. «Alla loro uscita dall'abisso — dice il dott. Tomasi — il tempo effettivamente peggiorava, c'era una bufera di nevischio, tant'è vero che Davanzo rinunciò a continuare le riprese filmate. La bobina, quando si potrà ritrovare, rivelerà quelle difficili condizioni atmosferiche. Poi, la situazione meteorologica è precipitata; da Sella Nevea si udiva il rombo paurosi delle slavine. Anche per questo — senza sapere che i tre erano usciti fin dal giorno prima — era già scattato il piano d'emergenza, in vista della riemersione dell'intera spedizione e delle condizioni che questa avrebbe trovato. Dall'alto del Bila-Pec è precipitata una grossa valanga, non una slavina — precisa il presidente Tomasi — che può aver travolto i tre scomparsi o, chissà?, può essere stata provocata da loro stessi mentre "tagliavano" il percorso a mezza costa, appunto temendo l'insidia. A meno che non abbiano perduto l'orientamento, a rigor di logica i loro corpi non possono che essere sepolti, tuttora, sotto quella valanga. E non vuol dire niente che le sonde non hanno rivelato niente: il terreno è assai tormentato, pieno di fessure, di fenditure profondissime, fino ai 40 metri, tant'è vero che anche d'estate quel tratto viene ritenuto molto pericoloso e viene aggirato. Prendendo invece in esame ipotesi diverse, allora tutto può essere accaduto: possono aver preso direzioni sbagliate, ma non si capisce perché; possono aver imboccato altri sentieri, ma è estremamente improbabile. Certo — dichiara il dott. Tomasi — neanche queste ipotesi assurde, neanche le più assurde, sono state scartate; ed anzi è stato esplorato e sondato, precisamente da parte di Floreanini, l'indimenticato eroe del K 2 che ora comanda il Soccorso alpino della zona, perfino il percorso retrostante il monte Bila-Pec, che sarebbe pazzesco affrontare di questa stagione, con la continua caduta di slavine. Eppure, nessun tentativo è stato tralasciato nel tentativo di ritrovare i tre sventurati speleologi, che nessun segno, nessuna traccia hanno lasciato di sé, da nessuna parte, né un berretto, né un guanto, come si fossero volatilizzati».

Il notaio Tomasi non riesce ad accennare, senza commuoversi fino alle lacrime, all'abnegazione di tutte le squadre di soccorso, allo scrupolo ed alla appassionata competenza degli specialisti che hanno animato questa generosissima operazione di ricerca, con infaticabile spirito di umana solidarietà, e ad ogni nuova ipotesi, ad ogni individuazione di slavine, a ogni nuovo suggerimento hanno corrisposto con rinnovato slancio, gettandosi a sondare nuovi percorsi, ad esplorare nuovi cumuli di neve, a scavare anche — in un caso fino a sei metri di profondità, fino alla roccia nuda — quando le sonde sembravano aver toccato «qualcosa». Ed ha voluto pubblicamente ringraziare, con commossa riconoscenza, le squadre militari (quelle dipendenti dal Comando delle truppe Carnia e Cadore, e in particolare del Comando della Brigata «Julia» e del Battaglione «Cividale», quelle dei Carabinieri, della Pubblica Sicurezza, della Guardia di Finanza) e quelle civili, del Soccorso alpino di Cave del Predil e di Forni Avoltri, della Società XXX Ottobre, del Centro soccorso speleologico (il cui contributo è stato determinante per i collegamenti-radio), e dei gruppi di Udine, di Gorizia, di Monfalcone.

I rappresentanti dei vari soccorritori si sono riuniti sabato sera per la riunione purtroppo conclusiva; riesaminate tutte le ipotesi sulle cause della tragedia e sulla localizzazione dei corpi, tutti gli esperti — con alla testa Cirillo Floreanini — si sono dichiarati dolorosamente convinti dell'inutilità di ogni ulteriore ricerca. Dal canto loro i dirigenti degli Alpini, delle Guardie di Finanza e delle Guardie di Pubblica Sicurezza hanno assicurato che — essendo previsti dai loro servizi d'istituto il pattugliamento di quella zona e lo svolgimento delle esercitazioni invernali — continueranno per proprio conto le ricognizioni.

Nel frattempo, ieri le condizioni atmosferiche sono decisamente peggiorate cui si è aggiunta la considerazione dell'inutile pericolo cui si esporrebbero ora i soccorritori. Fra gli ultimi a partire, ieri sera, la sorella di Paolo Picciola e Adelchi Casale, il capo della spedizione speleologica vera e propria, il quale ha dovuto essere trascinato, si può dire di peso, nella vettura del presidente Tomasi, per il rientro in città. Solo dopo la mezzanotte è ritornato infine a Trieste il presidente della «Commissione grotte E. Boegan» della Alpina, Carlo Finocchiaro, il quale si è voluto rassicurare che anche gli ultimi soccorritori si fossero allontanati da quella zona che è stata teatro, per sei interminabili giorni, di un'appassionata operazione di ricerca.

Attesa per oggi l'estrazione del Lotto

E' attesa per oggi l'estrazione dei numeri del Lotto, mancata sabato 10 gennaio a causa dell'agitazione sindacale del personale degli uffici finanziari.

ANCHE L'UNESCO A MIRAMARE



(«Giornalfoto»)

S'inaugura stamane alle 10, al Centro internazionale di fisica teorica a Miramare, il «Winter College», che si protrarrà fino al 10 aprile prossimo. Nell'occasione sono giunti ieri a Trieste il direttore scientifico dell'UNESCO, prof. Buzzati-Traverso, e il direttore generale dell'AIEA di Vienna (dott. Eklund, a destra), qui colti dall'obiettivo nella sede di Miramare assieme (da sin.) al vicedirettore del Centro, prof. Budini, e al direttore prof. Salem, che stasera alle 19 offrirà un ricevimento nei saloni dell'Excelsior.

LITE NOTTURNA FRA MOGLIE E MARITO

Echi di Canzonissima mobilitano la Volante

«Quando magno no vojo sentir dischi»! Così ha urlato Silvano G., un operaio di 25 anni, alla propria moglie Domenica di 23 anni che — a notte inoltrata — aveva fatto scattare il mangiadischi con i motivi di Canzonissima. Il marito ha urlato più forte del cantante e la giovane moglie, che non voleva rinunciare alla musica ha alzato ancora di più il volume. Urla, ancora urla e lite a non finire, con l'immancabile goccia (forse l'ultima canzone di Morandi) che ha fatto traboccare il vaso. Silvano ha cominciato a spaccare tutto: dai piatti ai bicchieri, dalle tazzine di caffè alle pentole: un terremoto.

A questo punto (erano le 2 del mattino), è stata chiamata la Volante. Gli agenti sono accorsi, sono entrati nell'alloggio camminando su un tappeto di cocci e sono riusciti a placare i contendenti. «I nervi — hanno detto — bisogna saperli trattenere». E il giovane marito ha ribattuto però che lui aveva diritto «de magnar in pase».

Allarme per un camino pieno di fuliggine

Un camino troppo pieno di fuliggine ha soffocato una stufa a cherosene impedendo al fumo di passare completamente. Non trovando altra via il fumo ha invaso l'appartamento adibito a ufficio ed è poi filtrato, attraverso le fessure della porta di ingresso. Ciò è stato motivo di allarme. «Un appartamento in fiamme accorrete in via Filzi 17». Così è stato telefonato ai vigili del fuoco e dalla caserma di largo Niccolini sono partiti i soccorsi. Anche gli uomini della Volante sono accorsi.

Mentre i vigili cercavano di forzare l'uscio dell'ufficio, è giunto il responsabile, il quale ha aperto l'uscio con le chiavi. L'appartamento era completamente invaso dal fumo, ma — per fortuna — il fuoco era solo nella stufa a cherosene. I vigili hanno eliminato l'inconveniente del camino otturato e sono quindi ritornati alla base. Nessunissimo danno.

L'UTAT sulla neve

Per il mese di gennaio l'U.T.A.T. organizza:

Settimane sciatorie a SAPPADA (7 giorni pensione Hôtel Bladen) . . . . . L. 19.000

Soggiorni speciali a MOSO (7 giorni di pensione) . . . L. 15.000

Soggiorni speciali a LA VILLA . . . . L. 24.500 **e a S. CASSIANO** L. 20.000

Settimane bianche a CORTINA, SAN MARTINO, SESTRIERE e CERVINIA . . . . . da L. 32.000

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.: via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi, per oggi 12 gennaio.

ARRIVI: p.fo «Mati» (alb.); mn. «Majsan» (jug.); mc. «Linda Giovanna» (naz.); mn. «San Marco» (naz.); mn. «Lure» (liber.).

PARTENZE: mn. «Kostrena» (jug.); mc. «Esso Roma» (naz.); mn. «Meena» (RAU); mc. «Efyra» (liber.).

AUTO IMPAZZITA AL BIVIO DI MIRAMARE

Carambola e schianto dal paracarro al muraglione

Un'altra vettura distrutta contro un palo sulle Rive Collisione con un ferito ieri sera in largo Piave

Dal paracarro all'opposto muraglione è rimbalzata ieri, al bivio di Miramare, nelle prime ore del mattino (erano quasi le quattro) la «Seicento», targata TS 91390, guidata verso il centro cittadino da Pietro Morettin, di 45 anni, abitante in via Udine 73.

L'automobilista non sa rendersi conto di come sia avvenuto l'incidente. Ad un certo momento, forse per un malore o per un improvviso colpo di sonno, egli ha perduto il controllo dell'utilitaria che è sbandata sulla sinistra, andando a finire contro un paracarro. Poi, come se si fosse trattato di una palla di gomma, l'auto è schizzata dall'altra parte della carreggiata, schiantandosi contro il muraglione che delimita la strada al lato monte. Nell'incidente — che è stato rilevato dagli agenti della stradale — Pietro Morettin ha battuto il capo contro il parabrezza riportando un trauma cranico, contusioni ed escoriazioni alla fronte e alle mani. Soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore, infortunato è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due settimane.

In un altro incidente è finita quasi distrutta nello schianto contro un palo della rete aerea la «Mini Minor», targata TS 96115. Lo spettacolare sinistro si è verificato sulle Rive alle 14 ed è stato rilevato dagli agenti della Polizia stradale. Secondo il guidatore del veicolo, l'ufficiale mercantile Nunzio Mihalic, di 26 anni, abitante in via del Lloyd 3, la disgrazia è avvenuta a causa di una macchina che era improvvisamente sbucata da una laterale di sinistra e che gli aveva tagliato la strada. Visto l'improvviso ostacolo e per non andarvi a sbattere contro, l'ufficiale ha sterzato di colpo a destra. La collisione è stata evitata ma, purtroppo, la «Mini Minor» si è schiantata contro un grosso palo. Nell'incidente il guidatore ha riportato un trauma cranico, una contusione alla fronte, un'altra botta al naso, ferite ed escoriazioni alla mano sinistra ed una ferita lacero contusa alla gamba destra. Soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI, il ferito è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni.

In uno scontro, avvenuto alle 18 in largo Piave, è rimasto ferito l'impiegato Francesco Barbato, di 58 anni, abitante in via Pascoli 36. Alla guida della propria «NSU-Prinz», targata TS 113374, egli era sbucato in largo Piave proveniente dalla via Beccaria e, mentre stava attraversando la piazza, è entrato in collisione con la «Fiat 1100», targata TS 55766, che scendeva dalla via Coroneo e che era condotta verso la via Carducci dalla signora Gemma Vesnaver in Medizza, di 32 anni, abitante in via Zanella 15. Sul posto sono accorsi gli agenti della Polizia Stradale per i rilievi di legge e i sanitari della CRI i quali hanno trasportato all'Ospedale il guidatore della «NSU-Prinz». All'astanteria, il medico di turno gli ha riscontrato un trauma cranico, contusioni escoriate alla parte sinistra del capo e contusioni al ginocchio destro, per cui lo ha fatto ricoverare nella divisione neurochirurgica.

Ragazzini o ragazzacci?

Un gruppo di cinque «enfants terribles», fra gli 11 ed i 13 anni, ha fatto uno scherzo di pessimo gusto, che la loro verde età non può certo giustificare, alla signora Rosa Corenica in Puric di 64 anni, abitante in via Chiadino 49, la quale gestisce nello stesso stabile una latteria. Le hanno buttato una sigaretta accesa nel locale, ed alle rimostranze della donna, hanno rincarato la dose, rompendole un vetro. La lattaia ha denunciato il fatto alla Polizia, lamentando un danno di 40 mila lire.

Il PATRONATO A.C.L.I., la PRESIDENZA PROVINCIALE A.C.L.I.

informano

che gli uffici sono trasferiti nella nuova sede di

Via S. Francesco, 4/1 (Scala A)

a partire da oggi 12 corrente.

cosa desiderate da me?



a una tazzina di caffè si richiede, giustamente, molto: ad essa ci si accosta da veri intenditori. Perché a Trieste, in fatto di caffè, si è particolarmente esigenti. Se a una tazzina di caffè chiedete il massimo, allora vuol dire che desiderate il Cremcaffè: sempre fresco perché tostato giornalmente e subito distribuito nei migliori bar e negozi, e presso la «Degustazione Cremcaffè», piazza Goldoni.

Cremcaffè PRIMO ROVIS

CALENDARIETTO

Oggi: S. Modesto — Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.43. La luna nasce alle 10.23 e tramonta alle 22.49.

Ieri: temperatura massima 11,7, minima 6,7; pressione mb. 1010,5 in diminuzione; umidità 84 per cento; pioggia mm. 6; temperatura del mare 9,3.

Maree — OGGI: alta alle 0.45 con cm. 42 e alle 12 con cm. 22 sopra il l.m.; bassa alle 6.35 con cm. 15 e alle 18.20 con cm. 45 sotto il l.m. — DOMANI: alta all'1.15 con cm. 40 e alle 12.45 con cm. 10 sopra il l.m.; bassa alle 7.30 con cm. 15 e alle 19 con cm. 32 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

COME OGNI ANNO (DA 50 ANNI)

La Settimana Bianca

DA

TOLENTINO

INIZIA LUNEDI' 26 GENNAIO

CONVIENE ASPETTARE

dott. A. de GIACOMI

SPECIALISTA

MALATTIE PELLE E SESSUALI

Ha ripreso le consultazioni

Riceve nei giorni feriali dalle 11 alle 12.30 e per appuntamento

TRIESTE - Via Cicerone n. 11

telefono 68481

Aut. N. 1900/16797-67

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA

PELLE e VENEREE

ore 12 - 13.30 e 18 - 20

VIA TORREBIANCA N. 43

(angolo via G. Carducci)

TELEFONO 61740

Aut. 16639/67

Nel centro esposizione di Reana del Roiale - Pontebbana, Km. 138 - personale specializzato è a disposizione, anche la domenica, per studiare e creare le ambientazioni più adatte a qualsiasi tipo di cucina.

patriarca CUCINE COMPONIBILI

CONCESSIONARI:

CAMPONOVO - TRIESTE

PUZZI - TRIESTE

PALAZZO DEL MOBILE - RONCHI DEI LEGIONARI

MAREGA - GORIZIA

UNA SIMPATICA TRADIZIONE





(«Giornalfoto»)

Secondo una recente ma già affermata tradizione, nella giornata di ieri — prima domenica successiva all'Epifania — numerosi bambini, tra i meno fortunati, sono stati al centro di due festose manifestazioni, entrambe realizzate per iniziativa dei locali mercati ortofrutticoli.

In mattinata, i doni sono stati recati ai piccoli ospiti dell'Istituto per i ciechi «Rittmeyer»: si tratta del frutto della abnegazione dei venditori del mercato coperto di via Carducci, dei commercianti della zona e di numerosi acquirenti, i quali hanno fatto a gara per raccogliere, nel periodo natalizio, i fondi occorrenti per questo generoso gesto. Alla manifestazione, alla quale è intervenuto il Sindaco Spaccini (nella foto in alto), una delegazione di operatori è stata guidata dal direttore del mercato, Cosulich, il quale ha esternato ai piccoli ospiti la calorosa solidarietà di quanti hanno contribuito alla riuscita dell'iniziativa.

Nel pomeriggio è seguita una festicciola all'interno del mercato all'ingrosso di Riva Ottaviano Augusto, dedicata ai bambini poliomielitici dell'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofalo» e alle piccole ospiti dell'Orfanotrofio «S. Giuseppe», cui sono stati distribuiti in dono giocattoli, frutta e indumenti, per una somma superiore al milione di lire, raccolta fra i commercianti e gli addetti al mercato.

Alla presenza dell'Arcivescovo mons. Santin, dell'assessore comunale Romano e del direttore del mercato Marini, che hanno preso la parola per esprimere ai festeggiati i più fervidi auguri, i bambini hanno trascorso un paio d'ore in allegra letizia, nella festosa atmosfera del grande abete natalizio; era presente anche Nino Benvenuti. Faceva gli onori di casa il presidente dei grossisti, signor Mustachi. Nell'occasione, sono stati anche distribuiti una quarantina di libretti offerti dalla Cassa di Risparmio.

Borse di studio di Governi esteri

Il Ministero degli Affari Esteri ricorda che il 15 gennaio 1970 scade il termine per la presentazione delle domande alle borse di studio offerte dal Deutscher Akademischer Austauschdienst a cittadini italiani per lo anno accademico 1970-'71.

Sono a disposizione un certo numero di borse di studio annuali per studenti universitari e laureati in qualsiasi disciplina, di borse estive per il perfezionamento della lingua tedesca, riservate a studenti di tedesco, di borse per il perfezionamento della lingua tedesca, riservate a studenti e laureati in qualsiasi disciplina, oltre che un certo numero di borse di ricerca riservata ad assistenti universitari.

Sempre il 15 gennaio scade il termine per la presentazione delle domande alle borse di studio offerte dal Governo canadese a cittadini italiani per l'anno accademico 1970-'71, riservate a laureati ed artisti per seguire corsi di perfezionamento o per ricerche indipendenti.

Infine il 20 gennaio scade il termine per la presentazione delle domande alle borse di studio offerte dal Governo brasiliano a cittadini italiani per lo anno accademico 1970-'71, riservate ad artisti e laureati di qualsiasi facoltà per seguire corsi di specializzazione.

VIAGGI I.T.
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

QUESTA SERA SUL VIDEO

Concerto sinfonico
Film con Peter Sellers

«Il ruggito del topo» (TV-1, ore 21) — Andrà in onda stasera questo film diretto da Jack Arnold, con protagonista Peter Sellers in ruoli diversi, tra cui quello di una vecchia dama dell'Ottocento. Al suo fianco, Jean Seberg e William Hartnell. Il piccolissimo Ducato di Grand Fenwick ha un'unica risorsa: la esportazione del vino omonimo. Allorché uno stato straniero comincia a produrre in concorrenza lo stesso vino, la duchessa Gloriana XII riunisce il governo e l'opposizione per cercare il modo di fronteggiare la crisi economica. All'unanimità si decide di dichiarare guerra agli Stati Uniti, di perderla e di rivolgersi quindi ai vincitori per ottenere delle sovvenzioni. Il piccolo esercito, forte di venti uomini e guidato da Tullio Bescon, s'imbarca, armato di corazze, archi e frecce, alla volta degli Stati Uniti, ma quando i guerrieri giungono a New York hanno la sorpresa di trovarla deserta, perché è in corso una esercitazione atomica e tutta la popolazione è andata nei rifugi. I guerrieri si imbattono così nel celebre professore Kokinz che, incurante dello allarme, sta dando gli ultimi tocchi alla bomba più potente del momento, la bomba Q. Tullio ha un'idea geniale, cattura il professore con sua figlia, un generale e quattro agenti impegnati nella ricerca dell'esercito di Grand Fenwick, che ritenevano venisse da Marte. Tutta la comitiva viene imbarcata con la preziosa bomba e trasportata a Grand Fenwick, che balza al centro dell'attenzione mondiale, mentre tutti gli Stati mandano loro rappresentanti per trattare l'acquisto della bomba. Gli Stati Uniti sono costretti a firmare la resa, e le finanze del Ducato rifioriscono. Tullio sposerà la figlia del professore Kokinz.

* * *

«Concerto sinfonico» (TV-2, ore 22.15) — Il «Peter Grimes» di Benjamin Britten compie venticinque anni. Oggi si avvertono più profondamente gli slanci lirici, se ne ammira il contenuto poetico e descrittivo. Il maestro inglese ha espresso in quest'opera tutto il suo amore per il mare: «Nello scrivere Peter Grimes» — ricorda Britten — «ho voluto esprimere la mia consapevolezza dall'eterna lotta degli uomini e delle donne la cui esistenza dipende dal mare». Tali suggestive espressioni si notano anche nella «suite» tratta dal celebre lavoro, intitolata «Quattro interludi del mare» diretta stasera da Riccardo Muti sul podio dell'Orchestra sinfonica di Milano della RAI. La trasmissione si completa nel nome di Saint-Saens, con il «Concerto n. 4 in do minore, op. 44» per pianoforte e orchestra (1857). Solista del concerto è il celebre pianista Robert Casadesus.

AL TEATRO VERDI

Domani e giovedì il «Trittico» di Puccini

Domani alle ore 20.30, in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti, avrà luogo al Teatro Verdi la seconda rappresentazione del «Trittico» («Il tabarro», «Suor Angelica» e «Gianni Schicchi») di Giacomo Puccini. Direttore Oliviero de Fabritiis; regia di Lamberto Puggelli. Continua alla biglietteria del Teatro (tel. 23988) la vendita dei biglietti.

Si comunica inoltre che la terza recita del «Trittico», già in programma per il 16 gennaio prossimo (in turno di abbonamento C per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione) avrà invece luogo il 15 gennaio, mentre resta ferma la data, già preannunciata della quarta rappresentazione (18 gennaio).

LE CAUSE E LE RESPONSABILITA' D'UN FATTO MAI ACCADUTO

Coinvolte negli scioperi anche le pagelle scolastiche

Gli allievi conosceranno i risultati del primo trimestre dalla voce degli insegnanti oppure li troveranno esposti all'albo dell'istituto

Pagelle orali anche nelle scuole medie inferiori di Trieste. Non sono arrivati per tempo, infatti, quei famosi «pezzi di carta» che hanno costituito croce e delizia di tante generazioni. A chiusura del primo trimestre, perciò, i professori sono costretti a comunicare a voce i risultati di ogni alunno o — come suggerisce una circolare ministeriale — ad esporre i voti all'albo a trascriverli sui diari degli alunni stessi.

In un modo o nell'altro, comunque, gli interessati conosceranno i risultati del primo periodo dell'anno scolastico; il fatto in se stesso non costituisce un dramma, ma resta indice di una certa carenza ad alto livello, tanto più grave quando si consideri che i presidi non hanno ricevuto neppure il formulario speciale del Ministero attraverso il quale dovevano richiedere un determinato numero di pagelle all'Ente nazionale Biblioteche popolari e scolastiche. Perché la fornitura di pagelle è un fatto che riguarda direttamente i singoli capi istituto e l'Ente interessato, e si svolge al di fuori della competenza e della responsabilità del Provveditorato agli Studi.

Quindi, se carenza c'è stata, questa è imputabile a causa di forza maggiore, ma anche al vertice dell'istruzione pubblica. Fra le cause di forza maggiore sono da indicare la modifica tipografica delle pagelle per le scuole medie inferiori dal momento che l'esame di licenza di questi istituti non prevede le riparazioni della seconda sessione e prevede invece a: pio spazio all'esposizione di un giudizio su ogni allievo. A ciò si devono aggiungere gli scioperi che hanno rallentato l'edizione delle nuove pagelle. Il problema non riguarda invece quegli istituti che hanno suddiviso l'anno scolastico in quadrimestri e dove i primi risultati saranno resi noti il 7 febbraio prossimo.

Per quanto riguarda infine la vita scolastica cittadina, una nota positiva: l'8 gennaio scorso si è aperto presso l'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» il primo corso integrativo per diplomati delle magistrali. Con il superamento di questo corso cui risultano iscritti 52 fra studentesse e studenti, gli interessati potranno accedere a qualsiasi facoltà universitaria. Si concreta così uno dei provvedimenti volto ad aprire la prosecuzione agli studi universitari anche agli studenti provenienti da istituti tecnici.

Concluso il congresso dei Testimoni di Geova

Si è concluso ieri il congresso dei Testimoni di Geova della Circoscrizione Veneto, che si è svolto nella nostra città dal 9 all'11 corrente. Vi hanno partecipato oltre 700 persone che in special modo sono affluite per ascoltare il discorso pubblico pronunciato dal servitore il distretto Giuseppe Gialini, dal tema «La vera adorazione contro la falsa».

L'oratore ha messo in rilievo come sia di estrema importanza individuare oggi quale sia la vera adorazione che Dio approva. La narrazione biblica indica come nel passato vi sia stato sempre un conflitto fra l'adorazione vera e falsa. Come in quei giorni, anche nel nostro tempo la scelta fra la vera e la falsa adorazione, basata su credenze e tradizioni umane, significa vita o morte. La Bibbia illustra come tutti coloro che desiderano sopravvivere all'opera di purificazione che Dio si accinge a portare sulla terra, devono schierarsi dalla parte giusta. Per questo, l'oratore ha concluso invitando i presenti a scegliere la vera adorazione, quella che la Bibbia insegna, per ricevere la benedizione della vita eterna in un nuovo mondo.

Con ordinanza del Sindaco è stato istituito il divieto di sosta per tutti i veicoli sul lato destro della via Fittke, tratto dalla via Scomparini alla via Grünhut. Il provvedimento avrà vigore fino al termine dei lavori in corso per la costruzione di un complesso edilizio nella zona su indicata.

PROBABILMENTE E' SCIVOLATA NEL TAXI LA BUSTA CON IL DENARO

È COSTATO OLTRE MEZZO MILIONE IL RITORNO A CASA DALL'OSPEDALE

Seicentomila lire in una busta color verde sono state smarrite probabilmente in un autotassametro e non sono state ancora ritrovate nonostante le ricerche compiute dagli agenti della Volante, informati del fatto due ore dopo dalla figlia dello smarritore.

L'altra sera, alle 20.30, si è presentata infatti in Questura la signora Albina Ugrin in Meneghetti di 21 anni, abitante in via Raffineria 4, la quale ha spiegato l'accaduto all'ufficiale di guardia. Due ore prima era andata all'ospedale per prelevare suo padre, Carlo, di 66 anni, che era stato dimesso. Ha ordinato perciò un taxi e, con l'auto pubblica, padre e figlia sono ritornati a casa. Davanti al portone il padre ha pagato il prezzo della corsa prendendo i soldi dalla busta in cui c'era il mezzo milione e passa. Il signor Ugrin, prima di scendere ha rimesso il gruzzolo nella tasca dell'impermeabile ed è salito quindi al suo alloggio. Arrivato, non aveva più i soldi con sè. E' opinione della figlia che la busta anziché finire in tasca sia scivolata lungo l'impermeabile, finendo nell'interno dell'autotassametro.

La signora Meneghetti ha precisato di non saper indicare il numero dell'auto pubblica ma di ricordare che era una vettura grossa, di colore scuro, guidata da un autista anziano e corpulento. Gli agenti della Volante hanno compiuto subito una ricerca, che non ha dato però alcun esito.

Cinque giovani al Coroneo

Cinque giovani, tra i 23 e i 26 anni, hanno ingrossato ieri la popolazione delle carceri del Coroneo. Sono stati arrestati dagli agenti della Mobile, del commissariato di Barcola e di altri uffici di polizia, Tullio Viola (23 anni, Strada di Fiume 304) il quale deve espiare tre anni e 20 giorni di reclusione per furto pluriaggravato, favoreggiamento reale, porto e detenzione di pistola ed incauto affidamento di autoveicoli; Lorenzo Pontarini (24 anni, via delle Ginestre 7) condannato per furto a due anni, 5 mesi e 29 giorni; Giorgio Bandelli (25 anni, via Paisiello 7) colpito da mandato di cattura perché imputato di sfruttamento e agevolazione della prostituzione; Ezio Bisiacchi (26 anni, via Marchesetti 32) che dovrà restare in carcere per 3 anni e tre mesi per furto pluriaggravato, nonché Claudio Belle (26 anni, via dell'Istria 24) il quale deve espiare 10 mesi di reclusione per furto pluriaggravato.

Vittima un benzinaio dei soliti ignoti

Ignoti ladri sono penetrati l'altra notte nel distributore di benzina «Total», di riva Grumula 12, gestito da Mario Zagaria di 28 anni, domiciliato in via Conti 17, facendo razzia di quanto si trovava nel cassetto di una scrivania, e cioè di un orologio da polso d'oro, con cinturino di metallo, di una stilografica con cappuccio di oro, penna a sfera e matita, nonché di 18 mila lire in contanti.

Denunciando il furto alla Squadra mobile, lo Zagaria ha spiegato che i malviventi erano entrati nel suo magazzino attraverso una finestra che dà sul retro dello stabile, cioè dalla parte di riva Ottaviano Augusto, il cui vetro, che già in precedenza era incrinato, era stato infranto.

Due feriti in incidenti stradali

Poco dopo le 19 dell'altra sera, il manovale Stefano Ursich di 59 anni, abitante a Bagnoli della Rosandra 208, mentre transitava per una strada del villaggio, è stato investito da un'auto, targata TS 45571 e guidata da Miran Mauri di 22 anni, domiciliato al numero 144 di Bagnoli. Trasportato con un'autolettiga della CRI all'ospedale, l'Ursich è stato ricoverato in neurologica con prognosi di dieci giorni, per trauma cranico, sindrome commotiva e ferite lacero-contuse in varie parti del corpo.

Mentre stava rientrando in motoretta da una gita oltre la linea di demarcazione, l'operaio Radislao Babich, di 24 anni, abitante in via Santi Martiri 4, giunto nell'abitato di Albaro Vescovà, poco prima del valico di Rabuiese, si è scontrato con una macchina, riportando ferite lacero-contuse al dorso del piede sinistro ed al polpaccio destro. Con un'auto privata il Babich è stato trasportato al nostro ospedale ed accolto nella divisione ortopedica, con prognosi di 15 giorni.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni maltempo con piogge sparse e possibilità di qualche temporale. Nevicate sulle Alpi e Prealpi, sull'Appennino centro-settentrionale e localmente miste a pioggia nella pianura padana. Nel corso della giornata attenuazione temporanea dei fenomeni con parziali schiarite sulla Sardegna e sul versante tirrenico. Persistenza di nebbia in Val Padana.

Temperatura: quasi stazionaria.

Venti: al Nord, deboli variabili; al centro, al Sud e sulla Sicilia, moderati sciroccali con locali rinforzi sulla Sicilia e sulle regioni dello alto e medio versante tirrenico. Sulla Sardegna moderati occidentali.

Mari: da mossi ad agitati. Mareggiate lungo le coste meridionali e la Sicilia e dell'alto e medio versante tirrenico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 2; Verona 1, 10; Trieste 6,7, 11,7; Venezia 5, 8; Milano 0, 2; Torino 0, 2; Genova 3, 6; Bologna 2, 3; Firenze 9, 14; Pisa 10, 13; Ancona 6, 12; Perugia 5, 11; Pescara 4, 11; L'Aquila 2, 9; Roma Nord 8, 16; Roma Fiumicino 12, 15; Campobasso 5, 10; Bari 8, 15; Napoli 7, 16; Potenza 2, 9; S. Maria di Leuca 11, 14; Catanzaro 8, 14; Reggio C. 13, 17; Messina 14, 16; Palermo 12, 17; Catania 10, 17; Alghero 10, 15; Cagliari 13, 17.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 18 c.m. in occasione delle gare sciatorie per la Coppa Duca d'Aosta, gita sociale a Tarvisio. Programma e iscrizioni entro venerdì in sede sociale. Telefono 38240.

MOSTRE D'ARTE
La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
opere di
VLADIMIR MAKUC
dal 10 al 30 gennaio
Orario: 10.30 - 12.30, 17 20
festivi: 11 - 13

IL QUINTO SPETTACOLO IN ABBONAMENTO DELLA STAGIONE DI PROSA

Domani al Politeama «Nekrassov» di Sartre

«Nekrassov» di Jean Paul Sartre la cui prima edizione italiana allestita dal Teatro Stabile di Trieste andrà in scena domani alle 20.30 al Politeama Rossetti, viene proposto al pubblico della nostra città dopo una lunga serie di rappresentazioni a Milano, Torino e numerose altre città d'Italia. Ancora una volta in questa stagione di prosa — come è già avvenuto per «I nobili ragusei» — uno spettacolo ideato e messo a punto a Trieste, giunge sul palcoscenico del «Rossetti» dopo aver affrontato il giudizio della critica nazionale e delle platee più diverse.

Ovunque l'interesse per questo spettacolo che ha quale protagonista Giulio Bosetti, è stato vivissimo: nato nella mente di Jean Paul Sartre durante la fase più rigida della «guerra fredda» e presentato in Francia nel 1955, «Nekrassov» è uno dei rarissimi drammi satirici del nostro tempo e si basa sulla vicenda di un impostore, inserita, con efficacia di effetti comici, in un vasto quadro di contrastanti imposture. La regia è di Ernesto Guida che proviene dal mondo del cinema (suo il film «Un amico» con Bosetti); scene e costumi portano la firma di Gianfranco Padovani; musiche di Carlo de Incontrera.

«Nekrassov» con il quale Trieste è stata presente alla rassegna «Milano-Italia» promossa dal Piccolo Teatro per presentare alcuni dei più significativi allestimenti degli altri «Stabili», è uno spettacolo di considerevole portata che mette a frutto le qualità di una ventina di attori. Giulio Bosetti fornisce al Teatro Stabile, della cui direzione artistica egli condivide la responsabilità assieme a Sergio d'Osmo, un nuovo impegnativo contributo di protagonista dopo l'Ibseniano «Piccolo Eyolf», «Il bugiardo» di Goldoni, «Sicario senza paga» di Ionesco, e «Ivanov» di Cechov, presentati nelle scorse stagioni.

Accanto a lui recitano Mario Pisu, Franco Sportelli con Cip Barcellini, Giampiero Becherelli, Orazio Bobbio, Lidia Braico, Giancarlo Cajo, Ernesto Colli, Giusy Carrara, Donatella Ceccarello, Franco Jesurum, Mariangella László, Mimmo Lo Vecchio, Franco Mezzera, Gianni Musy, Ariella Reggio, Gianfranco Saletta, Lino Savorani, Giorgio Valletta.

«Nekrassov», quinto spettacolo in abbonamento della stagione, sarà replicato fino al giorno 25 corrente.

RISTORANTI E RITROVI

«ALLA PINETA»
Serialmente ballo con i «COBRA». viale Miramare 285 - Telefono 411325

RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche. Riva Grumula 2.

LOCANDA MARIO
DRAGA S. ELIA — Ristorante caratteristico. Tel. 228173.

PERTEOLE
RISTORANTE «TROVATORE»
Tutti i giovedì, sabato e domenica danze con il complesso «LUTMAN»

CAMPOROSSO
HOTEL SPARTIACQUE
l'ambiente triestino di CAMPOROSSO — Telefono 2397

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI — TEATRO STABILE DI PROSA
DOMANI alle ore 20.30
Prima rappresentazione
NEKRASSOV di J. P. Sartre
Protagonista GIULIO BOSETTI — Regia di ERNESTO GUIDA
QUINTO SPETTACOLO IN ABBONAMENTO della stagione 1969-70

GRATTACIELO
EURO INTERNATIONAL FILMS
ALBERTO SORDI
"Il Prof. Dott. GUIDO TERSILLI
Primario della Clinica Villa Celeste
Convenzionata con le Mutue"

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Martedì, alle 20.30, seconda rappresentazione de: «Il tabarro» - «Suor Angelica» e «Gianni Schicchi» di Giacomo Puccini. Direttore Oliviero de Fabritiis. Regista Lamberto Puggelli. Scene rispettivamente di Camillo Parravicini, Peter Hall e Lorenzo Ghiglia. Maestro del Coro Gaetano Riccitelli. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento B per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (telef. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa del Teatro Stabile. Domani, ore 20.30: «Nekrassov» di Jean-Paul Sartre, protagonista Giulio Bosetti, regia di Ernesto Guida. Quinto spettacolo in abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telef. 36372 - 36547).

EDEN. Inizio spettacoli ore 15, 17.20, 19.40, 22. Hitchcock presenta: «Topaz», lo scandalo del secolo nel mondo dello spionaggio. Technicolor con Frederick Stafford, Dany Robin e Michel Piccoli. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. III settimana di successo.

EXCELSIOR. Inizio ore 15, ultima 22.10: «La bella addormentata nel bosco». Un film di Walt Disney in Technicolor. In più un esilarante cartone animato: «Il mio amico Beniamino».

FENICE. 15.30, ultima 22.10: «La collina degli stivali» con Terence Hill, Bud Spencer, Woody Strode e Lionel Stander. Scritto e diretto da Giuseppe Colizzi. Musiche di Carlo Rustichelli. Technicolor techniscope.

GRATTACIELO. 16. Alberto Sordi ha fatto carriera: «Il prof. dott. Guido Tersilli primario della clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue». Eccezionale technicolor Euro. Ultime repliche.

NAZIONALE. Inizio 15.30, ult. 22.10: «Boon il saccheggiatore». Simpatico, audace, imbroglione ma sempre irresistibile; con Steve McQueen, Sharon Farrel, Will Geer, Michael Costantine, Rupert Crosse, Mitch Vagel. Technicolor Panavision. Il film è per tutti.

RITZ. 16 ult. 22: «Una su 13». Una storia frizzante, imprevista, divertentissima con Vittorio Gassman, Orson Welles e Sharon Tate nel suo ultimo film. Technicolor.

ALABARDA. 16.30: «L'albero di Natale». Nello splendore dei colori successo senza precedenti dell'ultimo capolavoro di Terence Young (il regista di «Mayerling»), con W. Holden, V. Lisi e Bourvil. Non vietato.

AURORA. 16.30. A richiesta eccezionale proseguono le repliche dello straordinario successo Euro: «Nell'anno del Signore» con N. Manfredi, A. Sordi e C. Cardinale. Technicolor. III settimana.

CAPITOL. 15.30. Ancora per pochi giorni a generale richiesta: «Amore mio aiutami» con A. Sordi e M. Vitti. Technicolor. Strepitoso successo. III settimana.

CRISTALLO. 16. Uno straordinario successo comico: «Un maggiolino tutto matto», prodotto da W. Disney e interpretato da Dean Jones. Technicolor. Un film proprio per tutti.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «L'uomo del colpo perfetto». Technicolor.

IMPERO. 16.30: «Buonasera signora Campbell» con G. Lollobrigida e P. Leroy. Un divertentissimo technicolor Dear.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «I due pompieri» con Ciccio e Franco. Ambiente riscaldato. Domani lo storico film: «Saul e David, la Bibbia». Spettacolare. L. 250 - Enal 220.

MODERNO. 16: «Vedo nudo» con Nino Manfredi, Sylva Koscina, E. M. Salerno. Colorscope. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Bullitt» con Steve McQueen, Jacqueline Bisset, Don Jordan e Robert Vaughn. Quando le cose scottano chiamate Bullitt della Squadra Omicidi S. Francisco. Bullitt consegna alla morgue o al boia.

ABBAZIA. 16: «Roma come Chicago» (Banditi a Roma). Un poliziesco fuori serie che sbalordisce per rigore e astuzia. Technicolor con Jonh Cassavetes, G. Ferzetti e Anita Sanders. Vietato ai minori anni 14.

ALCIONE (tel. 96162). **16.** Un capolavoro della MGM che la riscosso il plauso del pubblico e della critica: «Via dalla pazza folla» con Julie Christie, Terence Stamp e Peter Finch. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Bandolero». Un western nuovo e originale interpretato da due grandi attori: James Stewart e Dean Martin. Technicolor.

ARISTON. 16: «Come sposare un primo ministro». Divertente technicolor-scope con Pascale Petit e J. Claude Brialy.

ASTRA. Oggi riposo. Domani: «Gungala, la vergine della giungla».



IDEALE. 16. L'ultimo grande successo di Walt Disney: «Il libro della giungla». Il più impegnativo film a cartoni animati tratto dal famoso libro di Rudyard Kipling. Meraviglioso technicolor. Ultimo giorno a grande richiesta.

LUMIERE. Sabato: «Chimera».

MARCONI. 16: «Les biches» (Le cerbiatte). Technicolor con J. L. Trintignant, Jacqueline Sassard, Stephane Audran. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «Straniero, fatti il segno della Croce!».

RADIO. 16: «I Nibelunghi». Grandiosa rievocazione storica in un film indimenticabile. Attila contro Sigfrido, con Uta Beyer, Herbert Lom e Karin Dor. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «Sento che mi sta succedendo qualcosa». Commedia brillantissima con Jack Lemmon, Catherine Deneuve e Peter Lawford.

ORE DELLA CITTA'

Promozione

Il Ministro della Difesa, on. Gui, ha comunicato al Capitano dei Bersaglieri cav. Antonio Zane la sua promozione al grado di Maggiore di complemento. Alle congratulazioni dello stesso Ministro si uniscono quelle dei Bersaglieri in congedo e degli amici tutti.

Settimana del cappotto

Da *Beltrame* la settimana del cappotto. Vendita speciale di un vasto assortimento di cappotti in purissima lana al prezzo reclame di Lire 15.000. Scelta vastissima, qualità e confezione perfetta in una occasione unica. Da *Beltrame*.

Stop! Saldi...

Confezioni uomo e donna a prezzi di fine stagione, ottime occasioni da *Stop*, via Carducci 39 di fronte al Mercato coperto.

Saldi Rigutti

I saldi da *«Rigutti... veste tutti!»* sono un sicuro risparmio. Confezioni per uomo, donna e ragazzo a prezzi veramente vantaggiosi. Via Mazzini 43.

Vera occasione

Anita De Rosa concede forti sconti su tutta la merce invernale. Visitateci e Vi convincerete. Via Donota 4, Galleria Protti 2.

Il direttivo delle ostetriche

Il Collegio delle ostetriche informa che in seguito alle elezioni per il triennio 1970-72, sono risultate elette: presidente Zornada Pia Gregorat; vicepresidente Cerne Alba; segretaria Felice Romana Diotallevi; tesoriera Tait Anna; consigliere: Fantini Bruna, Pavoni Silvestra Terpin, Maicen Giustina Rimanelli; sindaci effettivi: Brun Rizza Liliana Mari, Cedarmas Lidia, Cozzi Elda Zaverl; sindaco supplente: Franca Iolanda Lovrecich.

«Terra Rossa» alla S.A.L.

Marino Varini, l'autore di «Terra Rossa», nell'incontro odierno organizzato dalla Società artistico letteraria, alle ore 19 al Tommaseo, parlerà delle sue esperienze di scrittore e leggerà brani di un suo nuovo romanzo di recente pubblicazione. Sono invitati soci, simpatizzanti e quanti hanno interesse all'argomento.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua francese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 8: Giornale radio - Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'interv.: Giornale radio; 11.26: Radiotelefortuna; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Infanzia e vocazione di Sergio Leonardi cantante; 14: Giornale radio; 14.05: Listino Borsa di Milano; 14.16: Buon pomeriggio. Nell'intervallo: Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani. Nell'interv.: Giornale radio; 18: Il giornale delle scienze; 18.35: Italia che lavora; 19: Sui nostri mercati; 19.05: L'approdo; 20: Giornale radio; 20.16: Il convegno dei cinque; 21: Concerto sinfonico diretto da Gabriele Ferro; 22.12: E via discorrendo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta. Nell'interv.: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Romantica. Nell'interv.: Giornale radio; 10: «Désirée»; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'interv.: Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Claudio Ville: Partita doppia; 13: Tutto da rifare; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.30: Giornale radio; 15.35: Bollettino per i naviganti; 15.40: La comunità umana; 15.56: Tre minuti per te; 16: Radiotelefortuna; 16.04: Pomeridiana. Negli intervalli: Giornale radio - Come e perché - Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica. Nell'intervallo: Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Filo diretto con Dalida; 19.30: Radiosera; 20.10: Corrado fermo posta; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Novità discografiche francesi; 21.30: Il senzatitolo; 22: Giornale radio; 22.10: Il gambero; 22.43: Calamity Jane; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di Bach; 10: Concerto di apertura; 10.45: I concerti di Brahms; 11.25: Dal Gotico al Barocco; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche parallele; 12.55: Intermezzo; 13.55: Liederistica; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: L'epoca della sinfonia; 15.30: Sogno di un tramonto d'autunno; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua francese; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: «Tango», di S. M. Mrozek; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Il melodramma in discoteca; 22.20: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

9.30: Francese.
10.30: Osservazioni scientifiche.
11.00: Religione.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Chimica.
12.00: Letteratura greca.

MERIDIANA

12.30: Antologia di sapere - L'età della ragione.
13.00: Il circolo dei genitori n. 56 - La discomania - Fotografi in miniatura.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Replica dei programmi del mattino.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Il paese di Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Immagini dal mondo; b) Gianni e il magico Alverman - Secondo episodio.

RITORNO A CASA

18.45: Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.
19.15: Sapere - L'Italia dei dialetti.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Il ruggito del topo» - Film - Int.: Peter Sellers, Jean Seberg, William Hartnell. — Doremì.
22.50: L'ANICAGIS presenta: Prima visione — Break 2.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Una lingua per tutti - Corso di inglese (II).
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Il mondo verso il '70 - Cina: «Il marxismo alle porte del Sinkiang» — Doremì.
22.15: Concerto sinfonico diretto da Riccardo Muti con la partecipazione del pianista Robert Casadesus.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco e comunicati commerciali; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale e comunicati commerciali; 14.45: Terza pagina - Cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale radio; 15.10: «Il tabarro» - dramma in un atto - Musica di Giacomo Puccini - parte 1.a - Orchestra e Coro del Teatro Verdi - Maestro concertatore e direttore d'orchestra Oliviero de Fabritiis - Maestro del Coro Gaetano Ricciteli (Registr. effett. dal Teatro Comunale «G. Verdi» di Trieste il 10.1.1970); 15.40: «Ferruccio Busoni e Trieste», di Mario Nordio (5.a); 16.20: «Suonate piano, per favore», di Alberto Casamassima; 16.40: Passerella di autori friulani 1970 - Orchestra della Canzone diretta da Virginio Feruglio; 17.05: Cronache economiche e sindacali; 17.10: I proverbi del mese: «Parola dita no torna più indrio», di G. Radole e «Mûz di dîs», di R. Puppo; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo e comunicati commerciali; 19.45: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Apertura e musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Buon giorno in musica; 7.30: Noti

PICCOLO Sport

Chi segue lo sport
preferisce vestirsi
nel suo negozio
di fiducia
Al Calmiere
PIAZZA GOLDONI (angolo via Carducci)
Tutte le migliori marche nelle confezioni per uomo e signora

JUVE E FIORENTINA APPAIATE SOLE SPERANZE DI INSIDIARE LA VETTA

IL CAGLIARI PROSEGUE DI GRAN CARRIERA

Inter e Milan sembrano ormai irrimediabilmente estromesse dal «grande giro» per lo scudetto. I rossoneri, che dopo lo scivolone di Vicenza hanno rimediato stentatamente un pareggio casalingo contro il Brescia, si trovano a sei punti dalla capolista Cagliari; i nerazzurri, dopo il capitombolo di ieri a Bologna, distano cinque lunghezze dal tetto della classifica. Alla caccia dei sardi sono rimaste quindi solo la Juventus e la Fiorentina, che inseguono l'undici di Scopigno a tre punti. I bianconeri hanno infilato la settima vittoria consecutiva passando sul campo del Palermo; i viola sono usciti con i due punti dal difficile terreno del Verona. Il Cagliari ha iniziato la fase discendente del campionato con una secca quaterna inflitta alla malcapitata Sampdoria, ed è un biglietto da visita dei più significativi. Il Napoli prosegue nella sua rincorsa alle «grandi» e con il successo ottenuto ieri contro il Vicenza è riuscito ad affiancarsi al Milan sulla quinta poltrona, dove siede anche il Torino che si è imposto con facilità sulla Lazio. La Roma è ritornata al successo dopo otto domeniche battendo all'Olimpico il Bari. In coda quindi tutto è rimasto immutato o quasi. Il solo Brescia, con l'insperato pareggio ottenuto a San Siro, ha potuto rimediare un punto e raggiungere il Palermo con il quale spartisce il «fanalino di coda». Ma anche la Sampdoria si trova in zona pericolasa, a 3 punti da Lazio e Bari.

GLI ISOLANI STRAVINCONO SOLO PER MERITO DI ALBERTOSI RIVA E DOMENGHINI

Punteggio sproporzionato all'Amsicora dove i liguri pagano tutti gli errori

CAGLIARI - SAMP 4-0

MARCATORI: p.t.: Domenghini al 3'; ripresa: Riva al 30', Gori al 33', Domenghini al 41'. CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Zignoli; Cera, Niccolai, Tomasini (Brugnera); Domenghini, Nenè, Gori, Greatti, Riva, Reginato. SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Sabatini; Frustalupi, Spanio, Negrisolo; Fotia, Salvi, Cristin, Benetti, Morello, Paterlini, Morelli. ARBITRO: Michelotto, di Parma.

Cagliari, 11

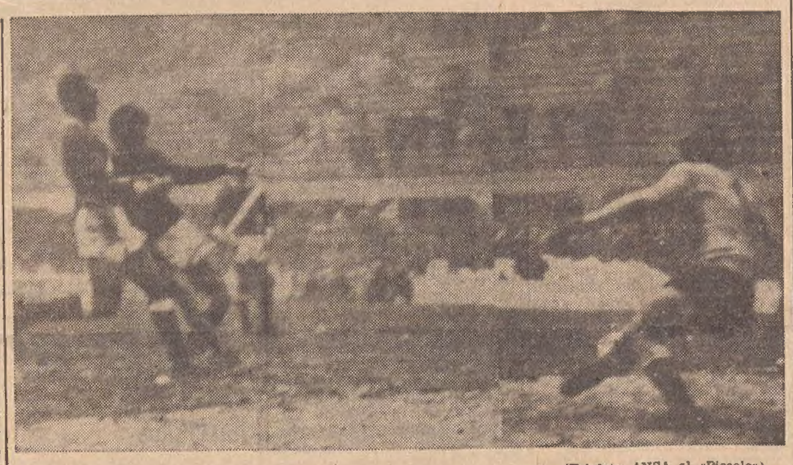
Punteggio troppo severo, quello inflitto dal Cagliari alla Sampdoria; quattro reti di scarto fanno pensare a una differenza di valori, che in realtà, la partita non ha espresso. La Sampdoria non ha sfigurato all'Amsicora, anzi per lunghi tratti, quando era in svantaggio di un gol, ha dominato, ha contratto il Cagliari nella sua metà campo e non ha pareggiato solo per la bravura di Albertosi, per l'imprecisione dei suoi attaccanti e per una certa dose di sfortuna. Dal probabile 1 a 1 si è passati, per una prodezza di Riva, al 2 a 0; allora tutto è stato più facile per il Cagliari che ha potuto, sfruttando gli errori di una difesa che oltretutto nel finale si è aperta troppo, segnare altri due gol ottenendo così una vittoria sproporzionata.

Il Cagliari ha cominciato bene e nella prima mezz'ora ha messo in mostra un gioco di ottima fattura; l'infortunio a Tomasini al 35' ha scombussolato lo schieramento rossoblù. Cera, fino ad allora regista geniale e preciso, è passato libero, Nenè è retrocesso a mediano, sostituito dal n. 13 Brugnera. Con questo nuovo schieramento il Cagliari ha palesato limiti paurosi.

Il Cagliari si è salvato prima e ha stravinto poi per merito di tre uomini: Albertosi, Riva e Domenghini. Il bergamasco, senza dubbio il migliore in campo, ha giocato la sua migliore partita da quando è al Cagliari; il suo apporto odierno è stato perfino superiore a quello di Albertosi, che ha compiuto alcune parate prestigiose, e a Riva che pure, «inventando» il secondo gol, ha sbloccato una situazione che stava diventando critica.

Il Cagliari, come squadra, è esistito solo nella prima mezza ora; troppo poco per una compagine che guida la classifica. Ha l'attenuante dell'infortunio di Tomasini, che però non è sufficiente a giustificare la sua scialba, ma vittoriosa prova.

La Sampdoria, che a Cagliari non aveva mai perduto, è stata sfortunata; ha subito un gol a freddo che l'ha costretta ad aprirsi in difesa e ha dettato legge per almeno cinquanta minuti. Le è mancato però l'uomo-gol, che avrebbe potuto addirittura capovolgere il risultato. Ha commesso un grosso errore in occasione della seconda rete di Riva; una palla non è stata controllata da Sabadini che non ha rincorso e ostacolato il «cannoniere», fiato verso Battara. E gli errori, si sa, si pagano, specie contro il Cagliari e soprattutto con Riva.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

MILAN - BRESCIA 1-1 — Prati, ricevuto un passaggio di Rivera, sigla la rete con la quale l'undici rossonero è riuscito a pareggiare il vantaggio bresciano allo stadio di San Siro

I PIEMONTESI A PALERMO ALLA SETTIMA VITTORIA CONSECUTIVA

Dopo due prodezze (Vieri e Del Sol) contestata la terza rete (Anastasi)

JUVE - PALERMO 3-1

MARCATORI: p.t.: Vieri all'11', Del Sol al 26'; ripresa: Ferrari al 9', Anastasi al 16'. JUVENTUS: Tancredi; Salvadore, Furino; Roveta, Morini, Cuccureddu; Leonardi (Zigoni), Vieri, Anastasi, Del Sol, Haller, Anzolin. PALERMO: Ferretti; Lancini, Giubertoni; Landoni, Bertuolo, Landri; Pellizzaro, Causio, Troja, Bercellino II (Sgrazzutti), Ferrari. Cet. ARBITRO: Monti, di Ancona.

Palermo, 11

La Juventus ha collezionato la sua settima vittoria consecutiva passando anche a Palermo. Il punteggio è netto come è stata netta la supremazia dell'undici torinese nel primo tempo, mentre nella ripresa il Palermo ha avuto una formidabile reazione, dimezzando il distacco e dando la sensazione di potere anche andare oltre quando la Juventus si è vista assegnare una terza rete sulla cui effettiva esistenza sono sorti molti dubbi. La partita è finita lì perché, ristabilite le distanze — ed in questo discusso modo — i bianconeri hanno badato solo a controllare la situazione, mentre i rosanери si sono sentiti tagliare le gambe e non hanno più avuto la forza diportare avanti la propria reazione. Peccato, perché mancava ancora mezz'ora al termine dell'incontro che avrebbe potuto offrire moltissimo.

Ecco subito l'episodio del 17' della ripresa quando Haller che giocava a sprazzi, ma con alcuni momenti di grande classe, lanciava Anastasi pronto a scattare sul filo del fuori gioco all'attenta e fino allora validissima guardia di Bertuolo. Il tiro del centravanti bruciava l'uscita di Ferretti e la palla si indirizzava verso la porta sguarnita. Recuperavano però Landri e Giubertoni e quest'ultimo arrivava in extremis a calciare la palla che finiva direttamente in angolo.

Anche per questo tutti avevano la sensazione che l'intervento fosse giunto in tempo ad evitare il gol, ma il segnalinee si indirizzava, bandiera tesa, verso il centro del campo e a Monti, placate le proteste violente dei palermitani, non rimaneva che concedere il gol. Il pubblico freddato nel suo entusiasmo tumultuava, ma per poco.

La Juventus ha meritato il successo per il buon gioco messo in mostra nella fase iniziale quando i due gol, pur nati per prodezze singole, costituivano la dimostrazione di una manovra a largo raggio e messa in atto con fredda determinazione e con un gioco estremamente veloce, favorito tra l'altro dal vento alle spalle, elemento determinante nel mandare avanti una volta per una le due contendenti.

Nella Juventus hanno brillato soprattutto Cuccureddu e Del Sol, i due «motori» del centro campo che corrono come pochi altri e si avvalgono al momento buono dell'alta classe di Haller per fornire alle punte palloni preziosissimi. Dalla loro azione è venuta quella bellissima mezz'ora iniziale, mentre gli altri hanno dato un minor contributo, specie Vieri, ed anche la difesa, tranne Furino felicissimo nei suoi consueti inserimenti, non ha offerto la sensazione di assoluta sicurezza. E' stata comunque ammirata la forza di Morini. Nel Palermo la generosità di tutti ha contato poco davanti a un certo vuoto del centro campo, dove c'erano troppi giocatori dal ritmo lento per cui la difesa si è trovata fatalmente scoperta davanti alle velocissime incursioni avversarie.

Toffanin, Furlanis, Fara, Pienti, Daddosio. Colombo, Zuczkowski. ARBITRO: De Marchi di Pordenone.

Roma, 11

La Roma è tornata al successo pieno dopo due mesi e mezzo pieno dopo due mesi e mezza zero inflitto al Bari e neppure al «migliore Bari», come si è rammaricato alla fine il tecnico dei pugliesi Oronzo Pugliese. Sarà stato il nervosismo per lo obbligo morale di vincere che sentivano nei confronti del pubblico.

La Roma ha però avuto la fortuna di sbloccare il risultato dopo appena 7' di gioco, grazie alla prontezza che ha avuto lo astuto Peirò a sfruttare un errore avversario, e su quel gol ha vivacchiato per quasi più di settanta minuti di gioco. Ha vivacchiato controllando alla meglio le continue iniziative degli avversari (quanti interventi duri dei difensori prima che i baresi entrassero nell'area di rigore!). Tentando saltuariamente qualche affondo su suggerimento del dinamico Cordova che però regolarmente si esauriva nella «zona proibita» blico.

Solo negli ultimi minuti di gioco, forse perché ormai la paura di non riuscire a vincere anche questa partita era stata ormai soffocata, la Roma ha avuto qualche buono spunto e per poco non ha raddoppiato. Ma è stato meglio così, perché un 2 a 0 il Bari non lo meritava. Non che i pugliesi abbiano fatto grandi cose, ma, pur chiaramente privi di un attacco in grado di segnare (gli unici tiri di una certa pericolosità per Ginulfi sono venuti dal n. 4, Colautti), i giocatori di Pugliese hanno saputo dimostrare come il loro gioco di impegno possa riuscire a confondere le idee a squadre ben più efficaci della Roma.

Un'astuzia di Peirò

Roma - Bari 1-0

MARCATORE: Peirò al 7'. ROMA: Ginulfi; Spinosi, Petrelli (Scaratti); Salvori, Cappelli, Santarini; Cappellini, Braglia, Peirò, Capello, Cordova. Zanier. BARI: Spalazzi; Loseto, Diomedi; Colsutti, Spimi, Muccini;

SICURO SOLO IL PORTIERE CUDICINI A SAN SIRO

Rossoneri irriconoscibili pareggiano a stento con Prati

MILAN - BRESCIA 1-1

MARCATORI: Volpi al 33' e Prati al 35' della ripresa. MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Lodetti, Maldera, Rosato; Sormani, Fogli (Rognoni), Combin, Rivera, Prati, Vecchi. BRESCIA: Boranga; Manera, Botti; Fanti, Bercellino, Busi; Salvi, Ragonesi, De Paoli (Volpi), Simoni, Menichelli, Galli. ARBITRO: Giunti, di Arezzo.

Milano, 11

Se c'è una squadra che deve rammaricarsi del risultato di parità è certamente il Brescia che, dopo avere controllato molto bene le sporadiche sfuriate dei padroni di casa, era riuscito a segnare per primo, dando l'impressione di poter condurre la vittoria sino alla fine. Il Milan, al contrario, può reputarsi fortunato di essere riuscito a pareggiare un incontro nel quale ha confermato i limiti di condizione già noti.

Con la nuova battuta d'arresto che lo porta a ben sei lunghezze di distacco dalla capolista, la squadra di Rocco ha ormai definitivamente chiuso il capitolo dello scudetto, del resto già da tempo abbondantemente compromesso. La squadra oggi è apparsa sfocata, priva di consistenza e di mordente. I suoi giocatori più noti hanno palesato un grave difetto di forma e persino di volontà: Rivera, che aveva disputato domenica scorsa un'ottima partita a Vicenza, è apparso l'ombra di se stesso; addirittura inesistente Prati che pure ha avuto la fortuna di segnare il gol del pareggio; Combin è stato come al solito confusionario e Sormani, forse il migliore dei rossoneri, è calato di tono dopo un brillante inizio.

Anche gli altri reparti hanno funzionato a fasi alterne ed il solo Cudicini è apparso come sempre sicuro: è stato battuto da un tiro imparabile a fil di palo dopo un palo di svarioni di Maldera e Schnellinger. A nulla sono valsi i tentativi di Rocco che ha sostituito nella ripresa l'abulico ed impreciso Fogli con Rognoni, anche perché quest'ultimo si è infortunato quasi subito.

Il Brescia si è dimostrato squadra compatta, animata da una grande volontà e soprattutto sorretta dagli «anziani» Bercellino, Menichelli e De Paoli e sospinta con foga dall'ottimo e inesauribile Fanti. Il portiere Boranga merita un discorso a parte: è stato senza dubbio il migliore in campo ed ha salvato la squadra in almeno tre occasioni con parate strepitose. La cronaca dell'incontro è piuttosto povera di note, specie nella fase centrale.

CITTA' DEL MESSICO

■ Il Guadalajara ha vinto sullo Spartak Trnava la prima partita del torneo internazionale di Città del Messico. Le altre squadre partecipanti sono il Botafogo, il Partizan di Belgrado e la nazionale del Messico.

ENTELLA - SIENA

■ A Chiavari la partita Entella - Siena è stata sospesa al 9' del primo tempo per impraticabilità del campo, quando il risultato era ancora 0-0.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

BOLOGNA - INTER 2-1 — Il secondo gol segnato da Muiesan

SUCCESSO PETRONIANO DOPO TRE MESI

Decisivo per i rossoblù il risveglio di Muiesan

BOLOGNA - INTER 2-1

MARCATORI: p.t.: Boninsegna al 2', Muiesan al 7' e al 18'. BOLOGNA: Adani; Roversi, Prini; Cresci, Janich, Gregori; Perani, Bulgarelli, Muiesan, Scala, Savoldi. Di Carlo, Righi. INTER: Vieri; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Cella; Jair, Mazzola, Boninsegna, Bertini, Suarez, Girardi, Vanello. ARBITRO: D'Agostini, di Roma.

Bologna, 11

Il Bologna è tornato alla vittoria dopo tre mesi battendo, con una vigorosa prestazione, i nerazzurri di Heriberto Herrera, immediati inseguitori del Cagliari assieme a Juventus e Fiorentina. Era dal 5 ottobre dello scorso anno, dalla vittoria interna sul Palermo, che i rossobù non conquistavano i due punti in palio. Oggi si sono ripagati giocando come mai avevano giocato in questo campionato e restituendo inoltre il conto all'Inter che li aveva battuti nella prima giornata di campionato.

Il Bologna di oggi è apparso ben diverso dal solito modesto complesso delle partite precedenti. Una squadra concentrata, attenta, dal gioco abbastanza fluido, dai nervi saldi e in possesso della necessaria volontà di vincere. Evidentemente il rientro dei vari infortunati ha contribuito alla ricostituzione di quel gioco latitante da troppo tempo; se a questo poi si aggiunge il risveglio di Muiesan, oggi uscito dalla mediocrità, si ottiene un quadro preciso della trasformazione dei locali.

Il centravanti è stato l'autore delle due reti rossoblù e se la prima, quella che ha pareggiato il gol iniziale di Boninsegna, è scaturita quasi fortunosamente su un rimpallo tra lo stesso Muiesan ed il portiere, la seconda è stata magnifica per la fredda esecuzione. L'attaccante, infatti, ha agganciato a mezza altezza la palla offertagli da Bulgarelli e mentre il pallone ricadeva l'ha colpito, al volo, sempre di destro, spedendolo alle spalle di Vieri. Una rete simile a quella segnata da Altafini al Comunale bolognese. Ma oltre alle reti, Muiesan ha anche puntigliosamente giocato molti palloni riuscendo a superare anche a volte la stretta guardia di Landini.

Con lui anche i compagni sono da elogiare per il loro comportamento. Scala e Bulgarelli, assieme a Gregori, hanno tenuto validamente la posizione centrale del campo assecondati da Perani, continuamente in movimento e molto vivace. Savoldi ha faticato più di tutti, sorvegliato da Burgnich, mentre indietro, perfettamente guidati da un concreto Janich, i difensori non si sono mai lasciati vincere dall'affanno anche quando l'Inter ha attaccato con maggior vigore nell'intento di ristabilire le distanze. Roversi ha dovuto impegnarsi a fondo data la mobilità del suo «sorveglinto» Mazzola, apparso il nerazzurro più positivo nel gioco offensivo.

La sfortuna dell'Inter è stata forse la rete iniziale segnalata da Boninsegna.

Nella ripresa i nerazzurri hanno attaccato con maggior insistenza, tentando invano di raggiungere il pareggio.

FELICE IL MODULO OFFENSIVO DEI GRANATA

Biancoazzurri scardinati

TORINO - LAZIO 3-0

MARCATORI: p.t.: Facchinello al 32', ripresa: Facchinello al 7', Moschino (rigore) al 36'. TORINO: Pinotti; Poletti, Fossati, Puia, Cereser, Agroppi; Carelli, Facchinello, Sala, Moschino, Pulici. Sattolo, Mondonico. LAZIO: Sufaro; Papadopulo, Facco; Nanni, Wilson, Marchesi; Massa, Governato, Mazzola II, Ghio, Chinaglia. Di Vincenzo, Casisa. ARBITRO: Branzoni, di Pavia.

Torino, 11

Con una «doppietta» di Facchinello (che oggi ha trovato la sua giornata di gloria) e un rigore di Moschino (che ha aggiustato la mira sul secondo «penalty», dopo aver malamente sbagliato il primo), il Torino si è assicurato l'intera posta in palio. E non si può dire che non se la sia meritata, anche se opposto ad una Lazio che oggi ha avuto quasi niente da dire e che si è dimostrata talmente poco autorevole da sfiorare in alcuni casi addirittura la inconsistenza.

Contro i laziali, comunque, a parte la scarsità d'intesa affiorata fra i vari settori della squadra di Lorenzo, ha giocato anche la condizione del terreno di gioco, reso particolarmente pesante dalla pioggia incessante successiva alla nevicata degli ultimi due giorni; i biancoazzurri ne hanno evidentemente risentito e questa è un'altra — non ultima — causa alla quale può essere addebitato il loro crollo.

La Lazio, che ha avuto in Mazzola un «regista» che ha cercato — senza troppo riuscirvi — di collegare i vari settori e dare un ritmo al gioco globale della squadra, è stata presa d'infilata appunto da questo modulo granata e non ha saputo, nè avuto, la possibilità di reagire. Scardinata nella difesa, appositamente predisposta per un risultato «in bianco» (Governato in maglia n. 8 ne è indizio significativo), ha dovuto piegarsi all'assalto dei locali, accontentandosi in ultimo di cercare di evitare un più cocente passivo.

ESPUGNATO PER LA PRIMA VOLTA IL «BENTEGODI»

Più equilibrati i toscani

FIORENTINA - VERONA 1-0

MARCATORE: Merlo al 31' della ripresa. FIORENTINA: Bandoni; Pirovano, Longoni; Esposito, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo. Superchi, Rogora. VERONA: Pizzaballa; Ripari, Sirena; Mascetti, Battistoni, Mascalaito; D'Amato, Maddè, Bui; Orazi (Ferrari), Clerici. De Min. ARBITRO: Bernardis, di Latina.

Verona, 11

La Fiorentina è passata al «Bentegodi», che mai quest'anno era stato violato. Un gol di Merlo quasi allo scadere del tempo ha rilanciato la squadra toscana, che ora più che mai può guardare fiduciosa allo scudetto anche se Cagliari e Juventus sembrano non intendano assolutamente perdere colpi. Il risultato di Verona è sostanzialmente equo: ha vinto la squadra più equilibrata tatticamente, più sostanziosa e concreta nel gioco, in una parola la squadra più forte. Non è stata però una grande Fiorentina, quella vista al «Bentegodi», tuttavia ha fatto quanto le è bastato per battere una Verona disarticolato e impacciato negli schemi.

Il gol di Merlo è venuto quale logica conseguenza di una pressione mai veemente, ma comunque costante. De Sisti, Merlo, Esposito, Amarildo hanno vinto regolarmente i duelli a centrocampo (solo Maddè è stato davvero bravo fra i gialloblù) per ripartire con manovra sobria, geometrica e impostare contropiede via via sempre più pericolosi.

Già allo scadere del primo tempo i viola sono andati in gol con Chiarugi, a conclusione di uno scambio volante in area con Merlo, ma l'arbitro ha annullato rilevando un fuorigioco dello stesso Chiarugi. La decisione di Bernardis non ha trovato tutti d'accordo. In questa prima parte della gara il Verona è sembrato più vivace che nella ripresa, grazie anche allo inesauribile lavoro di Maddè a centrocampo. Maddè, per oltre 45 minuti, ha tenuto in scacco De Sisti, lasciandogli via libera in parte soltanto nel finale. Maddè, comunque è stato uno tra i migliori in campo.

La svolta decisiva della partita si è avuta nel secondo tempo, quando la Fiorentina ha forzato il ritmo, ed il Verona si è trovato a dover subire la maggior classe ed esperienza dei campioni d'Italia, ai quali forse un pareggio non sarebbe bastato per restare in corsa per lo scudetto. Al cedimento degli scaligeri ha concorso anche in buona parte l'errata impostazione di Lucchi, il quale ha rinunciato al gioco in profondità per Bui e Clerici, suggerendo alla squadra un «tic-tac» noioso e controproducente a centrocampo, settore nel quale ha posto numerosi elementi compresi Bui e Clerici, negati naturalmente ai disimpegni ed ai movimenti in spazi brevi.

La Fiorentina non chiedeva di meglio ed infatti ha frenato sistematicamente la manovra veronese con i suoi registi di centrocampo ed ha lanciato in profondità Maraschi e Chiarugi, ai quali di volta in volta si sono aggiunti come terza punta ora Amarildo, ora Merlo, ed ora Esposito. Il solo De Sisti, che doveva badare anche a Maddè, non ha mai cercato avventure offensive limitando il suo raggio d'azione alla zona nevralgica di mezzo campo.

UNANIMI I PARERI SULL'ITALIA: ACCEDERA' AI QUARTI DI FINALE IN COMPAGNIA DELL'URUGUAY

Messico: si intrecciano già i primi pronostici

Risultati e classifiche

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V. N. P.	PARTITE Fuori V. N. P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Cagliari	24	16	6 3 0	3 3 1	20	6	— 1
Juventus	21	16	5 1 1	4 2 3	23	11	— 2
Fiorentina	21	16	5 2 1	4 1 3	23	19	— 3
Inter	19	16	6 2 0	1 3 4	20	14	— 5
Milan	18	16	4 2 2	2 4 2	18	13	— 6
Napoli	18	16	3 3 2	3 3 2	12	9	— 6
Torino	18	16	5 1 3	2 3 2	14	13	— 7
Vicenza	17	16	5 1 2	2 2 4	19	13	— 7
Roma	16	16	4 3 1	1 3 4	16	21	— 8
Verona	15	16	4 3 1	1 2 5	14	14	— 9
Bologna	15	16	3 4 2	0 5 2	14	14	—10
Bari	13	16	2 5 0	1 2 6	5	12	—10
Lazio	13	16	5 1 2	0 2 6	13	18	—11
Sampdoria	10	16	1 5 1	0 3 6	10	20	—13
Brescia	9	16	0 3 4	2 2 5	9	20	—14
Palermo	9	16	2 3 4	0 2 5	14	27	—16

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 18.1.'70
*Bologna-Inter	2-1	Bari - Milan
*Cagliari-Sampdoria	4-0	Brescia - Roma
*Milan-Brescia	1-1	Fiorentina-Napoli
*Napoli-Vicenza	1-0	Inter - Palermo
Juventus-*Palermo	3-1	Juventus - Verona
*Roma-Bari	1-0	Lazio - Bologna
*Torino-Lazio	3-0	Sampdoria - Torino
Fiorentina-*Verona	1-0	Vicenza - Cagliari

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V. N. P.	PARTITE Fuori V. N. P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Foggia	23	17	6 2 0	3 3 3	22	11	— 2
Varese	23	17	5 3 0	3 4 2	15	6	— 2
Reggina	23	17	5 4 0	3 3 2	20	11	— 3
Mantova	22	17	7 1 0	0 7 2	18	8	— 3
Catania	20	17	3 4 0	3 4 3	15	12	— 4
Pisa	19	17	4 3 1	3 2 4	17	10	— 6
Ternana	18	17	5 2 2	0 6 2	17	13	— 8
Arezzo	18	17	3 6 1	1 4 2	9	11	— 9
Monza	17	17	3 4 1	2 3 4	10	9	— 8
Reggiana	16	16	2 6 0	1 4 3	9	11	— 8
Modena	16	17	3 4 2	1 4 3	9	11	—10
Perugia	15	17	4 2 2	1 3 4	12	11	—10
Catanzaro	15	17	2 4 2	1 5 3	8	13	—10
Como	15	17	5 2 2	0 3 5	15	24	—11
Atalanta	14	17	2 5 1	1 3 5	14	13	—11
Genoa	13	16	3 3 3	0 4 3	7	13	—12
Piacenza	13	17	2 3 3	2 2 5	11	21	—12
Livorno	13	17	2 6 1	0 3 5	7	12	—13
Cesena	13	17	2 5 2	1 2 5	10	16	—13
Taranto	12	17	1 5 3	0 5 3	7	15	—14

Pro Patria tre partite in meno; Legnano, Alessandria e Trevigliese due partite in meno; Solbiatese, Triestina, Seregno, Udinese, Biellese, Verbania, Derthona, Padova e Venezia una partita in meno.

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 18.1.'70
*Arezzo-Modena	0-0	Atalanta - Reggiana
*Cesena - Livorno	0-0	Catania - Livorno
*Foggia - Ternana	3-3	Catanzaro - Reggina
*Genoa-Reggiana	sosp.	Como - Taranto
*Mantova-Perugia	1-0	Foggia - Arezzo
*Pisa-Catania	2-0	Mantova - Genoa
*Reggina-Taranto	1-0	Monza - Varese
*Varese-Catanzaro	0-0	Perugia - Cesena
*Como-Atalanta	2-1	Piacenza - Modena
*Monza-Piacenza	1-1	Ternana - Pisa

Serie C-Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V. N. P.	PARTITE Fuori V. N. P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Novara	23	17	7 1 0	2 4 3	21	11	— 2
Treviso	22	17	6 3 0	0 7 1	21	11	— 4
Rovereto	22	17	5 4 0	3 2 3	17	9	— 4
Solbiatese	21	16	5 2 1	2 5 1	21	11	— 3
Triestina	20	16	7 1 1	1 3 3	16	9	— 5
Lecco	20	17	5 3 0	2 3 4	19	16	— 5
Seregno	19	16	5 2 1	3 1 4	23	16	— 5
Legnano	17	15	4 2 0	3 1 5	17	9	— 4
Alessandria	16	15	3 3 2	3 1 3	17	13	— 7
Sottomarina	16	17	5 2 2	1 2 5	15	18	—10
Udinese	15	16	2 5 1	1 4 3	13	18	— 9
Monfalcone	15	17	1 6 1	2 3 4	13	15	—10
Biellese	14	16	5 2 1	1 0 7	18	17	—10
Trevigliese	13	15	2 4 2	0 5 2	8	16	—10
Derthona	13	16	3 1 3	0 6 3	5	13	—10
Verbania	13	16	3 4 1	0 3 5	15	19	—11
Padova	12	16	2 5 1	0 3 5	6	13	—12
Venezia	12	16	1 4 3	1 4 3	8	15	—12
Marzotto	10	17	1 5 3	0 3 5	7	22	—16
Pro Patria	9	14	1 4 2	0 3 4	8	17	—12

Pro Patria tre partite in meno; Legnano, Alessandria e Trevigliese due partite in meno; Solbiatese, Triestina, Seregno, Udinese, Biellese, Verbania, Derthona, Padova e Venezia una partita in meno.

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 18.1.'70
*Marzotto-Monfalcone	1-1	Derthona-Sottomarina
*Rovereto-Novara	0-0	Lecco - Verbania
*Sottomarina-Lecco	2-0	Legnano - Biellese
*Treviso-Derthona	0-0	Monfalcone-Solbiatese
Legnano-*Triestina	1-0	Novara - Marzotto
Alessandria-Venezia, Biellese-Trevigliese, P. Patria-Udinese, Solbiatese-Seregno e Verbania-Padova rinviate per impraticabilità del campo.		Padova - Alessandria Seregno - Pro Patria Trevigliese-Rovereto Udinese - Treviso Venezia - Triestina

I MARCATORI

SERIE A

10 reti: Vitali (L. Vicenza);
9 reti: Chiarugi (Fiorentina e Riva (Cagliari);
6 reti: Altafini (Napoli), Bertini e Boninsegna (Inter);
5 reti: Bui (Verona), Domenghini (Cagliari), Maraschi (Fiorentina), Chinaglia (Lazio), Anastasi (Juventus);
4 reti: Rivera e Prati (Milan), Pelrò (Roma), Amarildo (Fiorentina), Savoldi e Mujesan (Bologna) e Moschino (Torino);
3 reti: Biasiolo (L. Vicenza), Cappello (Roma), Facchetti (Inter), Combin e Sormani (Milan), Ferrari, Troja e Pellizzaro (Palermo), Cristin (Sampdoria), Puja (Torino), Zigoni, Haller e Leonardi (Juventus) e Massa (Lazio).

SERIE B

8 reti: Bigon (Foggia);
7 reti: Cavazzoni (Catania) e Spelta (Mantova);
6 reti: Baisi (Pisa), Vallongo (Reggina);
5 reti: Salvemini (Como), Santon (Livorno), Bettega (Varese);
4 reti: Bonfanti (Catania), Cattaneo (Atalanta), Ferrario e Marmo (Cesena), Meregalli (Ternana), Mola (Foggia), Perego (Arezzo), Roffi (Modena), Tentorio (Piacenza), Musiello (Catanzaro);
3 reti: Bellinazzi e Cardillo (Ternana), Casini (Taranto), Camozzi (Foggia), Lombardo, Perucconi Pirola e Toschi (Reggina), Sega (Pisa), Crippa (Reggiana).

SERIE C

8 reti: Silva (Seregno);
7 reti: Medeot (Monfalcone), Paina (Triestina), Goffi (Treviso);
6 reti: Bramati (Novara), Foglia (Solbiatese), Ferrari (Seregno);
5 reti: Villa (Alessandria), Guidetti (Biellese), Dalle Crode (Solbiatese), Fumagalli e Rizzi (Sottomarina);
4 reti: Cugnolio e Pedrizzetti (Biellese), Proietti e Ulivieri (Legnano), Massucco e Miorandi (Rovereto), Mazzoleri (Seregno), Centazzo (Solbiatese), Bagnoli (Verbania);
3 reti: Lojacono (Legnano), Bivi (Monfalcone), Gabetto e Gavinelli (Novara), Rizzati (Rovereto), Barbaresi (Solbiatese), Cei e Simonato (Treviso), Giacomini e Tumiati (Triestina), Fregonese (Venezia), Ballabio (Verbania), Lombardi (Lecco), Baggio (Marzotto).

Totocalcio

Bologna - Inter	(2-1)	1
Cagliari-Sampdoria	(4-0)	1
Milan - Brescia	(1-1)	X
Napoli - Vicenza	(1-0)	1
Palermo - Juventus	(1-3)	2
Roma - Bari	(1-0)	1
Torino - Lazio	(3-0)	1
Verona-Fiorentina	(0-1)	2
Foggia - Ternana	(3-3)	X
Genoa-Reggiana (sosp.)		N.V.
Pisa - Catania	(2-0)	1
Rovereto-Novara	(0-0)	X
Spezia - Spal	(0-1)	2

Il monte premi è di lire 837.207.518.
Vincenti con punti 12: 135;
Vincenti con punti 11: 3626;
Ai 12 lire 3 milioni 100.700;
Agli 11 lire 115 mila 400.

La schedina di domenica prossima

BARI - MILAN
BRESCIA - ROMA
FIORENTINA - NAPOLI
INTER - PALERMO
JUVENTUS - VERONA
VICENZA - CAGLIARI
LAZIO - BOLOGNA
SAMPDORIA - TORINO
ATALANTA - REGGIANA
CATANZARO - REGGINA
TERNANA - PISA
UDINESE - TREVISO
BRINDISI-INTERNAPOLI

totip

1.a CORSA:	1) Madrilli	X
	2) Corinto	X
2.a CORSA:	1) Tampa	2
	2) Mayrose	X
3.a CORSA:	1) Mitzuko	2
	2) Quivola	1
4.a CORSA:	1) Barents	2
	2) Orio	1
5.a CORSA:	1) Avicenna	1
	2) A parità, Oratorio e Varedo	1 e 2
6.a CORSA:	1) Caffè	1
	2) Andreas	X

In tutta Italia sono stati realizzati 7 dodici, 138 undici e 1493 dieci. Ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 1.351.376, a quelli con punti undici lire 68.548, a quelli con punti dieci lire 6.219.

LA SICUREZZA IN MACCHINA COMINCIA DAI PNEUMATICI
ALESSANDRO MONCINI
Assistenza tecnica completa con orario continuato dalle 8.30 alle 19, compreso il sabato
VIALE MIRAMARE 9 — Telefono 35823
PIRELLI

LA VITTORIA AL CAMPIONE DEL MONDO DE VLAEMINCK

Longo al secondo posto nel ciclocross di Milano

Novate Milanese, 11

Il campione del mondo professionisti di ciclocross, il belga Eric De Vlaeminck, ha dominato il lotto dei 35 concorrenti che hanno dato vita sotto una pioggia insistente alla 24.a edizione della classicissima del ciclocross italiano di Novate Milanese, il «Trofeo Garinei». L'iridato belga si è limitato a tallonare Luigi Torresani nei primi due dei dieci giri della gara per poi passare al comando nel terzo giro e fare il vuoto alle sue spalle, fino a sfiorare il minuto di vantaggio sullo immediato inseguitore, il campione italiano dei professionisti Renato Longo.

Longo è stato «handicappato» da una partenza lenta e da un inizio sfortunato: dapprima è rimasto invischiato nel folto del gruppo e, quando cominciava a delinearsi la sua reazione, è caduto nei pressi del traguardo del primo giro: l'italiano si trovava in ottava posizione e, dopo avere toccato contro una barriera in legno, è caduto senza conseguenze.

Al terzo giro, quando il belga De Vlaeminck era già al comando con 15" di vantaggio sugli immediati inseguitori De Clercq Gretener e Torresani, Longo era in quinta posizione in compagnia di Harrings e di Bettinelli. Nel quinto giro, Longo riusciva a portarsi al terzo posto con 30" di ritardo da De Vlaeminsk e 5" da De Clercq ed un vantaggio di 5" su Gretener. Nel sesto giro il campione di Italia conquistava quel secondo posto che doveva poi essere il suo piazzamento finale.

Ordine d'arrivo: 1) Eric De Vlaeminck (Bel.) che copre i 24 chilometri del percorso in 57'15"; 2) Renato Longo (It.) a 43"; 3) René De Clercq (Bel.) a 58"; 4) Herman Gretener (Svi.) a 1'45"; 5) Giovanni Bettinelli (It.) a 1'48"; 6) Hubert Harrings (Ol.) a 1'53"; 7) Luigi Torresani (It.) a 1'58"; 8) Peter Frischknecht (Svi.) a 3'51"; 9) Luciano Luciani (It.) a 4'08"; 10) Enrico Solcini (It.) a 4'20".

Raduno collegiale per gli azzurri di ciclocross

Novate Milanese, 11

Alcuni fra i migliori atleti che hanno preso parte alla gara internazionale di ciclocross di Novate Milanese si sono trasferiti in serata nel Veneto per prendere parte domani a Col San Martino (Treviso) ad un ritiro collegiale che durerà fino al 16 gennaio.

Agli ordini di Renato Longo, promosso direttore tecnico nonostante continui regolarmente l'attività agonistica, dovranno presentarsi Torresani, Colzani, Vagneur, Potenza, Signorini, Greco, Fialban, Zaghet e Livian. Quest'ultimo ha sostenuto positivamente la seconda visita di controllo dopo l'infortunio di Uboldo, dove si era fratturato una clavicola.

Campionati di pallavolo

Risultati della nona giornata del campionato italiano di pallavolo di Serie «A» maschile:

Ravenna: Casadio - Termoshell 3-1; Bologna: Renana-Baby Brummel 3-1; Modena: Panini - Bovoli 3-1; Milano: Pall. Milano - Portuali 3-0; Trieste: Triestina - Esercito 3-0.

CLASSIFICA: Ruini e Panini punti 16; Bumor 14; Renana 12; B. Brummel 10; Termoshell, Bovoli, TRIESTINA, Casadio 8; Pall. Milano 4; Esercito 2; Portuali 0.

Risultati della decima giornata di Serie femminile:

Catania: Cogne - Catania 3-0; Parma: Cus Parma - Cus Milano 3-0.

CLASSIFICA: Fini punti 16; La Torre, Cogne, Cus Parma 12; Presolana 8; Cus Milano 6; Catania e Palermo 4; Confit 2.

COPPA CAMPIONI MASCHILI (partita di andata): a Parma: Bumor (It.) batte V.B.C. Zurigo (Svi.) 3-0.



DOPO IL SORTEGGIO IL GIRONE PIU' DIFFICILE APPARE SENZA DUBBIO IL TERZO

CECOSLOVACCHIA GUASTAFESTE TRA INGHILTERRA E BRASILE?

Città del Messico, 11

Ora che il sorteggio dei quattro gironi del torneo finale dei campionati mondiali di calcio è stato fatto, per i tecnici delle squadre qualificate è cominciato il lavoro di preparazione, di organizzazione, in vista del soggiorno messicano che presenta per gli atleti ospiti gli stessi problemi che hanno avuto nel 1968 i partecipanti alle Olimpiadi: il problema dell'acclimatamento all'altitudine delle città che ospiteranno le partite dei «mondiali». Molte squadre prevedono di giocare una serie di partite internazionali in Perù con squadre non molto impegnative. Le date di arrivo in Messico non sono state ancora fissate ma, in linea generale, si ritiene che le nazionali di calcio estere cominceranno a giungere nelle loro sedi a partire dai primi giorni di maggio. Uno dei problemi principali per le varie squadre sarà poi quello di evitare per gli atleti la noia e la tensione durante il lungo periodo di preparazione e di acclimatamento.

Il segretario della Federazione calcistica inglese, Dennis Follows, è ripartito oggi in aereo per Londra dove discuterà con il direttore tecnico, Sir Alf Ramsey, le risultanze del sorteggio. Egli ha definito il girone toccato all'Inghilterra (il terzo) il più difficile dei quattro «un girone — ha detto — per campioni». Da parte sua l'allenatore della squadra brasiliana, Joao Saldanha, ha così commentato: «Prima o poi avremmo dovuto incontrare gli inglesi». Egli ha poi detto di essere ansioso di conoscere il 27 gennaio prossimo il rapporto dei medici sulle condizioni dell'attaccante Tostao, operato ad Houston per il distacco della retina di un occhio. Tostao, Pelé ed Edu — ha continuato Saldanha — formerebbero una linea d'attacco formidabile da opporre ai detentori del titolo.

Il presidente della FIFA, Sir Stanley Rous, ha dichiarato, da parte sua, che possibili sorprese nei quattro gironi degli ottavi di finale potrebbero venire dalla Svezia e dal Belgio. In linea generale, comunque, gli orientamenti dei tecnici prevedono che si qualificheranno per i quarti di finale URSS e Messico (Città del Messico); Brasile e Inghilterra (Gudalajara), Germania e Perù oppure Bulgaria (Leon), Italia e Uruguay (Puebla - Toluca).

Tra i dirigenti delle nazionali calcistiche presenti a Città del Messico si è anche parlato in questi giorni del problema del vitto. Non è un problema da trascurare tanto più che in Messico i disturbi intestinali cui vanno incontro turisti e ospiti stranieri sono generalmente chiamati «la vendetta di Montezuma», dal nome del re atzeco battuto nella storica battaglia.

Il rappresentante della Federazione svedese di calcio, Boris Lanz ha ribadito infine la sua soddisfazione che la sorte non abbia riservato alla nazionale del suo paese di giocare nel terzo girone (quello di Inghilterra e Brasile) ma nel secondo gruppo con Israele, Uruguay e Italia. Di tutt'altro avviso i pareri dei tecnici della Federazione cecoslovacca. La loro squadra dovrà vedersela con Inghilterra, Brasile e Romania e non si nascondono a Praga i timori per le difficoltà dell'impresa. «Siamo nel gruppo più difficile e dobbiamo affrontare realisticamente la nostra trasferta nel Messico — ha detto ai giornalisti Milan Muchalik, presidente della Federazione di calcio cecoslovacca. Ma sebbene gli inglesi e i brasiliani siano squadre di tutto rispetto non sarà impossibile batterle».


Pelè, un asso della Rimet

Artemio Franchi, presidente della Federcalcio italiana, dopo il sorteggio, ha dichiarato: «Ritengo che l'Italia abbia una buona chance di qualificarsi per i quarti di finale con l'Uruguay. Dopo le tristi esperienze in Inghilterra, eviteremo di sottovalutare gli avversari ritenuti meno forti». Federico Slinger capo della delegazione uruguayana: «Superata la crisi federale, abbiamo un solo obiettivo: i mondiali. Tutti i nostri giocatori provengono da due squadre: Penarol e Nacional Montevideo, e i rapporti tra i due clubs sono molto buoni. Le altre quindici squadre che partecipano ai mondiali sono quotate, ma noi speriamo di vincere la Coppa Jules Rimet per la terza volta».

L'allenatore della nazionale di calcio d'Israele, Emanuel Shaeffer, ha dichiarato questa notte che le possibilità della sua squadra alla Coppa del Mondo sono minime. Intervistato dalla radio israeliana durante la trasmissione del sorteggio della Coppa Rimet a Città del Messico, Shaeffer ha detto: «Non ci dobbiamo illudere. Le nostre possibilità sono poche davvero».

Il Comitato esecutivo della Federazione Internazionale di calcio (FIFA), intanto, ha deciso di applicare alla nona edizione della Coppa Rimet in Messico lo stesso sistema di controllo antidoping usato in Inghilterra nel 1966. Per ogni partita verranno designati negli spogliatoi due giocatori che dovranno riempire di liquido organico due flaconi. L'analisi verrà fatta da una commissione medica della FIFA. Il Comitato ha anche stabilito di assegnare un trofeo alla squadra che si sarà distinta per condotta corretta in campo e fuori.

IL NAPOLI SI IMPONE DI MISURA SUL L. VICENZA: 1-0

Hamrin dà la carica all'undici partenopeo

Napoli - Vicenza 1-0

MARCATORE: al 22' della ripresa Monticolo. NAPOLI: Zoff; Monticolo, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Hamrin, Juliano, Manservisi, Improta, Canzi. (Secondo portiere Trevisan; n. 13 Cavallino). L. VICENZA: Pianta; De Petri, Volpato; Biasiolo, Carantini, Calosi; Damiani, Scala, Vitali, Cinesinho, Facchin. (Secondo portiere Bardin; n. 13 Derlin). ARBITRO: Gussoni di Tradate. NOTE: ammoniti Zurlini e Facchin per scorrettezze. Al 15' del secondo tempo Derlin ha sostituito Cinesinho. Al 35' della ripresa leggero incidente di gioco a Pogliana.

Napoli, 11

L'operazione «quattro punti con il Veneto», obiettivo immediato del Napoli per raggiungere una posizione in classifica più rispondente all'effettivo valore tecnico della squadra, è perfettamente riuscita. Dopo il temibile Verona, anche per il forte L. Vicenza c'è stato disco rosso al «San Paolo», e per i vicentini, scesi in campo al gran completo, non c'è stato proprio nulla da fare. Nessuna attenuante, infatti, è possibile concedere al Vicenza, considerata la squadra rivelazione della prima parte del campionato, perché il Napoli ha giocato oggi una bella partita.

Quel che vale, però, o i due punti. Nè conta che il gol della vittoria sia stato realizzato da un terzino. Privi di Altafini, Barison e Bosdaves, i napoletani sono riusciti a offrire ugualmente una prestazione encomiabile sotto tutti i punti di vista. La serie positiva ha raggiunto così sette giornate e tutto lascia prevedere che potrà ancora durare, grazie alle belle prove che stanno fornendo i rincalzi, quasi tutti giovani lanciati da Chiappella nel massimo campionato, e alla regia del «monetto volante» Hamrin, senza dubbio il giocatore più intraprendente di cui il Napoli dispone in questo periodo.

Al 22' il gol della vittoria azzurra. Hamrin batte un corner, respinge il portiere, riprende Monticolo il quale segna rasoterra indovinando lo spiraglio giusto. Al 24' il Napoli può raddoppiare con Canzi che tira a lato a portiere battuto. Alla mezz'ora bella parata di Pianta su tiro a volo di Canzi, servito da Hamrin. Ancora Canzi impegna il portiere ospite al 33'. Poi una punizione per il L. Vicenza al 37': il tiro di De Petri sorvola la traversa. Negli ultimi minuti è ancora il Napoli ad attaccare con Canzi, il tiro del quale è bloccato da Pianta.

THOENI SI E' PIAZZATO AL QUARTO POSTO E FELICE DE NICOLO' AL SETTIMO

Più regolare il francese Russel vince lo slalom speciale di Wengen

Wengen, 11

Patrick Russel, il fortissimo asso dello slalom francese, si è portato in testa alla classifica della Coppa del mondo vincendo lo slalom speciale del Lauberhorn a Wengen e battendo l'azzurro Gustavo Thoeni la grande rivelazione della stagione, finito oggi ad un onorevolissimo quarto posto con una grande seconda manche dopo una pessima prima discesa. Russel ha vinto da grande campione questo slalom speciale entusiasmante, ma ha dovuto restare col cuore in gola fino al l'ultimo minuto, non tanto per l'arrivo di Thoeni, quanto per sapere il risultato dello scatenato svizzero Heini Hemmi che, pur partendo con l'85.o numero di discesa nella prima manche, aveva fatto registrare un incredibile terzo miglior tempo con 53"83.

Russel ha ottenuto il tempo totale di 109"55, precedendo nella classifica finale lo svizzero Dumeng Giovanoli, con 110"56 e il giovane francese Henri Brechu con 110"85. Oltre ad Hemmi un altro juinor svizzero ha entusiasmato tutti: Hemmi come si è detto è stato terzo nella prima manche e ha finito al quinto posto, alle spalle di Thoeni, bloccato nella prima discesa da un errore in una delle 69 porte. L'altro svizzero è Walter Tresch, anch'egli partito con un pessimo numero di partenza, il 78; ha comunque fatto segnare un fantastico 53"88 nella prima manche per poi finire all'undicesimo posto nella classifica finale.

Dalla scena, per una squalifica nella seconda discesa, è sparito l'austriaco David Zwilling che aveva compiuto una prima manche spettacolosa facendo registrare il miglior tempo assoluto, con 53"64. Gustavo Thoeni come si è detto è stato sfortunato nella prima discesa: mentre Russel otteneva un buon 53"90 dietro a Zwilling e ai due fantastici giovanotti svizzeri nonché al connazionale Augert, l'azzurro vincitore in Val d'Isère concludeva la manche con un lento 54"62 che sembrava compromettere definitivamente la vittoria. Ma nella seconda discesa, leggermente più difficile, la grande speranza italiana per i mondiali di Val Gardena otteneva il terzo miglior tempo assoluto, risalendo varie posizioni, fino a conquistare il quarto posto che lo mantiene in seconda posizione nella Coppa del Mondo con 81 punti contro i 101 di Russel. Thoeni ha fatto registrare nella seconda manche il tempo di 56"82 per un totale di 111"44, mentre lo stesso Russel ha ottenuto 55"65 e Giovanoli 56"03. Lo stesso Brechu, terzo nella classifica finale, non ha saputo far meglio di Thoeni.

La prestazione di Thoeni ha occupato tanto spazio da far passare un po' in secondo piano la magnifica gara di Felice De Nicolò che ha conquistato un fantastico settimo posto, preceduto soltanto da Russel, Giovanoli, Brechu, Thoeni, Hemmi e l'americano Billy Kidd. Felice De Nicolò ha ottenuto un buon 54"38 nella prima discesa, facendo meglio dello stesso Thoeni, e si è ripetuto su un ottimo livello con 57"55 nella seconda discesa. Al ventiquattresimo posto si è classificato Pier Lorenzo Clataud con un buon tempo totale, 115"54.

Da notare che gli americani hanno anch'essi ottenuto una buona prestazione di squadra con tre uomini fra i primi dieci: Billy Kidd, Erci Poulsen, un giovane diciassettenne finito ottavo, e Rick Chaffee, finito al nono posto. Per trovare un esponente della squadra austriaca, quest'anno veramente appannata rispetto al passato, bisogna risalire fino al decimo posto, dove troviamo il giovane Christian Neureuther. Ma bisogna onestamente rilevare che Zwilling è stato davvero sfortunato, e avrebbe meritato qualcosa di più. D'altra parte è la legge dello sci. Tutti ricorderanno che una settimana fa Gustavo Thoeni aveva ottenuto una vittoria sensazionale ma il salto di una porta lo aveva privato della vittoria per squalifica.

Questa la classifica: 1) Patrick Russel (Francia) (53"90+55"65) 109"55; 2) Dumeng Giovanoli (Svi.) (54"53+56"03") 110"56; 3) Henri Brechu (Fr.) (53"89 + 56"96) 110"85; 4) Gustavo Thoeni (It.) (54"62 + 56"82) 111"44; 5) Heini Henni (Svi.) (53"83 + 57"69) 111"52; 6) Bill Kidd (USA) (54"28+57"38) 111"66; 7) Felice De Nicolò (It.) (54"38 + 57"55) 111"93; 8) Eric Poulsen (USA) (54"99+56"95) 111"94; 9) Rick Chaffee (USA) (54"58 + 57"43) 112"01; 10) Christian Neureuther (Germ. Occ.) (54"70 + 57"35) 112"05.

Classifica della Coppa del Mondo di sci alpino dopo lo slalom del Lauberhorn: 1) Patrick Russel (Fr.) 101 punti; 2) Gustavo Thoeni (It.) 81; 3) Jean Noel Augert (Fr.) 59; 4) Erl Schranz (Au.) 58; 5) Henri Dovillard (Fr.) 51 6) Dumeng Giovanoli (Svi.) 38; 7) ex aequo: Werner Bleiner (Au.), Malcolm Milne (Ausl.) ed Henri Brechu (Fr.) 25; 10) Jean Daniel Daetwiler (Svi.) 24.

SALTO CON GLI SCI

L'italiano Aimoni quarto a Maribor

Maribor, 11

L'italiano Stefano Aimoni si è classificato quarto con 198,4 punti nella seconda prova del terzo torneo di salto della Carinzia e Slovenia in corso di svolgimento di Feldkirchen.

La gara di oggi è stata appannaggio dello jugoslavo Mesec, primo con 218,3 punti. Il torneo si concluderà domani.

Risultati della prova odierna: 1) Mesec, Jugoslavia 218,3 punti (69,5 e 71 metri); 2) Backler, Austria 213,6 (68 e 70,5); 3) Jurman, Jugoslavia 203 (64 e 69); 4) Aimoni, Italia 198,4 (66,5 e 65); 5) Bogataj, Jugoslavia 197,8 (64 e 69); 6) Lampa, Germania Ovest 196,3 (66,5 e 64,5).

Classifica dopo le prime due prove: 1) Mesec, Jugoslavia 421,4 punti; 2) Backler, Austria 418,1 punti; 3) Aimoni, Italia 405,4 punti.

AUTOMOBILISMO

La «Matra» di Beltoise si afferma a Buenos Aires

Buenos Aires, 11

I francesi Jean Pierre Beltoise ed Henri Pescarolo, al volante di una «Matra 650», hanno vinto la 1000 chilometri automobilistica di Buenos Aires precedendo di un giro l'austriaco Jochen Rindt e lo spagnolo Alex Soler Roig, su «Porsche 908». Beltoise e Pescarolo hanno compiuto i 164 giri dell'autodromo municipale di Buenos Aires in 5 ore 37'22"2 alla media oraria di km 178.500.

Totocalcio e Totip: quasi popolari

Ferme Genoa e Reggiana per la pioggia (l'incontro sul campo ligure è stato sospeso dopo soli 16 minuti quando le due squadre erano ancora sullo zero a zero), il Totocalcio premia questa settimana i vincenti con punti 12 e con punti 11. Va detto subito che la giornata va catalogata tra quelle quasi popolari. I vincenti di 1.a categoria sono infatti 135 e quelli di seconda ben 3626: i primi intascheranno poco più di tre milioni, mentre ai secondi spetterà un... «gettone di presenza» di circa 115 mila lire.

Non sono cifre astronomiche: secondo proverbio, comunque, diremo che chi si accontenta gode! La popolarità della giornata, ad ogni modo, sorprende un tantino esaminando i risultati della schedina. Niente di clamoroso, sia ben chiaro: però, tanto per dirne una, la sconfitta dell'Inter a Bologna era da ritenersi poco probabile. I felsinei giocavano in casa, ma erano reduci da una serie di partite a dir poco disastrose, l'ambiente era piuttosto scosso e il morale molto basso. Dal canto suo la squadra milanese si trovava lanciatissima nella rincorsa alla lepre Cagliari e poco disposta, quindi, ai regali o alle distrazioni.

In buona parte sorprendente si può dire sia stato anche il risultato di San Siro, dove il Milan ha sudato le proverbiali sette camicie per impattare con il fanalino di coda Brescia, dopo essersi trovato addirittura in svantaggio. Uguale discorso vale anche per il Foggia capolista dei cadetti, costretto a spartire la posta in casa con la Ternana. Per il resto, tutto normale, o quasi.

Scendendo nei dettagli, segnaliamo che nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 11 dodici e 232 undici. Per quanto riguarda la nostra regione, il primato della fortuna (una fortuna, ripeti-amo, quasi popolare), spetta questa settimana a Udine: 5 dodici e 26 undici. A Trieste si sono avuti invece 2 dodici e 4 undici. Nessuna vincita maggiore nel Goriziano e nel Pordenonese. Gorizia registra solamente 4 undici, mentre invece a Pordenone sono stati registrati ben 23 undici.

Per quanto riguarda il Totip, nessuna vincita con punti dodici è stata realizzata in tutto il Veneto: soltanto 2 undici e 132 dieci. Un undici è stato realizzato a Trieste, presso l'agenzia Atec di piazza Goldoni, al quale spetterà poco meno di 70.000 lire. Ai numerosi dieci (12 a Trieste, 7 a Udine e 3 a Gorizia), toccherà una somma veramente modesta: 6.219 lire.

UNA GIORNATA DIMEZZATA DAL MALTEMPO: SONO STATE GIOCATE SOLO 5 PARTITE

Sconfitte inattese di Triestina e Lecco

La classifica, dopo i molti rinvii di ieri, è veramente da interpretare e non da leggere. Cinque partite non sono state disputate nella diciassettesima giornata di andata: Alessandria-Venezia, Biellese-Trevigliese, Pro Patria-Udinese, Solbiatese-Seregno e Verbania-Padova. Una classifica bugiarda, tanto in vetta quanto in coda. La Pro Patria deve recuperare tre incontri; Alessandria, Legnano e Trevigliese due; Solbiatese, Triestina, Seregno, Udinese, Biellese, Derthona, Verbania, Padova e Venezia una ciascuno. Cinque sole partite sono giunte ieri al traguardo dei 90'. In questa mezza giornata di campionato non sono comunque mancate le sorprese. La più grossa è venuta dal «Grezar», dove il Legnano è riuscito nel colpaccio di espugnare il campo degli alabardati. Una autorete al 10' e poi una strenua e fortunata difesa dei «lilla» non hanno permesso agli alabardati di recuperare almeno un punto. La Triestina dista così tre lunghezze dal Novara, che a Rovereto ha ottenuto un prezioso pareggio, anche se deve recuperare la partita di Treviglio. Altre due grosse sorprese sono quelle del Sottomarina, che ha messo sotto con il più classico dei punteggi il Lecco, e del Derthona, che ha imprevedibilmente impattato sul campo del Treviso. Un prezioso pareggio l'ha ottenuto il Monfalcone sul «neutro» di Vicenza contro il Marzotto. Una autorete di Bivi gli ha dimezzato il bottino, dopo il gol di Medeot.



LEGNANO - TRIESTINA 1-0. La rete che ha deciso la partita: Colovatti mostra la sua stizza, dopo la deviazione di Del Piccolo (fuori quadro); sulla sinistra Martinelli (Foto de Rota)



Un tiro a rete di Tumiati, che avrebbe potuto portare la Triestina in parità, subito dopo lo autogol; ma il pallone, calciato al volo, finirà alto (Foto de Rota)

AUTORETE DI DEL PICCOLO E GRANDE PARTITA DELL'ESTREMO DIFENSORE LILLA CASTELLAZZI

Difende fino al termine il Legnano il vantaggio ottenuto in regalo all'inizio

Legnano-Triestina 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 10' autorete di Del Piccolo. LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Melgrati; Frosio, Lesca, Lamera; Barbazza, Bosani, Ulivieri, Proietti, Brenna (dal 20' s.t. Grecchi), Cugola. TRIESTINA: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Varnier, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Paina, Scala, Sigarini (dal 20' s.t. Marchesi). Chendi. ARBITRO: Clerico, di Chiavari. NOTE: pioggia durante l'incontro, terreno pesantissimo e scivoloso. Leggero infortunio a Brenna, poi sostituito da Grecchi. Ammoniti Melgrati, Lesca e Martinelli. Spettatori 4500, incasso 4 milioni. Calci d'angolo: 18-2 (8-0) per la Triestina.

Ad essere prudenti alla vigilia non si sbaglia mai. Memo lo è stato ed a ragion veduta ne aveva buoni motivi. Il Legnano quando gioca al «Grezar», è un po' la bestia nera della Triestina: punti conquistati inaspettatamente, risultati clamorosi. E così è stato anche ieri: una vittoria addirittura arrivata su autorete, per colmo di disdetta. Peggio di così non poteva andare alla Triestina. E meno male che complessivamente i risultati delle altre partite che la neve ha risparmiato sono stati favorevoli agli alabardati, per cui il danno da essi patito in casa è stato attenuato dalla sconfitta del Lecco, dal pareggio fra Rovereto e Novara, dal pareggio interno del Treviso (ma ci si può rammaricare di più, in fondo, per la sconfitta...).

E' andata così. Un'autorete, la quarta di quest'anno, più quella «cancellata» di Treviglio, ha condannato la Triestina. Dopo dieci minuti, il Legnano in vantaggio. Non sono stati sufficienti 80' di gioco per risalire la corrente. Troppo forte, per una Triestina poco fortunata nelle conclusioni, la difesa dei lilla. I quali hanno fatto un solo tiro a rete ed hanno vinto, con l'ausilio involontario di Del Piccolo, che ha corretto la traiettoria del tiro di Ulivieri, che Colovatti li ha sempre respinti di pugno, accontentandosi di agguantare quelli a terra, stringendoseli al petto per non lasciarsi sfuggire la preda. Ha lavorato da cottimista, ben protetto del resto da una retroguardia omogenea e scattante, in cui ha fatto spicco lo stopper Lesca, contro il quale ha lottato instancabilmente Paina.

Il merito principale del Legnano, che davvero non ha fatto niente per vincere, nemmeno il gol, perché anche quello se lo è trovato già confezionato in pacco dono, risiede nella tenuta della sua difesa, nella prova collettiva degli uomini della retroguardia, che hanno gareggiato per emergere, battendosi con una grinta e una carica agonistica davvero ammirevoli.

E' difficile dire, senza quell'autorete, se la Triestina sarebbe riuscita a perforare la difesa lilla. Un discorso inutile, lo si sa, ma che vuole ribadire la imperforabilità di quella difesa, mai trovatasi in fallo di fronte ad una Triestina pur pungente ed aggressiva come poche altre volte la si era vista in casa quest'anno. Il pallone del pareggio sarebbe dovuto uscire da una mischia o da un tiro fortunoso, per andare a bersaglio. Quando la Triestina ha tentato di giungervi con azioni manovrate, ha immancabilmente fallito le conclusioni, anche le più facili.

Resta ora da mettere sul piatto della partita, per valutare il risultato, i demeriti della Triestina, che pure ci devono essere stati se l'esito è stato completamente negativo. D'accordo la bella prestazione della difesa lilla; ma era proprio impossibile segnare? Gli alabardati sono andati vicinissimi al gol, e diverse volte. C'è stata precipitazione o imprecisione, in quelle stesse circostanze, a negare la realizzazione; non c'è stata solo la bravura di Castellazzi, o quanto meno la sua bravura è stata superiore alla precisione degli avanti alabardati. E vedremo subito con le note di cronaca quali occasioni sono state sprecate.

Del Legnano, di questo Legnano corsaro forse senza volerlo, c'è poco da ricordare, al di fuori della sua sorprendente difesa, che per otto decimi è rappresentata da Castellazzi. Ha giocato fin dall'inizio con nove uomini in difesa, lasciando in avanti solo il centravanti Ulivieri e Proietti, mentre Barbazza giocava arretrato, lasciando così praticamente Martinelli libero di appoggiare l'attacco, non avendo compiti diretti di marcatura. Una squadra bene in fiato, atleticamente a posto, questo Legnano che l'allenatore Tacchini ha presentato al «Grezar»; gli ospiti sono usciti dal campo sotto una pioggia di cuscini che conteneva tutto lo sdegno per quei due punti arraffati.

La Triestina è piaciuta, nonostante tutto. Rimproveri le si possono muovere per certi errori compiuti a metà campo, per certe conclusioni sballate delle sue punte, di Tumiati in particolare. Ma nell'insieme non è mancato avrebbe facilmente neutralizzato.

Mai vista una partita a binario unico come quella disputata dalla Triestina contro il Legnano. L'avvio era stato promettente, perché i locali si erano inseriti nella area avversaria, controllando benissimo la situazione e dando a vedere che la segnatura sarebbe stata solo questione di tempo. Nessuno ha fatto drammi quando a passare in vantaggio è stato invece il Legnano, nel modo più beffardo. Azione di Bosani, tiro di Ulivieri, deviazione di Del Piccolo, Colovatti fuori causa. Autorete classica insomma. Ma la Triestina è ripartita subito all'attacco, con manovre a largo respiro, solo difettando — per eccesso — in palloni a traiettoria alta, spioventi al centro dell'area lilla, presidiata da quel Castellazzi che in Serie C come portiere è un portento, da quanto si è potuto constatare ieri. Non ha sbagliato un intervento, ha saputo sempre trovarsi sulla traiettoria del pallone, quando esso era destinato a rete. Diciotto calci d'angolo (uno solo battuto dietro la porta) non sono uno scherzo; e calci di punizione a non finire: tutto è finito nel nulla, con quel fenomeno fra i pali.

Intelligentemente Castellazzi non si è arrischiato in una sola presa alta: i palloni alti si è venuto il tiro decisivo.

L'arbitro è uscito dallo stadio fra gli applausi di un gruppo di ragazzi, naturalmente tifosi alabardati. Non è che abbia favorito la Triestina (semmai c'era un «mani» nel primo tempo, non rilevato ai danni del Legnano) ma si è dimostrato tanto attento e diligente da meritarsi certamente quella attestazione di simpatia che certo non voleva essere di gratitudine. Un arbitro che sarebbe sempre bello trovare in campo, ecco.

Due calci di punizione a favore della Triestina, all'inizio, e un calcio d'angolo, primo di una lunga serie, con bella girata di Giacomini, fuori di poco. Al 10' il Legnano va in vantaggio su autorete. Colovatti pieno di rabbia scaglia lontano il berretto, dopo esser stato beffato da quel pallone deviato dal ginocchio di Del Piccolo (ma Ulivieri ha sostenuto, dopo la partita, che il gol è interamente suo, addirittura di avere deviato lui il tiro di Bosani).

Di rimando la Triestina potrebbe pareggiare subito: Paina di testa tocca indietro, Tumiati scaglia al volo verso la porta, troppo alto però. Al 22', su centro di Paina, un difensore lilla devia il pallone con il braccio, entro la area. L'alabardato reclama il rigore, ma l'arbitro tira via.

Per una irregolare rimessa del portiere, Clerico concede poi un calcio di punizione a due in area. Tocca Scala, cannoneggia Del Piccolo e Castellazzi rinvia miracolosamente di pugno. Su calcio d'angolo successivo, girata di testa di Martinelli per Paina, che pure di testa indirizza a rete, sotto la traversa, dove arriva pronto il portiere ospite. Di nuovo Martinelli si fa luce all'attacco su altro calcio d'angolo, con una bellissima girata, immancabilmente parata. Sibila di poco sopra l'incrocio dei pali, al 36', una punizione di Giacomini. La Triestina preme fino al riposo, ma il gol non arriva.

Si riprende con gli alabardati ancora all'attacco. Commette fallo di mano Melgrati; punizione di Scala, Giacomini schiaccia di testa, Castellazzi para a terra. Ancora un pericolo per i lilla, al 6': punizione di Scala, bellissima; deviazione di testa di Tumiati e salvataggio in angolo di Castellazzi, che senza quella correzione non avrebbe potuto intervenire. Al 14' traversone in avanti di Tumiati e bel colpo di testa di Paina, ancora bloccato dal portiere lilla.

La Triestina tenta il cambio Marchesi-Sigarini al 20' e contemporaneamente Facchini sostituisce l'infortunato Brenna con Grecchi. Marchesi si fa subito notare per un servizio a Paina, che tira a rete e provoca l'angolo n. 13. Castellazzi non ha finito di meravigliare e subito dopo interviene addosso a Tumiati, per rubargli il pallone al momento del tiro. Angoli a ripetizione, per la Triestina. Il pubblico grida al gol al 35', su allungo in corridoio di Varnier e pronta girata di Tumiati. Castellazzi è fuori causa, ma il tiro è impreciso e termina a lato. Non è ancora finita. Un'ultima punizione per la Triestina e ancora un'occasione per Tumiati, che manda ancora fuori. E' una partita segnata. La Triestina non [illegible] fa proprio a segnar E [illegible]rde, fatalmente.

Dante di Ragogna

LA SQUADRA MONFALCONESE HA FATTO TUTTO DA SE' PER PAREGGIARE CON IL MARZOTTO

Medeot costruisce la vittoria a Vicenza uno sfortunato autogol di Bivi l'allontana

Marzotto-Monfalcone 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 39' Medeot; nel secondo tempo al 20' autorete di Bivi. MARZOTTO: Tomasi; Berti, Ciscato; Tiberi, De Vettor, Bassanese; Menti, Lazzaretto, Bagatti, Turri (Santagiuliana dal 1' della ripresa), Baggio, Cenzato. MONFALCONE: Nicoli; Trevisan, Rigonat; Bivi, Baccari, Sortino; Barile, Barassi, Starc, Medeot, Savian, Fontana, Giordani. ARBITRO: Porcelli, di Lodi.

Vicenza, 11

Contro il Monfalcone, sul neutro del «Menti», il Marzotto è riuscito a chiudere l'incontro indenne, dopo aver rischiato la sconfitta. Infatti, verso lo scadere del primo tempo la squadra ospite è riuscita a passare in vantaggio, grazie a una rete di Medeot, riuscendo poi in apertura di ripresa a contrastare validamente la timida reazione dei valdagnesi. E' accaduto però che al 20' della ripresa, con il più classico degli infortuni, Bivi, nel tentativo di alleggerire di testa all'indietro verso il portiere Nicoli, l'ha invece spiazzato, infilando involontariamente nella propria rete.

Non fosse stato per questo grosso regalo, il Marzotto molto probabilmente non sarebbe riuscito a riequilibrare le sorti. Infatti la squadra biancoceleste nell'arco dell'incontro ha palesato notevoli carenze nel settore offensivo, dove il solo Bagatti è riuscito a creare qualche serio pericolo per la porta difesa da Nicoli.

Per contro il Monfalcone ha giocato un incontro all'insegna dell'equilibrio, dimostrandosi squadra bene orchestrata e amalgamata nei vari settori, dove si sono avvertite percettibili sfasature. Il Marzotto ha accusato senz'altro la giornata di scarsa vena dei suoi due uomini guida, vale a dire il mediano Tiberi e il centrocampista Menti, i quali al loro secondo impegno agonistico, dopo un lungo periodo di sosta, hanno dimostrato notevoli carenze di autonomia e di tenuta. Pertanto la squadra valdagnese ha più che altro fatto leva sul volitivo impegno dei giovani.

L'avvio è stato di netta marca monfalconese: dopo un periodo senza storia nelle prime battute, quando le due squadre si sono più che altro studiate, sono i valdagnesi a portare il primo pericolo: Lazzaretto, dopo essersi destreggiato con successo al limite dell'area, ha servito Baggio, che è stato anticipato dal pronto intervento di Nicoli. Il Marzotto ha insistito in questa fase e al 18' una triangolazione Bagatti, Baggio, Bagatti viene conclusa con un cross: la difesa monfalconese riesce a liberare in angolo. Ancora Bagatti ritenta al 25': scambia con Lazzaretto, che rilancia sulla sinistra in profondità per il centravanti. Sul rasoterra il portiere giuliano blocca.

Capovolgimento di fronte un minuto dopo: su uno spiovente di Bivi, sganciatosi in avanti, Tomasi salva sopra la traversa. Punizione a due in area del Monfalcone sul vertice sinistro, al 27': Lazzaretto tocca a Tiberi che staffila a mezz'altezza. Nicoli di pugno allontana sul fondo.

E siamo ormai vicini al gol del Monfalcone, che giunge al 39'; filtra Savian tra i difensori lanieri, cercando la conclusione rasoterra. Il terreno frena la forza del tiro, irrompe Medeot di sinistro, all'altezza del dischetto del rigore, e non trova difficoltà a infilare sulla destra di Tomasi, vanamente proteso in tuffo.

In apertura di ripresa il Marzotto fa ricorso al tredicesimo uomo, il giovane Santagiuliana, che subentra al posto di Turri e va a schierarsi al centro della prima linea. Una decina di minuti senza storia e all'11' il Monfalcone usufruisce di una punizione dal limite: s'incarica del tiro lo specialista Baccari, gran saetta e splendida replica di Tomasi. Pochi attimi e ai giuliani viene assegnato un nuovo calcio piazzato: ci riprova Baccari, ma questa volta il rasoterra risulta piuttosto debole e Tomasi para senza difficoltà.

Prende quota poi il Marzotto e dopo che Bagatti viene punito per simulazione di fallo e ammonito al 20', il pareggio è cosa fatta. Discende Lazzaretto palla al piede, scambiando con Tiberi: il cross spiove al centro dell'area e Bivi, pressato da Bagatti, nel tentativo di passare indietro di testa a Nicoli, mette il pallone nel sacco. Prende animo la squadra di Menti e una incursione di Bagatti al 27' viene fermata con difficoltà, prima dal portiere e poi da un difensore. Ora il Marzotto gioca in forcing, ma la difesa monfalconese resisterà bene sino alla fine.

Piero Piccoli

ACCOLTA COME UNA TRAGEDIA LA PRIMA SCONFITTA CASALINGA

CORO UNANIME DEI TRIESTINI: «NON SI PUÒ ESSERE PIÙ SFORTUNATI»

Fortuna e sfortuna: queste le parole che più di qualsiasi altra ricorrono sulla bocca di dirigenti, tecnici e giocatori della Triestina dopo i 90' contro il Legnano. L'atmosfera, nello stanzone degli alabardati, è di pieno sconforto. Nessuno parla. I giocatori sono seduti sulle panche con lo sguardo rivolto in basso ancora increduli che possa essere terminata così, che possano aver perso la partita con un Legnano che non ha fatto nulla per vincerla. Il silenzio, al quale fanno riscontro le grida di gioia che provengono dallo spogliatoio degli ospiti, dura qualche minuto. Tocca a Memo Trevisan far cessare quella specie di incantesimo dal quale i giocatori non riescono a liberarsi. «E' la legge del pallone» — dice l'allenatore cercando di essere il più convincente possibile — inutile star qui a piangere. Bisogna reagire e vi riuscirete, ne sono convinto».

«Cosa si può dire?» esclama l'avv. Columni allargando le braccia. Nulla, assolutamente nulla. La squadra ha fatto quanto era nelle sue possibilità per raddrizzare le sorti di questa strana gara. Una partita stregata; ecco forse quello che si può dire. Stregata la palla che al 10' ha siglato la condanna della Triestina.

«Non si può parlare d'altro che di destino — dice Sigarini rompendo il ghiaccio — proprio come contro il Treviso. Allora però abbiamo potuto prendercela con l'arbitro; oggi invece...».

Capitan Giacomini non sa darsi pace: «Non hanno fatto nemmeno un tiro in porta e si sono assicurati i due punti!».

«Loro — ribadisce Martinelli — non hanno calciato a rete una sola volta e noi di tiri ne abbiamo fatti chissà quanti, eppure... Ci sono giornate in cui non ti va per il verso giusto nemmeno una. Vista quella deviazione di testa di Tumiati che poteva darci il pareggio? Sembrava fatto il gol, invece il portiere, che si apprestava a respingere il tiro su punizione di Scala, si è trovato il pallone proprio fra le mani!».

«Più sfortuna di così — afferma Kuk — non si può avere. Loro non fanno un [illegible] tiro a rete, il gol lo regaliamo noi e poi siamo costretti a soccombere. Il danno e le beffe insomma, anche se forse la palla buona per pareggiare l'avevamo...» e con lo sguardo fissa Tumiati. «E' vero — dice l'attaccante — la palla era buona, ma ero un po' spostato sulla destra e ho colpito il pallone di taglio». «Se la prendevi di piatto andava meglio — lo richiama Trevisan — ma è inutile ormai discuterne. E' andata così e non pensiamoci più».

«Magari poter dimenticare così in fretta — riprende Scala — sarebbe troppo bello. Noi non abbiamo nulla da rimproverarci, verissimo. Loro si sono trovati in vantaggio, si sono difesi come hanno potuto e anche se con molta fortuna hanno conquistato questi due punti. Sono cose che accadono, anche se dobbiamo dire che toccano sempre alle nostre avversarie, mai a noi. Voglio dire che non ci è ancora mai capitato di giocare così male e di vincere!».

L'autorete, la quarta di questa stagione (quinta con quella di Treviglio che però non conta). Spiega Del Piccolo: «Seguivo il centravanti Ulivieri spostato sulla sinistra e quando ha calciato non ho potuto evitare che la palla mi colpisse sulla parte esterna del ginocchio destro. Sono dispiaciuto, è naturale, ma cosa posso farci?».

«Io avevo curato di chiudere bene l'angolo alla mia destra — dice Colovatti — e mi apprestavo a intervenire sul tiro diagonale quando c'è stata la deviazione. A dire il vero pensavo terminasse fuori, invece quel pallone ci è costato la partita».

— E' la stagione, questa, delle autoreti...

«In effetti sembra proprio di sì, anche se questa non mi va giù perché è stata determinante ai fini del risultato. Quel mio gesto di stizza dopo l'autogol? Uno sfogo contro la sfortuna, non certo contro Del Piccolo. Lui ha fatto il possibile per annullare il tiro di Ulivieri, per cui che colpa può avere?».

Angelo Paina è una maschera di fango. «Ho lottato, ho corso — ha detto — e tutto per nulla. Più sfortuna di così non potevamo avere. Comunque questi due punti dobbiamo riprenderli fuori casa, in qualsiasi maniera e costi quello che costi».

Claudio Nordio

Così sugli altri campi

Sottomarina - Lecco 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Rizzi, al 4' Fumagalli. SOTTOMARINA: Bubacco; Drigo, Gallio; De Faveri, Riccardi, Veglianetti; Visentin, Monaco, Fumagalli, Schiavo, Rizzi. Seda, Tresoldi. LECCO: Meraviglia; Pomaro, Bravi; Sacchi, Colombo, Alessio; Lombardi, Salvigni, Console, Mereghetti, Jacone. Castraghi, Peroni. ARBITRO: Menegali di Roma.

Treviso - Derthona 0-0

TREVISO: Piccoli; Sirena, Cimenti; Bellina, Alberti, Righi; Galtarossa, Colusso, Goffi, Magistrelli, Zambianchi. Tiengo, Cei. DERTHONA: Profumo; Muratore, Barciocco; Gorla, Gastaldi, Vignolo; Zunino, Angeli, Nordio, Cazzola, Galli. Zerneri, Moro. ARBITRO: De Marco di Torre del Greco.

Rovereto - Novara 0-0

ROVERETO: Cantagallo; Ghidoni, Borelli; Taddei, Ferrari, Barba; Coli, Calloni, Cesari, Bulli, Rizzati. Gennari, Massucco. NOVARA: Lena; Carlet, Vivian; Canto, Udovich, Brutto; Gavinelli, Carrera, Gabetto, Giannini, Bramati, Pulici, Milanesi. ARBITRO: Bianchi di Firenze.

RINVII A CATENA

La partita SOLBIATESE - SEREGNO è stata rinviata a data da destinarsi a causa della neve caduta fra venerdì e sabato e che ha reso impraticabile il campo. La decisione è stata presa verso le 14 dell'arbitro Busalacchi, di Palermo che, accompagnato dai capitani delle due squadre, ha compiuto un sopralluogo sul campo.

La data in cui verrà giocata la partita di recupero dovrà essere stabilita dalla Lega. La Solbiatese non ha accettato la proposta del Seregno di giocare mercoledì prossimo. Mercoledì, infatti, la Solbiatese ha quattro dei suoi giocatori impegnati per gli allenamenti della Nazionale di Serie «C».

—Ø—

Neve anche per la partita ALESSANDRIA - VENEZIA. I dirigenti della società alessandrina hanno tentato di tenere sgombero il campo ma l'arbitro Lenardon, di Siena, dopo aver atteso trenta minuti oltre l'orario previsto per l'inizio della partita, constatata l'impossibilità di «ripulire» il terreno di gioco in tempo utile — anche perché continuava a nevicare — ha deciso di rinviare l'incontro.

—Ø—

La partita BIELLESE - TREVIGLIESE è stata rinviata per impraticabilità di campo. Il terreno di gioco era stato coperto da una quindicina di centimetri di neve, caduta durante la notte. La pioggia scesa nella mattinata ha trasformato la neve in una poltiglia che è stato impossibile rimuovere in tempo utile.

—Ø—

L'incontro VERBANIA - PADOVA è stato rinviato per l'impraticabilità del campo, coperto da una coltre di neve d'una ventina di centimetri. L'arbitro Albertini, di Torino, accompagnato dai due capitani, ha constatato che il terreno non era agibile ed ha deciso che le squadre non scendessero in campo. Le due società si sono accordate per «recuperare» l'incontro il 4 febbraio.

FIN DA SABATO NEVICAVA

L'Udinese a Busto non è neanche giunta

Busto Arsizio, 11

Trenta centimetri di neve e niente da fare per Pro Patria - Udinese. Il rinvio era previsto sin da ieri pomeriggio in quanto, per tutta la giornata, è continuato a nevicare. La Pro Patria ha cercato di avvisare la Udinese, ma questa era già in viaggio. L'Udinese s'è fermata a Legnano e oggi non è nemmeno scesa a Busto Arsizio. Alle 13, presente l'arbitro Stagnoli di Bologna, si sono presentati il presidente dell'Udinese e capitan Ramusani. Unitamente al capitano della Pro Patria Taglioretti l'arbitro ha sbrigato in pochi minuti la formalità di rito.

L'Udinese ha preso immediatamente la strada del ritorno. I dirigenti bianconeri hanno proposto di giocare il recupero il 28 gennaio, in occasione della trasferta che effettueranno a Verbania. La Pro Patria sarebbe anche d'accordo, tuttavia in considerazione dei numerosi rinvii odierni e del fatto che ha da recuperare tre partite, è assai probabile che la società bustese chieda alla Lega la sospensione del campionato per almeno una giornata.

L'Udinese aveva annunciato la seguente formazione: Minussi; Moruzzi, Caporale; Fedele, Zampa, Ramusani; Calisti, Fogolin, Ceccolini, Maiani, Berzaghi. Come si vede, dopo la secca sconfitta casalinga di domenica scorsa, ad opera della Solbiatese, Tabanelli aveva in animo di apportare qualche innovazione nella squadra, facendo largo a qualche giovane. La mancata partita rinvia l'esperimento al prossimo incontro.

Adamo Cocco



Barricate del Legnano per difendere la vittoria: contiamoli bene i giocatori lilla; ci sono tutti undici nella loro area di rigore (Foto de Rota)

GIRONE B

I RISULTATI

*Empoli - Imola	0-0
*Entella - Siena (sosp. t. c.)	
*Lucchese - Anconitana	0-0
*Massese - Savona	2-1
*Olbia - Pistoiese	1-0
*Prato - Vis Pesaro	2-1
*Ravenna - D.D. Ascoli	2-0
*Sambenedettese - Rimini	4-0
Spal - *Spezia	1-0
*Viareggio - Torres	2-1

LA CLASSIFICA

Sambenedettese e Prato 22 punti; Spal 21; D.D. Ascoli e Massese 20; Spezia, Lucchese e Anconitana 19; Empoli 18; Savona, Torres, Ravenna e Imola 17; Rimini e Entella 16; Pistoiese, Siena e Viareggio 13; Olbia 11; Vis Pesaro 9. — Entella e Siena una partita in meno.

GIRONE C

I RISULTATI

*Casertana - Salernitana	1-1
*Cosenza - Pro Vasto	1-1
*Crotone - Avellino	0-0
*Lecce - Acquapozzillo	1-0
*Messina - Matera	0-0
*Pescara - Brindisi	2-0
*Potenza - Latina	1-1
*Sorrento - Chieti	2-0
*Trapani - Massiminiana	1-1
*Internapoli - Barletta (giocata sabato)	2-0

LA CLASSIFICA

Casertana 22 punti; Lecce e Internapoli 21; Messina e Pro Vasto 20; Crotone e Sorrento 19; Brindisi e Cosenza 18; Potenza, Salernitana e Matera 17; Chieti, Acquapozzillo e Avellino 16; Massiminiana e Pescara 14; Latina 13; Barletta 12; Trapani 10.

"D"

SOLTANTO LA SNIA TORVISCOSA NON HA AMICO IL FATTORE CAMPO - CAPITOLA IL PORDENONE

NON OLTRE IL PAREGGIO BOLZANO E TRENTO

GRAN DERBY FRA PORTOGRUARO E PORDENONE

Costruita a metà campo una vittoria nello spettacolo

PORTOGRUARO - PORDENONE 1-0

MARCATORE: al 13' del primo tempo Pagura. PORTOGRUARO: Forti; Zanella, Cieuto; Nadalutti, Tonetti, Flaborea; Biasotto, Lupo, Pagura, Tosetto, Birtig (Benotti), Rigamonti. PORDENONE: Fongaro; Iut, Piva; Rumiel, Varglien, Zoratti; Bertoia, Piazza (Campana), Dal Balcon, D'Andrea, Renzulli. De Piccoli. NOTE: calci d'angolo 9-5 per il Pordenone. Giornata con cielo coperto, terreno molto allentato. Spettatori 3 mila circa. Ammonito Rumiel.

Portogruaro 11

E' stata una bella partita. Il terreno allentato per le lunghe piogge di questi giorni non è riuscito infatti a compromettere lo spettacolo, e c'è anche da chiedersi a che derby coi fiocchi si sarebbe potuto assistere se le condizioni del campo fossero state meno proibitive. Oggi al «Vecchia» era convenuto il pubblico delle grandi occasioni; un pubblico che ha avuto modo di divertirsi, assistendo a un incontro che, soprattutto nel primo tempo, è risultato essere all'altezza dei palati più esigenti. E va riconosciuto che se spettacolo si è avuto, gran parte del merito è della squadra di casa.

Gli uomini di Franzon sono apparsi, salvo rare, isolate eccezioni, in forma smagliante. Una squadra che gira a pieno ritmo, come si suol dire, dotata di un gioco moderno e dinamico, illuminata infine dalla classe di Nadalutti e di Pagura. Pure il discusso Tosetto, anche se a tratti è apparso svogliato, ha offerto pezzi di autentica bravura. Il suo bagaglio tecnico è davvero ragguardevole; peccato che non riesca ad esprimerlo più compiutamente attraverso un maggior impegno personale e un più aperto dialogo con i compagni di squadra. La vittoria odierna i granata se la sono costruita a metà campo, dove sono riusciti a bloccare l'iniziativa degli ospiti e a rilanciare le proprie azioni di attacco. A Flaborea, instancabile nel lavoro di interdizione e a Lupo, perfetto regista, vanno senz'altro riconosciuti, al riguardo, ampi meriti.

Nel secondo tempo la squadra di casa ha adottato uno schieramento più prudenziale, non disdegnando comunque di distendersi armonicamente all'attacco in contropiede con trequattro punte, ogni qualvolta se ne presentava l'occasione.

Pur ribadendo la loro solidità atletica, i pordenonesi non ci sono peraltro parsi, almeno oggi, in grado di poter aspirare con quelle «chanches» che in precedenza erano loro attribuite, alla vittoria finale in questo girone. Indubbiamente il loro ruolo è e resterà di primo piano, ma ci pare che manchi ancora quel tanto di classe collettiva e individuale che ci vuole per poter emergere su compagini avversarie perlomeno altrettanto agguerrite. In effetti i sintomi che le cose in casa neroverde non vanno per il giusto verso si erano già notati in occasione del pareggio casalingo di domenica scorsa con il Malo, e oggi se ne è avuta conferma. Certo è che continuando di questo passo gli uomini di Comuzzi vedranno irrimediabilmente frustrate le loro aspirazioni di classifica.

Veniamo alla cronaca. Partono decisamente all'attacco i padroni di casa, e già al 1' assistiamo a una bellissima manovra condotta da Tosetto e Pagura, con tiro finale di questo ultimo che si perde però sul fondo. Continua il pressing granata, e al 13' arriva il gol. Preciso servizio di Flaborea a Biasotto che galoppa sulla sinistra: l'ala supera due avversari e dalla linea di fondo lascia partire un cross teso: spettacolare tuffo di Pagura che di testa insacca anticipando l'intervento di Fongaro e Rumiel. Una rete davvero stupenda, che raramente è dato di vedere. Il pubblico sulle gradinate esplode.

Gli ospiti sono sotto choc e i padroni di casa si muovono a loro piacimento lungo tutto il campo. Al 40' Birtig intercetta una palla e serve Biasotto che si esibisce in uno splendido assolo con tiro finale che spiazza il portiere e la palla lambisce il palo. Sul finire del primo tempo, al 43', da registrare un'acrobatica rovesciata di Bertoia poco sopra l'incrocio dei pali e un colpo di testa del pericoloso Renzulli che Forti blocca con un prodigioso intervento a terra.

La ripresa vede i pordenonesi spingersi con maggior decisione all'attacco, favoriti dall'arretramento dei locali, ma la loro pressione non frutta più di una lunga serie di calci d'angolo. Al 15' brutto intervento di Bertoia su Flaborea che resta fuori campo per qualche minuto. Al 28' spericolato intervento a terra di Forti che risolve una confusa mischia in area. Al 34' bel contropiede granata che Lupo spreca banalmente senza avvedersi di Biasotto tutto libero sulla sinistra. Al 38' l'estroso Tosetto si produce in una fuga solitaria interrotta dal pronto recupero del suo diretto avversario. Subito dopo ancora di scena i granata su azione di calcio d'angolo, con tiro finale di Pagura che un difensore salva davanti alla porta, con Fongaro ormai fuori causa. Al 40' un brivido per i padroni di casa: su corner di Bertoia, la palla attraversa tutto lo specchio della porta e si perde sul fondo. E' l'ultima emozione, poi il fischio finale dell'ottimo signor Oca.

Franco Brussolo

MANIAGO-TRENTO: ORGOGLIO OPPOSTO A TECNICA

Decidono due rigori quasi alla fine del tempo

MANIAGO - TRENTO 1-1

MARCATORI: nel secondo tempo al 40' Pabbo (rigore), al 44' Centazzo I (rigore). MANIAGO: Martin; Facchin, Iut; Paschetto, Centazzo I, Rigutto; Centazzo II, Stroili, Corti, Zuliani, Del Ben, De Marchi, Busatto. TRENTO: Cagliari; Fabbro, Turinelli; Pabbo, Apostoli, Nardello; Meneghetti, Neri, Scocchi, Scai, Anniballi, Piccinini, Sartori. ARBITRO: Menozzi.

Maniago, 11

Due strane interpretazioni arbitrali hanno falsato solo nel numero il risultato odierno. Lo 0-0 sembrava cosa ormai acquisita da entrambe le squadre che conducevano il finale della partita, più preoccupate di contenere il risultato che in fase offensiva. Accadeva a questo momento l'imprevisto. Il protagonista era il signor Menozzi che con felice inventiva decretava due calci di rigore.

Spieghiamoli subito: siamo al 40', Neri scende sulla destra ed effettua un cross che viene intercettato involontariamente da Rigutto ai limiti dell'area. Fallo veniale, dai più sorvolato, ma non dall'arbitro che, indice puntato, indica il dischetto. Tira Pabbo che inganna Martin e insacca.

Palla al centro e di seguito alcune scaramucce da parte dei biancoverdi verso l'area trentina. Arriviamo al 44' e Stroili in un impeto di generosità si spinge ancora avanti. Salta tre avversari e, mentre sta entrando in area, proprio al limite sulla linea bianca viene sgambettato: rigore. Giallo in campo con Cagliari che si scosta dalla porta e situazione subito ristabilita. Incaricato del tiro è capitan Centazzo I: breve rincorsa e tiro teso con Cagliari fuori dalla porta di almeno tre metri. Intercettamento, riprende lo stesso Centazzo I che mette nel sacco. E' il pareggio. Quel pareggio che il volume e la qualità di gioco della partita aveva abbondantemente espresso durante l'intero incontro.

Volendo analizzare il comportamento delle due squadre vediamo subito un Trento tecnicamente più valido, dalle trame concise e felici, privo di forza di penetrazione. Gioca molto bene fino a trequarti campo e poi si spegne nell'ultima fase, quella risolutiva. Dall'altra parte un Maniago conscio della propria inferiorità tecnica che gioca con orgoglio e con cuore, e con una certa forza penetrativa che permette ai biancoverdi, soprattutto nel secondo tempo, di affacciarsi verso la porta avversaria con doti di reale pericolo.

Detto questo e visto che la cronaca non ci offre ulteriori note, sottoliniamo il fatto che, due volte per parte, le rispettive porte hanno corso il pericolo di venir infilate. Si sono opposti a queste realizzazioni, una volta ciascuno, Cagliari e Martin, e nelle altre due occasioni la sfortuna.

Renzo Rosa

Feltre - Fiamma: rinvio per neve

Inutile trasferta della Fiamma Trieste a Feltre per la prima giornata del girone di ritorno del campionato nazionale di Serie C di rugby: un'abbondante nevicata ha reso infatti impraticabile il campo dei feltrini. Il direttore di gara avrebbe voluto far ugualmente disputare l'incontro ma, dopo le insistenze dei due capitani, ha receduto dal suo proposito rinviando la partita.

Riunione comitato della Federbaseball

Si riunirà questa sera a Trieste, per la prima volta dopo la assemblea delle società tenutasi il 6 gennaio, il Comitato regionale della Federbaseball. La riunione, che avrà luogo nella sede di via del Teatro, inizierà alle ore 19. All'ordine del giorno figurano i seguenti punti: distribuzione delle cariche in seno al Comitato; relazione sull'assemblea straordinaria di Firenze; nomina dei responsabili regionali; relazione del Commissario provinciale per le provincie di Udine e Gorizia; Commissione tecnica arbitrale regionale; Centro tecnico federale.

TRAVASO DI FORZE NELL'ATLETICA TRIESTINA

Marion e altri nelle file del CUS

Marinuzzi con Vecchiet a fianco dell'allenatore Cassano

L'atletica triestina sta registrando in campo maschile un travaso di forze destinato a rovesciare la tradizionale egemonia registrata fin qui dalla Società Ginnastica Triestina. La Polisportiva universitaria del CUS, dopo l'assunzione dell'allenatore Cassano, sembra aver in mente un ambizioso programma per far convergere su di sé gli interessi spesso trascurati dell'atletica a Trieste.

Il Comitato regionale della FIDAL ha accolto in questi giorni le domande di trasferimento presentate da ben 15 atleti biancocelesti per il loro passaggio al CUS. Sono venuti così a rinforzare le file universitarie Fulvio Arban, Pietro Barbo, Luciano Nigli, Alberto Brezzoni, Giordano Matagliano, Zeno Dequal, Gianfranco Jugovaz, Giulio Pellis, Fabio Flamini, Aldo Cappuccio, Livio Capus, Sergio Bussani, Davide Marion, Franco Bensi e Claudio Pagani (oltre a Gianni Martini e a Giorgio Predonzan, che provengono dalla Libertas).

Tra i nuovi «cussini» i nomi più famosi sono quelli dei velocisti Marion e Jugovaz, divisi da un decimo di secondo nei loro primati personali sulla barriera degli 11", e dei mezzofondisti Brezzoni e Flamini.

Il CUS-Atletica ha intenzione di istituire delle leve giovanili nelle scuole medie, per portare i giovanissimi sulle piste e sulle pedane. L'allenatore Cassano avrà al fianco, quali collaboratori, Marinuzzi e Gianfranco Vecchiet. Al vertice della sezione una nuova assemblea nominerà prossimamente il nuovo dirigente, in seguito alle dimissioni di Raoul Bianco, che ha lasciato la carica dopo un breve ma fruttuoso periodo, perché chiamato agli obblighi di leva.

E. L.

I campionati regionali di fioretto femminile

San Giorgio di Nogaro, 11

Si sono conclusi oggi, nella palestra dell'Istituto professionale di Stato «G. Cecconi» di San Giorgio di Nogaro, presenti le autorità locali, i rappresentanti del CONI e della Federazione italiana scherma, i campionati regionali di fioretto femminile delle categorie allieve, giovanette e giovani, organizzati dalla Società Schermistica Sangiorgina. Hanno conseguito il titolo di campione regionale le seguenti atlete:

Cat. allieve: Patrizia Dotto, della Società Schermistica Sangiorgina. Cat. giovanette: Camerotto, dell'Associazione Schermistica Udinese. Cat. giovani: Conte, dell'Associazione Schermistica Udinese. Si sono classificate nell'ordine per la categoria allieve: Gramic, dell'U.N.I.C.I. di Monfalcone e Principato della Sangiorgina. Per la categoria giovanette: Alciatti, della Udinese e Collavin, della Sangiorgina. Per la categoria giovani: Babutri, della Ginnastica Triestina.

La Libertas Udine nella corsa campestre

Mariano, 11

Organizzata dalla A. S. Intrepida si è svolta oggi a Mariano la prima prova del campionato regionale di società di corsa campestre. Alla manifestazione, che ha avuto un buon successo nonostante la pioggia, hanno partecipato 64 atleti, divisi nelle quattro categorie in programma.

I rappresentanti della Libertas Udine hanno fatto, come sempre, la parte del leone aggiudicandosi la vittoria nelle categorie juniores, seniores «A» e seniores «B», e conquistando inoltre due secondi e un terzo posto. Ecco i risultati:

Categoria allievi (km 3 circa): 1) Edoardo Zanchetta (Libertas Pordenone) in 12'02"6; 2) Giuliano Sant (Libertas Udine) in 12'05"; 3) Franco Bigaran (Libertas Pordenone) in 12' 16"; 4) Amedeo Gasparin (Libertas Pordenone) in 12'21";5) Vittorio Faggiani (Libertas Udine) in 12'23"8. **Categoria juniores (km 6 circa):** 1) Sergio Accaino (Libertas Udine) in 23'24"4; 2) Tommaso Baruffo (CSI Trieste) in 23'11"4; 3) Fulvio Gagioli (Ginn. Goriziana) in 23'36"; 4) Lucio Borgobello (Lib. Udine) in 23' 41"6; 5) Sandro Marangone (Lib. Udine) in 23'47"6.

Categoria seniores «A» (km 6 circa): 1) Roberto Lenarduzzi (Lib. Udine) in 23'35"4; 2) Gianfranco Buttazzoni (Lib. Udine) in 23'40"; 3) Giuseppe Lister (Torriana) in 24'53"; 4) Franco Stambul (Italcantieri) in 25'04"4; 5) Bruno Volpe (Fiamme Oro) in 25'52"6.

Categoria seniores «B» (km 10.500 circa): 1) Lauro Miani (Lib. Udine) in 40'0"4; 2) Alessandro Bertani (Italcantieri) in 41'33"; 3) Ermanno Casco (Lib. Udine) in 43'05"; 4) Silvano Franz (Italcantieri) in 43'21"; 5) Antonio Cerasari (Acegat Trieste) in 43'41"6.

Classifica per Società: 1) Libertas Udine punti 319; 2) Libertas Pordenone 120; 3) Acegat Trieste 54; 4) Fiamme Oro 51; 5) Italcantieri 45; 6) CSI Trieste 20; 7) Unione Ginnastica Goriziana 18; 8) San Giacomo Trieste 17; CUS Trieste 13; 10) Torriana Gradisca 8.

FAVORITO DALLA SORTE L'«UNDICI» RODIGINO

Costretta in ginocchio la Snia Torviscosa al 92'!

ROVIGO - SNIA TORVISCOSA 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 47' Ferrari. SNIA TORVISCOSA: Sorato; Cossaro, Nardini; Trevisan, Battiston, Sgubin; Nardin, Costa, Del Zotto, Piaini, Ferigo (Morganti). Riuli. ROVIGO: Veronese; Marzola, Pagliarini; Savelli, Carletti, Bergamini; Degli Innocenti, Busatto, Deciani, Ferrari, Dall'Orco (Boni), Bulbarella. ARBITRO: Grippiolo, di Torino.

Torviscosa, 11

La Snia Torviscosa è stata ancora una volta sconfitta sul proprio campo. Il bilancio, a chiusura di questa prima parte del campionato, per quanto riguarda le partite casalinghe, è del tutto negativo. Ha esordito male contro lo Schio e ha terminato malissimo contro il Rovigo. Lo stadio aziendale è stato violato da ben quattro compagini: Schio, Belluno, Portogruaro e Rovigo, mentre altre quattro (Trento, Mestrina, Bolzano e Montebelluna) hanno lasciato lo stadio imbattute. Una sola vittoria, quella con la compagine nero-rossa del Muniago.

Abbiamo fatto un quadro riassuntivo delle precedenti partite per agganciarci a quella sfortunata odierna. La squadra aziendale ha subito la rete ancora una volta allo scadere del tempo, situazione analoga a diverse altre partite perse o pareggiate, e questa volta addirittura al 47' della ripresa, a conclusione di un incontro che ha dell'amaro per i padroni di casa. Un risultato di parità avrebbe decisamente premiato le due squadre per l'impegno che tutti gli atleti hanno profuso nell'arco della intera partita. La sorte è stata ancora una volta avara con i ragazzi di Abbatematteo e ha invece decisamente premiato gli ospiti.

La Snia ha incominciato bene, e sembrava proprio che volesse risolvere la partita nel migliore dei modi. Nardin, Costa e Plaini hanno iniziato alla maniera forte, sorretti d'altra parte da un Trevisan e da un Del Zotto quanto mai mobili e battaglieri. Dopo un inizio davvero promettente la partita si è alquanto equilibrata per l'impegno degli ospiti, che si sono ripresi grazie anche alla manovra di Degli Innocenti, Deciani e Ferrari, rivelatisi atleti di grandi possibilità. E dopo un primo tempo a reti inviolate e con fasi alterne, nel corso del quale gli ospiti hanno segnato una rete con Dall'Orco annullata però dal signor Grippiolo, ne è venuta fuori una difesa quanto mai equilibrata,

Così, tra un sussulto e l'altro, fra una rete mancata da Costa e una splendida parata di Sorato, si arriva al 47'. Sono le ultime battute. E' il tredicesimo uomo a dare il via all'azione ospite: la palla perviene a Ferrari che avanza velocissimo e appena in area tira fortissimo a rete; Sorato respinge di pugno il bolide, riprende lo stesso Ferrari che a volo insacca imparabilmente.

Tommaso Ciccolo

GIRONE C

I RISULTATI

*Belluno - Clodia	R.i.c.
*Giorgione - Arco	1-1
*Malo - Montebelluna	1-1
*Maniago - Trento	1-1
*Mestrina - Schio	1-0
*P. Merano - Vittorio V.	0-0
*Portogruaro-Pordenone	1-0
*S. Donà - Bolzano	1-1
Rovigo-*Snia Torviscosa	1-0

LA CLASSIFICA

Belluno	15	9	5	1	24	10	23
Bolzano	16	6	9	1	23	11	21
Trento	15	7	6	2	19	9	20
Pordenone	16	7	6	3	18	9	20
Portogruaro	16	7	6	3	17	11	20
Schio	16	6	6	4	11	11	18
Giorgione	16	5	6	5	11	14	16
Mestrina	16	5	6	5	13	13	16
Vittorio V.	16	2	11	3	12	12	15
Malo	16	3	9	4	13	18	15
Passirio M.	16	3	8	5	11	12	14
Rovigo	16	4	6	6	10	15	14
Clodia	15	3	6	6	5	9	12
Arco	15	3	6	6	11	14	12
Snia Torv.	16	2	8	6	9	14	12
San Donà	16	2	8	6	10	15	12
Montebelluna	16	3	6	7	14	23	12
Maniago	16	3	6	7	10	21	12

Belluno, Trento, Clodia e Arco una partita in meno.

LE PARTITE DEL 18.1.1970

Arco - Mestrina
Bolzano - Maniago
Clodia - Malo
Montebelluna-Portogruaro
Pordenone - San Donà
Rovigo - Belluno
Schio - Passirio M.
Trento - Giorgione
Vittorio V.-Snia Torviscosa



(Foto de Rota)

LEGNANO - TRIESTINA 1-0 — Nel primo tempo respinta del portiere ospite Castellazzi, minacciato da Tumiati e Paina

MOVIMENTATO CONFRONTO SAN DONÀ-BOLZANO

Acceso fuori programma con telecamera in pericolo

SAN DONÀ - BOLZANO 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Paganin; nel secondo tempo al 34' Poletto. SAN DONA': Rettore; Gobbo, Schigur (Carniello); Giordano, Guerrato, Bettin; Giulio, Inferrera, Maschietto, Fuser, Poletto. Davanzo. BOLZANO: Scarpato; Poaretto, Concer; Scolati, Gobbi, Preda; Milani, Alban, Pasetto, Fratton (Guerra), Paganin, Rossi. ARBITRO: La Banca, di Milano.

San Donà, 11

Gara alquanto movimentata, quella disputatasi oggi a San Donà di Piave. Già dalle prime battute appare evidente che le due contendenti intendono darsi battaglia su tutti i fronti senza esclusione di colpi. Prova ne sia che, battuto il calcio d'inizio, si precipita all'attacco e per un pelo una staffilata di Inferrera non finisce a segno. Non passa un minuto che il Bolzano controbatte con Milani, il quale dopo essersi spinto con un'azione personale fin quasi sulla linea di fondo effettua un cross, immediatamente trasformato in rete da una mezza rovesciata di Paganin.

La gara prosegue con questo ritmo, ovvero con repentini rovesciamenti di fronte fino al 26', quando Concer colpisce al viso con un manrovescio Poletto, senza apparente motivo e nonostante che il pallone sia molto distante. L'arbitro, intento a seguire il gioco, non vede, ma è costretto a girarsi sentendo il pubblico esplodere in un urlo di sdegno. Tutti si attendono la espulsione del terzino ospite, ma l'arbitro non è in grado di accertare il fatto e trattiene il giocatore in campo. Il pubblico allora inveisce, urla e strepita, e qualcuno tenta di saltare la rete di recinzione; altri scalmanati se la prendono con gli operatori della RAI, ritenuti altoatesini, e tentano di scaraventare in campo la telecamera. Gli operatori si difendono, aiutati anche da alcuni volonterosi e dai carabinieri, e intanto spiegano che loro sono di Venezia e non di Bolzano.

La gara viene ripresa, ma l'arbitro, forse impaurito dalla notevole confusione creatasi sugli spalti, ha perso la testa e fischia falli inesistenti o addirittura punisce la squadra che ha subito il fallo. Tutto ciò finisce con il creare uno stato di tensione fra i giocatori, particolarmente fra i locali, i quali non riescono più a concentrarsi e concludono in malo modo azioni che, se condotte con animo tranquillo, sarebbero equivalse ad altrettante reti. E' stato davvero un peccato, perché senza questi tafferugli si sarebbe assistito alla completa rinascita della compagine sandonatese.

Queste le azioni di maggior rilievo. Nel primo tempo al 2' si registra la rete di Paganin, già menzionata. Al 9' Giordano allunga una palla a Maschietto che, scartati due giocatori, lascia partire una staffilata che sfugge dalle mani del portiere e va a stamparsi sul palo. Al 34' Maschietto batte un calcio di punizione in prossimità della bandierina; dalla mischia creatasi sotto porta emerge la testa di Carniello che colpisce il pallone e lo fa uscire di un soffio sopra la traversa.

Nella ripresa al 34' giunge il pareggio per i locali. L'arbitro concede un calcio di punizione in favore dei sandonatesi per una marcatura irregolare su Inferrera. Lo batte Fusar con un tiro che Poletto devia in rete.

Gianni Aldrigo

Ufficiali sugli sci a diretto confronto

Tarvisio, 11

Si sono svolte sabato e domenica a Tarvisio le gare regionali per ufficiali delle Forze armate in servizio e in congedo, iscritti all'UNUCI. Notevole il successo ottenuto data la grande adesione.

Sabato si è svolto uno slalom gigante per ufficiali e familiari. Ha vinto Paolo Peretti, davanti a Gianluigi Rinaldo e, quindi, Maffei, Garavelli, Costa e Novelli. Tra i «familiari» successo di Cristina Soranzo che ha preceduto Cristina Dominutti e Barbara Fornasir.

Oggi si è svolta la prova nordica. Due le categorie in gara: in programma una prova di fondo per pattuglie di tre elementi, lancio della bomba e tiro.

Ecco le classifiche:

KM 10 — classifica della 2.a categoria: 1) 2.o Regg. Art. Mont. (Fulvio Meozzi, Salvatore Luciano, Vincenzo Potenza: 1.2'38"8; 2) Squadra isolati (Paolo Peretti, Loris Da Poian, Oscar De Ebner), in 1.5'27"; 3) UNUCI Udine (Mario Pacifico, Giuseppe Piani, Marino Dolentarutti) in 1.8'8"6.

Classifica della 1.a categoria — percorso km 15: 1) 6.o Regg. Alpini: (Italo Garavelli, Vittorio Pacati Guido Cajre) in 1.13'13"6; 2) 8.o Regg. Alpini: (Giuseppe Falcone, Pierluigi Consonni, Antonio Santini) in 1.14'46"6; 3) 3.o Regg. Art. Mont.: (Silvio Mazzaroli, Antonio Calvagna, Marco Novarina), in ore 1.20'8".

CONTINUA A MONTEBELLO LA SERIE DELLA FIGLIA DI ASSISI

Veronella non si smentisce e batte il volitivo Carmagnola

Turno della pioggia, segno che l'inverno non ristagna ma sa sempre offrire qualcosa di nuovo agli appassionati del trotto, anche ieri accorsi in buon numero a Montebello per assistere ad un convegno di normale amministrazione.

Normale anche la vittoria (diciassettesima su ventitré corse dispostate) di Veronella nel milionario Premio dei Vini, dove la 4 anni di Belladonna ha fatto ulteriormente valere l'ottima predisposizione, corredata da un notevole slancio e da una regolarità di rendimento davvero notevoli. Il campo scarno non offriva alternative, anche se al 50 per 100 di Veronella, si poteva osservare la controfferta di Antalya alla pari; Cinqualino e Carmagnola venivano invece considerati a quote più remunerative. Di pericoli lungo il percorso Veronella non ne ha corsi, anche se al posto di Antalya, fallosa sulla prima curva, e di Cinqualino (visto solo nel dibattito iniziale con Veronella per la conquista dello steccato), a mostrarsi dinamico e insidioso, mediante una gagliarda condotta di gara, è stato il trascurato Carmagnola, indubbiamente una piacevole rivelazione.

Con il suo passo di carica, che lo fa sembrare una scavatrice in continuo movimento, il piccolo Carmagnola ha vivacizzato una corsa che Veronella dopo l'avvio rapidissimo avrebbe potuto «gelare» con tutto comodo. Il figlio di Malcom, infatti, ha chiesto strada a Veronella dopo circa 500 metri, l'ha ottenuta ma ha dovuto ripassare la mano alla allieva di Belladonna protagonista di una pungente azione al passaggio dell'ultimo giro. Carmagnola però non aveva ancora concluso il suo «show», ed eccolo, al termine dalla penultima curva, uscire nuovamente al fianco di Veronella per sbagliare di colpo, quasi sicuramente per una zoccolata finita sulla ruota del sulky della femmina.

Veronella allora si staccava guadagnando diverse lunghezze su Cinqualino e Antalya per entrare tutta sola in retta di arrivo, dove i suoi inseguitori si apprestavano a disputarsi il secondo posto. E quando Belladonna, ormai pago del risultato, dava fiato alla sua allieva nei pressi del traguardo, su Cinqualino e Antalya in lotta riusciva ancora a concludere non troppo distante da Veronella.

Per la portacolori di Salvo D'Angelo, eloquente il responso cronometrico che le aggiudicava un vistoso 1.24 sui 2060 metri su pista pesantissima, elevandone ulteriormente la statura. Comunque fra il pubblico è apparsa di valide proporzioni anche l'esibizione di Carmagnola, e c'è stato chi avrebbe voluto vedere come sarebbe andata a finire senza l'errore di Carmagnola a mezzo giro dall'arrivo.

Nel sottoclou Premio del Mambrusco, precisa affermazione di Ernara rimasta sino ai 200 finali nella scia del lanciatissimo Far Prà e poi portata a primeggiare con un energico finale da Nicola Esposito. Per la vivace cadenza impressa da Far Prà, i penalizzati Nevolo e Neuss non sono riusiciti ad interferire e si sono giocati il terzo posto, spettato a Neuss più autoritario alla spunta.

Nel Premio del Barbaresco invece, è sortito a sorpresa, ma con pieno merito, Oscar che approfittava del quasi contemporaneo errore dei duellanti Vivaldo da Rio e Juist all'imbocco della piegata finale per intavolarsi in retta d'arrivo vanamente inseguito da Tramonto e Valiant.

In campo gentlemen, ancora fallosa Granmary e squalificato per l'andatura Alceo d'Ausa ai 300 finali, era Vietcong a riassaporare il gusto della vittoria con Egidio Susmel, mentre Rotario era altrettanto netto secondo su Dharmsala. L'handicap professionisti invece era di chiara pertinenza di Campodoro che sfuggiva di giustezza all'attaccante Grestasio consentendo a Nicola Esposito, già vincitore con Ernara, di concretizzare un bel doppio emulando Ugo Belladonna impostosi in precedenza con Veronella ed Esteno.

Mario Germani

PREMIO DEL VERDICCHIO: (L. 660.000 m. 1660): 1) Tibidabo (G. Guzzinati), 2) Gemone, 4 part. Tempo al km. 1.28.3. Tot.: 93; 24, 16; (49). PREMIO DEL BAROLO (L. 600.000 m. 1660): 1) Mastro Ante (R. Destro), 2) Cointreau, 4 part. Tempo al km. 1.23.6. Tot.: 37; 11, 10; (60). 161. PREMIO DEL BARBERA (L. 500.000 m. 2080): 1) Esteno (U. Belladonna), 2) Troiana, 3) Udet. 9 part. Tempo al km. 1.26. Tot.: 72; 11, 13, 13; (65). 221. PREMIO DEI VINI (L. 1.050.000 m. 2060): 1) Veronella (U. Belladonna), 2) Carmagnola. 4 part. Tempo al km. 1.24. Tot.: 26; 13, 23; (215). 172. PREMIO DEL REFOSCO 1.a DIV. (L. 400.000 m. 1680): 1) Vietcong (E. Susmel). 2) Rotario, 3) Dharmsala, 11 part, Tempo al km. 1.27.1. Tot.: 67; 20, 15, 20; (163). 142. PREMIO DEL LAMBRUSCO (L. 700.000 m. 2080): 1) Ernara (N. Esposito). 2) Far Pra. 5 part. Tempo al km. 1.24.8. Tot.: 18; 14, 29; (70). 145. PREMIO DEL REFOSCO 2.a DIV. (L. 400.000 m. 1680): 1) Campodoro (N. Esposito). 2) Grestasio, 3) Cora, 10, part. Tempo al km. 1.26.1. Tot.: 82; 37, 23, 58; (593). 130. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 57.250 per 100 lire. PREMIO DEL BARBARESCO (L. 600.000 m. 1680): 1) Oscar (G. Bragaloni), 2) Tramonto, 3) Valiant. 9 part. Tempo al km. 1.23.2. Tot.: 49; 26, 14, 31; (172). Duplice non vinta.



(Foto de Rota)

Veronella (17 vittorie su 23 corse) con l'allenatore Belladonna

AVVERSE CONDIZIONI ATMOSFERICHE NELLA GARA D'APERTURA A CAVE DEL PREDIL

Positivo e promettente esordio dei giovani

Cave del Predil, 11

La prima gara sciatoria della stagione si è svolta in condizioni atmosferiche molto sfavorevoli. I giovani — poiché a loro era dedicata la seconda giornata del Trofeo Raibl — hanno corso sotto la pioggia e con una neve che via via si è fatta sempre peggiore, tanto da consigliare gli organizzatori e i delegati FISI delle due giornate, dott. Milion e Tullio Candelari, a far svolgere soltanto una delle due «manche» dello slalom. I risultati sono abbastanza indicativi, anche se non si può certamente trarre un bilancio dopo questa prima gara, per lo più caratterizzata — come accennato — dalle avverse condizioni atmosferiche.

Bacchelli, dopo la brillante prestazione fornita sabato tra i seniores, era il più atteso. Ha però saltato una porta sul finire della prova ed è stato squalificato. Comunque a suo favore gioca il quarto posto conseguito il giorno prima nello «speciale» seniores disputatosi su due «manche» regolari. Un piazzamento di altissimo valore, alle spalle di Hoffer, Sandrini e De Stefani (tre valligiani) e davanti a Pachner, Nicolaucich e altri nomi famosi nella nostra zona.

Parlare della gara di ieri non è tanto facile poiché le giurie sono state chiamate a un duro lavoro. Oltre 240 sono stati i concorrenti e le classifiche sono state esposte, logicamente, con notevole ritardo. Hanno vinto, comunque, i sappadini: Giancarlo Kratter tra i maschi ed Eliana Pachner tra le ragazze. Moltissimi sono stati i triestini e i goriziani in gara; ne segnaliamo le prove di qualcuno: brava è stata Chiara Beltrame a vincere la categoria allieve; la «trentottobrina» sta continuamente progredendo e si avvia a diventare una certezza dello sci cittadino. Bravo anche l'allievo Cattarini, delle Acli, a piazzarsi secondo tra un gruppo di ragazzi in continuo crescendo.

In campo assoluto la simpatica Silvia Paschi si è guadagnata un ottimo terzo posto alle spalle della Pachner e di Tiziana Candoni e Paolo Bruckner, dello Sci Cai Trieste, è stato secondo assoluto, assieme a Franco Tach. Quella di Bruckner è l'affermazione più bella dei triestini, poiché è molto valida in quanto ottenuta tra un gruppetto di valligiani che, ovviamente, hanno risentito molto meno dei «cittadini» delle negative condizioni atmosferiche.

Da citare infine il quinto posto a squadre ottenuto dallo Sci Cai XXX Ottobre nella gara seniores di sabato.

G. B.

CAMPIONATO DI PROMOZIONE: INCONTRI DIFFICILI SUI CAMPI TRASFORMATI IN ACQUITRINI

Palazzolo e Sacilese insieme sulla stessa poltrona

Impattando a Muggia contro la Fortitudo la Sacilese ha concluso il suo lungo inseguimento raggiungendo in vetta il Palazzolo fermato dal maltempo. La classifica è comunque veritiera, avendo entrambe le squadre in testa giocato il medesimo numero di partite. Per il titolo di campione d'inverno bisognerà però attendere l'esito dei recuperi, grazie ai quali potrebbe inserirsi quale terzo incomodo la Cormonese, fermata dall'impraticabilità del campo di via Flavia nel suo impegno triestino col Cremcaffè. E' tornato finalmente alla vittoria il Lignano con una secca quaterna a spese della Sangiorgina. Il Tisana ha colto un prezioso pareggio sul campo del Pieris. Né vincitori né vinti a Mossa, dove lo Spilimbergo ha colto a sua volta un punto importante. Fra le triestine è in ascesa il Ponziana, euforico dopo il pasaggio del turno in Coppa Italia. Passo falso dell'Edera a Grado. In coda si dibatte sempre la sfortunata Fortitudo.

VANO TENTATIVO DELLA FORTITUDO DI DIFENDERE IL VANTAGGIO

Premiati da un rigore gli sforzi della Sacilese

FORTITUDO - SACILESE 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Zigante; nella ripresa al 30' Ulian su rigore. FORTITUDO: Blasina (Ciliberti); Degrassi, Celant; Capitanio, Uboni, Ravalico; Crevatin (Drioli), Milocco, Zigante, Ispiro, Bazzara. SACILESE: Gregorutti; De Re, Segat (Moras); Netto, Gardonio, Giust; Lorenzini, Brieda, Ulian, Carraro, Pasocco. Piovesana. ARBITRO: Falzier, di Treviso.

Muggia, 11

E' finita in parità tra Fortitudo e Sacilese: un risultato che premia gli ospiti per la gran mole di gioco svolta su un terreno simile ad una palude, ma sul quale i locali e i loro tifosi hanno di che recriminare. La Fortitudo aveva agguantato subito il gol in apertura di gioco con la testa di Zigante in seguito ad azione di calcio d'angolo (il giovane centravanti è poi risultato l'unica punta veramente valida dell'attacco). Doveva essere la rete decisiva e c'erano tutte le premesse, almeno fino alla mezz'ora della ripresa. La Sacilese, una volta subita la rete aveva assunto decisamente le redini del gioco chiamando tutti i suoi uomini ad una manovra corale efficace in fase di impostazione ma non altrettanto al momento della conclusione. La difesa muggesana faceva intanto buona guardia sotto la regia di Capitanio, con i terzini ottimamente in palla e Uboni che si sacrificava sul mobilissimo Brieda, punta più avanzata dei sacilesi dal momento che il numero nove Ulian partiva da lontano.

La Sacilese aveva dunque seminato molto senza raccogliere niente in un'ora di pressione verso l'area muggesana, con la Fortitudo praticamente in trincea a difendere il prezioso risultato con scarse azioni di alleggerimento, anche perché Milocco, schierato a mezz'ala, sembrava un pesce fuor d'acqua e gli altri centrocampisti locacali accusavano qualche disagio in fase di interdizione. Nella ripresa la sostituzione di Crevatin con Drioli aveva restituito Milocco all'ala (anche gli ospiti avevano fatto uso del tredicesimo a metà del primo tempo con il terzino Segat sostituito da Moras in seguito ad una ferita al sopracciglio, il che poi costringerà gli ospiti a mandare all'ala il «libero» Gardonio quando questi lamenterà nella ripresa un infortunio al ginocchio), ma in pratica non era cambiato niente per la Sacilese sempre in avanti e la Fortitudo a difendersi.

Sembrava che ormai la pressione degli ospiti stesse scemando. Un'occasione d'oro era stata mancata poco prima da Brieda che aveva tirato alto, tutto solo davanti a Blasina che nell'uscita spericolata si sarebbe infortunato alla spalla e avrebbe lasciato poi il posto a Ciliberti. Ma quando scoccava la mezz'ora accadeva il «fattaccio»: su un'azione innocua sviluppata dagli ospiti sulla destra, Capitanio in elevazione si vedeva scivolare il pallone sul braccio appena dentro l'area di rigore. L'arbitro, che era a due passi, fischiava il fallo, forse involontario, e decretava la massima punizione per i sacilesi. Il centravanti e capitano degli ospiti Ulian scodellava in rete rasoterra alla destra di Blasina ed era il pareggio definitivo. La Fortitudo andava in avanti a cercare di rimediare alla «punizione» arbitrale, ma non riusciva a riagguantare la vittoria sfumata nel modo in cui si è detto.

La Sacilese è sembrata un'ottima squadra, senz'altro una delle più complete viste all'opera sul terreno di Muggia, nonostante le condizioni del terreno non invitassero certamente al gioco manovrato. Tra gli ospiti hanno brillato Brieda e il «regista» Ulian.

Ezio Lipott

I RISULTATI

*Gradese - Edera	2-0
*Fortitudo - Sacilese	1-1
*Mossa - Spilimbergo	2-2
*Pieris - Tisana	1-1
*Lignano-Sangiorgina	4-0
*Ponziana - Trivignano (giocata sabato)	2-0

Cremcaffè-Cormonese e Palazzolo-Pro Gorizia rinviate per impraticabilità del campo.

LA CLASSIFICA

Sacilese	14	6	6	2	18	14	18 - 2
Palazzolo	14	7	4	3	16	8	18 - 3
Lignano	15	6	5	4	16	12	17 - 6
Cormonese	13	4	8	1	14	7	16 - 4
Tisana	14	5	6	3	17	14	16 - 5
Edera	15	4	7	4	17	17	15 - 8
Mossa	14	4	6	4	22	20	14 - 8
Gradese	15	4	6	5	12	12	14 - 9
Pieris	15	4	6	5	21	24	14 - 9
Trivignano	14	4	5	5	16	18	13 - 7
Ponziana	14	4	5	5	17	17	13 - 8
Pro Gorizia	14	3	7	4	15	17	13 - 8
Spilimbergo	15	3	7	5	18	17	13 -10
Cremcaffè	14	4	4	6	12	21	12 - 8
Fortitudo	15	2	8	5	13	18	12 -10
Sangiorgina	15	4	4	7	13	21	12 -10

Cormonese due partite in meno; Sacilese, Palazzolo, Tisana, Mossa, Trivignano, Ponziana, P. Gorizia e Cremcaffè una partita in meno.

LE PARTITE DEL 25.1.1970

Lignano - Edera
Fortitudo - Mossa
Cremcaffè-Trivignano
Sangiorgina-Tisana
Pro Gorizia-Pieris
Palazzolo-Spilimbergo
Ponziana - Gradese
Sacilese - Cormonese

COPPA ITALIA

Solo il Ponziana nei sedicesimi di finale

La «Coppa Italia» dilettanti di calcio vivrà i sedicesimi di finale domenica 25 gennaio con le partite di andata e il primo febbraio con gli incontri di ritorno. Dopo l'eliminazione della Cormonese nel terzo turno, una sola squadra del Friuli-Venezia Giulia è rimasta in gara in questa specie di campionato fra squadre di club. Si tratta del Ponziana, che nel turno precedente ha eliminato il Legnago.

Nei sedicesimi di finale i biancocelesti di Covacich dovranno affrontare la vincente del recupero Libertas Ceggia-Leffe, che si incontreranno domenica prossima.

Il Ponziana disputerà la prima partita in casa il 25 gennaio, e la domenica successiva restituirà la visita agli avversari.

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

Girone C

I RISULTATI

*Percoto - Sevegliano	1-1
Natisone - *Ruda	2-1
*Risanese - Pocenia	2-0
*Mortegliano - Buttrio	1-0
*Terzo - Ronchis	1-0
*Dolegnano - Medea	0-0
*Pozzuolo - Maranese	R.i.c.

LA CLASSIFICA

Percoto	13	8	3	1	26	11	20
Mortegliano	13	8	3	2	23	13	19
Natisone	13	7	3	3	18	12	17
Sevegliano	13	6	4	3	20	18	16
Maranese	12	6	3	3	19	12	15
Ruda	13	4	7	2	21	17	15
Pocenia	13	4	7	2	14	13	15
Dolegnano	13	4	5	4	9	14	13
Pozzuolo	12	2	6	4	15	19	10
Risanese	13	3	4	6	11	16	10
Ronchis	13	2	5	6	16	25	9
Medea	13	2	4	7	9	15	8
Terzo	13	2	4	7	6	17	8
Buttrio	13	1	3	9	13	27	5

Pozzuolo e Maranese una partita in meno.

LE PARTITE DEL 25.1.1970

Pocenia - Sevegliano
Medea - Ruda
Risanese - Buttrio
Dolegnano-Natisone
Pozzuolo - Mortegliano
Percoto - Terzo
Maranese - Ronchis

Girone D

I RISULTATI

*Fogliano - Rosandra	0-0
*Libertas - Itala	2-0
Isonzo Turriaco - *Aurisina	2-1
*CRDA - S. Canzian	5-2
*Isonzo S.P.I.-Juventina	3-2
Pro Farra-Vesna e Breg-Lucinico rinviate per impraticabilità del campo.	

LA CLASSIFICA

Libertas	13	9	2	2	22	10	20
Lucinico	12	7	4	1	18	1	18
Rosandra	13	5	6	2	14	9	16
Pro Farra	12	4	7	1	17	14	15
S. Canzian	12	5	5	2	15	14	15
Vesna	12	6	2	4	15	12	14
Itala	13	4	5	4	15	15	13
Is. Turriaco	12	5	2	5	17	14	12
Aurisina	13	5	2	6	16	14	12
CRDA	13	4	4	5	14	19	12
Isonzo S.P.I.	12	4	1	7	16	22	9
Fogliano	12	2	4	6	10	16	8
Juventina	12	1	3	8	11	23	5
Breg	11	0	3	8	4	21	3

Breg due partite in meno; Lucinico, Pro Farra, S. Canzian, Vesna, Isonzo Turriaco, Isonzo S.P.I., Fogliano e Juventina una partita in meno.

LE PARTITE DEL 25.1.1970

Itala - Vesna
Juventina - Fogliano
Libertas - Lucinico
Isonzo S.P.I. - Rosandra
Aurisina - Breg
Pro Farra - CRDA
Isonzo Turriaco-S. Canzian

SINTESI FOTOGRAFICA DI PONZIANA - TRIVIGNANO

Furlani: uomo di punta







(Foto de Rota)

PONZIANA-TRIVIGNANO 2-0 Tre immagini dell'incontro disputatosi sabato scorso. Nella foto in alto: Furlani mette a segno il rigore ripetuto. Nelle altre due foto la sequenza di un'azione di Furlani nel primo tempo: il pallone tocca il palo della porta trivignanese (prima foto), quindi torna in azione Furlani che però manderà la sfera a volare alta oltre la porta avversaria

Cremcaffè - Cormonese rinviata per campo impraticabile

L'incontro tra il Cremcaffè e la Cormonese in programma in via Flavia è stato rinviato dopo che il direttore di gara ha constatato l'impraticabilità del campo; in effetti il terreno di gioco per le recenti piogge era tutt'altro che «invitante», ma è doveroso rimarcare che non più tardi di martedì scorso sullo stesso rettangolo si era giocato in condizioni forse anche più proibitive di quelle di ieri.

Le squadre, agli ordini del sig. Fantin, di Casarsa si erano presentate nelle seguenti formazioni: CREMCAFFE': Manfredi; Sterle, Maurich; Corazza, Ellini, Poli; Puni, Angeleri, Del Bianco, Iannuzzi, Verbacci. Edera, Dapretto II. CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Sabbadin; Furlani, Maiero, Tuzzi; Gaiatto, De Rossi, Marini, Perin, Esente. Velischik, Piani.

I marcatori

11 reti: Braida (Edera);
8 reti: Calligaris (Pieris) e Furlani (Ponziana);
7 reti: Pavan (Pro Gorizia), Morello (Tisana);
6 reti: Dri (Palazzolo);
5 reti: De Rossi (Cormonese), Comisso (Lignano), Brieda e Lorenzini (Sacilese);
4 reti: Esente (Cormonese), Bazzara (Fortitudo), Fanotto e Trombone (Lignano), Vettorello (Pieris), Flora (Ponziana), Ulian (Sacilese), Cortello (Sangiorg.), Gei e Jop (Spilimbergo), Tirelli, Bernardis e Del Medico (Trivignano).

NETTA RIVINCITA DEL LIGNANO SULLA SANGIORGINA

Comisso in sette minuti infila tre volte la rete

LIGNANO - SANGIORGINA 4-0

MARCATORI: nel primo tempo al 37' Trombone; nel secondo tempo al 30', 32' e 37' Comisso. LIGNANO: Battiston; Pavan, Vignoli; Comisso, Sandri, Gabriele; Trombone, Sclosa (Zen dal 20' del s.t.), Sica, Palma, Fanotto, Manfron. SANGIORGINA: Borgobello; Peresano, Marega (Di Tomaso dal 13' del s.t.); Filip, Zabeo, Zanfagnin; Buccini, Ferrara, Zuliani, Cristin, Cortello. Vit. ARBITRO: Tracogna, di Cividale.

Lignano, 11

Il Lignano ha voluto la rivincita sulla grossa sconfitta subìta domenica contro la Cormonese. L'avversario di turno a subirne le conseguenze è stata la Sangiorgina. 4 a 0 è un risultato pesante per gli ospiti dimostratisi avversari più volte pericolosi. L'incontro si è svolto su un terreno pesantissimo costellato di pozzanghere.

L'incontro ha avuto fasi alterne, possiamo dire che fino al 30' della ripresa, quando si è iniziata la scarica di gol da parte di Comisso, che in sette minuti ne ha messi a segno tre, le squadre erano in equilibrio anche se i giallobli si trovavano in vantaggio per una rete. Gli ultimi 15 minuti sono stati fatali per gli ospiti, un susseguirsi di calci d'angolo e punizioni hanno determinato l'incontro. Buone le prestazioni dimostrate da Filip e Zanfagnin, mentre Cortello si è visto molto lento con un gioco affievolito, quasi l'ombra di quello che si è visto la domenica precedente.

Il Lignano sembra uscito dalla crisi causata, in parte, dalla forma influenzale che ha colpito titolari e dalla sfortuna, per cui si è visto costretto a rinunciare per ben sei volte consecutive (con tre sconfitte) all'intera posta in palio.

Passiamo alla cronaca. Al fischio d'inizio gli ospiti cominciano a premere portandosi più volte in area avversaria. Al 15' una punizione del limite: batte Cristin ma salva Battiston mettendo di pugno in calcio d'angolo. Al 17' altra punizione respinta in extremis di pugno dal portiere giallobl. Tentano di reagire i padroni di casa ma solo al 32' si ha modo di vedere la loro prima bella azione costruita da Comisso, che partendo da centrocampo si libera dei difensori facendo partire un forte bolide che sfiora il palo sulla destra. Al 37' da una mischia esce un calcio d'angolo: batte il giovane Sclosa e dopo alcuni rinvii da parte del portiere e dei difensori Trombone a circa un metro trova il corridoio per infilare la sfera.

Nella ripresa sono di nuovo i viola, che riprendono il comando per i primi 20 minuti costruendo alcune azioni pericolose. Al 26' un tiro-cross di Trombone colto da Palma viene respinto di pugno dal portiere Borgobello mettendo in angolo. Al 30' hanno inizio le sventure per gli ospiti. Comisso sfrutta di testa un bel tiro di punizione e mette a segno la seconda rete; da quel momento fino alla fine i viola sono continuamente bersagliati da continui tiri in porta, non hanno un attimo di respiro. Al 32' è di nuovo Comisso che con una punizione fa partire un bolide che finisce in rete all'incrocio dei pali. Al 33' il difensore Vignoli è costretto ad abbandonare il campo per non farvi più rientro a causa di un forte colpo alla testa preso in uno scontro con Di Tomaso. Al 37' è sempre Comisso che mette a segno la quarta e ultima rete per i padroni di casa.

A due minuti dalla fine i viola mancano per un soffio il gol dell'onore con una bella azione scaturita da un ultimo tentativo con un energico sforzo di Di Tomaso, parato egregiamente da Battiston. Ottime senza dubbio sono state oggi le prestazioni dimostrate dal giovanissimo Sclosa e Trombone ed anche il resto della squadra ha giocato bene; quello che ha lasciato un po' a desiderare è stato l'arbitraggio.

Enzo Fabrini

Domenica prossima incontri di recupero

Il campionato osserverà domenica un turno di riposo per consentire l'effettuazione di alcuni incontri di recupero. Due partite sono già state ufficialmente fissate dal Comitato regionale per domenica prossima. Si tratta di Sacilese-Ponziana e Cormonese-Tisana. A questi due incontri verrà quasi sicuramente aggiunto quello fra il Palazzolo e la Pro Gorizia, rinviato ieri. Non potrà aver luogo invece il recupero Cremcaffè - Cormonese, in quanto quest'ultima sarà già impegnata contro il Tisana.

Morelli campione provinciale ENAL

Con il terzo successo consecutivo, Morelli delle FF.OO. si è aggiudicato il campionato triestino ENAL di corsa campestre. La terza e ultima prova del campionato si è svolta ieri sulla distanza di 4 chilometri a borgo S. Sergio.

Ecco la classifica della terza prova: 1) Domenico Morelli 15'40"6; 2) G. Antonio Pisu (G. S. FF.OO. Trieste) 15'45"1; 3) Paolo Giorgi (CRA-CRDA) 16'3; 4) Ciro Poli 16'20"4; 5) Mario Brambilla 16'40"7; 6) Antonio Salisci 16'48"5 7) Giovanni Cariola 17'01"2; 8) Giuseppe Mazzotta 17'14"8; 9) Luigi Fersini 17'31"4; 10 Adriano Casalini 18'22"7; 11) Mauro Russo (G. S. FF.OO. Trieste) 18'45"2; 12) Flavio Zucchi (CRA-CRDA) 19'39"9.

DEVE SOCCOMBERE L'EDERA ALL'INIZIATIVA LAGUNARE

MURO INVALICABILE LA DIFESA GRADESE

GRADESE - EDERA 2-0

MARCATORI: Degrassi I al 24' del primo tempo; Camuffo al 37' del secondo tempo. GRADESE: Tortolo; Clama, Andrian; Lauto, Bottin, Lugnan; Cellie, Camuffo, Maran, Degrassi I, Pinatti. Chiusso, Tarlao. EDERA. Magris; Butti, Salvini; Deriz, Nicoli, Kelemenich; Valenti-Clari, Francioso (Renier nel s.t.), Grimm, Braida, Graniero. Carmeli. ARBITRO: Parussini, di Udine.

Grado, 11

Il nuovo allenatore della Gradese Gianni Troian a fine incontro era, si può dire, l'uomo più felice del clan lagunare. In due domeniche che sta seduto sulla panchina della Gradese i suoi ragazzi gli hanno dato la soddisfazione di regalargli tre punti uno dei quali colto martedì scorso sul terreno della Pro Gorizia (senza considerare che a 3 minuti dalla fine di quella partita i gradesi avevano ancora in pugno l'intera posta) e i due punti della vittoria odierna contro l'Edera. La Gradese ora gioca veramente sulle ali di una spinta agonistica che sembra irresistibile.

Nell'incontro odierno con gli ederini di Trieste la compagine lagunare infatti ha dato una notevole dimostrazione di forza, costringendo l'avversaria a subire la sua iniziativa per quasi tutto l'arco della partita. Sicuro Turtolo a guardia della rete, Clama e Andrian sono stati due mastini sulla linea di difesa, mentre al centro di questa Bottin e Lugnan hanno fatto la parte del leone. Eccellente il gioco di collegamento svolto nella fascia centrale del campo da Lauto e Camuffo. Il migliore dell'attacco è stato senza dubbio Degrassi I. Ma Pinatti, Cellie e Maran, sono stati degli elementi propulsori che hanno costretto le retrovie ederine a comprimersi ogni volta che essi si mettevano in azione.

La formazione ederina, pur mancante di qualche titolare, si è rivelata compagine di tutto rispetto, e anche se ha dovuto subire l'iniziativa della più lanciata rivale non si è certo lasciata umiliare. D'altra parte i vari Braida, Grimm e Graniero tutte le volte che hanno tentato la sortita si sono trovati di fronte, nella difesa gradese, un muro insormontabile.

Un pallido raggio di sole riesce a sbrecciare le nubi che fino a qualche ora prima avevano rovesciato pioggia abbondante su tutta la zona. Il campo è ridotto ad un acquitrino, tuttavia i 22 giocatori fanno miracoli di equilibrio e riescono anche a trovare la chiave per un buon controllo della palla. Il gioco quindi è vivace. Per una decina di minuti l'Edera attacca in forze ma senza poter concludere. Poi viene fuori la Gradese che non lascia più respiro agli avversari. Al 23' un difensore triestino commette fallo di mano nella propria area. Il rigore è calciato da Bottin: una cannonata centrale che Magris riesce ad alzare in angolo. Dalla bandierina laterale calcia Degrassi I, un tiro ad effetto che si infila diritto nella rete.

Il secondo tempo ha la stessa fisionomia del primo. Scatta in partenza l'Edera. Al 10' esce Francioso che viene rimpiazzato da Renier. Poi passa al contrattacco la Gradese. Numerose sono le occasioni perdute dai lagunari ma al 37' si snoda la azione del secondo gol. Veloce scatta Pinatti che lancia a Cellie, questi tenta la conclusione ma Magris respinge. Raccoglie Camuffo e segna

Luciano Sanson

CAUSA ALCUNI RICUPERI

Domenica prossima riposerà la I cat.

Il campionato dilettanti di prima categoria di calcio osserverà domenica un turno di forzato riposo. I dirigenti del Comitato regionale hanno stabilito di sospendere il torneo per consentire l'effettuazione di alcuni recuperi. Due, che interessano il girone «B», sono già stati decisi: Arsenale-Mariano e Muggesana-Cervignano. Altre due partite, quelle rinviate ieri per il girone «A» fra Reanese-Rivignano e Buiese-Fiume Veneto, dovrebbero venir disputate domenica.

DOMINIO SUL TISANA MA POCA FORTUNA

Affannosa ricerca del gol che il Pieris meritava

PIERIS - TISANA 1-1

MARCATORI: nel primo tempo all'11' Morello; al 26' Sdrigotti. PIERIS: Facchini; Sabbadin, Cosolo I; Pausca, Bertogna, Calligaris; Sdrigotti, Benotto, Vettorello, Spanghero II, Gardenal (Spanghero I dall'11' del s.t.). Cosolo II. TISANA: Toso; Minutello, Zamparo; Paron, Rigo, Sell; Tozzoli, Bigot, Soban, Medeot, Morello (Mazzega al 32' s.t.). Dominini. ARBITRO: Buri, di Trieste.

Pieris, 11

E' proprio deciso che questo anno i pierissini siano perseguitati dalla sfortuna, ieri pur mancando ancora di alcuni titolari quali Comelli e Tricarico, hanno nettamente dominato per tre quarti della partita ma non sono riusciti ad andare oltre all'1 a 1. Gli stessi avversari lealmente hanno riconosciuto, alla fine dell'incontro, di aver avuto una buona dose di fortuna rubando ai granata il preziosissimo punto. Quest'anno siamo abituati a vederne di tutti i colori e quindi non ci meraviglia l'ingiusto risultato. Ripetendo la affermazione di alcuni dirigenti del sodalizio pierissino, dobbiamo essere comunque soddisfatti se non altro per la maiuscola prova fornita dai granta contro una squadra di classe quale è sempre stata il Tisana. Anche i numerosi tifosi che hanno assistito alla partita seppur amareggiati dall'ingiusto risultato sono rimasti favorevolmente impressionati dall'ottima prestazione dei pierissini riconoscendo unanimi la loro netta superiorità nei confronti dei neroverdi di Latisana che, specie nel secondo tempo, sono rimasti asserragliati nella propria area riuscendo raramente a superare la linea centrale del campo.

La prova scialba della domenica precedente a Spilimbergo dovuta essenzialmente alla mancanza di numerosi titolari in gran parte ingiustamente colpiti dagli strali del giudice sportivo del Comitato regionale è stato quindi largamente superata dall'ottima prestazione che i granata hanno oggi messo in evidenza contro i più forti avversari nero-verdi.

Il Tisana passato in vantaggio all'11' con Morello dominava fino a circa la metà del primo tempo svolgendo un gioco piacevole e tecnicamente bene impostato. I pierissini dopo la rete subita reagivano con alcune azioni pericolose al 22' e al 23'. artefici i bravi Calligaris e Benetto. Al 26' Sdrigotti perveniva al pareggio dopo un perfetto scambio fra Calligaris e Gardenal, giovane promessa del vivaio pierissino. Prima dello scadere del tempo era ancora Calligaris che metteva in pericolo la porta ben difesa

Nella ripresa i pierissini si scatenavano e non davano un attimo di tregua agli avversari. Le azioni da rete si susseguivano a ritmo continuo e la difesa friulana era costretta ad un lavoro improbo per arginare la forte pressione avversaria. All'11' Spanghero I sostituiva il giovane Gardenal e la pressione in area ospite aumentava ulteriormente. Al 20' Benotto colpiva di testa una palla pervenutagli da Spanghero e sbagliava di poco il bersaglio. Dopo alcuni calci d'angolo Vettorello in possesso del pallone veniva atterrato in area di rigore ma l'arbitro lasciava correre. La stessa sorte toccava poco dopo a Sdrigotti. Al 37' un tiro di Calligaris veniva parato con fatica da Toso. Un minuto dopo Vettorello da mezzo metro si vedeva respingere la palla dalla traversa a portiere nettamente battuto e a terra. La pressione dei granata continuava costantemente fino alla fine

Il bravo direttore di gara al quale va fatta una menzione particolare fischiava la fine dell'incontro quando i pierissini erano ancora all'affannosa ricerca del gol che avrebbe dovuto sanzionare la loro meritata vittoria.

Re. Li.

JUNIORES A MUGGIA

■ Nella partita disputata a Muggia per il campionato regionale juniores, la Fortitudo ha battuto la Triestina per 3-2 dopo aver vinto anche l'incontro di andata: una doppia soddisfazione per l'allenatore Volpi.

T E R Z A CATEGORIA

■ Nel girone L della terza categoria continuano di pari passo Primorie (10-0 al Centro Giovanile) e Portuale (3-1 al Duino). Lo Zaria è stato fermato sul pareggio (0-0) dall'Union.

RECUPERO DELLO SPILIMBERGO NEL SECONDO TEMPO

COSTA CARO AL MOSSA IL CAMBIO DI TATTICA

MOSSA - SPILIMBERGO 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 18' Princig, al 40' Canciani; nel s.t. al 10' Fuccaro, al 30' Cominotto. MOSSA: Braidot; Furlan, Casagrande; Medeot II, Medeot I, Sussi; Baraz, Princig, Bonutti, Cecotti, Canciani. Vidoz, Marega. SPILIMBERGO: Castellani; Di Poi, Maniago; Cominotto, Sartor, Bortolussi; Riservato, Sedran, Gei, Fuccaro, Iop, Marzuttini, Manazzone. ARBITRO: Bossi, di Trieste.

Mossa, 11

Oggi sembrava la volta buona per il Mossa, quando al termine del primo tempo, poteva contare su due gol di scarto ed una indiscussa supremazia. Tutto ciò faceva prevedere una conclusione facile, quasi trionfale. Invece i valori si sono perfettamente invertiti: impressionante calo del Mossa nel secondo tempo e imprevedibile ritorno degli spilimberghesi. Forse il Mossa non cambiando impostazione di gioco avrebbe potuto farcela, ma ciò non è condannabile poiché con un risultato così vistoso chiunque avrebbe adottato la stessa tattica che il bravo capitano Medeot ha preferito. Poi l'espulsione di Furlan ha certamente compromesso il risultato.

Inizio d'assaggio da parte di entrambe le squadre. Gli ospiti assumono uno schieramento difensivo, anche per le pessime condizioni del terreno di gioco nel loro settore di retroguardia. Il Mossa si spinge all'attacco e già al 18' passa in vantaggio con Princig. Baraz, servito da Sussi, crossa al centro, interviene Bonutti tentando la conclusione, ma la palla viene respinta da Maniago. Princig, con uno scatto repentino, s'impossessa e non ha difficoltà a siglare. Al 20', su calcio d'angolo di Princig, Bonutti si rende protagonista di una bella sforbiciata.

Riprende le redini il Mossa, e il terreno viscido ed in certe parti acquitrinoso, non permette un regolare sviluppo dell'azione. Doppietta per i locali al 40'. Da un'azione nell'area spilimberghese, l'imprevedibile Csanciani intercetta un passaggio Maniago-Castellan e non ha difficoltà ad insaccare.

Con il risultato di 2-0 il Mossa inizia il secondo tempo cambiando impostazione di gioco. Capitan Medeot, forse pago del risultato, ordina ai suoi di arretrare il gioco e qui lo Spilimbergo si trasforma. Assume la iniziativa e trova quel mordente che era mancato nella prima fase di gioco. Già al 10' le distanze vengono accorciate per merito dell'instancabile Fuccaro, che da grande distanza batte inesorabilmente il bravo Braidot. Momento critico per il Mossa che si vede privare dei terzini Casagrande, per infortunio, e Furlan per espulsione. Gli uomini di Medeot, data la menomazione numerica nonché l'handicap derivante dal terreno difficile nel settore difensivo, stringono ulteriormente la morsa nella speranza di mantenere il risultato, ma l'illusione svanisce al 30' quando da una mischia nell'area di Braidot, Cominotto porta le sorti in parità.

A. R.

DILETTANTI 1.a CATEGORIA
Girone B

SI E' CONCLUSO IL GIRONE D'ANDATA - DOMENICA PROSSIMA SOSPESO IL TORNEO PER I RICUPERI

AQUILEIA E CERVIGNANO CON PASSO TRIONFALE

L'ultima giornata del girone d'andata non ha provocato scossoni in vetta. Aquileia e Cervignano sono passate trionfalmente su campi difficili, la prima a Cividale e la seconda a Fiumicello. Per attribuire il titolo di campione d'inverno bisognerà però attendere la disputa del recupero in programma domenica prossima fra Muggesana e Cervignano, il cui risultato potrebbe rovesciare l'altalena in vetta. Al giro di boa l'Aquileia è giunta ancora imbattuta. Vittoria esterna dei triestini del San Giovanni sul terreno di Mariano: i rossoneri di Zanon continuano nella loro rimonta verso il centroclassifica. Non è andata bene invece al Sant'Anna, trafitto dal Corno di Rosazzo. Sulla cresta dell'onda l'Arsenale che, battendo di stretta misura il Palmanova in casa, ha raggiunto la quarta posizione, dovendo per di più recuperare lo scontro diretto col Mariano: vincendo, i triestini potrebbero giungere al terzo posto occupato dalla Torriana.

TEMPESTIVI I TRIESTINI ALL'INIZIO ARDISCONO POI DI RIBUTTARSI ALL'ATTACCO

Subito preso il toro per le corna prima che il fango tagli le gambe



ARSENALE PALMANOVA 1-0 — Una pericolosa azione dei locali sotto la porta palmarina (Foto de Rota)

ARSENALE - PALMANOVA 1-0

MARCATORE: all'11' del p.t. Di Benedetto, ARSENALE: Baxa; Ruan, Cermeli; Gombac, Jenco, Godas; Di Benedetto, Bon, Gasperutti, Corazza, Carone, Potasso, Pozzecco. PALMANOVA: Furlan; Rapetti, Bon; Bergamasco, Sdrigotti, Gon; Dodorico, Cosatto, Cecotti, Piccini, Buttò, Boscutti, Dentesano ARBITRO: De Mitri, di Monfalcone.

Un solo gol, due espulsioni (una per parte e allo scadere degli ultimi minuti di gara), gioco accanito e tiratissimo in un magma di fango: questo in sintesi il quadro generale della partita che si è svolta sul campo di via Sanzio tra Arsenale e Palmanova. Stando al risultato si dirà che l'Arsenale ha vinto miseramente. Ma non è così. Nel consuntivo bisogna far entrare la quasi impraticabilità del terreno, la difficoltà che incontra già di per se stesso una squadra che attacca a tutto spiano per scalfire il bunker degli avversari che adottano la tattica del contropiede, e in più un Palmanova inflessibile, instancabile, duro a cedere.

Il primo tempo è stato più spettacolare. Ed è stato l'Arsenale a imprimergli un ritmo sostenutissimo con il quintetto di punta sventagliato sotto la porta avversaria e i terzini sulla fascia centrale del campo. In partite del genere, giocate con le caviglie semisommerse nel fango, è necessario, prima che la fatica tagli le gambe darsi subito da fare, affrontare immediatamente il toro per le corna, senza bizantinismi o tattiche temporeggiatrici, e andare in vantaggio prima possibile: il successo è mezzo assicurato. Così ha agito l'undici dell'Arsenale, con una coralità di manovre agili e a largo raggio, per cui con facilità ha sorpreso gli ospiti. E all'11' di gioco la vittoria era bella e assicurata.

Ha dovuto spasimare il Palmanova per cercare di portare le cose almeno al punto di partenza, tanto più che i padroni di casa hanno avuto l'ardire di non difendere la rete messa a segno con tanta tempestività (qualcuno potrebbe chiamare ciò imprudenza date le condizioni del campo e il pericolo dei contropiedi) ma di continuare sul metro iniziale per mettere più al sicuro quel vantaggio. E per poco i padroni di casa non hanno pagato caro il loro modo di agire quando, scaduta la prima mezz'ora di gioco, Bo-



Arsenale - Palmanova 1-0 — Uscita in extremis di Furlan su Di Benedetto, l'uomo gol della vittoria triestina (Foto de Rota)

xa ha corso il suo più serio pericolo.

Ecco l'azione sfumata dell'uno a uno: Cecotti scatta, palla al piede, dalla fascia centrale del campo su un allungo di Bergamasco, supera Jenco con un'abile finta così da fargli perdere l'equilibrio e lasciargli fare un tuffo nel fango, avanza ancora, passa a Buttò smarcatissimo oltre il dischetto di rigore e questi aggirato anche Gombac, a tu per tu col portiere, tira precipitosamente in porta, Furlan intuisce la traiettoria della palla e si tuffa con sincronismo sulla sua destra, arrestando sulla linea l'insidioso pallone. Forse Buttò ha commesso l'ingenuità di non tirare alla sinistra del portiere dove c'era più spazio libero e più difficile sarebbe riuscito il tuffo di Furlan; ma in quel momento ha prevalso in lui la logica della velocità più che della ponderazione, tanto più che il fango gli ha fatto perdere anche un po' l'equilibrio. Comunque sarebbe stata una bella rete e non sappiamo se l'Arsenale ce l'avrebbe fatta per riportarsi in vantaggio, dal momento che stava accusando alla distanza la fatica dei primi minuti.

Sostenuto da Corazza in cabina di regia, da Di Benedetto ostinato su ogni palla e su ogni avversario anche quando andava a terra, da Carone sempre pronto a inserirsi nelle manovre di linea e a tentarne le conclusioni, da Ruan che spesso e volentieri avanzava dalle retrovie per il suo istinto di ala tornante, e da tutto il complesso che girava a mille, l'Arsenale non ha mai ceduto l'iniziativa del gioco e ha sempre giocato, anche nella seconda parte della gara, in avanscoperta; ma con lo scorrere dei minuti però la sua azione ha perso di mordente e di aggressività, tanto è vero che alla fine gli ospiti si sono portati avanti giocando la carta, diciamo così, della disperazione e hanno premuto a tutta forza contro la barriera di Jenco. Comunque l'Arsenale, se si eccettuano proprio gli ultimi minuti, ha sempre dominato l'incontro. Basta scorrere le brevi note del taccuino.

Primo tempo: 11' gol. Punizione dal limite di Jenco, sul teso diagonale rasoterra che sembra diretto alla base del palo alla sinistra di Furlan, entra prontamente Di Benedetto ed è rete. 35': l'unica azione del Palmanova veramente pericolosa già descritta. Secondo tempo: 13' Rapetti non riesce a spezzare un lancio dal centro campo, spunta Di Benedetto che avanza solo verso il portiere, questi gli esce incontro e gli si butta tra i piedi. 21': Carone sfugge a Rapetti, ma l'onnipresente Gon libera. 23': punizione diretta di Carone e ancora Gon devia. 35': punizione di Jenco e Furlan para alla base del palo sinistro. Poi le espulsioni di Carone prima e Dodorico dopo: e gli ultimi minuti col Palmanova che bussa invano alla porta di Boxa.

Aldo Priore

CARENTI ALL'ATTACCO GLI OSPITI

Batti e ribatti segna Ninino

CORNO - SANT'ANNA 1-0

MARCATORE: Ninino al 5' del s.t. CORNO: Donda; Barbiani, Miotti; Luchitta, Moretto, Riva; Peressini, Mazzaroli, Silvestri, Sartori, Ninino, Forte. S. ANNA: D'Ambrosi; Cimolino, Besedniak; Razza, Zaccardi, Zeriaschi; Tito Rocco, Gerbin, Favento, Francolla, Pastorino. ARBITRO: Bassani, di Porto Nogaro.

Corno, 11

Il campo, al limite dell'impraticabilità, e le assenze (l'intero reparto d'attacco) sono state le cause principali della sconfitta dei triestini, contenuta in una sola rete di scarto più per gli errori dei locali che per merito della pur combattiva difesa degli ospiti.

Il Corno ha avuto facile ragione del S. Anna fin dai primi minuti di gioco: velocità, chiarezza e generosità sono state ben impiegate dai friulani, che hanno impostato immediatamente la partita su una continua e incessante offensiva nella metà campo avversaria. Nel primo tempo i triestini hanno superato raramente, in un paio di contropiede di alleggerimento, la metà campo. Tutto il resto è stato fatto dal Corno: molti tiri, molte belle azioni. Forse per un eccessivo desiderio della perfezione, a scapito della praticità del gioco, i locali non sono andati a segno in varie occasioni: il tocco finale è sempre mancato. Ottimi in questa prima fase di gioco Luchitta, Ninino, Mazzaroli e il solito Silvestri.

La rete, comunque, è nella aria: nel secondo tempo, dopo ripetute scaramucce sotto la porta di D'Ambrosi, passa finalmente il Corno. Su calcio d'angolo spara in centro area Luchitta: raccoglie al volo Ninino che insacca imparabilmente nell'angolo. La rete di vantaggio frena i locali e ne approfittano i triestini che cominciano ad avventurarsi nella zona avversaria ed in qualche occasione si fanno pericolosi. Ma la difesa del Corno libera facilmente e l'attacco del S. Anna denuncia tutte le sue carenze: il gioco è disordinato, i passaggi deboli e sbagliati. Zeriaschi, Tito Rocco e Francolla si danno da fare, ma non passano. E' invece il Corno a risvegliarsi verso la mezz'ora del secondo tempo, alla ricerca della rete di sicurezza. Ci provano in tanti, ma D'Ambrosi non si lascia sorprendere.

Mauro Bigot

TIRO MICIDIALE

Torriana - *Pro Romans 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 42': Germani. TORRIANA: Sonson; Santostefano, Lacurre; Gioiello, Visintin I, Franco; Ballaben, Zollia, Germani, Tessari, Grion (Vendrame, Maruccio). PRO ROMANS: Perez; Miani, Candussi I; Pelos, Cabas, Bazzeu; Zanolla, Battistutta, Calligaris, Candussi II, Cantarutti. (Bottussi, Demartin). ARBITRO: Di Tora, Trieste.

Romans, 11

Scesa a Romans col manifestato proposito di giocare per il pareggio era apparso chiaro vece conseguito l'intera posta grazie a una rete messa a segno da Germani a tre minuti dal termine con un tiro micidiale.

Che la Torriana giocasse per il pareggio era apparto chiaro fin dalle prime battute di gioco: ben chiusa in difesa, ha impostato le sue puntate offensive per lo più sul contropiede, affidato in prevalenza all'insidiosissimo Grion che ha disputato oggi una delle sue più belle partite. Alla tattica prudenziale la Torriana era stata costretta, oltre che dal timore reverenziale per l'avversario (imbattuto da parecchie settimane), dal fatto che aveva dovuto rinunciare ad alcuni titolari forzatamente a riposo: Visintin II, Telari e Maruccio.

La prima azione pericolosa della giornata la registriamo al 26': cross di Mian dalla destra e conclusione di poco sul fondo a opera di Zanolla. Un minuto dopo è Battistutta a impegnare Sonson con un tiro da corta distanza, dopo essere riuscito a superare la difesa. Nel corso del primo tempo registriamo ancora — al 34' — una lunga galoppata di Grion conclusa con un bel tiro che Perez para in due tempi.

La ripresa inizia un po' in sordina: gli uomini di ambo le squadre appaiono già provati. Al 15' grosso brivido per la porta gradiscana: Calligaris I arriva prima del portiere a colpire di testa uno spiovente e indirizza nella rete incustodita, giunge però in extremis il terzino Santostefano che salva sulla linea di porta mentre il pubblico romanese già grida al gol. Al 23' l'attivissimo Zanolla serve un pallone d'oro a Battistutta il quale, da posizione favorevole, alza di poco oltre la traversa.

Sul finire della gara, quando ormai il numerose pubblico accorso ad assistere a questo derby incomincia a sfollare, Germani — fino a quel momento in ombra — inizia il suo breve ma efficace exploit personale: al 38', dopo essersi liberato di due avversari, saggia con un tiro di media potenza il portiere Perez; un minuto dopo fila solo verso la porta ma il numero uno romanese lo anticipa di poco; al 42' finalmente riesce a fare centro: Zollia vince un bel contrasto a centrocampo, indovina il corridoio giusto e appoggia di precisione il pallone sul piede del centravanti gradiscano il quale, con un destro di rara potenza, manda il pallone a insaccarsi rasoterra a fil di palo.

Sergio Delfabro

I RISULTATI

*Rauscedo - Gemonese	2-0
*Reanese - Rivignano	R.i.c.
*Tarcentina - Brugnera	2-1
*Cordenonese - Treppo Gr.	3-0
*Buiese - Fiume Veneto	R.i.c.
*Aviano - Castionese	3-1
*Codroipo - Julia	2-1
*Sandanielese-Maianese	0-0

LA CLASSIFICA

Tarcentina	15	9	6	0	21	5	24
Maianese	15	6	9	0	18	8	21
Brugnera	15	8	4	3	22	12	20
Fiume Ven.	14	5	8	1	13	10	18
Codroipo	15	7	4	4	20	18	18
Pro Aviano	15	5	7	3	20	15	17
Rivignano	14	6	4	4	15	13	16
Buiese	14	5	6	3	19	13	16
Rauscedo	15	5	6	4	16	11	16
Reanese	14	5	5	4	27	17	15
Julia	15	3	6	6	12	18	12
Sandanielese	15	3	6	6	9	17	12
Castionese	15	2	5	8	8	25	9
Cordenonese	15	1	6	8	12	22	8
Gemonese	15	3	2	10	15	26	8
Treppo Gr.	15	1	4	10	11	29	6

Fiume Veneto, Rivignano, Buiese e Reanese una partita in meno.

LE PARTITE DEL 25.1.1970

Castionese - Tarcentina
Cordenonese-Rivignano
Buiese - Codroipo
Fiume Veneto-Gemonese
Julia - Sandanielese
Maianese - Brugnera
Rauscedo - Treppo Grande
Reanese - Aviano

IMMERITATA SCONFITTA DEI PADRONI DI CASA OPPOSTI ALLA CAPOLISTA

Quando i locali si risvegliano ecco sopraggiungere la sfortuna

AQUILEIA - *CIVIDALESE 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 21' Tarlao; nel s.t. al 30' Lorenzut, al 38' Vidoni. AQUILEIA: Moders; Cossara, Clementin; Zorzin, Ballamint, Rosin; Rigonat, Barbana, Zanetti, Lorenzut, Tarlao. Smilovic, Gon. CIVIDALESE: Amoretti; Boer, Lesa; Podrecca, Skrt, Costantini; Vidoni, Tullio, Mottes, Mesaglio, Bigot, Beucer, Strazzolini. ARBITRO: Silvestri, di Gradisca.

Cividale, 11

Non solo la pesantezza del terreno, ma pure la mancanza di un preciso coordinamento fra il quintetto di attacco e in zona Cesarini la sfortuna, hanno condannato la Cividalese a una immeritata sconfitta contro la squadra capolista che così ha potuto mantenere il suo primato.

L'inizio, appunto per la particolarità del terreno ricco di pozzanghere che trattenevano spesso la palla, è guardingo per entrambe le squadre. Poi il gioco si «apre» e si assiste a un alternarsi di azioni in area avversaria dei quintetti di attacco; la prima linea ospite dimostra una maggiore incisività, mentre quella locale difetta in movimento, tanto da consentire agli avversari di azionare il catenaccio ad ogni sua azione. Si arriva così al 21'' e su un tiro di Rigonat e conseguente parata a mani aperte di Amoretti la palla finisce sul piede di Tarlao che da non più di due metri non ha difficoltà a segnare. Non è questo un motivo per i locali di cercare di raggiungere il pareggio, anche se al 24' quanto al 26' Moders è chiamato a non facili interventi. Di questo passo si arriva al riposo.

La ripresa ha inizio con lo stesso ritmo del primo tempo, con azioni ora sull'uno ora sull'altro fronte. Il terreno però rende sempre più difficile il gioco e quindi con facilità si ripetono i falli con le conseguenti punizioni. Al 19' il capitano degli azzurri Barbana, è richiamato dal direttore di gara per aver sferrato, nel tentativo di giungere a rete, un calcio a vuoto ad uno dei difensori cividalesi. E' un momento favoreole agli ospiti e così al 30' su un cross Lorenzut può segnare la seconda rete.

I locali si risvegliano e tentano il tutto per tutto assediando nella loro area gli aquileiesi. Al 38' uno svarione dei difensori consente a Vidoni di impossessarsi della palla, portarsi a tu per tu con Moders e segnare la rete dell'onore. Questa infonde ai biancorossi la decisa volontà di giungere al pareggio e fino alla fine della gara si assiste a un loro continuo assedio in area avversaria e in zona Cesarini solo la sfortuna fa loro mancare la seconda rete. Una mischia consente tanto a Vidoni che a Mottes e a Lesa di calciare reiteratamente, ma quando la palla supera il groviglio delle gambe degli avversari, due fortunosi interventi del portiere negano quel gol che almeno negli ultimi minuti i cividalesi avrebbero più che meritato.

7 a 5 i calci d'angolo a favore degli aquileiesi. L'arbitro ha lasciato un po' troppo correre il gioco falloso praticato dagli ospiti.

G. V.

Cervignano-*Fiumicello 3-0

MARCATORI: al 27' Baron; nella ripresa al 27' Mian e al 29' Dianti. CERVIGNANO: Franceschetti; Rosin, Domeneghini; Antonietti, Luchetta, Pascoli; Della Vedova, Caporale, Dianti, Baron, Mian, Tugnoli, Carbone. FIUMICELLO: Visintin; Jacumon, Bertogna; Soldati, Fontana, Lubiana; Seraval (Sgubin dal 18' della ripresa), Puntin, Cappelletto, Merluzzi, Dreas, Andrian. ARBITRO: Meneghetti, di Verona.

Fiumicello, 11

Con un punteggio clamoroso la Pro Cervignano si è imposta a Fiumicello riaffermando le concrete ambizioni di promozione della squadra. Il derby, giocato su un terreno reso pesante dalla pioggia caduta nella mattinata, non ha impedito alle due squadre di offrire al numeroso pubblico un valido spettacolo agonistico. Il Fiumicello ha commesso l'errore di spendere tutte le energie nel primo tempo nel tentativo di ottenere la rete del vantaggio e di esporsi troppo in avanti nella ripresa.

Gli sforzi della squadra di Fontana non hanno avuto esito e i gialloblù hanno segnato al 27' con Baron su calcio di punizione. Alla distanza gli ospiti sono quindi cresciuti palesando una maggiore prestanza fisica e nella ripresa hanno concretizzato con altre due reti la loro superiorità. Il risultato però appare troppo pesante per i padroni di casa, che avrebbero meritato se non il pareggio almeno la rete della bandiera.

Gli arancioni presentavano quest'oggi alcune novità rispetto all'ultimo incontro con la Pro Romans. In difesa sono rientrati il laterale Soldati e lo stopper Lubiana, mentre è stato confermato il quintetto di punta. Nel reparto difensivo l'allenatore-giocatore Fontana e lo stopper Lubiana non sono bastati a contenere il passivo per la penetrabilità del settore sulle fasce laterali. Soldati e Puntin si sono contrapposti con bravura ai rispettivi avversari, mentre all'attacco Merluzzi e Dreas hanno disputato un primo tempo coi fiocchi. Il Cervignano ha avuto nel libero Lucchetta un atleta tempestivo nel «takle» e nel gioco aereo. Caporale non ha avuto vita facile contro un Soldati scattante e pronto agli smarcamenti. All'attacco il «panzer» Mian ha creato le azioni più incisive della sua squadra realizzando al 27' della ripresa con bel tiro angolato.

Le reti: al 27' del primo tempo i gialloblù si portano in vantaggio: Baron sul calcio di punizione insacca sorprendendo i difensori locali. Nella ripresa al 27' raddoppia Mian dopo una azione personale. La terza rete porta la firma dell'ex salcino Dianti che al 29' raccoglie un cross da calcio d'angolo di Caporale e di testa mette a segno

Giorgio Milocco

INCONTRO ESTREMAMENTE FALLOSO

Qualche scaramuccia e due espulsioni

MANZANESE - MUGGESANA 0-0

MANZANESE: Colavetta; Mansutti, Grazzolo; Coffieri, Trentin, Bibalo; Braida, Guadagnoli, Corolli, Bosco, Pavan, Cumini, Galluzzo. MUGGESANA: Batich; Mottica, Tassan; Stefanini, Skrem, Dudine; Frausin, Stradi. Pugliese, Sandrin, Della Vedova, Riva, Flego. ARBITRO: Donato, di Basiliano.

Manzano, 11

In un incontro così interessante per le due squadre, che in classifica distavano di soli due punti, e su un terreno fangoso come quello di oggi, c'era da aspettarsi una partita estremamente fallosa. Le aspettative non sono andate deluse; hanno pagato le conseguenze il manzanese Bibalo e il muggesano Della Vedova, che sono stati espulsi al 29' del s.t. L'incontro è stato reso ancor più focoso dalla scarsa oculatezza dell'arbitro, che infatti ha inspiegabilmente annullato, al 31' della ripresa, una rete di Corolli che aveva ricevuto un cross in posizione favorevole.

L'incontro è proseguito con le due squadre strettamente aderenti al piano di condotta che si era chiaramente delineato fin dall'inizio dell'incontro; la compagine manzanese protesa costantemente all'attacco e quella muggesana estremamente guardinga.

Il risultato finale dice tutto della partita, povera di spunti felici e azioni degne di nota, che è vissuta per lo più di piccole scaramucce. Unici fatti degni di nota sono: il colpo di testa di Braida, che ha mandato la palla a sfiorare il palo alla destra dell'estremo difensore, e la clamorosa svista di Coffieri a 3 minuti dalla fine su un tiro che oramai pareva certo in rete. Sia friulani che muggesani contavano tra le file molti giocatori provenienti dagli juniores, che hanno fornito una prova egregia.

Dario Clemente

I marcatori

GIRONE «B»

8 reti: Corolli (Manzanese);

6 reti: Urcioli e Di Benedetto (Arsenale), Dianti (Cervignano), Ninino (Corno Rosazzo);

5 reti: Rigonat (Aquileia), Caporale (Cervignano), Della Vedova (Muggesana);

4 reti: Steffanato (Audax), Mottes e Podrecca (Cividalese), Di Zorz e Marangon (Mariano), Ulcigrai (S. Giovanni), Peressini (Corno Rosazzo), Milani (Ronchi), Tessari e De Angelis (Torriana).

MERITATO SUCCESSO ESTERNO

Rossoneri più accorti sul terreno traditore

SAN GIOVANNI - *MARIANO 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 34' Ulcigrai; nel s.t. al 30' Pelin e al 33' Dizorz, SAN GIOVANNI: Medin; Preprost, Lach; Denich, Francini, Vouch; Coslovich, Marchiò, Ulcigrai, Pelin, Palastanga, Sarazin, Protti. MARIANO; Candussi; Dizorz, Pelos; Cantarutti, Cechet, Calligaris; Trevisan (s.t. Crasnick), Seculin, Marangon, Baldassi, Sartori. Valenta. ARBITRO: Tomat, di Trivignano.

Mariano, 11

Senza dubbio meritata la vittoria del San Giovanni a Mariano. I triestini, infatti, hanno saputo adattare il loro gioco al terreno, che era pesantissimo e scivoloso al massimo per la gran pioggia caduta fino a pochi minuti prima dell'inizio dell'incontro, mentre il Mariano ha sbagliato tutto e ha preteso di fare un gioco che su quel terreno era impossibile fare. Lo si è visto nei 20 minuti iniziali, dominati nettamente dai padroni di casa che erano partiti fortissimo. In questo periodo, infatti, il Mariano ha manovrato a gran ritmo, però ha sbagliato ad appoggiare le sue azioni sulle ali dove, per l'acqua, era impossibile giocare e soprattutto non ha capito che per passare sarebbe stato necessario concludere a rete da fuori area. Invece gli attaccanti rossoblù hanno insistito nei passaggi corti nell'intento di liberare un uomo a poca distanza dalla porta difesa da Medin. Così il compito dei difensori triestini, stretti nella loro area, è stato reso più facile.

In questo periodo di pressione il Mariano ha concluso pericolosamente a rete tre volte: la prima al 3' con Marangon, che di testa ha sfiorato il palo; la seconda al 12' con Dizorz e con la palla deviata sul palo e poi in angolo da un difensore e la terza al 18' con un altro gran tiro di Dizorz finito di poco a lato.

Passata la sfuriata marianese, il San Giovanni è uscito piano piano alla ribalta, con un gioco forse scarno ma essenziale e soprattutto perfettamente adatto al terreno. Così, dopo una serie di azioni alterne, i triestini sono passati in vantaggio al 34' con Ulcigrai, che ha raccolto un passaggio di Pelin e ha concluso a rete imparabilmente.

Nella ripresa il Mariano ha continuato ad attaccare, spingendo in avanti anche il libero Calligaris, ma ormai il suo gioco risentiva del nervosismo di tutti i suoi giocatori. E' doveroso dire che i padroni di casa hanno avuto anche un po' di sfortuna e che hanno mancato più volte per un soffio la rete del pareggio, ma è giusto anche aggiungere che i contropiedi del San Giovanni erano sempre più pericolosi, dato che affondavano in una difesa scoperta. Così al 30' il San Giovanni è passato di nuovo: un traversone da destra di Palastanga è stato raccolto in area da Pelin, che di testa ha infilato l'angolo basso alla destra di Candussi. Il Mariano è ripartito in avanti e tre minuti dopo ha colto il frutto della sua pressione. Punizione a due in area per fallo su Marangon, corto tocco di Calligaris a Dizorz, che ha infilato la rete.

Luciano Alberton

I RISULTATI

*Arsenale - Palmanova	1-0
*Corno R. - S. Anna Duke	1-0
*Audax - Ronchi	R.i.c.
Torriana - *Pro Romans	1-0
*Manzanese-Muggesana	0-0
S. Giovanni-*Mariano	2-1
Cervignano-*Fiumicello	3-0
Aquileia - *Cividalese	2-1

LA CLASSIFICA

Aquileia	15	6	9	0	19	8	21
Cervignano	14	7	6	1	24	10	20
Torriana	15	6	6	3	18	11	18
Mariano	14	6	5	3	14	10	17
Arsenale	14	7	3	4	22	18	17
Corno R.	15	5	6	4	20	16	16
Fiumicello	15	5	6	4	10	10	16
Cividalese	15	4	7	4	16	17	15
Audax	14	4	6	4	16	15	14
P. Romans	15	4	6	5	18	21	14
S. Giovanni	15	5	3	7	13	24	13
Ronchi	14	4	3	7	15	16	11
Muggesana	14	3	5	6	14	19	11
S. Anna Duke	15	4	3	8	14	21	11
Palmanova	15	3	5	7	9	17	11
Manzanese	15	1	7	7	10	19	9

Cervignano, Mariano, Arsenale, Audax, Ronchi e Muggesana, una partita in meno.

LE PARTITE DEL 25.1.1970

Torriana - Arsenale
Mariano - Cividalese
S. Anna Duke - Audax
Corno R. - Muggesana
S. Giovanni - Aquileia
Palmanova - Ronchi
Cervignano - Romans
Fiumicello-Manzanese

Girone A

Sale a tre punti il vantaggio della Tarcentina

CON TANTA GRINTA

Tarcentina - Brugnera 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 28' Ragogna, al 43' Casarsa; nel s.t. al 6' Facchin. TARCENTINA: Zoppè; Pascuttini, Damiani; De Agostini, Olivo, Facchin; Bruni, Superina, Casarsa, Zucchiatti, Floretti. Colanz, Menis. BRUGNERA: Poletto; Zanon, Bortolin; Verardo, Rovesana, Comini; Fabro, Carli, Ragogna, Muzzin, Pitton. Piccolo, Sonero. ARBITRO: Roncato di Gorizia.

Tarcento, 11

Il Brugnera meritava qualcosa di più, un pareggio poteva essere il risultato equo di una partita giocata all'insegna della velocità e di un buon livello tecnico. Poletto, in parecchie occasioni preciso e tempestivo, si è invece dimostrato incerto, anche a causa del terreno viscido, in occasione delle marcature tarcentine. Tecnicamente gli ospiti si sono dimostrati superiori ai locali, che però hanno sfoderato una grinta e una volontà di vittoria al limite del regolamento. L'arbitro goriziano Roncato non ha arbitrato bene, spesse volte ha lasciato correre falli da espulsione.

Rino Nini

MOLTI APPLAUSI

Sandanielese-Maianese 0-0

SANDANIELESE: Gortan; Rinaldi, Petruzzo; Burbera, Goi, Ciara; Vignando, Esposito (Narduzzi), Ferro, Martinuzzi, Munini. Feriguttl. MAIANESE: Tomada; Floreani, Sgrazzutti; Pighin, Nilgessi, Gaiotto; Riva I, Ambrosini, Trombetta, Artico, Riva II. Papinutti, Venturini. ARBITRO: Turchet di Porcia.

San Daniele, 11

Il risultato non rispecchia appieno il volume di gioco svolto dalle due squadre, anche se sanciscе che le due compagini, scese in campo più che mai agguerrite, si sono equivalse. Un 2-2 o un 3-3, a esempio, avrebbe meglio espresso quello che i numerosi spettatori hanno visto e applaudito. Non c'è stata botta che non abbia avuto risposta, non c'è stata sortita spericolata di portiere che il collega non abbia imitato. E quel che più fa piacere è che non ci sono state scorrettezze, all'infuori di qualche innocente presa di maglia.

Gli ospiti hanno allineato la squadra ormai nota su tutti i campi, i padroni di casa hanno fatto giocare due nuovi acquisti che non hanno tardato a farsi notare.

Emilio Paolo Job

CON FIERI PROPOSITI

Cordenonese - Treppo 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 15' Brun, al 16' Del Pup; nel s.t. al 35' Padovani. CORDENONESE: Taffarel; Zampese, Zaia; Brun, Martin, Endrigo I; De Paoli, Zille, Padovani, Puppi, Del Pup. Scodeller, De Filippi. TREPPO GRANDE: Croppo; Fasiolo, Maranzana; Cassasola, Cossettini, Giacomini; Zannier, Di Giusto, Anzil, Fedrigo, Vanone. Cabelli, Di Stefano. ARBITRO: Massa di Codroipo.

Cordenons, 11

Bocciate su quasi tutti i terreni di gioco, e quindi relegate con gli stessi voti all'ultimo banco della classe, Cordenonese e Treppo Grande si sono oggi trovate di fronte, con fieri propositi, per superarsi a vicenda e abbandonare la scomoda posizione. Hanno vinto i locali in virtù di una migliore impostazione a centro campo, dove capitan Zille, al suo rientro dopo un turno di squalifica, ha impresso ordine e praticità, spezzando sul nascere le manovre degli avversari. Quello odierno è il primo successo stagionale granata; un successo necessario per il morale dei giocatori e dei dirigenti in vista delle prossime decisive competizioni.

Luigi De Piero

PROPIZIATA DAI GIOVANI

Codroipo - Julia 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 18' Baruzzini al 21' Martina; nel s. t. al 7' Giacomuzzi. CODROIPO: Perosa; Frappa, Infanti; Pellizzari, Felace, Sambucco I; Collareda, Croppo, Zamuner (Sambucco II), Giacomuzzi, Baruzzini. Del Zotto. JULIA: Geretti; Dell'Anna, Meretto; Berra, Fumolo, Zappa; Marini, Nardone, Martina, Albertini, Quaino, Geretti II. ARBITRO: Perrone di Monfalcone.

Codroipo, 11

Il Codroipo, privo dei titolari Milocco, Tubaro e Marchetti, è tornato alla vittoria al Comunale contro la Julia. L'allenatore-giocatore Pellizzari è ricorso per la circostanza con un certo coraggio alle giovani speranze del vivaio locale: Collareda (classe 1953), Zamuner e Sambucco I (classe 1952). I codroipesi hanno iniziato benissimo e a coronamento di una indiscussa superiorità di manovra a centro campo sono andati in vantaggio al 18' con un imparabile colpo di testa di Baruzzini. Tre minuti dopo ha pareggiato la Julia, complice il portiere Perosa.

Al 7' della ripresa Giacomuzzi ha portato definitivamente in vantaggio i locali.

Cornelio Lazzaris

PARTITA MAIUSCOLA

Aviano - Castionese 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 28' Tanzi I; nel s.t. al 13' Basso, al 32' Balbusso, al 41' Montanari. AVIANO: Zago (Basaldella dal 19' s.t.); Tanzi II, Del Maschio; Wasserman (Redolfi dal 23' s.t.), Conzato, Tassan; Basso, Moro, Paties, Montanari, Tanzi I. CASTIONESE: Forgione; Tonetti, Cesarini; Dose, D'Ambrosio, Sant; Bruno, Moro, Minin (Piani dal 23' s. t.), Damiato, Balbusso. Segat. ARBITRO: Fontanel di Portogruaro.

Aviano, 11

Pur su un terreno impossibile, l'incontro tra Aviano e Castionese è stato ricco di gioco, costellato di azioni pievevoli e di occasioni mancate di un soffio. I locali hanno meritato di più per avere disputato una partita maiuscola contro avversari mai domi e sempre pronti a ripartire a testa bassa. Entrambe le squadre hanno profuso energie a piene mani.

Con la venuta del nuovo allenatore, nell'Aviano si è notato subito più ordine e i risultati parlano chiaro con due pareggi con la prima e con la seconda classificata e la vittoria odierna.

Beniamino Redolfi

OSPITI MODESTI

Rauscedo - Gemonese 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 43' e nel s.t. al 39' D'Andrea III. RAUSCEDO: Camerin; D'Andrea I, D'Andrea V; Moretti, Coladonato, Basso; Giacomello, D'Andrea IV, D'Andrea III, Grazioli (D'Andrea VI dal 30 s.t.); D'Andrea II, Ronat. GEMONESE: Chiopris; Patat, Baldassi; Chiandussi, Gubbiani, Teressuti; Rigo, Del Bianco, Martina, Oriando, Mainardi. Tramuzzi, ARBITRO: Piani di Cormons.

Rauscedo, 11

Risultato generoso per gli ospiti dimostratisi assai modesti. I padroni di casa hanno attaccato in continuità fallendo occasioni su occasioni. Al Rauscedo anche oggi è mancato lo stoccatore capace di tradurre in gol le molte occasioni create dal centrocampo. Le punte sono sempre evanescenti e senza convinzione e buon per i vivaisti che D'Andrea III, ritrovando almeno in parte la vena di un tempo, è riuscito ad andare a rete due volte. Infatti, pure se la superiorità è stata schiacciante, la rete della tranquillità è venuta solo allo scadere dei 90'.

Luigi D'Andrea

Audax - Ronchi rinviata per i.c.

Gorizia, 11

La partita che avrebbe dovuto vedere impegnate oggi a Gorizia le squadre dell'Audax e del Ronchi nell'ultimo turno del girone di andata del campionato di prima categoria, è stata rinviata per impraticabilità del campo.

I marcatori

GIRONE «A»

10 reti: Montanari (Pro Aviano);

8 reti: Ragogna (Brugnera), Giacomuzzi (Codroipo);

6 reti: Minni (Buiese), Trombetta (Maianese), Morandini (Reanese), Zucchiatti (Tarcentina);

5 reti: Fabbro (Brugnera), Casarsa (Tarcentina);

4 reti: Ellero (Buiese), Del Pup (Cordenonese), Riva II (Maianese), Liva, Raffin e Del Fabbro (Reanese), Odorico II e Salvador (Rivignano).

IL SIMMENTHAL HA MESSO IN GINOCCHIO L'IGNIS NEL TEMPO SUPPLEMENTARE

Altro passo della Splügen verso la salvezza Bloch e Lloyd Adriatico rafforzano le posizioni

Il campionato non è finito: il Simmenthal è riuscito nell'impresa di battere l'Ignis ed ora si trova a due punti dalla capolista, mentre la Fides, che ha superato la All'Onestà, è terza a quattro punti dai varesini. Queste due partite erano, in sede di pronostico, le più interessanti della giornata ed hanno tenuto fede alle previsioni: entrambe si sono prolungate oltre i minuti regolamentari; è occorso un tempo supplementare al Simmenthal per battere l'Ignis, mentre ne sono occorsi due alla Fides per superare la All'Onestà. La prima sconfitta dell'Ignis era attesa, non perché la squadra varesina avesse fino ad oggi vinto senza convincere, ma per mantenere vivo l'interesse al torneo. Probabilmente solo il grande Simmenthal visto oggi poteva battere la capolista. A Napoli la Fides solo nel secondo tempo supplementare è riuscita ad avere la meglio sulla All'Onestà tornata oggi a giocare come nelle prime giornate del campionato. La crisi della squadra milanese sembra superata e la Fides ha dovuto fare ricorso a tutta l'esperienza dei suoi «vecchi» ed alla mobilità dei giovani per raggiungere il successo con un margine di otto punti. A Cantù la Virtus è stata sconfitta dai canturini per tre punti al termine di un incontro che ha visto le due squadre sempre vicine come punteggio e che ha premiato la maggiore volontà dei locali. A spese del Frizz Pelmo la Splügen Bräu è riuscita a conquistare il secondo successo del torneo mentre il Brill Cagliari, sconfitto in casa dalla Noalex, è rimasto solo in fondo alla classifica. Di normale amministrazione infine la vittoria dell'Eldorado sulla Snaidero, crollata nel secondo tempo.

SERIE A MASCHILE: I PESARESI IN VANTAGGIO NEL PRIMO TEMPO

Sofferta vittoria goriziana Implacabile Webster (38 punti)

Splügen - Frizz Pelmo 92-83 (42-45)

SPLUGEN BRAU: Medeot 18, Jessi 10, Pieri 2, Magnoni, Merlati 18, Comelli, Krainer, Granucci 4, Webster 38, Bernardini 2. FRIZZ PELMO: Rossi P. 2, Bertini 8, Rossi S., Fattori 8, Paolini 15, Gatti 3, Gurini 8, Ferello 12, Bogad 27. N.e.: Oliveti. ARBITRI: Zambelli e Nobile di Milano. NOTE: tiri liberi realizzati: 28 su 32 dalla Splügen; 13 su 26 dal Pelmo. Usciti per 5 falli: nel s.t. Bertini (49-51) 2'47", Ferello (59-63) 3'23", Granucci (73-60) 10'27", Medeot (82-76) 17'6", Fattori (78-82) 17'48", Bernardini (84-78) 18'13", Gatti (80-86) 18'37".

Gorizia, 11

Puntuale come previsto, ma sofferto come a un certo punto non si sarebbe creduto, per la Splügen è arrivato anche il secondo successo. Sulla vittoria dei biancocelesti svetta un nome: quello di Webster. L'americano è stato protagonista numero uno dell'incontro con il Frizz che ha confermato il felice ritorno della Splügen alla migliore condizione. Webster ha letteralmete furoreggiato: ha realizzato canestri impossibili, ha giganteggiato su rimbalzi con quelle mosse da canguro che stanno diventando una ossessione per tutti i difensori, ha lasciato più volte lo stesso Bogad che pure non è uno scolaretto, 38 i punti alla fine nel suo carniere uniti a una prestazione di livello superlativo che le cifre commentano da sole: 15 centri su 27 tentati (7 canestri su 9 da sotto, 8 su 18 da fuori) 8 tiri liberi realizzati su 10, 19 rimbalzi, 2 palle ricuperate; solo neo di una prova che per il resto non ha mostrato grinze e palle perse: 9 in totale. Con Webster sù di giri anche la squadra ha giocato ad un livello egregio meritandosi mille e un plauso per lo straordinario record di realizzazione sui tiri liberi (28 su 32 con una media di quasi 90 per cento). Merlati 8 su 10, Medeot 4 su 4, Pieri 2 su 2, Jessi 4 su 4, Webster 8 su 10: questo il dettaglio dello evento eccezionale

Grinta e velocità sono state le altre componenti del nuovo successo biancoceleste: il ritmo elevato ha stroncato le gambe al pur valido Frizz che ha impensierito notevolmente i locali quando nel finale il ritorno appariva ormai fiaccato. La reazione della Splügen lucida e tempestiva ha comunque salvato dall'insidia i due preziosi punti. La lunga pausa che ha permesso ai pesaresi di rimontare a meno 15 (77 e 62) a meno 4 (82 a 78), ha lasciato ancora una volta con il fiato in sospeso il pubblico come sempre meraviglioso nell'incoraggiamento ai suoi beniamini. Anche se non è stata in definitiva un'affermazione facile della sua legittimità non si discute. La squadra di casa contro tutti i timori della vigilia è stata tra l'altro superiore al Frizz anche sui rimbalzi. Medeot, Merlati e Webster ne hanno segnati ben 54 a loro favore dando dimostrazione di una prestanza atletica che non si accreditava alla Splügen solo fino a poche settimane fa.

Bogad e Ferello, gli specialisti, hanno spesso abbassato bandiera, Rossi si è fatto addirittura ridicolizzare durante la sua fugacissima apparizione sul terreno di gioco. Mentre il confronto fra gli esterni è andato a tutto favore dei locali, pur si deve dare atto a Paolini e Bertini di un'ottima orchestrazione che la Splügen non ha invece avuto.

La cronaca. S'invola subito la Splügen (Webster, Medeot, Merlati, Bernardini e Granucci) con un primo saggio di forza di Webster (4 a 0); il Frizz (Paolini, Fattori, Bertini, Bogad e Ferello) replica e passa anzi a condurre (6 a 7). A botta e risposta si arriva al 5' (14 a 15). Sospensione per la Splügen che riparte con marcature più strette. Brivido all'8 per uno scontro, con il negro a terra, tra Webster e Fattori: lo americano si rialza e si esalta siglando il 22 a 21 per i locali. Magnoni dà il cambio a Granucci che ha tre falli. E' il momento buono per una fuga della Splügen. Webster recupera una palla a metà campo e schiaccia a due mani; Jessi, entrato al posto di Bernardini, è fermato fallosamente in contropiede da Gatti sostituto di Paolini e realizza due liberi (30 a 23). Rientra Paolini per i pesaresi, ma poi ritorna in panchina per Gurini. Nelle file della Splügen entrano Krainer e Pieri che si mette in mostra per un bel intervento difensivo.

Il ritorno di fiamma del Frizz con Ferello e Bogad (32 a 39) costringe Marini a ricostruire in tutta fretta il blocco iniziale. Un'altra prodigiosa doppietta di Webster e la Splügen è di nuovo alle costole del Frizz (38 a 39) con tre punti di svantaggio per i biancocelesti si va al riposo: 42 a 45.

Il fatto saliente dell'inizio della ripresa è stata l'uscita per cinque falli di Bertini sul 51 a 49 per la Splügen rilanciata dal suo fromboliere Webster. La partita viaggia sempre sul filo dell'equilibrio; le prodezze di Webster non riescono a sfondare il muro delle resistenze del Frizz sempre ammirevole. Sul 63 a 59 per la Splügen, Sinkovic tenta la carta Rossi. Il Frizz perde subito dopo Ferello sostituito da Gatti.

Crolla l'impalcatura per Bogad e la Splügen va a nozze: in 4' seppellisce il Frizz (75 a 60) anche se deve accusare la perdita di Granucci. Ma gli ospiti sono ben vivi e lo dimostrano sotto i colpi di maglio di Paolini e di Bogad che si ritrova nel tiro. Il vantaggio dei goriziani si sgretola ed è poca cosa e 3' soltanto dalla fine (82 a 78) quando anche Medeot è costretto all'uscita. Buon per la Splügen che Gatti va a farfalle e poi è vittima con Fattori del quinto fallo. Con due tiri liberi Pieri ridà sostanza al margine della Splügen. Poi è Webster che di forza fuga ogni dubbio insieme con Merlati e Jessi. In sostanza grande prova dell'americano e ottima quella di Medeot e Merlati, ma note positive vanno registrate anche per Granucci, Jessi, Bernardini, Pieri e Magnoni.

Giancarlo Bulfoni



SPLUGEN BRAU - FRIZZ PELMO 92-83. - Webster, finalmente in grande giornata (ha segnato 38 punti), va per l'ennesima volta a canestro, sostenuto da Magnoni (8) (Foto Altran)

SERIE B MASCHILE: TRIESTINI CON POCA PERSONALITA'

Sugli scorbutici pavesi con fatica i biancocelesti

Lloyd Adriatico-Onda Pavia 57-51 (22-23)

LLOYD ADRIATICO: Sancin, Zovatto, Poli 12, Fortunati 12, Schergat 11, Bicci 8, Poloniatto 7, Lonero, Narder 5, Millo 2. ONDA FEBBRONI: Rona, Franceschini 8, Bigi 2, Rossitto 5, Leporace 2, Zanotti 7, Benazzi 19, Negri 6, Vecchio 2, Santinoli. ARBITRI: Pesando di Ivrea e Beraudo di Torino. NOTE: tiri liberi realizzati: Lloyd Adriatico 11 su 16, Onda Febbroni 7 su 16. Usciti per 5 falli Poloniatto (45-43). Non entrati in campo Sancin, Zovatto e Santinoli.

Il Lloyd Adriatico ha faticato parecchio, com'era previsto, per aver ragione dell'Onda Febbroni di Pavia, una delle matricole del campionato cadetti. La squadra ospite non ha fatto vedere niente di eccezionale, sia ben chiaro, rimanendo nei limiti tecnici che le si conoscevano; nel contempo però si è dimostrata squadra scorbutica da affrontare, veloce seppur confusionaria, abituata a non darsi mai per vinta e capace d'invischiare nel suo gioco arruffato l'avversaria malaccorta.

In effetti è successo così anche ieri, in quanto il Lloyd Adriatico non è riuscito a dare alla partita il ritmo adatto ad imporre le superiori capacità dei propri uomini, ma è caduto troppo spesso nel tranello del gioco molto veloce preferito dai giocatori lombardi, apparsi a loro agio nella «bagarre». E' quindi riemersa ancora una volta una certa mancanza di personalità da parte della squadra triestina, condizionata sul campo dalla consistenza e dal tipo di gioco praticato dall'avversaria di turno. In tal modo si è assistito ad una partita di livello tecnico decisamente scadente, costellata da errori continui, sia nei passaggi come nelle conclusioni, su un fronte come sull'altro.

Per quanto riguarda le prestazioni dei singoli, è da rilevare il costante impegno di tutti i giocatori ospiti, che hanno saputo supplire con l'agonismo alla inferiorità tecnico-atletica accusata nei confronti dei giocatori biancocelesti. L'unico atleta realmente valido è risultato Benazzi, che si è fatto luce spesso sotto i tabelloni, ed ha colto parecchi punti anche con tiri da fuori e su entrata. Saltuariamente Benazzi ha avuto l'aiuto dei vari Zanotti, Negri e Franceschini, che hanno abilmente saputo sfruttare gli sbandamenti difensivi del Lloyd Adriatico e le eccessive confidenze che i biancocelesti si prendevano all'attacco, fino a farsi intercettare moltissimi passaggi.

La Onda ha difeso pressocché costantemente a uomo ed è riuscita a mettere spesso nei pasticci gli attaccanti avversari, a corto di idee e molto imprecisi nelle conclusioni. Troppo spesso il compito di andare a canestro è stato risolto dal Lloyd Adriatico con il tiro da fuori, dopo una infruttuosa serie di passaggi esterni tra giocatori quasi fermi. Questa inconsistenza offensiva è risultata più accentuata nel corso del primo tempo, ma anche nella ripresa le cose non sono andate molto bene.

Nella prima frazione tutto sommato si sono salvati dal grigiore generale in attacco Poloniatto, ed in difesa lo scattante Schergat, che ha saputo prendere parecchi rimbalzi. Tutti gli altri, a cominciare dai pur attivissimi Poli e Fortunati, hanno sprecato un sacco di tiri e di passaggi, mentre Millo è stato ingiustamente punito dagli arbitri per ben due volte appena entrato in campo; di Narder, sul finire, l'unica entrata a canestro contro la difesa schierata. Nella ripresa le cose sono migliorate leggermente, per la migliorata percentuale di realizzazione da fuori di Bicci prima e Schergat poi, che hanno raddrizzato le sorti della gara per il Lloyd Adriatico.

Cronaca in breve. Inizio velocissimo, con il Lloyd Adriatico subito in vantaggio con un cesto di Poloniatto ed i tiri liberi di Fortunati e Schergat: 6-0 nonostante incominci la serie di palloni buttati al vento; 12-4 per il Lloyd Adriatico, poi 12-8 all'8'. L'Onda sembra poca cosa, ma la squadra triestina non riesce ad imporsi come dovrebbe; una lunga serie di tiri sbagliati, e gli ospiti passano a condurre per 12-14 e poi per 16-20; si va al riposo con un solo punto di scarto (22-23) grazie all'entrata di Narder ed un piazzato di Fortunati.

Anche la ripresa è equilibrata, con vantaggi alterni per una dozzina di minuti; poi Poli e Schergat sembrano risolvere (49-43 al 15'), ma gli ospiti tornano sotto sfruttando gli errori del Lloyd; a due minuti dal termine la partita è ancora aperta (52-49) per merito del solito Benazzi, ma Bicci con un paio di pregevoli interventi difensivi blocca gli ultimi assalti avversari, mentre Fortunati arrotonda il punteggio proprio sul finire.

Aldo Vidulich



LLOYD - ONDA 57-51 — Fortunati irrompe in area spezzando il blocco di due avversari (Foto de Rota)

LACUNOSI IN DIFESA E NOTEVOLMENTE LENTI NEL CONTROPIEDE

Crollo dei friulani nella ripresa che non reggono al ritmo bolognese

Eldorado - Snaidero 88-73 (40-34)

ELDORADO: Orlandi 10, Bergonzoni 18, Pellanera 4, Cavallini, Calamai, Bacci, Bruni 8, Schull 40, Angelini P. 8. Non entrato: Paganini. SNAIDERO: Allen 24, Bisson 21, Cescutti 6, Gergati 4, Melilla 6, Sarti 5, Fiorini 2, Cepar 5. Non entrato: Tomat. ARBITRI: Ardito (Napoli) e Ugatti (Salerno). NOTE: tiri liberi: Eldorado 10 su 14; Snaidero 11 su 18. Usciti per 5 falli: Pellanera (62-48) al 10', Melilla (56-69) al 13'39", Cescutti (60-77) al 16'30", Bruni (81-60) al 17'20" e Bergonzoni (84-68) al 18'55" del s.t. Spettatori circa 3000 dei quali 1920 paganti e 600 abbonati, per un incasso di 2.227.000.

Bologna, 11

La Snaidero si è presa quindici punti (73-88) contro l'Eldorado. Nulla da ridire sul risultato. Tutto è giusto, tutto è regolare, giacché l'Eldorado — trascinata da un gigantesco Schull — corre con una marcia in più, mentre la Snaidero, malgrado gli sforzi, la bravura e la tenacia di Allen e Bisson, non regge al ritmo e crolla letteralmente nella ripresa dopo aver dato — nel primo tempo — la sensazione di poter esprimere qualcosa in più.

Troppo grande l'Eldorado per la Snaidero? Non esattamente. L'Eldorado, sì, si produce quasi al meglio e Schull fa il diavolo a quattro, ma la Snaidero è chiaramente in giornata «no». La squadra, come complesso, denuncia lacune in difesa dove la «zona» non sempre regge l'urto. E quando non riescono a perforare il blocco, gli emiliani vanno in canestro con un tiro da fuori (Schull, Bergonzoni, Bruni e Orlandi) pressoché implacabile. Bevenuti escogita qualche rimedio per ovviare a questo inconveniente? Purtroppo no. Inoltre la manovra è eccessivamente prolissa e il contropiede non viene condotto, come si usa fare nel basket, con sollecitudine. In attacco, tolti Allen e Bisson, buio pesto o quasi. Bisson si dimostra maggiormente preciso nelle conclusioni (10 su 15) e nella ripresa il suo rendimento cresce ulteriormente. Allen (17 su 27) deve lottare contro un mastino come Angelini, costantemente alle sue calcagna, alla fine riesce a farsi egualmente valere. Comunque, al tirar delle somme, a Bologna il gioco d'attacco della Snaidero si rivela meno potente del previsto, forse anche per l'accorta difesa attuata dall'Eldorado. Ma Cescutti, Melilla, Gergati, Sarti, Fiorini e Cepar (quest'ultimo schierato soltanto negli ultimi 5') in zona-tiro ci prendono raramente pur effettuando un numero di tiri superiore a quello degli avversari. Questo, in altre parole, è il motivo determinante dell'insuccesso.

Timorosa e preoccupata di Allen e compagni, l'Eldorado gioca un primo tempo quasi timidamente, senza cioè troppo ardire per non creare insidiosi varchi in difesa. Però nella ripresa, visto che la Snaidero non è quel brutto cliente dipinto, ingrana la marcia e col contributo delle mazzate di Schull schiaccia l'avversario. Oltre ad un Schull di grosse dimensioni, visto anche un efficace Bergonzoni sopratutto nella prima parte del match, un Bruni dal rendiment ocostante e un Angelini indomabile lottatore sotto le plance difensive.

Silvano Stella

FEMMINILE SERIE B
Julia - Dolzano 88-34

FEMMINILE JUNIORES
Julia - Inter Muggia 50-31

Serie A maschile

I RISULTATI

*Fides - All'Onestà (d.t.s.)	104-96
*Splügen Bräu-Frizz Pelmo	92-83
Noalex - *Brill	85-71
*Simmenthal-Ignis (d.t.s.)	76-73
*Cantù - Virtus	93-90
*Eldorado - Snaidero	88-73

LA CLASSIFICA

Ignis Varese	10	9	1	845	701	18
Simmenthal	10	8	2	885	792	16
Fides Napoli	10	7	3	802	772	14
Cantù	10	6	4	862	858	12
Noalex Venezia	10	6	4	767	782	12
Virtus Bologna	10	5	5	774	753	10
All'Onestà Mi.	10	5	5	735	750	10
Snaidero Udine	10	4	6	766	820	8
Eldorado	10	4	6	730	803	8
Frizz Pelmo	10	3	7	742	739	6
Splügen Bräu	10	2	8	790	842	4
Brill Cagliari	10	1	9	684	770	2

LE PARTITE DEL 18.1.1970
Snaidero - Fides
All'Onestà - Eldorado
Frizz Pelmo - Cantù
Virtus - Brill
Noalex - Simmenthal
Ignis - Splügen Bräu

Serie B maschile

I RISULTATI

*Gamma Varese-La Torre R.E.	76-72
*Lloyd Adriatico-Onda Pavia	57-51
Candy Br.-*Fluobrene Margh.	50-38
*Lib. Biella - Pegabo Vigevano	70-54
*Gorena Padova - Iris Forlì	59-51
*Auso Siemens Mi-Unipol Bo.	57-56

LA CLASSIFICA

Libertas Biella	10	8	2	753	545	16
Gorena Padova	10	8	2	654	577	16
Iris Forlì	10	8	2	674	598	16
Auso Siemens	10	7	3	601	555	14
Gamma Varese	10	6	4	666	631	12
Candy Brugh.	10	6	4	607	604	12
Lloyd Adriatico	10	5	5	567	572	10
Pegabo Vigev.	10	4	6	649	682	8
Fluobrene M.	10	3	7	519	610	6
Unipol Bo.	10	3	7	613	715	6
Onda Pavia	10	2	8	614	673	4
La Torre R.E.	10	0	10	589	744	0

LE PARTITE DEL 18.1.1970
Unipol Bologna - Lib. Biella
Iris Forlì - Gamma Varese
Candy Br. - Lloyd Adriatico
La Torre R.E. - Gorena Padova
Onda Pavia - Fluobrene M.
Pegabo Vig. - Auso Siemens Mi.

SERIE A FEMM.: CLAMOROSA AFFERMAZIONE A BOLOGNA

Triestine travolgenti con le irresistibili Alessio e Longo

Calza Bloch - Lamborghini 72-48 (39-25)

CALZA BLOCH: Alessio 20, Benvenuto 5, Longo 18, Comel 6, Pacorini 8, Cernigal, Carlon 7, Ghietti 8. Non entrate: Cuogo e Robolotti. LAMBORGHINI: Nanetti 15, Zambon 7, Peri 5, Masini, Martini 6, Ricci 4, Verga, Masetti 11. Non entrate: Corsini e Lorenzoni. ARBITRI: Longo e Compagnone (Napoli). NOTE: tiri liberi: Calza Bloch 14 su 22; Lamborghini 14 su 24. Uscite per 5 falli: Pacorini (56-33) al 13', Martini (41-63) al 15'30" e Peri (41-63) al 16'30" del s.t.

Bologna, 11

Clamorosa affermazione — la prima esterna — della Calza Bloch a Bologna. Ne fa le spese il Lamborghini, travolto sotto una pioggia di canestri. La squadra triestina sfoggia un basket da manuale sul piano tecnico, tattico e ritmico. La classe superiore di alcune atlete come Longo, Alessio, Comel, Pacorini e Ghietti completano il quadro della giornata.

Dunque show della Calza Bloch nel corso dei 40' di gioco. E i ventiquattro punti finali di vantaggio, per di più ottenuti su di un campo non amico, offrono la conferma più valida. Dal canto suo il Lamborghini, privo del suo «cervello» Corsini, vittima di uno strappo, fa quello che può. Ma non evita di farsi stritolare dal complesso triestino, guidato ottimamente da Ghietti.

Il match, a parte l'alterno avvio, dalla seconda parte del primo tempo sino allo scadere, si trasforma in un monologo delle atlete triestine, sempre «a zona» in difesa. All'inizio il tabellone dice 6-3 per Longo e compagne: Ghietti e Carlon realizzano da sotto, mentre dal fronte opposto risponde Masetti con cinque fenomenali piazzati consecutivi. E infatti il Lamborghini, che applica una difesa individuale soltanto apparentemente solida, rimonta e conquista il vantaggio (11-6).

Nella Calza Bloch, frattanto, crescono Longo, Alessio e Pacorini che, al 3'15", riportano nuovamente la loro squadra al comando (12-11). A questo punto si registra una fase con situazioni alterne: Calza Bloch e Lamborghini, insomma, se la battono gomito a gomito a suon di canestri siglati da Zambon, Longo, Peri, Benvenuto. L'incontro, però, prende la sua svolta decisiva al 13' quando, sul 18-18, Pacorini rilancia la Calza Bloch. Comel, Longo, Benvenuto e Alessio si producono in pezzi di notevole bravura e il Lamborghini rimane distanziato: 38-23 al 18', vale a dire venti punti triestini contro soltanto cinque bolognesi. E al riposo, il punteggio dice 39-25 per le giuliane.

Cosa dire della ripresa? La Calza Bloch diventa sempre più padrona del campo e in difesa, con la «zona» protetta dalle «lunghe», raramente consente al Lamborghini di tentare il tiro. Il vantaggio di Longo e compagne aumenta sensibilmente (50-28 al 6'30") e alla squadra di casa va dipingendosi sempre più vistoso lo spettro della sconfitta. Oltretutto le petroniane ottengono il primo canestro su azione (Zambon) soltanto al 12' allorché le avversarie, con oltre venti lunghezze di vantaggio, cominciano a tirare il fiato. Finisce addirittura con la Calza Bloch in scioltezza, il che consente all'Alessio di «esercitarsi» in una gamma di bei tiri da tutte le posizioni che comunque non vanno tutti a segno.

In definitiva grosso incontro delle triestine finalmente in formazione standard. Hanno conquistato il pubblico petroniano, assai numeroso allo Sferisterio. Su tutte ha svettato la Longo, che al prezioso lavoro difensivo (ha «catturato» un numero notevole di rimbalzi) ha unito una spavalda sicurezza nel tiro. L'Alessio, malgrado le imperfette condizioni fisiche, è stata una spina continua nella difesa locale e la pur brava Peri non è riuscita a bloccarla. Vigorosa la prestazione della Carlon, assai autoritaria sotto le plance. Formidabile tiratrice all'inizio (4 su 4), Ghietti ha poi curato il gioco di regia aiutata in ciò dalla sua innegabile esperienza. Di grande effetto alcuni piazzati della Comel, instancabile la Pacorini, prezioso l'apporto delle «torri» Benvenuto e Cernigal.

Quanto al Lamborghini, nettamente inferiore sul piano tattico e atletico, l'assenza della Corsini si è fatta indubbiamente notare. Ma la squadra ha franato più del lecito. Soltanto Nanetti e Masetti si sono salvate da un grigiore pressoché totale.

S. T.

Serie A femminile

I RISULTATI

Fiat - *Avellino	41-40
*Geas - Vicenza	61-56
*Pepsi Treviso - Pejo	75-43
Calza Bloch - *Lamborghini	72-48
Standa - *Lanco	93-40

LA CLASSIFICA

Standa Milano	8	8	0	511	323	16
Geas Sesto S. G.	8	6	2	440	316	12
Pepsi Treviso	8	6	2	433	343	12
Vicenza	8	5	3	485	344	10
Calza Bloch TS	8	5	3	455	429	10
Fiat Torino	8	3	5	346	416	6
Lanco Torino	8	3	5	337	381	6
Lamborghini	8	3	5	354	367	6
Pejo Brescia	8	1	7	286	495	2
Avellino	8	0	8	269	503	0

LE PARTITE DEL 18.1.1970
Standa - Geas
Vicenza - Lamborghini
Calza Bloch - Lanco
Fiat - Pepsi Treviso
Pejo - Avellino

Serie C maschile: Cade la capolista pordenonese

LOTTE FURIBONDE E GRAN CAOS IN CAMPO

ITALSIDER - DON BOSCO 56-48 (23-24)

ITALSIDER: Dalla Costa 10, Porcelli 4, Ruprecht 8, Castronovo 12, Moreni 2, Mocenigo 14, Grancini 2, Giacca, Lena 4. DON BOSCO: Olivoli, Cuccari 7, Pellegrini 10, Rigo 4, Di Lenardo, Konradter 12, Deponte, Pistrin, Strissia, Goina 4. ARBITRI: Pendenza di Prato e Parisi di Firenze. Usciti per 5 falli: Grancini (50-43), Goina (46-54), Castronovo (56-48). Espulso per offese all'arbitro Rigo al 15' del primo tempo (20-23). Tiri liberi: Italsider realizzati 14 su 22; Don Bosco 8 su 28.

L'Italsider ha fatto suo il derby cittadino con il Don Bosco, ritornando così alla vittoria dopo tre sconfitte consecutive, ma questo suo successo non ha in verità molto soddisfatto. La squdra gioca a sprazzi ed ha perduto lo smalto delle partite iniziali lamentando inoltre scarsa visuale di gioco e parecchia imprecisione nel tiro. Hanno fato eccezione Castronovo, Mocenigo ed il discontinuo Dalla Costa. Castronovo ha infilato una serie di tiri in momenti delicati della partita, mentre Mocenigo è stato il freddo esecutore dei tiri liberi finali (7 su 8) che hanno praticamente consolidato e determinato il successo. Dalla Costa si è ripreso nel secondo tempo con ottimi interventi difensivi e belle realizzazioni in fase d'attacco, tanto è vero che tutti i cinque canestri li ha realizzati nella ripresa. Su questi tre giocatori i siderurgici hanno poggiato la loro affermazione che è stata contrastata fino alla fine da un Don Bosco volitivo, ma sprecone

L'inizio è dei Don Bosco che conduce sempre in vantaggio fino a che Grancini, rimpiazzato Dalla Costa, segna il pareggio a quota 12. Bisogna a questo punto osservare che Grancini è il secondo giocatore, dopo Rupprecht, ripescato dall'Italsider in questi giorni. Mocenigo e Castronovo cominciano a segnare portando avanti i propri colori finché sul 23 a 20 avviene l'espulsione di Rigo. Gran caos in campo in fatto di gioco e proprio allo scadere del tempo Konradter con un gran tiro da fuori riporta avanti i salesiani.

Nella ripresa Dalla Costa e Castronovo imperversano e l'Italsider si distacca di sette lunghezze e su questo vantaggio oscillante dai cinque ai sette punti si continua per buona parte del secondo tempo, con un gioco piuttosto improvvisato da ambedue le parti. Al risveglio di Konradter si contrappone la bella precisione nei liberi di Mocenigo e così la squadra di Damiani può conservare fino alla fine un vantaggio bastante alla vittoria.

Piero Bonacci

I RISULTATI

*Patriarca - Pierobon	85-65
*Century - Trieste Basket	74-58
*Vicenza - Rimini	79-63
*Italsider - Don Bosco	56-48
*V. Imola - Marchi	55-50
*G.D. Bologna-Birra Wünster	65-55

LA CLASSIFICA

Century	10	7	3	722	665	14
R. Marchi	10	7	3	612	568	14
Patriarca	10	7	3	679	610	14
G.D. Bologna	10	6	4	623	579	12
Italsider	10	6	4	598	576	12
Virtus Imola	10	6	4	582	575	12
Pierobon	10	6	4	598	617	12
Birra Wünster	10	5	5	604	589	10
Vicenza	10	4	6	683	678	8
Lib. Rimini	10	4	6	566	595	8
Trieste Basket	10	2	8	540	605	4
Don Bosco TS	10	0	10	515	615	0

LE PARTITE DEL 18.1.1970
Pierobon - G.D. Bologna
Trieste Basket-Italsider
Rimini - V. Imola
R. Marchi - Century
Don Bosco-Patriarca
Birra Wünster-Vicenza

UDINESI NETTAMENTE SUPERIORI

Patriarca - Pierobon 85-65 (41-28)

PATRIARCA: Michelutti 4, Bassi 16, Pizzolini, Kristancic 23, Savino 10, Ponton 3, Del Ben 13, Gasparini 6, Coiutti 10, Mazzoli. PIEROBON: Stefanelli 4, Meneghel 10, Piccolomini N., Menegolli 14, Piccolomini S. 6, Camponucci, Schiavon 2, Sfriso 17, Cortellazzi 6, Roberti 6. NOTE: arbitri Ricoveri di Torino e Melone di S. Vincent. Usciti per 5 falli: nel secondo tempo Coiutti della Patriarca al 13', Ponton della Patriarca al 14', Meneghel del Pierobon al 18', Tiri liberi: Patriarca 5 su 14. Pierobon 5 su 14.

Udine, 11

Netta vittoria della squadra udinese su un Pierobon che durante tutto l'arco dell'incontro non è mai apparso rassegnato, bensì sempre combattivo. Le due compagini hanno dato vita ad un incontro entusiasmante

La formazione ospite si è dimostrata forte grazie soprattutto alla prestanza fisica di alcuni dei suoi giocatori (Cortellazzi e Sfriso per citarne solo qualcuno) ed ha dimostrato anche di poter contare su parecchi giovani promettenti, ma nulla ha potuto contro gli udinesi.

La compagine guidata da Garano ha infatti messo in evidenza una buona intesa fra i giocatori, una discreta difesa (anche se inferiore a quella vista in altre occasioni) ed una grande precisione nei tiri dalla media e lunga distanza. Tra gli udinesi ottima la prova di Kristancic, lucido sotto il tabellone e sempre pronto a sfruttare gli spunti che soprattutto Del Ben era prodigo nell'offrirgli. Da sottolineare anche le prestazioni di Bassi che ancora una volta ha dimostrato la sua precisione al tiro, del giovane Savino che fin dal primo tempo ha sostituito capitan Ponton oberato di falli, di Coiutti che ha incontrato una giornata molto positiva, di Del Ben buon realizzatore e suggeritore del gioco, di Michelutti e di Gasparini.

Qualche breve appunto di cronaca. Si comincia con Bassi, Kristancic, Ponton, Del Ben e Coiutti per i friulani e Meneghel, Menegolli, Piccolomini S., Sfriso, Roberti per il Pierobon. La Patriarca passa subito in avntaggio. 10 a 6 al quinto, 19 a 12 al decimo, 33 a 18 al sedicesimo e conclude il tempo con un vantaggio di 13 punti. Nel secondo tempo gli udinesi incrementano il loro vantaggio. 59 a 31 al quinto e 67 a 45 al decimo. Poi Kristancic e compagni rallentano il ritmo e vincono

Paolo Scalettaris

V. Imola - Marchi 55-50

VIRTUS IMOLA: Novi 5, Degli Esposti 13, Guadagnini 8, Accorsi 2, Alberani 18, Naccarelli, Boschi 6, Simonini, Mezzadri 3. MARCHI PORDENONE: Cedolini 4, Quintavalle 3, Gregoris 5, Maset 10, Sambin 12, Battistel 8, Dario 2, Zaovi 2, Manut 4. ARBITRO: Gioai di Taranto e Incantasciato di Firenze. NOTE: tiri liberi: Vitus 18 su 28; Marchi 4 su 12.

Imola, 11

La capolista Marchi di Pordenone è scivolata sul terreno scoperto della Virtus Imola al termine di una partita che ha offerto poco di buono sul piano tecnico, ma in compenso molto agonismo. La Virtus Imola ha espresso il meglio di sé nel primo tempo, concluso con nove punti di vantaggio (31-22). Ma attorno al 10' della ripresa, la Marchi con una bella rincorsa ha raggiunto i romagnoli sul 38-38. Punteggio alterno sino al 15' con le due squadre pressoché sullo stesso piano. A questo punto la Virtus ha distanziato gli avversari con tre canestri consecutivi di Alberani, Degli Esposti e Guadagnini.

S. S.

I TRIESTINI HANNO CEDUTO SOLO NELLA RIPRESA

CENTURY - TS BASKET 78-54 (28-26)

CENTURY: Ferrini, Bresolin 6, Bossoni 2, Tedoldi, Romano, Barbieri, Gnocchi, Rubagotti 36, Gabusi 22, Saetti 6. TRIESTE BASKET: Prelz 3, Tonelli 4, Krecich 18, D'Angeri 2, Abate 4, Friedrich 6, Bertoncelli 6, Zudetic 11. ARBITRI: Giacobbi e Rosi di Roma. NOTE: tiri liberi, Century 18 su 24; Trieste 6 su 12. Usciti per 5 falli Rubagotti, D'Angeri e Bertoncelli.

Brescia, 11

Il Trieste, squadra dimostratasi ben superiore a quel che vorrebbe far credere la sua magra classifica, è riuscito a contrastare brillantemente il passo ai padroni di casa per tutto il primo tempo e per buona parte della ripresa, cedendo a Gabusi e soci solamente nel finale, quando cioè la stanchezza ha cominciato a farsi sentire nelle gambe dei suoi giocatori.

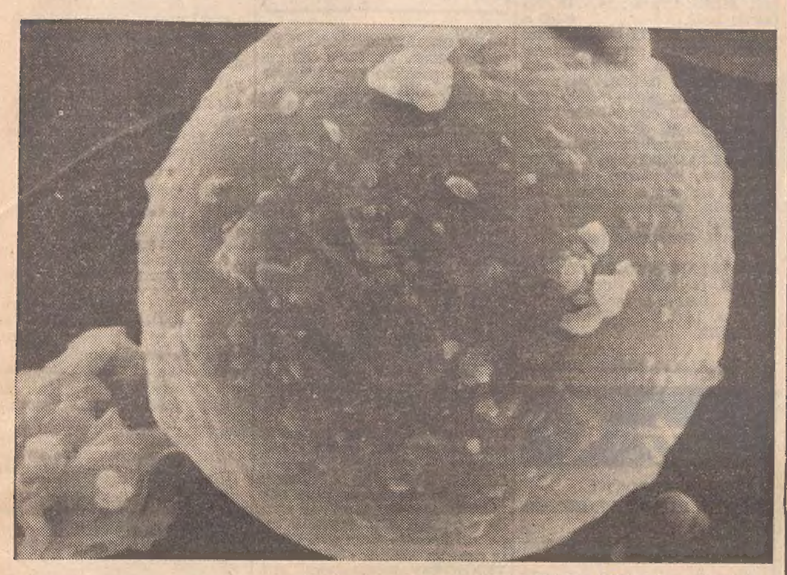
C'è da dire anzi che gli ospiti nel corso del primo tempo si sono trovati ripetutamente in vantaggio. Infatti al 5' conducevano per 9 a 6, mentre al 10' il vantaggio era di due lunghezze (16 a 14). In vantaggio il Trieste era anche al quarto d'ora di gioco (24 a 20). Tutti della Century, invece, gli ultimi 5 minuti, nei quali al bresciani riusciva di realizzare 8 punti contro i 2 dei triestini.

Nella ripresa gli ospiti cercavano di riportarsi in parità ma senza successo. Anzi era la Century ad aumentare il suo vantaggio grazie specialmente ad un Rubagotti in giornata di vera grazia. Al 5' il vantaggio della squadra di casa era di 12 punti (42 a 30) mentre 5 minuti dopo era salito a 18 (52 a 34). E' chiaro che a questo punto la partita poteva considerarsi conclusa; gli ospiti però non desistevano dal lottare e riuscivano perlomeno a terminare battuti ma non umiliati.

Aldo Rossini

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA «PALLINA» DALLA LUNA



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Houston — Forse è stato l'impatto di un meteorite sulla superficie lunare a produrre questa minuscola sfera vetrosa (ingrandita 6600 volte nella foto): la «pallina» è stata trovata tra le rocce portate a terra dai cosmonauti dell'«Apollo 11», reduci dalla conquista della Luna

DAL NORD VIETNAM AFFLUISCE SEMPRE PIU' MATERIALE BELLICO

Fitto traffico verso Sud lungo la «pista di O Ci-min»

Transitati in dicembre 15 mila autocarri: tre volte di più che in novembre e quasi come ai tempi dell'offensiva del «Tet» - Base di missili nel Laos

Saigon, 11

Il traffico di materiale bellico nordvietnamita lungo la «pista di O Ci-min» — riferiscono oggi a Saigon, fonti alleate molto autorevoli — è considerevolmente aumentato negli ultimi tempi e ha raggiunto il volume più alto che si sia mai avuto dalla epoca del periodo che precedette l'offensiva comunista del «Tet», nel 1968.

Nel mese di dicembre, hanno precisato le stesse fonti, sono stati avvistati lungo le strade che costituiscono la «pista di O Ci-min» (dal Vitnam del Nord alle basi nordvietnamite nel Laos, vicino al confine con il Sud Vietnam) circa 15mila autocarri nordisti, una cifra che è circa il triplo di quella del dicembre 1967, quando nordvienamiti e vietcong stavano preparando l'offensiva del «Tet», avvenuta nel febbraio dell'anno successivo.

Il significato dell'intensificazione dell'attività logistica nordvietnamita non è ancora chiaro: non si sa, cioè, se i nordisti intendano far affluire nel Vietnam del Sud questo materiale bellico in vista di una nuova campagna offensiva oppure se mirano a ricostruire i loro depositi nel Laos, approfittando delle migliorate condizioni atmosferiche, finora pessime a causa del monsone.

A queste notizie circa l'intensificazione del flusso di materiale bellico nordvietnamita, si accompagna un'altra notizia, secondo cui i nordvietnamiti avrebbero installato almeno sei missili terra-aria attorno a un nodo di vitale importanza lungo la «pista di O Ci-min». E' la prima volta che viene segnalata la presenza di missili terra-aria nel Laos: il comando statunitense a Saigon si è rifiutato di commentare questa notizia. La «pista di O Ci-min» è bombardata quasi quotidianamente dai bombardieri della aviazione strategica americana.

Il comando americano ha intanto reso noto che, durante duri combattimenti avvenuti nella giornata di ieri nel Sud Vietnam, le forze statunitensi hanno ucciso 221 guerriglieri; nel settore della città di Tay Ninh, è stato precisato, 328 vietcong sono stati complessivamente uccisi da giovedì scorso. Tra ieri e stanotte, i vietcong hanno bombardato con mortai e lanciarazzi 29 posizioni alleate, sette delle quali americane. Nella base di Danang, infine, un elicottero è precipitato oggi durante la fase di decollo: i 13 soldati sudcoreani e i due piloti americani che erano a bordo sono morti.

RIFUGIO IN FRANCIA per dieci spagnoli evasi

Parigi, 11

Dieci componenti del movimento nazionalista basco «Eta», fra cui quattro sacerdoti, evasi l'11 dicembre scorso dalle carceri di Bilbao insieme ad altri cinque detenuti, hanno trovato rifugio in Francia. In una intervista concessa a un radiocronista dell'emittente privata «Radio Lussemburgo», in una località segreta dell'Ovest francese, i dieci profughi hanno raccontato che la loro evasione fu facilitata dalla collaborazione di altri detenuti: gli evasi, fra cui figurano quattro condannati a morte, hanno annunciato che terranno prossimamente una conferenza stampa a Parigi, per informare l'opinione pubblica francese «delle sevizie che hanno subito e della situazione dei baschi».

«CHATO» PEREDO A CAPO dei guerriglieri boliviani

La Paz, 11

«Chato» Peredo ha rivolto al popolo boliviano un messaggio, nel quale si proclama capo dell'esercito di liberazione nazionale». «Chato» è fratello dei guerriglieri «Inti» e «Coco» Peredo, entrambi uccisi in combattimento, compagni d'armi del «Che» Guevara.

Colloquio a Mosca McCarthy-Kossighin

Mosca, 11

Il senatore americano Eugene McCarthy si è incontrato stamane, al Cremlino, con il Primo Ministro sovietico Kossighin. Nel corso del colloquio, protrattosi per circa una ora e mezzo, l'ex candidato alla Presidenza degli Stati Uniti e il Presidente sovietico hanno compiuto un giro di orizzonte sui maggiori problemi internazionali del momento, soffermandosi in particolare sulla Cina, il Vietnam, il Medio Oriente e le relazioni commerciali tra i Paesi orientali e quelli occidentali.

McCarthy, che si era incontrato ieri con alti funzionari dell'ambasciata del Vietnam del Nord a Mosca, era giunto nella capitale sovietica martedì scorso, quale rappresentante della commissione finanze del Senato americano. Nel corso della sua permanenza a Mosca, aveva avuto colloqui con numerose personalità.

Eugene McCarthy è ripartito oggi stesso per Parigi: poco prima d'imbarcarsi sull'aereo, il senatore — avvicinato dai giornalisti — ha sottolineato la «buona accoglienza» ricevuta al Cremlino e ha definito il colloquio con Kossighin «utile e costruttivo».

Positiva eco al «dialogo» Spagna-URSS

Madrid, 11

Un primo editoriale sull'incontro tra il Ministro degli Esteri spagnolo, Lopez Bravo, e il vice Ministro degli Esteri dell'URSS, Kovaliev, avvenuto a Mosca il 26 dicembre, è pubblicato oggi dal quotidiano «Ya», organo di ispirazione cattolica, fondato dal Cardinale Herrera Oria. Il medesimo quotidiano pubblica un articolo dello stesso Ministro Lopez Bravo su «Europa, l'obiettivo cardinale», in cui afferma tra l'altro: «Debbo d'altronde segnalare che, nel parlare dell'Europa, non mi riferisco soltanto a quella occidentale, in cui, per evidenti ragioni, si inserisce la Spagna, ma anche a quella dell'Est». Nel suo editoriale, lo «Yan» afferma: «Non sono ragioni di interesse materiale o economico quelle che dispongono il nostro animo in favore dei rapporti diplomatici con la Russia. Sono ragioni di alta politica internazionale: cioè come contribuire al trionfo della causa della pace sulla terra, dare da parte nostra tutto quanto sia possibile per la convivenza tra i popoli».

GIORNATA D'ALLARME A CAGLIARI PER UNA CATENA DI SINISTRI IN MARE

«S.O.S.» NELLE ACQUE SARDE DA DUE NAVI IN DIFFICOLTÀ

Un incendio è scoppiato su una petroliera inglese carica di greggio: è stato domato dopo molte ore - Falla nelle stive di una motonave - Ancora incagliata la «Tabarchin»

Cagliari, 11

Giornata d'ansia per la sorte di due navi, vittime rispettivamente di un incendio, e di un allagamento a Sud della Sardegna; il pericolo maggiore l'ha corso la petroliera inglese «Esso Cardiff», di 48 mila tonnellate, carica di 50 mila tonnellate di greggio, che ha lanciato l'«SOS», stamane, mentre si trovava in navigazione a una ventina di miglia al largo dell'isola del Toro, l'ultima isoletta a Meridione della Sardegna: un incendio era scoppiato a bordo, nel locale macchine, provocando l'arresto dei motori e lasciando l'unità in balia delle onde.

Subito due rimorchiatori, il «Tenace» e il «Karel», si sono diretti verso la «Esso Cardiff», sulla quale i 39 uomini d'equipaggio stavano ingaggiando una dura lotta per domare le fiamme: i rimorchiatori si sono portati sotto bordo alla petroliera e sono riusciti ad agganciarla, nonostante il mare mosso. Per lunghe ore i marinai della «Esso Cardiff» si sono prodigati, circoscrivendo il fuoco e poi domando gli ultimi focolai: verso sera, l'unità — ormai fuori pericolo — ha potuto cominciare la lenta navigazione verso Cagliari, a rimorchio del «Tenace» e del «Karel». A bordo, nessun ferito tra l'equipaggio: la «Esso Cardiff» era partita da Sidone; nel Libano, ed era diretta a Castillon, in Spagna; ora dovrà sostare per un certo periodo di tempo a Cagliari.

Una falla nelle stive ha messo invece in difficoltà la motonave «Malaga» di 420 tonnellate, iscritta al compartimento di Napoli, a otto miglia da Capo Ferrato, sul versante Sud-orientale della Sardegna; il comandante del piccolo bastimento (otto uomini d'equipaggio) ha lanciato l'«SOS», che è stato captato dal centro radio di Campumannu, il quale ha fatto dirottare immediatamente la nave passeggeri «Calabria», che collega Civitavecchia con Cagliari. La «Malaga» che era inclinata di 15 gradi è stata avvicinata prima dalla «Calabria», e poi da una motovedetta della Capitaneria di porto di Cagliari dalla fregata «Altair» e dal rimorchiatore «Prode». Quando sono giunte le altre unità di soccorso, la «Calabria», che era partita ieri notte da Civitavecchia, ha ripreso la rotta per Cagliari, dove è giunta con diverse ore di ritardo; a sua volta la «Malaga», che ha una falla di piccole proporzioni e che era diretta a Cagliari con un carico di Pozzolana, procede lentamente scortata a breve distanza dalle unità di soccorso, verso il porto cagliaritano.

Frattanto la motonave «Tabarchin», di 463 tonnellate, che ieri mattina, a causa della nebbia, si era incagliata in un basso fondale tra Capo Pula e Capo Spartivento, nella Sardegna meridionale, è ancora adagiata su un banco sabbioso, a una cinquantina di metri dalla riva: le operazioni di disincaglio, nelle quali erano impegnati i rimorchiatori «Tenace» e «Karel», si sono rivelate più difficili del previsto perché i bassi fondali non hanno permesso alle unità di soccorso di avvicinarsi al «Tabarchin» a una distanza utile; i cavi, sottoposti a uno sforzo eccessivo, si sono spezzati. Le operazioni sono state poi interrotte quando si è appreso che sulla petroliera «Esso Cardiff» era divampato un incendio, e il «Tenace» e il «Karel» sono stati inviati in soccorso. L'equipaggio del «Tabarchin» è stato portato a terra, e a bordo della piccola nave è rimasto solo il comandante.

ASSIEME A DIVISE «NAZISTE»

ARSENALE A SYDNEY in cinque case «bene»

Sydney, 11

Un vero e proprio arsenale di armi e munizioni, nonché di divise di tipo nazista, è stato rinvenuto dalla polizia di Sydney, in cinque case di alcuni dei più eleganti quartieri della città. Tra le armi da fuoco sequestrate (una cinquantina in tutto), vi sono fucili mitragliatori e fucili ad alta precisione; tra le munizioni, decine di bombe a mano e granate. Alcune delle armi sono simili a quelle attualmente in dotazione alle unità australiane di stanza nel Vietnam, ma il grosso risale al periodo successivo alla seconda guerra mondiale.

Una semplice contravvenzione, elevata dalla polizia a un giovane trovato in possesso di una pistola, ha dato il via a una vasta operazione, conclusasi stamane con la scoperta delle armi: cinque uomini, riconosciuti colpevoli di porto illegale di armi da fuoco, compariranno domani dinnanzi al giudice.

RISCHIA DI RIAPRIRSI LA GRAVE CRISI INTERNA

MINACCE AL LIBANO DEI GUERRIGLIERI ARABI

Hanno preannunciato una nuova ondata di violenza se Beirut non darà loro maggiore libertà d'azione

Amman, 11

I guerriglieri arabi, in un comunicato rilasciato oggi ad Amman, minacciano di scatenare una nuova ondata di violenza nel Libano, se le autorità di Beirut non consentiranno loro una maggiore libertà di azione. Il documento, sottoscritto dall'«Al Fatah», dal Fronte popolare per la liberazione della Palestina e da altri otto raggruppamenti di guerriglieri, accusa il Libano di aver limitato le possibilità tattiche dei guerriglieri, la loro libertà di azione e proibito l'addestramento militare nei campi profughi.

Il tenore delle dichiarazioni contrasta nettamente con quanto aveva dichiarato, giovedì scorso, il Ministro degli Interni libanese, Kamal Jumblatt: il rappresentante di Beirut, al termine di un incontro con i capi dell'«Al Fatah» e del «Fronte per la Palestina», aveva dichiarato alla stampa che le nuove «restrizioni» adottate dal suo Governo nei confronti dei guerriglieri arabi che operano sul territorio libanese, erano state pienamente accettate; non solo, ma secondo Jumbiatt, i guerriglieri avevano convenuto sulla necessità di non colpire le posizioni israeliane dallo interno del territorio libanese. Tali provvedimenti vengono definiti oggi dai guerriglieri una violazione dell'accordo del Cairo, capace di far esplodere «una nuova crisi di ottobre» nel Libano.

A Tel Aviv, intanto un portavoce dell'esercito israeliano ha annunciato che cinque sabotatori arabi sono stati uccisi, ieri sera durante uno scontro con una pattuglia israeliana, nel settore di Um Sidra, nella valle del Giordano. Il portavoce ha inoltre annunciato, che negli ultimi giorni, l'esercito israeliano ha scoperto nel deserto del Sinai, presso il porto israeliano di Elat, il più importante deposito di armi finora trovato nei territori sotto controllo israeliano: le armi erano destinate ai sabotatori arabi della zona di Gaza e del Sinai settentrionale. Il portavoce ha aggiunto che il deposito comprendeva 19 bazooka 200 bombe a mano di fabbricazione sovietica e 300 razzi.

Da segnalare infine che a Nablus, in territorio occupato da Israele, un tribunale militare israeliano ha oggi condannato all'ergastolo cinque giordani, membri di un'unità di guerriglia, catturati da Israele lo scorso ottobre; essi facevano parte dell'organizzazione della resistenza palestinese «Al Saika».

COLLOQUI TRA I MINISTRI di Egitto, Libia e Sudan

Il Cairo, 11

I Ministri degli Esteri dell'Egitto, del Sudan e della Libia hanno incominciato oggi, al Cairo, una serie di colloqui, intesi a coordinare le rispettive politiche nei settori militare, politico, economico e culturale, così come era stato convenuto di fare durante il recente «vertice» dei tre paesi a Tripoli. I Ministri partecipanti sono Mahmoud Riad (RAU), Saleh Bousseir (Libia) e Farouk Abu Fisa (Sudan): i loro colloqui dovrebbero durare tre giorni.

SI MUOVONO I GOVERNI (MA ORMAI E' TARDI)

Iniziative di Nixon per i civili del Biafra

Aerei ed elicotteri pronti a rifornire i profughi
Misure di soccorso predisposte anche da Parigi

Washington, 11

Il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, Ziegler, ha dichiarato che il Presidente Nixon ha preso oggi iniziative per la fornitura di assistenza ai biafrani, insieme a garanzie contro possibili atrocità da parte delle truppe federali nigeriane. Nixon ha fatto, al riguardo, una serie di passi diplomatici; del resto, già da tempo egli seguiva attentamente la situazione in Nigeria, e gli Stati Uniti «sono pronti ad un massiccio aumento dell'assistenza ai civili, non appena la situazione militare lo permetterà».

Nixon na ordinato che otto aerei da carico «C 130» e alcuni elicotteri si tengano pronti per contribuire alla distribuzione di rifornimenti di assistenza. Inoltre, la Casa Bianca si è messa in contatto con U Thant, e il consigliere del Presidente per le questioni della sicurezza nazionale, Kissinger, ha ricevuto istruzioni di riunire uno speciale comitato, con il compito di formulare piani per più estese operazioni di assistenza.

A Parigi, intanto, il Ministro degli Esteri, Schumann, ha affermato questa sera che la Francia si concentrerà sugli sforzi umanitari in Nigeria piuttosto che prendere una qualche iniziativa politica per il momento: lo ha riferito Raymond Offroy, deputato gollista e presidente del comitato di azione francese per il Biafra, che si è incontrato con Schumann. Offroy ha comunque aggiunto che Schumann non prevede che la Francia abbandoni definitivamente il suo appoggio per l'autodeterminazione del Biafra.

Schumann si è incontrato oggi con l'ambasciatore americano Sargent Shriver, per informarlo delle iniziative umanitarie francesi per il Biafra nella attuale situazione. Fonti ufficiali hanno reso noto che la Francia si è messa in contatto anche con altri Governi per le misure umanitarie da adottare, e che le prime reazioni ricevute sono state positive.

A Ginevra, il direttore delle operazioni del comitato internazionale della Croce Rossa, Raymond Courvoisier, ha dichiarato questa sera che otto rappresentanti della Croce Rossa sono rimasti nelle zone in mano del Biafra. Secondo fonti francesi, si tratta di sei francesi, di uno svizzero e di uno jugoslavo. A sua volta, l'organizzazione internazionale di soccorso «Joint Church Aid» ha fatto sapere che cercherà di far giungere almeno un aereo all'aeroporto di Uli: lo ha dichiarato il segretario generale della sezione danese dell'organizzazione, il pastore Viggo Mollerup. Sembra infatti, da colloqui telefonici avuti con rappresentanti dell'organizzazione nell'isola portoghese di Sao Tome, che l'aeroporto di Uli non sia danneggiato nella misura sostenuta dai nigeriani.

DECAPITATI E CROCEFISSI due terroristi yemeniti

Aden, 11

Due yemeniti, riconosciuti colpevoli di attentati terroristici, sono stati decapitati oggi, sulla pubblica piazza, a Sanaa. Dopo l'esecuzione, i corpi sono stati crocefissi e appesi a una delle porte della città: centinaia di persone hanno assistito alla macabra cerimonia.

IMPARANO A RIMPIAZZARE GLI AMERICANI



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Saigon — Un istruttore sudvietnamita insegna l'uso di una mitragliatrice agli allievi della scuola di guerra di Nha Trang, in cui si forgiano i soldati governativi che dovranno sostituire nel conflitto le truppe americane, dopo il loro graduale ritiro

CATASTROFICO ESITO DI UN ESPERIMENTO A LONDRA

NON BASTANO 250 VOLTS A SCONFIGGERE IL FUMO

Su 14 «cavie» solo sei hanno smesso di fumare: ma è stato peggio...

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 11

Una saletta del dipartimento ricerche dell'ospedale Maudsley di Londra. Il paziente, comodamente seduto in una poltrona, afferra la sigaretta posat.. sul portacenere, e la porta alla bocca. Un urlo, mezza parolaccia e la sigaretta viene scagliata nel secchio della spazzatura. E' l'ultimo ritrovato per chi vuole smettere di fumare, o meglio, lo era perché i ricercatori dell'ospedale Maudsley si sono arresi: neanche con scariche elettriche fino a 250 volts, provocate da due fili collegati all'avambraccio del paziente-cavia, si riesce a sconfiggere il fumo.

I risultati di alcuni mesi di esperimenti sono stati catastrofici: si cercava di associare il gesto di portare la sigaretta alla bocca con lo «choc» provocato dalla corrente e, quindi, con l'idea del dolore. Un'idea geniale, l'uovo di Colombo. Invece, dei 14 volontari, tutti accaniti fumatori desiderosi di liberarsi di questa schiavitù, tre hanno ripreso a fumare dopo gli esperimenti, cinque sono fuggiti via prima della fine del trattamento e solo sei, hanno smesso di fumare.

Sembrerebbe pur sempre un risultato incoraggiante, ma tutti e sei i pazienti «guariti» sono caduti in un profondo stato depressivo: uno è scoppiato a piangere e ha voluto che lo psicologo incaricato dell'esperimento ascoltasse per due ore il racconto di tutti i suoi guai coniugali. Una vedova è stata colta da una crisi isterica e un uomo divorziato è caduto vittima di manie suicide.

In fondo, c'è da rallegrarsene: si volevano trattare i fumatori come quelle scimmiette o quei topolini abituati a prendere il cibo quando si accende una lucetta o squilla un campanello, oppure a trattenere la pipì per non prendere la scossa. L'uomo, invece, si è ribellato, confermando che, per costringerlo a fare una cosa che non vuole, gli unici sistemi validi rimangono quelli conosciuti da sempre: il plotone d'esecuzione oppure la forza della propria volontà.

E. G.

TRENO CONTRO PULLMAN 36 morti in Colombia

Santa Marta, 11

Trentasei persone sono morte e 25 sono rimaste ferite in uno scontro, avvenuto oggi in Colombia, a un passaggio a livello, fra un treno e un pullman.

SUGGESTIVA PROPOSTA DI DUE SCIENZIATI AMERICANI ALLA NASA

MANDIAMO UN'ASTRONAVE SU EROS QUANDO SARÀ A PORTATA DI MANO

Nel '75 l'asteroide passerà «soltanto» a 14 milioni di chilometri dalla Terra

Washington, 11

Due scienziati americani hanno chiesto alla NASA di organizzare un viaggio spaziale verso l'asteroide Eros, che nel 1975 passerà vicinissimo alla Terra. Uno studio di Eros, con un'affascinante missione spaziale, potrebbe fornire alla scienza le migliori informazioni possibili sulla nascita e la storia del sistema solare, nonché sull'origine della Luna e dei pianeti. Inoltre, tale volo potrebbe fornire una validissima esperienza in vista di una spedizione verso Marte. Il suggerimento è di Hannes Alfven e Gustav Arrhenius: il primo è professore di fisica il secondo professore di scienze alla Università di California.

Eros, che nel 1975 passerà a «soli» 14 milioni di chilometri dalla Terra, potrebbe essere visitato anche da una nave spaziale senza uomini a bordo, basata sulla stessa tecnica dei «Surveyor» lunari. C'è però un problema fondamentale: per essere utile alla scienza, la missione dovrebbe ritornare a terra con campioni prelevati dal piccolo mondo disabitato.

Le dimensioni degli asteroidi variano dai pianetini di 750 chilometri di diametro fino a piccolissimi frammenti; la loro origine è ancora un mistero per la scienza: potrebbero anche essere uno stadio intermedio nella formazione dei pianeti, piuttosto che i resti di un pianeta andato in frantumi nell'antichità, come alcuni ritengono.

Alfven e Arrhenius suggeriscono anche una missione con sbarco su uno degli asteroidi che restano fuori della «cintura», e si portano occasionalmente più vicino alla Terra degli altri: Eros sembra il più «promettente» di tutti, ma potrebbero essere scelti anche altri, che ancora non sono stati segnati sulle mappe celesti. Lo sbarco sarebbe semplicissimo a causa della gravità: una navicella spaziale scenderebbe tranquillamente sull'asteroide e, una volta arrivata, la partenza sarebbe veramente ridicola. Basti pensare, dicono i due scienziati, che un astronauta potrebbe rovesciare facilmente con una mano sola una navicella di dieci tonnellate, se si ribaltasse durante la manovra di discesa.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

L'11 gennaio il cuore generoso e buono del

DOTT. COMM.
Ferruccio Zoppolato
Medico

ha cessato di battere.

Ne danno il doloroso annuncio a quanti lo conobbero e stimarono le sorelle MARIA e GIOVANNA, i nipoti SILVIO e LUCIANA, i nipotini FERRUCCIO, CRISTIANA e GABRIELLA, unitamente a tutti gli altri parenti.

Nel contempo ringraziano sentitamente per le fraterne cure i prof.ri Tagliaferro e Camerini i dott.ri Fortunato, Scardi e Crepaldi, le Suore e le Infermiere del Reparto.

I funerali del caro Estinto seguiranno domani, martedì 13 gennaio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al dolore della famiglia, gli amici: RUGGERO e SLAVA FACCHINI, COSINI, VARINI, BRUSSI, SEMES, SPANGARO, GARDENI, GREGORI, CIMADORI e ANGELI. Le famiglie: FURLANI e BRESSANIN.

ANTONIO e GEA FORTUNATO si associano al lutto della famiglia per la perdita dell'amico fraterno

DOTT.
Ferruccio Zoppolato

Con profondo dolore si uniscono al lutto i fraterni amici STELIO, ELIDE e MARIO ZANDEGIACOMO.

†

Il giorno 10 gennaio si è spenta l'anima buona di

Mario Canciani

Ne danno l'annuncio la moglie PINI, le figlie MARTA e BOZZI con il marito LUIGI, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì 12 gennaio, alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto gli amici:
— PACOR CARLO
— VECCHIET GIULIO
— TRENTA GIOVANNI
— SAVI FRANCESCO

†

Il giorno 11 gennaio si è spenta

Teresa Camaur

Ne dà il triste annuncio il figlio BRUNO con la nuora, i fratelli GIOVANNI e MARCELLO, la sorella LIBERA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, martedì 13 gennaio, alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto le famiglie ZOCCHELLI e TOMASI.

†

Il giorno 10 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Americo (Miro) Visintin

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, la figlia GRAZIELLA con il marito GIORGIO (assenti), il figlio BRUNO con la moglie ADRIANA, le nipotine PATRIZIA ed ELISABETTA, i fratelli AMERIGO, RENATO e ALDO, le cognate, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì 13 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

† Dopo lunga malattia, allo Ospedale Civile di Gorizia si è spenta la nostra Cara

Rosa Borghes in Bergamasco

Lo annunciano con grande dolore il marito ANTONIO, i figli GIOVANNI, BRUNO e ANGELA, le nuore, il genero, la sorella, le cognate, i cognati, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno a Gradisca oggi, lunedì 12 gennaio, alle ore 15 nella chiesa di San Valeriano (Borgo Basiol).

Un grazie per le cure vada ai sig.ri Medici, alle RR. Suore e alle Infermiere del Reparto Urologico.

Gorizia - Gradisca, 12-1-1970

(Premiata Imp. Preschern, tel. 9155)

† E' mancata al nostro affetto

Lina Bullo ved. Giacich

Desolatissimi ne danno il triste annuncio le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti, il pronipote ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 gennaio alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maddalena.

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Livio Foschian
di anni 43

Ne danno il triste annuncio la moglie, i genitori, la suocera, le sorelle, il cognato, i nipoti, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, martedì 13 gennaio alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto.

San Giorgio di Nogaro, 12-1-'70

12.1.1967 - 12.1.1970

Anna Luttini nata Bastianuto

Il marito e la figlia La ricordano con affetto.

Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Galileo» 15-1 da Genova, Napoli, Messina per la Australia, «Africa» 27-1 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «Honestas» verso 10-1 da Trieste, Venezia, Siracusa per il Sud Africa. «Victoria» 10-1 da Genova per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Esquilino» verso 14-1 da Genova per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Mirto» verso 10-1 da Venezia, Napoli, Livorno, Genova per India-Pakistan, Costa Occ., Estremo Oriente. «Atreo» verso 11-1 da Trieste, Venezia, Napoli per India-Pakistan, Costa Occ., Costa Orientale. «Rosandra» verso 13-1 da Genova per Africa Occidentale, Congo, Angola. «J. Okito» verso 14-1 da Trieste, Ancona, Livorno, Genova per Africa Occid., Congo, Angola. «Isonzo» verso 10-1 da Venezia, Trieste, Napoli, Cagliari, Livorno, Genova per Africa Occidentale, Congo, Angola. «Arcturus» verso 10-1 da Napoli per Africa Orientale.

Posizione delle navi: «Galileo» 15-1 in partenza da Genova per Napoli. «Marconi» 7-1 in navigazione da Adelaide per Fremantle (arrivo 10-1). «Asia» 4-1 in navigazione da Bombay per Mombasa (arrivo 10-1). «Victoria» 10-1 in partenza da Genova per Barcellona. «Africa» 4-1 in navigazione da Luanda per Las Palmas (arrivo 11-1). «Europa» 10-1 in partenza da Venezia per Brindisi. «Arcturus» 9-1 partito da Priolo per Napoli. «Australe» 5-1 in navigazione da Durban per Pireo (arrivo 1-2). «Indiana» 12-1 in partenza da Colombo per Durban. «Marco Polo» 14-1 in partenza da Dar Es Salaam per Mombasa. «Vespucci» 7-1 in navigazione da Capetown per Walvis Bay (arrivo 9-1). «Vivaldi» 9-1 partito da Napoli per Genova. «Franco Zeta» 27-12 in navigazione da Priolo per Capetown (arrivo 15-1). «Antonio» 14-1 in partenza da Venezia per Conakry. «G. Zeta» 26-12 in navigazione da Walvis Bay per Pireo (arrivo 13-1). «Honestas» 10-1 in partenza da Trieste per Venezia. «Sunpalermo» 6-1 in nagivazione da Dar Es-Salaam per Mombasa. «Aquileia» 4-1 in navigazione da Abidjan per Marsiglia (arrivo 14-1). «Isonzo» 12-1 in partenza da Venezia per Trieste. «Rosandra» 14-1 in partenza da Genova per Marsiglia. «Risano» 8-1 in navigazione da Livorno per Marsiglia (arrivo 9-1). «J. Okito» 10-1 in partenza da Venezia per Trieste. «Esquilino» 8-1 in navigazione da Napoli per Livorno (arrivo 9-1). «Palatino» 9-1 partito da Yokohama per Keelung. «Quirinale» 23-12 in navigazione da Penang per Barcellona (arrivo 20-1). «Viminale» 8-1 in navigazione da Masinloc per Hongkong (arrivo 9-1). «Mirto» 13-1 in partenza da Venezia per Napoli. «Adige» 12-1 in partenza da Genova per La Spezia. «Cellina» 1-1 in navigazione da Monrovia per Durban (arrivo 12-1). «Isarco» 2-1 in navigazione da Colombo per Durban (arrivo 12-1). «Livenza» 8-1 in navigazione da Colombo per Madras (arrivo 11-1). «Atreo» 17-1 in partenza da Trieste per Venezia. «Caboto» 10-1 in partenza da Brisbane per Melbourne. «Piave» 8-1 in navigazione da Genova per Durban (arrivo 28-1). «Usodimare» 18-12 in navigazione da Durban per Istanbul (arrivo 10-1). «Hexriver» 10-1 in partenza da Genova per Livorno.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Colombo» 10-2 da Trieste per il Nord America. «Nereide» 30-1 da Trieste per il Brasile-Plata. «Tritone» 16-2 da Trieste per il Brasile-Plata.

Posizione delle navi: «Augustus» 14-1 in partenza da Barcellona per Cannes. «G. Cesare» 12-1 in partenza da Genova per Cannes. «Raffaello» 10-1 partita da New York per Algeciras. «Michelangelo» 10-1 partita da Algeciras per New York. «Colombo» 11-1 in partenza da Palermo per Napoli. «Leonardo» 10-1 partita da S. Juan P.R. per New York (crociera). «Rossini» 11-1 in partenza da Arica per Antofa-Gasta. «Verdi» 10-1 partita da La Guaira per Tenerife. «Donizetti» 11-1 in partenza da Napoli per Cannes. «Anna Di Maio» 9-1 partita da S. Antonio per Callao. «Nereide» 11-1 in partenza da Livorno per Reggio Calabria. «Stromboli» 7-1 partito da Casablanca per Dakar. «Tritone» 9-1 partito da Dakar per Valencia. «Vesuvio» 2-1 partita da Dakar per Necochea. «Ferraris» 11-1 in partenza da Seattle per Bellingham. «Pacinotti» 11-1 arrivata a Puerto Cabello. «Toscanelli» 11-1 arrivata a Goldriver. «Volta» 11-1 in partenza da Valencia per Cadice. «Tideo» 5-1 partita da Guaymas per Cristobal.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Enotria» 13-1 ore 17 da Genova per Marsiglia, Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Udine» verso 13-1 da Genova per Marsiglia, Livorno, Napoli (ev.), Pireo, Beirut, Lattachia, Mersina, Izmir. «San Marco» 15-1 ore 24 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Istanbul, Izmir. «Bernina» 15-1 ore 24 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Beirut, Famagosta, Lattachia, Iskenderun, Mersina, Izmir, Candia. «Palladio» verso 16-1 da Trieste per Venezia, Candia, Beirut, Lattachia, Iskenderun (ev.), Mersina.

Posizione delle navi all'11-1: «Ausonia» a Brindisi, prosegue per Beirut. «Esperia» a Venezia. «Enotria» a Napoli, prosegue per Genova. «Messapia» in navigazione Pireo - Limassol. «San Giorgio» in navigazione Napoli - Pireo. «San Marco» a Bari, prosegue per Venezia. «Bernina» a Barcellona, prosegue per Marsiglia. «Brennero» a Brindisi, prosegue per Beirut. «Stelvio» a Lattachia, prosegue per Mersina. «Illiria» e «Appia» in disarmo stagionale a Venezia. «Palladio» a Venezia. «Chioggia» ad Istanbul. «Loredan» in navigazione Trieste - Rodi. «Udine» a Genova. «Vicenza» al Pireo.

Prossimi arrivi: «San Marco» 12-1. «Palladio» verso 14-1.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «C. Messina» 21-1 da Trieste, Venezia, Bari, Catania, Malta, Messina, Palermo e scali del Tirreno, Marsiglia, Barcellona, Tarragona, Valencia. «Belluno» 20-1 da Trieste, Venezia, Bari, Brindisi, (Gallipoli), (Crotone), (Reggio Calabria), Messina, Catania, Siracusa, Malta e scali del Tirreno. «Borsi» 17-1 da Trieste per Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

A.A.A. tuttofare bellissima presenza...

...moderna, dinamica, veloce; questo è lo spirito con cui la nuovissima lavabiancheria, o la meravigliosa lavastoviglie

Candy

vi risolve il problema della domestica.
E con una spesa mensile davvero modesta: una rata di sole tremila lire.
Informazioni e prove presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18
Piazza Goldoni 1

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

PRESTASERVIZI abile referenziata coniugi soli cercano. Tel. 38511. 40488 B

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PICCOLA ditta artigiana esegue restauri muratura piastrelle pitturazioni in genere. Telefono 764791. 40294 CC

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Figli, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Figlio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Figlio piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti. Offresi subito. Telef. 732359. 38488 CC

TRASLOCHI domicilio eseguiamo. Preventivi gratuiti. Garanzia mobili, serietà. Telefono 69442. 20001 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO commessa cercasi. Panificio Nardini, viale XX Settembre 11. 40277 D

APPRENDISTE 15 - 19 anni assume industria confezioni. Telefonare 820196. 40624 D

CASA di spedizioni internazionale cerca autista - facchino con patente c. Telefono 30317 - 61049. 40652 D

CERCANSI app. banconieri ambo i sessi. Bar Star, via Valdirivo n. 40, tel. 37477. Lunedì. 40544 D

CERCASI trasportatore per consegne bombole. Ottima retribuzione. Tel. 761862. 40676 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, assegni familiari, previdenza INAM. Precisare età, studi compiuti e attività precedenti a cassetta S.P.I. - 40027 D.

DIRETTORE macchina cercasi per imbarco motocisterna bandiera italiana, viaggi Atlantico. Rivolgersi: Taglioretti, piazza De Marini 3/21 Genova, tel. 296988. 40295 D

INGLESE, corrispondente, interprete perfetta simultanea cercasi. Scrivere citando referenze. Cassetta 40364 D - SPI.

RAGAZZO per servizio domicilio cercasi. Macelleria Hermet 3, tel. 28629. 40427 D

TANKISTA cercasi motocisterna bandiera italiana. Rivolgersi Agenzia Tarabochia, tel. 31275. 40297 D

F Off. cam. e pens. L. 60

COMODA per universitari, filovia 17. Altra Settefontane affittansi. Tel. 65162. 38514 F

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti tre camere cucina bagno lusso Giulia - Ospedale Militare, Lamarmora, Grignano, monte in villa (nuova). Appartamento mobiliato adatto studenti tutti comforts, centro. Locali d'affari centralissimo 90-130 metri. Altro Barcola 50 metri. AURORA, Ginnastica 1, telefono 50323 40708 I

AFFITTANZA cedesi tre quattro camere servizi. Magazzini piccoli grandi affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 40327 I

AFFITTASI appartamento camera cucina, gabinetto 14.000 visite nel pomeriggio; tre stanze zona Ospedale affittasi 1.o p. uso ufficio. Agenzia GENTILE, Toro 8. 40399 I

AFFITTIAMO Grattacielo piazza Foraggi 3 stanze centralnafta ascensore poggioli. Telefono 37533. 40371 I

AMPI locali uso uffici zona centralissima affittansi. Richieste cassetta 40488 I - SPI.

APPARTAMENTO S. VITO: 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, poggiolo, vista mare affitta 33.000. Immobiliare «CIVICA» Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 38436/4 I

APPARTAMENTO ROIANO: 2 stanze, cucina, WC. affitta 19.000 Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 38436/3 I

APPARTAMENTO MARINA, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, affitta 37.000. Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 38436/2 I

APPARTAMENTO SANSOVINO, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta 35.000. Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 38436/1 I

SCALA Santa affittasi due camere cucina giardino. Telefonare 722906. 38446 I

UFFICIO magazzino 90 mq. riscaldamento affittasi paraggi Perugino. Tel. 743092. 40660 I

ZONA tranquilla 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta prontamente 38.000 Immobiliare Carducci 28, telef. 734257. 38456 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A. CERCASI appartamento lussuoso tre, quattro camere in affitto. AURORA, Ginnastica 1, tel. 50323. 40708 L

FAMIGLIA solvibilissima cerca affitto appartamento da due quattro camere servizi. Cassetta 40329 L - SPI.

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili orologi pendolo mobili salotti antichi, giacenze ereditarie. Telefonare tutti giorni 28551. 40389 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 40349 N

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili giacenze ereditarie. Telef. 68657. 40349 N

O Commerciali L. 60

CARTE da gioco antiche e strane cerco per la mia collezione. Giulio Bernardi, via Roma 3, Trieste, tel. 69086. 20 O

P Rappr. piazzisti L. 70

INDUSTRIA cerca agente introdotto alimentari latterie. Retribuzione provvigionale. Telef. 29634. 816 P

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A.A.A. CEDONSI affarone: bar caffè gelateria Totocalcio Enalotto (città) incasso controllabile; chiosco giornali centralissimo affarone; rivendita tabacchi con giornali vastissima licenza. Negozio camiceria lusso vasta licenza; con e senza merce. Trattoria centro lavoro controllabile vasto locale con cantina. Bottiglieria, bar buffet, lavanderia. AURORA, Ginnastica 1, tel. 50323. 40708 R

ABBIGLIAMENTO biancheria, licenza vastissima causa impossibilità iniziare attività cedesi pure spese. Agenzia GENTILE, Toro 8. 40397 R

AFFARONE rivendita tabacchi centralissima, rende 2.300.000 annui garantiti. Causa dispiaceri familiari vendesi. 10.500.000. Rivolgersi via Carducci 11, bar ore 13 alle 19, al banco. Ininterme-diari. R

ALIMENTARI fruttaverdura, zona Perugino, bene avviata vendesi 2.500.000; altro similare licenza darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia GENTILE, Toro 8. 40395 R

BAR superalcoolico, tutte licenze, Totocalcio forte lavoro vendesi 12.000.000 anche condizionando pagamento; altro zona forte passaggio, grande posteggio vendesi 12.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 40395 R

CEDESI immobile nuovo, arredato uso negozio autoricambi, con relativa licenza. Agenzia GENTILE, Toro 8. 40395 R

DROGHERIA zona Marina, causa anzianità cedesi miti pretese. Agenzia GENTILE, Toro 8. 40397 R

LATTERIA zona Giulia, vasta licenza, vendesi vera occasione 1.800.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 40395 R

PROFUMERIA, bigiotteria, articoli da spiaggia vendesi Grado occasionissima. Agenzia GENTILE, Toro 8. 40399 R

RIVENDITA pane, licenza coloniali, ottimo lavoro garantito vendesi causa motivi familiari 2.500.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 40395 R

TABACCHINI svariate posizioni vendonsi da 6.000.000 in poi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 40397 R

TRATTORIA bene avviata zona Campo Marzio vendesi vera occasione. Agenzia GENTILE, Toro 8. 40397 R

S Case, ville, terreni L. 90

APPARTAMENTI consegna imminente piccoli e grandi panoramici con giardini vista mare. Posteggi e box. Prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80%. Soc. EGENA, via Roma 28, tel. 38585, 38212. Visite sul posto via Benussi - via Puccini (via Flavia), tel. 811225. Orario: 14 - 18. Festivi: 10-12. 40193 S

APPARTAMENTI liberi due tre quattro camere servizi vendonsi causa partenza. Altri casa nuova vendonsi facilitazioni pagamento. Altri piano attico vendonsi. Locali centrali vendonsi. Ville vendonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 40327 S

APPARTAMENTO S. CILINO: 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende lire 6.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 38438/2 S

APPARTAMENTO TIGOR: 3 stanze, stanzetta, cucina, WC. vende 5.000.000 Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 38438/1 S

CONTRO L'INFLUENZA PRIMA DI TUTTO RINFORZARE L'ORGANISMO

"VOV"®

l'uovo in bottiglia un valido aiuto per il fisico

...Nei segreti dell'uovo (dice fra l'altro il prof. Carlo Sirtori, il noto scienziato) si scopre la fonte della vita.

...Vedi i fosfolipidi che rendono le membrane delle cellule tetragone all'attacco dei virus e formano certe strutture, a molla di orologio, che danno vigorosa elasticità al polmone.

... e le proteine, le più nobili, quelle cui si assegna il coefficiente 100 nella gerarchia proteica, le proteine più nobili che servono alla costruzione degli anticorpi, delle opsonine e del complemento, tre armi che ci difendono dai malanni minori e maggiori.

il "VOV"® è solo questo



è una sferzata d'energia!

G.B. PEZZIOL
CASA FONDATA NEL 1840

A ROMA IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Alghero - Sassari	08.35	13.20
Amsterdam	08.35	12.25
Atene	08.35	15.20
Barcellona	08.35	13.15
Bari	07.20	10.25
Brindisi-Lecce	07.20	10.55
Bruxelles	08.35	20.20
Cagliari	07.20	10.25
Catania	07.20	09.45
Comiso - Ragusa	08.35	22.40
Francoforte	08.35	11.30
Genova	20.35	22.35
Londra	08.35	12.05
Madrid	08.35	13.50
Milano	08.35	09.40
Napoli	07.20	10.40
New York	08.35	14.45
Palermo	07.20	09.50
Pantelleria	07.20	14.00
Parigi	08.35	13.15
Reggio C.	07.20	10.40
Roma	07.20	08.20
Taranto	07.20	10.10
Torino	08.35	11.00
Trapani	07.20	13.10
Venezia	20.35	21.00

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio 1 - 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Alghero-Sassari	17.15	20.10
Amsterdam	16.15	20.10
Atene	16.30	20.10
Barcellona	16.15	20.10
Bari	19.00	22.00
Brindisi-Lecce	18.20	22.00
Bruxelles	09.30	20.10
Cagliari	19.00	22.00
Catania	18.55	22.00
Comiso-Ragusa	06.20	20.10
Francoforte	17.00	20.10
Genova	06.30	08.15
Londra	16.30	20.10
Madrid	16.00	20.10
Milano	19.00	20.10
Napoli	19.25	22.00
New York	21.00	22.00
Palermo	18.45	22.00
Pantelleria	15.50	22.00
Parigi	16.30	20.10
Reggio C.	11.00	22.00
Roma	21.00	22.00
Taranto	19.05	22.00
Torino	17.30	20.10
Trapani	16.45	22.00
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

BAR centralissimi vendonsi rara occasione. Trattorie con vastissimo giardino vendonsi causa ritiro. Altre piccole trattorie vendonsi. Spaccio vini buffet centrale vendesi. Negozio alimentari vastissimo locale modernamente arredato vendesi L. 2.200.000 trattabili. Negozio frutta verdura vasta licenza vendesi 600.000. Negozi plastica colori casalinghi vendonsi causa partenza. Negozi abbigliamento vasta licenza vendonsi eventualmente cedonsi licenze. Alberghi vendonsi. Autorimesse vendonsi condominio. Altri negozi vendonsi vera occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 40327 S

CERCO appartamenti liberi occupati per investimento eventualmente tratto per contanti stabile qualunque posizione casa nuova vecchia seminuova. Cassetta 57071 S - SPI.

DUE attici a Muggia, casa nuovissima oltre 200 mq. terrazza vendonsi 22.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 40399 S

LOCALE magazzino centrale vendesi. Mq. 720, 5 fori su strada attrezzati con vetrine e impianti. Accesso autocarri. Offerte cassetta 40195 S - SPI.

VENDONSI appartamenti attico esentasse panoramico tre camere 3 bagni 220 metri capienza senza ascensore, quarto. San Luigi tre camere bagno garage panoramico esentasse. Villa panoramica esentasse tre camere cantina terrazza centralnafta. Casa padronale giardino garage 10 vani. Appartamento centro 4 camere tinello cucina bagno. AURORA, Ginnastica 1, telef. 50323. 40708 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

La S. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia**, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova Parigi - Calais (WL da Atene Istanbul Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette Trieste Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 13-12-'69 al 21-2-'70.

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.38 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 14-12-'69 al 22-2-'70 (escluso il 25-12-'69).

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.27 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Belgrado - Skopije - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

ARRIVI

5.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skopije - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D (Simplon Express) Budapest Belgrado Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma giorni di lunedì mercoledì e sabato; cuccette Zagabria Parigi; il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37 L Villa Opicina
21.45 D Lubiana - Villa Opicina



CAMPAGNA ABBONAMENTI 1970

Sei numeri settimanali	ITALIA	ESTERO
Anno	18.000	29.000
Semestre	9.350	14.850
Trimestre	4.850	7.600

Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina	ITALIA	ESTERO
Anno	21.000	33.500
Semestre	10.850	17.100
Trimestre	5.600	8.750

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la S. P. I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il n. 11/5398. PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente a domicilio. GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale delle edizioni provinciali sono interessati

Regalatevi e regalate ai vostri cari lontani un abbonamento al

PICCOLO